Anno 104 Numero 172

Una 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9150, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.68 - Telex 23.131

LA STAMPA

Giovedì 20 Agosto 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 836.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 839.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (peris. o fam rigore mm. 20 %) - Occasioni 350 il mm - Nec. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sc. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

PRAGA, DUE ANNI DOPO

E i russi rimangono

Due anni fa i soldati sovietici che comparvero all'improvviso nel centro di Praga dissero agli stupiti cittadini cecoslovacchi di essere sopraggiunti a difendere un popolo fratello, sottoposto a una doppia minaccia: dei controrivoluzionari all'interno e dei « revanscisti » tedeschi che premevano ai confini. Due anni dopo, i nuovi dirigenti di Praga, per esplicita ammissione di Breznev, si mostrano pienamente leali all'Urss e pochi giorni fa i « revanscisti » hanno firmato un patto di non aggressione con l'Urss, rinunciando a ogni rivendicazione territoriale in Europa. I due pericoli che tanto preoccupavano i soldati russi sono del tutto rimossi. Ma i carri armati se ne andranno dalla Cecoslovacchia?

Due anni fa le prime critiche al « nuovo corso » di Dubcek erano state avanzate non dai sovietici, bensì dai polacchi e dai tedeschi dell'Est. Breznev, in una delle sue tante visite a Praga, era stato informato che, a giudizio dei compagni cèchi, il presidente della Repubblica Novotny aveva fatto il suo tempo e doveva essere sostituito. Breznev aveva risposto: *«Sono affari vostri»*. Da allora il segretario del partito sovietico aveva sempre taciuto. Dubcek e i suoi amici ricevevano invece continui moniti da Gomulka e da Ulbricht, i quali temevano che la Cecoslovacchia divenisse una nuova Romania, mettendo in crisi i rapporti di forza fra i due blocchi al centro dell'Europa.

Eppure i tedeschi di Bonn firmeranno certamente nei prossimi mesi un trattato con Varsavia e con Praga, riconoscendo l'intangibilità dei confini che questi due Paesi hanno ottenuto dopo l'ultima guerra. I polacchi non avranno più da temere per la linea Oder-Neisse, e i cèchi per la sorte della regione dei Sudeti. Quel giorno, Gomulka e Husak oseranno chiedere a Breznev di ritirare le truppe dai loro Paesi?

Due anni fa Cernik, Ota Sik e gli altri dirigenti dell'economia cecoslovacca avevano ravvisato la causa della recessione economica e dell'inflazione galoppante soprattutto in un apparato produttivo ancora imponente ma antiquato, che i burocrati del partito avevano lasciato invecchiare. Bisognava sollecitare un prestito internazionale che finanziasse l'acquisto di impianti e di macchinari più moderni. Leali com'erano al Patto di Varsavia, Cernik e Ota Sik si erano comportati diversamente dai romeni, che qualche anno prima avevano trattato con gli occidentali. Cernik e Sik, invece, avevano sollecitato il prestito all'Unione Sovietica, limitandosi a chiedere che il finanziamento non fosse effettuato in rubli, bensì in dollari o in qualunque altra moneta convertibile. Sfortunatamente, gli impianti di cui i cèchi avevano bisogno per rilanciare la loro industria non erano disponibili a Mosca, ma soltanto in Occidente.

I sovietici trovarono scandalosa questa richiesta, più tardi assunta come prova di collusione con i soliti « revanscisti » tedeschi, già da allora disposti a prestare marchi e a vendere macchinari. Due anni dopo, per esplicita ammissione delle parti contraenti, l'accordo politico fra Mosca e Bonn apre la strada a una penetrazione nell'Urss delle forze produttive e del capitale finanziario della Germania Ovest. Intanto l'economia cecoslovacca continua ad andare a rotoli.

Due anni dopo l'invasione, la questione cèca torna a proporsi in termini nuovi. Certe domande che ci siamo provati a formulare non volevano essere espedienti retorici, intesi a sottolineare per l'ennesima volta la brutalità usata contro un piccolo popolo e a denunciare l'ipocrisia dei motivi con cui Breznev si era giustificato. Noi crediamo che se in Europa all'èra dei rapporti di forza subentrerà davvero l'èra della rinuncia alla forza, auspicata dal patto russo-tedesco, un certo allentamento delle tensioni che ancora esistono all'interno dei due blocchi si dovrebbe pur verificare.

Negli ultimi due anni i sovietici hanno continuato a mostrare notevole flessibilità nei rapporti internazionali, tenendo in piedi e talvolta facendo progredire numerosi negoziati con l'Occidente; sono invece apparsi sempre arroganti e talvolta spietati nel risolvere i loro problemi interni. A breve termine, questa tattica può essere anche utile, perché i diplomatici che hanno alle spalle uno Stato dove regna l'« ordine » spesso si muovono con maggiore disinvoltura; ma alla lunga in uno stesso Paese, dentro una stessa classe politica, non possono coesistere le spinte innovatrici e l'immobilismo.

Per questo motivo la crisi cecoslovacca può tornare a riaprirsi, nonostante le brutali soluzioni imposte da Breznev sul piano militare e politico. Due anni fa l'Occidente assistè attonito alla invasione. Era impossibile fare qualunque cosa. Domani, forse, gli occidentali potranno per la prima volta fare qualcosa. La « liberazione » del popolo cèco, la fine dell'occupazione militare, può essere reclamata come il prezzo della distensione in Europa e considerata come la prova indispensabile del mutato spirito con cui i sovietici affermano di guardare alla Germania e all'Occidente.

Gianfranco Piazzesi

Rigidi controlli nella capitale cèca

Praga, 19 agosto.

Per il secondo anniversario esecutivo la vita a Praga e in Cecoslovacchia è dominata dall'attesa del 21 agosto.

Quest'anno la vigilanza è rigidissima, anche verso l'estero. Qualche gruppetto, soprattutto di giovani, ha tentato di diffondere volantini invitanti ad una seconda grande manifestazione di resistenza passiva, ma la circolazione dei manifestini è stata ridottissima, e giorni fa sono stati annunciati arresti

(Ansa)

Saranno approvate tra una settimana

Primi incontri di Colombo per le misure economiche

Ha avuto colloqui con il presidente dell'Iri, Petrilli, e con i ministri Ferrari-Aggradi e Preti - Il governo precisa che sono allo studio non solo nuove tasse, ma incentivi per la ripresa della produzione, lo sviluppo degli investimenti, la difesa dell'occupazione - Alla riunione di stamane sarà presente anche il ministro del Bilancio Giolitti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

Rientrato a Roma stamane, il presidente del Consiglio Colombo ha ripreso nella mattinata stessa i colloqui per la preparazione dei colloqui anticongiunturali che dovranno essere varati dal Consiglio dei ministri la prossima settimana.

Nella tarda mattinata ha ricevuto il prof. Giuseppe Petrilli e il dott. Leopoldo Medugno, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Iri. L'incontro va messo in relazione col massiccio programma d'investimenti del gruppo Iri nel Mezzogiorno, che costituisce uno dei fattori-chiave dello sviluppo del Sud nei prossimi anni. Il crescente disavanzo della bilancia siderurgica rende ormai improrogabile una decisione in merito al raddoppio della capacità dello stabilimento di Taranto.

Il gruppo Iri potrebbe inoltre assumersi responsabilità operative di primissimo piano nel settore delle infrastrutture urbanistiche; è il caso, ad esempio, dell'asse attrezzato di Roma, la cui realizzazione è ritenuta indispensabile per evitare la paralisi dei trasporti nella capitale. Le nuove recentissime difficoltà incontrate nella costruzione della metropolitana ripropongono, con accresciuta urgenza, il problema dell'asse attrezzato.

Roma. L'on. Colombo (Tel.)

Essendo il ministro del Bilancio Giolitti ancora assente da Roma, Colombo ha rinunciato alla riunione plenaria con i ministri economici. Nel pomeriggio ha avuto un lungo colloquio a quattr'occhi con il suo collaboratore al Tesoro Ferrari-Aggradi che si è più tardi trasformato in un incontro a tre, con la partecipazione del ministro delle Finanze Preti.

Quest'ultimo, lasciando un'ora più tardi Palazzo Chigi, è stato piuttosto abbottonato con i giornalisti, limitandosi a dichiarare: *« Abbiamo parlato degli incentivi alla produzione e continueremo a parlarne domattina »*. Alla riunione, fissata per le 10,30, parteciperà anche il ministro Giolitti.

Ferrari-Aggradi, che si è intrattenuto più a lungo con Colombo, è stato alla fine meno laconico: *« Stiamo lavorando con impegno — ha detto — per mettere a punto i provvedimenti economici annunciati dal presidente del Consiglio »*.

Il Ministro del Tesoro ha poi aggiunto: *« I giornali in questi giorni hanno dato notizia che noi staremmo per varare nuove imposte. In realtà in questi giorni non si è parlato solo di imposte. I provvedimenti che stiamo mettendo a punto metteranno infatti in moto una manovra completa che, oltre a garantire l'equilibrio del sistema deve assicurare una ripresa della produzione e dell'occupazione. Vi lascio alcuni esempi relativi a provvedimenti che riguardano il mio ministero. Medio credito: aumenteremo il fondo di dotazione e daremo ulteriori contributi per gli interessi, legge 623 (medie e piccole industrie): daremo ulteriori mezzi per assicurarne il funzionamento. Artigian-Cassa: aumenteremo il fondo di dotazione. Credito alla cooperazione: daremo ulteriori mezzi »*.

Ha aggiunto: *« E predisporremo, come ha detto Preti, un insieme di incentivi per la ripresa della produzione, lo sviluppo degli investimenti e la difesa dell'occupazione. Faremo, in sostanza, una manovra di politica moderna ed efficace che saldi i problemi della congiuntura con quelli dello sviluppo »*.

Ferrari-Aggradi ha infine ammonito i giornalisti, con tono scherzoso: *« Per quanto riguarda gli aspetti specifici dei provvedimenti vi preghiamo di attendere e di lasciarci lavorare con la indispensabile serenità »*.

Arturo Barone

Le giunte regionali all'esame della dc

Dichiarazioni del ministro Gatto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

Incontratisi alla Messa in suffragio di Alcide De Gasperi, nel sedicesimo anniversario della morte, il presidente del Consiglio Colombo e il segretario dc Forlani hanno avuto un lungo colloquio a Palazzo Chigi, durante il quale è stato fatto un esame dei programmi più immediati del Governo e della situazione politica generale.

E' stato confermato, in particolare, che il Consiglio nazionale dc si terrà subito dopo il 20 settembre, data che segnerà la ripresa piena dell'attività parlamentare. Il centenario della breccia di Porta Pia sarà celebrato a Montecitorio in una riunione dei deputati e dei senatori.

Il Consiglio nazionale dc dovrebbe limitarsi alla ratifica della soluzione della crisi senza investire i più complessi problemi dell'equilibrio interno democristiano. Questa è la previsione di massima formulata oggi, nella speranza che non sorgano difficoltà per le Giunte regionali, provinciali e comunali ancora da costituire. Colombo e Forlani avrebbero constatato una situazione relativamente più distesa, anche se il fallimento dell'iniziativa dc per evitare la Giunta di sinistra al Comune di Aosta ha suscitato una certa preoccupazione.

Per le Regioni, sei su quindici, in cui le Giunte non sono state ancora formate, è impossibile un completo apprezzamento da parte del centro, anche se le difficoltà non sembrano insormontabili. In Liguria, Lazio, Abruzzi, Campania, Basilicata e Calabria ci sono maggioranze di Centro Sinistra e la mancata costituzione degli organismi di governo dipende da contrasti locali. Le trattative tra i partiti, interrotte dalle ferie, riprenderanno ai primi di settembre e a metà del mese tutto dovrebbe essere a posto.

Delle nove Regioni che hanno eletto le Giunte, il Centro Sinistra è in Piemonte, Lombardia, Marche e Puglie, mentre in Veneto e Molise la dc governa da sola, in Emilia c'è una Giunta di sinistra pci-psiup, in Toscana e in Umbria Giunte di sinistra a tre pci-psi-psiup.

In queste nove Regioni comincerà tra la fine del mese e l'inizio di settembre l'esame degli statuti che, secondo la legge, dovrebbero essere approvati entro 120 giorni dall'insediamento delle assemblee, cioè entro la prima metà di novembre. Se la scadenza sarà rispettata anche il Parlamento, cui spetta l'approvazione finale, potrà procedere sollecitamente e concludere la parte di sua competenza entro la fine dell'anno.

A questi sviluppi si è oggi riferito il ministro per l'attuazione delle Regioni, sen. Gatto, per ripetere che lo schema di statuto-tipo, elaborato dai suoi uffici e contro il quale hanno protestato i comunisti, si limita ad indicare le materie che devono essere disciplinate dagli statuti, in modo da conseguire un minimo di unità formale dei documenti. Lo schema di statuto, dice il ministro, non implica perciò nessuna limitazione dell'autonomia delle Regioni le quali restano pienamente libere nelle loro scelte. Il ministro Gatto ritiene però opportuno che per evitare, attraverso statuti troppo divergenti, una « Italia da Arlecchino », si avvii un dialogo tra il governo e i dirigenti regionali.

f. d. l.

Vaccinazioni in massa a Beirut

Beirut. Vaccinazioni contro il colera in un centro della Croce Rossa (Telefoto Ap)

Mentre un contingente di profughi attendeva di imbarcarsi

La radio di Tripoli nella notte avverte: ci sono casi di colera

Gli italiani sono corsi all'ambasciata: alle 10 da Roma è giunto, via aereo, un primo quantitativo di vaccino - Lunghe code davanti agli ospedali - Con la motonave «Sicilia» che porta in patria 700 profughi viaggia il nostro inviato

(Dal nostro inviato speciale)

Tripoli, 19 agosto.

Nella notte la radio ha lanciato un drammatico annuncio del ministero della Sanità in lingua araba e poi lo ha ripetuto in italiano per i nostri connazionali. « In Libia — dice — sono stati scoperti casi di colera. La vaccinazione è obbligatoria per tutti i cittadini. Affinché il colera non ci danneggi e per evitare casi di contagio è necessaria la vaccinazione immediata, tranne i piccoli di un anno e le donne incinte; bisogna avvertire immediatamente il più vicino posto sanitario di qualsiasi caso; non bere acqua dei pozzi liberi e non controllati, a meno che non la si faccia preventivamente bollire; muoversi da un posto all'altro solo se si ha assoluta necessità; lavare molto bene frutta e verdura; far bollire il latte a lungo ».

Nella notte davanti agli ospedali ed ai posti di vaccinazione istituiti dalle autorità si sono formate lunghe code, dov'erano frammisti libici, italiani e componenti delle altre comunità. Le code sono proseguite per tutta la giornata. Nella popolazione c'è preoccupazione, non allarme o panico. I giornali oggi hanno ripetuto l'appello del governo con grande rilievo.

All'ambasciata italiana è giunto nella mattinata, con il volo « Alitalia » da Roma, un primo quantitativo di siero che è stato subito utilizzato per vaccinare il personale ed i funzionari e, fino all'esaurimento della scorta, anche i connazionali che lo chiedevano. E' stato sollecitato altro siero con urgenza anche per alleggerire gli ospedali locali oberati di lavoro.

Mentre scrivo, sono in corso le operazioni d'imbarco di circa 700 italiani che lasciano la Libia dopo i provvedimenti d'esproprio decisi dal governo rivoluzionario. Il molo, dov'è attraccata la motonave « Sicilia », e gli uffici della dogana sono gremiti di famiglie, con le valigie contenenti le poche cose che è consentito portar via.

E' questo il contingente più numeroso di italiani che lascia la Libia da quando sono cominciate le partenze. Altri gruppi ancora più grossi seguiranno nei prossimi giorni. Grazie alla cortesia della « Tirrenia » e del direttore dell'agenzia di Tripoli, potrò fare il viaggio sulla motonave « Sicilia » con gli italiani che tornano. Parecchi sono nati a Tripoli e non hanno mai visto l'Italia, altri mancano da molti anni. Telefono queste note dall'esterno del porto. Quando entrerò alla dogana, non potrò più comunicare fino a che la nave non sarà partita.

Sergio Devecchi

Vaccino da Roma alla Libia

A Fiumicino controlli dei passeggeri in arrivo da Russia, Siria e Libano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

Il ministro della Sanità Mariotti ha fatto partire per la Libia con il volo dell'Alitalia un primo quantitativo di vaccino anti-colera e di altri medicinali. Le dosi, che poco dopo le 10 erano già a disposizione dell'ambasciata d'Italia a Tripoli, sono ancora poche perché la notizia di casi di colera è stata appresa al ministero queste mattina dalla lettura dei giornali. Domattina ci sarà un altro invio.

Per i pericoli che ci possono venire dalla Libia, soprattutto per i rimpatri in corso in questo periodo, il ministero della Sanità ritiene che la migliore difesa sia di procedere già in Libia alla vaccinazione dei connazionali. Dosi sufficienti saranno quindi inviate, non solo per chi deve rimpatriare, ma anche per i connazionali che vi risiedono. Quanto al personale addetto ai trasporti, quello dell'Alitalia è sempre vaccinato, per la frequenza dei rapporti coi Paesi orientali. Il personale marittimo viene, ora, anch'esso vaccinato.

Da questa mattina, inoltre, negli aeroporti internazionali italiani non si controllano soltanto i viaggiatori provenienti da Mosca, ai quali da qualche giorno viene chiesto d'esimere il certificato di vaccinazione (stamane a Roma ne sono giunti 117, tutti vaccinati in Urss). Si controllano anche i passeggeri in arrivo da Damasco, capitale della Siria, e da Beirut, capitale del Libano. La disposizione è stata impartita dal ministro della Sanità.

Per chi dovesse arrivare dalle località sospette senza il certificato di vaccinazione, sarà imposta la « quarantena » L'isolamento delle persone non vaccinate provenienti da zone indiziate è infatti la sola profilassi pubblica possibile. Nel caso del colera, tuttavia, la « quarantena » è piuttosto breve in quanto il periodo d'incubazione della malattia va da poche ore a un massimo di sei giorni.

L'Istituto superiore di sanità ha provveduto a distribuire i più aggiornati metodi diagnostici per il colera ai laboratori provinciali di igiene e profilassi, ai centri di controllo dei porti e degli aeroporti. La distribuzione è stata fatta già da quindici giorni, non appena si ebbe notizia dei casi di colera in Oriente.

L'Istituto, si fa notare, è perfettamente attrezzato scientificamente avendo tenuto viva l'attenzione alla diagnostica del colera anche se dal 1911 non si sono più state manifestazioni epidemiche in Italia.

Anche per quanto riguarda una eventuale massiccia richiesta di vaccino anticolerico l'Istituto fa sapere che non si devono nutrire preoccupazioni. Ma grosse quantità sono oggi disponibili e altre se ne possono preparare rapidamente.

g. m.

(A pag. 2 e 9 notizie dall'interno e dall'estero sul colera. A pag. 12, in Cronache della medicina, il parere dello specialista, prof. Paolo Tolentino).

Improvviso "vertice„ convocato a Mosca

Riuniti oggi al Cremlino i capi dei Paesi comunisti

Esamineranno il patto di non aggressione tra Urss e Bonn firmato la settimana scorsa - Giunti ieri sera nella capitale sovietica i *leaders* del Patto di Varsavia

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 agosto.

I segretari dei partiti ed i primi ministri dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia sono giunti oggi a Mosca, probabilmente per compiere un esame collegiale della situazione europea dopo la firma del trattato per la rinuncia all'uso della forza tra l'Unione Sovietica e la Germania Occidentale. La notizia dell'improvviso « vertice » comunista — già anticipata stamane dall'agenzia jugoslava « Tanjug » — è stata data quasi contemporaneamente, poco dopo le 20,30 ora di Mosca (le 19,30 in Italia), dall'agenzia « Tass », dalla radio e dalla televisione.

Il dispaccio della *Tass* afferma: *« Todor Zhivkov (Bulgaria), Janos Kadar e Jenoe Fock (Ungheria), Walter Ulbricht e Willi Stoph (Rda), Wladyslaw Gomulka e Josef Cyrankiewicz (Polonia), Nicolae Ceausescu e Ion Gheorghe Maurer (Romania), Gustav Husak e Lubomir Strougal (Cecoslovacchia) sono arrivati a Mosca per partecipare ad una riunione organizzata in seguito ad un accordo tra i comitati centrali dei partiti comunisti e i governi dei Paesi del trattato di Varsavia »*. I dirigenti comunisti, comunica ancora la *Tass*, sono stati accolti a Mosca dal segretario generale del pcus Leonid Breznev e dal primo ministro Aleksej Kossighin.

Quasi certamente (la segretezza che circonda abitualmente queste riunioni costringe a lavorare d'intuizione, se non di fantasia) il tema centrale del « vertice » sarà il patto per la rinuncia all'uso della forza tra Mosca e Bonn, mentre il tema di fondo, ed egualmente attuale almeno secondo l'ottica comunista, sarà la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. I due argomenti sono strettamente legati, sempre secondo il punto di vista di Mosca (come scrisse esplicitamente Jurij Zhukov sulla *Pravda* del 26 giugno).

La conclusione del trattato tra Mosca e Bonn ha modificato la tattica di « approccio » politico-economico dei paesi comunisti verso l'Occidente e soprattutto verso la *Ostpolitik* del governo tedesco occidentale. L'accordo di Mosca dovrebbe aver allentato, quasi automaticamente, la cauta diffidenza dei *« satelliti »* verso la *« penetrazione ad oriente »* della Germania Occidentale: sotto questo aspetto, la *« grande Ostpolitik »* del cancelliere Brandt, in « presa diretta » con Mosca, sembra poter riuscire là dove era fallita la *« piccola Ostpolitik »* del ministro degli Esteri Brandt, portata avanti quasi a dispetto di Mosca e quindi osteggiata dai sovietici.

Lo studio di una nuova linea comune nei confronti di Bonn dovrebbe essere dunque il motivo-chiave del « vertice » comunista, tanto più che il negoziato con l'Est della Germania Occidentale non si è esaurito con l'accordo di Mosca. Esso, anzi, apre nuove prospettive al difficile dialogo tra Bonn e Pankow — anche se Ulbricht sembra il meno soddisfatto, tra i *leaders* comunisti, del trattato tra l'Urss e la Germania Ovest — e ai negoziati tra Bonn e Varsavia. Senza trascurare, poi, l'aspetto economico, che è forse la molla più potente del complesso meccanismo della *« Ostpolitik »*.

Anche il problema della convocazione di una conferenza per la sicurezza europea va visto sotto una luce nuova, dopo la firma del trattato sovieto-tedesco. Il memorandum stilato a Budapest dai paesi del Patto di Varsavia — *« un memorandum ricco di charme per gli occidentali »*, come lo definì un funzionario della Nato — costituiva già un ammorbidimento della linea comunista sul tema della sicurezza europea. Ora questa linea potrebbe essere ulteriormente modificata, probabilmente in senso conciliante verso la Nato, dal « vertice » che sta per riunirsi a Mosca.

Paolo Garimberti

IL SOMMARIO

Si torna a parlare del «caso Lavorini»: mandato di cattura per un giovane uscito dal carcere un mese fa. L'accusa è di omicidio per estorsione. Di Remo Lugli 2

Un duro fondo guerriero: viaggio nella Finlandia d'oggi. Di Guido Piovene 3

Il 31° Festival del cinema di Venezia: Rossellini e Albicocco nella giornata inaugurale. Dal nostro critico Leo Pestelli 7

La crisi in Medio Oriente: non decisive per Washington le prove della tregua violata 10

Il segreto bancario in Svizzera: potrà essere infranto per colpire i gangster americani 11

La scienza che studia il cervello: un articolo di Daniele Bovet, premio Nobel di Medicina 12

Le accuse del campione del mondo a Gimondi: perché in Italia non si vuole una inchiesta? Di Maurizio Caravella 13

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9
Dall'estero	10
Economia	11
Medicina	12
Sport	13
Ultime notizie	14
Brevi incontri	*2*
Saper spendere bene	*5*
Analisi dall'interno	*8*
Analisi dall'estero	*10*

ULTIMA ORA

In Libia chiusi ristoranti e bar

Vietato uscire dalle città

Tripoli, 19 agosto.

Si aggrava in Libia la situazione per il colera. Il governo ha deciso questa notte di vietare qualsiasi spostamento all'interno del territorio nazionale, di chiudere ristoranti e bar, ed ha ordinato a tutti gli ospedali di rimanere aperti ventiquattro ore al giorno per le vaccinazioni. Il ministero della Sanità ha ordinato la vaccinazione obbligatoria per tutti i cittadini.

Il divieto relativo agli spostamenti all'interno del Paese rimarrà in vigore per cinque giorni. Il governo ha acquistato in Svizzera e in Inghilterra più di due milioni di dosi di vaccino. Pare che il maggior numero di casi siano stati scoperti a Tobruk.

(Ap)

Brevi incontri

Donne, sterminata massa di oppresse

«Io farei anche lo sciopero del sorriso. Anzi, il boicottaggio permanente del sorriso. Le donne debbono piantarla di sorridere sempre». Per essere dirigente del movimento per la liberazione delle donne e autrice di un libro sulla rivoluzione femminista, «La dialettica del sesso», questa signora americana ha un nome davvero inopportuno. Si chiama Sulamita, come una principessa di harem, o Firestone, come la grande industria produttrice di pneumatici: il che non corrisponde affatto al suo rigore severo, al suo appassionato estremismo.

Lo sciopero delle donne che le organizzazioni femministe americane hanno proclamato per il 26 agosto è assolutamente giustificato, dice: *« Le donne sono la più sterminata massa di oppressi, la più miserabile colonia del mondo».* Il *« classismo sessuale»*, spiega, lacera la società: in padroni privilegiati e serve-oggetto; il *« sessismo»*, la forma più esasperata di razzismo, divide gli esseri umani in maschi eletti e femmine reiette: *« Non esiste alcun gruppo sociale in cui le donne siano rispettate come individui o riconosciute dagli uomini come uguali. Persino tra i beatniks di Greenwich Village nel 1960, tra gli hippies di Haightashbury nel 1966 o tra gli studenti rivoluzionari di Berkeley nel 1969, le ragazze rimanevano sempre soltanto quelle che fanno il caffè e l'amore: delle persone, del tutto invisibili. Addirittura inesistenti».*

Neppure l'azione politica le riscatta: *«Nel gennaio del 1968 cinquemila donne fecero una marcia per la pace su Washington. Fu un capolavoro di irrilevanza. Nessuno se ne accorse. I giornali neanche se ne occuparono: a che scopo parlare di una massa di galline tanto ingenue da considerare la politica un puro fatto di buona volontà?».*

Meglio allora puntare sull'aggressività: *« Gli scopi del femminismo non potranno mai essere raggiunti attraverso l'evoluzione, ma solo con la rivoluzione».* Quali sono in realtà questi scopi? *« Liberare le donne dal ruolo esclusivamente sessuale e riproduttivo cui la società le condanna».* Dunque la stessa meta del vecchio femminismo? *« Oggi è diverso. Oggi la maternità può essere rimpiazzata dalla riproduzione artificiale, e la divisione del lavoro può essere abolita dalla eliminazione del lavoro. Oggi le differenze tra i sessi possono non avere più alcun valore sociale e culturale».*

Non è fantafemminismo? *« E' preveggenza, non fantascienza. In prospettiva, ma già sin da oggi, lo sviluppo della tecnologia consente alle donne di liberarsi dagli impacci di una condizione biologica alla quale il classismo sessuale si ostina invece a volerle condannare in eterno».*

E perché non dovrebbero più sorridere? *« Osservi gli uomini nei negozi o negli uffici postali, li osservi chiedere una informazione, entrare in un locale pubblico o incontrare una persona nuova: non sorridono affatto. Osservi le donne nelle stesse circostanze: sorridono sempre, nevroticamente. Sorridono per farsi benvolere, per riuscire gradite, per essere accettate, per sembrare " piacevoli ".*

« Sorridono come il cane che muove la coda per propiziarsi il padrone; o come sorride il bambino che sa di dover conquistare gli adulti per riscattare la propria fragilità e inferiorità. Nelle donne il sorriso è spesso l'equivalente di una dichiarazione di resa: indica la piena acquiescenza della vittima al proprio oppressore. A me sembrerebbe invece giusto che sorridessero soltanto quando sono felici».

Napoli miliardaria

Imbocchi la salita di Forcella, e di colpo è il 1945. Come allora, grasse donne sudate e sventagliantisi siedono dietro banchetti troppo piccoli offrendo con alte grida sigarette americane di contrabbando: 150, 200 lire il pacchetto. Come allora, uomini vendenti offrono residuati bellici americani, liquori infidi, medicinali sospetti, rivoltelle allarmanti: e prezzi troppo bassi per non nascondere truffe ingegnose. Come allora, vecchi slabbrati vendono tra le mosche le ghiottonerie dei poveri: polpi lessi, ciambelle appena inzuccherate, pizze unte di grasso. Come allora, la legge non esiste: nessuno, tranne i camorristi taglieggiatori, turba questi tumultuosi commerci. Venticinque anni dopo, nulla è cambiato in questa città morente e disperata.

O meglio sì, un mutamento c'è. Adesso le urla dei venditori esaltano, oltre a quelle americane, anche le «sigarette speciali». Adesso, abbordando il possibile cliente, un ragazzetto dagli occhi volpini e dalla voce rischiosa propone, allettante: *« Vulite 'na lolita?».*

Smart-set

« Francamente, non è stata una combinazione molto riuscita», ammette Roger Vadim, *« se una moglie scopre che la politica è la cosa più importante del mondo, deve fare una scelta».* Sua moglie l'ha fatta, e il prescelto non è lui. La «combinazione» sarebbe infatti il suo matrimonio con Jane Fonda, ormai finito anche se il divorzio non è ancora pronunciato. Sembrava un legame felice, finché Jane non è stata colta da una repentina e rovente passione politica.

Cinico dilettante e libertino professionista, Vadim s'è offeso a morte. Avrebbe forse tollerato che la moglie gli preferisse un altro, avrebbe magari accettato senza drammi uno di quei rapporti promiscui niente affatto nuovi per lui e tanto comuni nello «smart-set». Ma dividere la moglie con la politica, questo no. Questo era veramente insopportabile.

Lietta Tornabuoni

Accusa gli uomini

Roma. Anselma Dell'Olio, di Los Angeles, la giovane italo-americana promotrice del movimento femminista (Tel.)

Minacciano scioperi e proteste

Un autunno "caldo„ per le domestiche?

Sollecitano il contratto collettivo nazionale firmato tra sindacati e rappresentanti dei datori di lavoro - Fra l'altro, chiedono tre categorie (impiegate, specializzate, generiche), il nuovo orario, un fondo per l'istruzione professionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

L'autunno sarà «caldo» per le lavoratrici domestiche. Sollecitano la trattativa per un contratto collettivo nazionale e non escludono la possibilità, come è avvenuto o è in programma in altri paesi, di ricorrere anche allo sciopero o a qualche manifestazione di protesta.

Nei giorni scorsi è stato reso noto che, dopo oltre 12 anni dall'entrata in vigore della legge sul lavoro domestico, sia per concludersi in questo periodo il lungo iter del regolamento di attuazione: un atto che servirà, senza dubbio, a chiarire non pochi aspetti controversi del rapporto tra la famiglia e le lavoratrici. Ma, ora, i sindacati e in particolare le Acli-Colf (collaboratrici familiari) dirette da un intraprendente sacerdote, padre Cripa, mirano oltre.

Il contratto collettivo nazionale dovrebbe essere concordato con associazioni nazionali dei datori di lavoro sufficientemente rappresentative (una organizzazione è sorta di recente a Torino con sedi nelle principali città) e dovrebbe disciplinare l'intera materia con nuovi criteri economici e normativi.

L'obiettivo ultimo dell'azione delle Acli-Colf e dei sindacati è evidente: dare al lavoro domestico la configurazione di un impiego equivalente a tutti gli altri e, come gli altri, disciplinato da un accordo nazionale da stipularsi tra le rappresentanze delle parti direttamente interessate.

Le proposte per il contratto che riguarda circa 600.000 domestiche sono quasi definite. Le Acli-Colf hanno predisposto uno schema di «piattaforma rivendicativa», che sarà esaminata alla fine di agosto in una riunione delle segreterie provinciali, dopo aver compiuto un sondaggio in dodici città: Torino, Venezia, Bolzano, Bologna, Trento, Verona, Macerata, Parma, Catania, Trieste, Savona e Ancona. Tenendo conto delle risposte date a un preciso questionario, la «piattaforma» prevede anzitutto una classificazione del personale in tre categorie: impiegate (mansioni impiegatizie), specializzate, generiche.

Precisata una serie di limitazioni e garanzie per le lavoratrici minorenni (non escluso un ridotto orario di lavoro), la «piattaforma» affronta alcuni punti interessanti. Il primo riguarda l'istruzione professionale: le parti confermano la necessità di promuovere, incrementare e potenziare l'istruzione professionale a favore dei giovani lavoratori della categoria (uomini e donne) che intendono qualificarsi e specializzarsi nelle lavorazioni caratteristiche del lavoro familiare. I datori di lavoro dovrebbero impegnarsi a costituire i fondi necessari per la creazione e il potenziamento delle attività relative, mediante il versamento di un contributo ad apposito ente competente nella misura dell'1 % delle retribuzioni corrisposte.

L'orario normale di lavoro poi dovrebbe essere di 60 ore settimanali con un massimo di 10 ore giornaliere, per i casi in cui il riposo settimanale sia goduto interamente di domenica, e di 9 ore giornaliere negli altri casi. Nel giorno di domenica, non si potrebbero superare le sei ore. Per il lavoratore senza obbligo di convivenza, il ritardo nel presentarsi al lavoro dovuto a cause di forza maggiore e indipendente dalla sua volontà (sciopero dei mezzi di trasporto, incidente stradale, ecc.), non dovrebbe costituire motivo valido per la riduzione delle retribuzioni: se ne deduce, quindi, che in altri casi la riduzione è possibile.

Chiarito che il lavoro straordinario è quello che eccede la durata giornaliera dell'orario, dovrebbero essere fissate le seguenti maggiorazioni sulla retribuzione: 20% per lo straordinario feriale, 40% per lavoro notturno, 30% per lavoro festivo, 45% per lavoro straordinario festivo, 55% per lavoro notturno festivo, 25% per lavoro compiuto nei giorni considerati festivi. Non si esclude la compensazione con la concessione di ore di riposo.

Si chiedono inoltre 15 giorni di ferie per il personale impiegatizio, specializzato e generico nei primi 5 anni; 25 giorni e 20 giorni rispettivamente per il personale impiegatizio e specializzato e per quello generico dopo i cinque anni.

Vi sono altri punti di «contropartita» per il datore di lavoro. Tutte le assenze dovrebbero essere giustificate alla famiglia possibilmente nelle prime ore del giorno successivo in cui avviene la assenza: in caso di malattia comunicazione con certificato medico entro tre giorni con indicazione del periodo di prognosi. Il lavoratore dovrebbe essere ritenuto responsabile di danni causati da cattiva volontà, grave trascuratezza e manifesto comportamento doloso: il risarcimento potrebbe essere contenuto nei limiti di un quinto della retribuzione, ma in caso di risoluzione del rapporto di lavoro l'importo del danno potrebbe essere trattenuto sulla liquidazione fino al 50%.

Altre norme riguardano: il miglioramento del trattamento di malattia, la retribuzione (da indicare in tabelle differenziate a seconda delle categorie e forse dell'età), il rilascio di un certificato di servizio.

Giancarlo Fossi

Il "giallo„ di Viareggio forse verso la fase conclusiva

Nuovo mandato di cattura nel caso Lavorini Vangioni accusato di omicidio per estorsione

Il giovane, liberato il 26 luglio scorso, dovrà ritornare in carcere - E' irreperibile, ma ha fatto sapere che si costituirà Il magistrato ha modificato anche le imputazioni del Baldisseri e del Della Latta: «omicidio volontario a scopo di estorsione» - Si ritorna quindi all'ipotesi del «kidnapping» premeditato, al rapimento per intascare i 15 milioni del riscatto

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 19 agosto.

Altro colpo di timone nella lunga, tormentata istruttoria del «caso Lavorini». Pietro Vangioni deve tornare in carcere. Il giudice Pier Luigi Mazzocchi di Pisa lo aveva scarcerato il 26 luglio scorso; ora ha firmato per lui un nuovo mandato di cattura per «omicidio volontario a scopo di estorsione», mentre invece la precedente imputazione era di favoreggiamento personale nei riguardi di Marco Baldisseri e di Rodolfo Della Latta, i due giovani ancora in stato di arresto, e di calunnia ai danni di Adolfo Meciani, che si impiccò in carcere l'8 maggio 1969 e che morì il 24 giugno successivo.

La situazione, dunque, per Pietrino Vangioni è peggiorata: prima si sospettava che in quel tragico pomeriggio del 31 gennaio '69 avesse aiutato i due protagonisti a trasportare il cadavere del dodicenne Ermanno Lavorini dalla pineta di Ponente di Viareggio alla Marina di Vecchiano, con la «Flavia» del padre; ora lo si accusa di avere preso parte con gli altri all'omicidio e, si precisa, per estorsione. Il giudice emettendo questo mandato di cattura ha modificato anche le imputazioni del Baldisseri e del Della Latta, ai quali ha aggiunto, alla generica dizione di omicidio volontario, il movente della estorsione.

Sono atti, questi, che entro certi limiti sono chiarificatori del pensiero del giudice istruttore. Finora, dopo le innumerevoli e sempre contraddittorie versioni fornite dal Baldisseri e dal necroforo «Fiffo» Della Latta, sembrava che la tesi più attendibile fosse, per il dott. Mazzocchi, quella di un delitto commesso per motivi di perversione sessuale, nel corso di una riunione di invertiti o mentre i due giovani tentavano di portare l'ingenuo ed innocente Ermanno agli adulti omosessuali che lo attendevano. Ora no: ora si parla di estorsione. Si ritorna quindi all'ipotesi del «kidnapping» premeditato, al rapimento per tentare di avere da Armando Lavorini, il padre di Ermanno, i 15 milioni richiesti con la famosa telefonata delle 17,40.

I "supertestimoni"

E il fatto che il giudice continui a mantenere nelle proprie mani l'istruttoria e non i passi, come sembrava tempo fa, al giudice Tamilia di Lucca per «incompetenza territoriale», sta ad indicare che secondo lo stesso Mazzocchi la morte del ragazzo avvenne proprio a Marina di Vecchiano, che è in provincia di Pisa, dove fu trovato il cadavere e non nella pineta di Ponente o in un'abitazione di Viareggio, che è in provincia di Lucca.

Stando così le cose, riprende risalto il racconto dei «supertestimoni» Luciano Ciampi e Anna Cuomo. Essi comparvero alla ribalta del giallo una prima volta per dire che quel pomeriggio del 31 gennaio videro sulla spiaggia di Marina di Vecchiano dei ragazzi litigare e uno di essi cadere a terra come morto. Ma un sopralluogo compiuto il 18 marzo '69 dimostrò che il posto di quella lite non coincideva con quello in cui fu trovato il ragazzo. Il Ciampi e la Cuomo ritornarono a far parlare di sé nel febbraio scorso in quanto si presentarono al giudice a raccontare una storia che riguardava direttamente il Vangioni e che ora sembra avere trovato credito agli occhi del giudice.

In sostanza i due supertestimoni avevano detto che il Vangioni li aveva avvicinati in occasione della loro venuta a Viareggio per il sopralluogo e poi aveva più volte telefonato al due, a Milano, per raccontare come erano andate le cose. Secondo il racconto del Vangioni, riferito dal Ciampi e dalla Cuomo al giudice nel febbraio scorso, la tragedia avrebbe avuto un movente politico. Il movimento giovanile monarchico di cui il Vangioni era segretario, voleva fare qualcosa di clamoroso a di cui potessero essere incolpate le sinistre, ritenute responsabili del fatti della Bussola del 31 dicembre '68. La scelta era caduta sul rapimento di un ragazzo con estorsione di denaro.

Morto dopo le percosse

Ermanno Lavorini, in un primo tempo propenso a stare al gioco — sempre secondo la versione che avrebbe dato Vangioni al Ciampi e alla Cuomo — il giorno del rapimento si era ribellato. Marco Baldisseri sulla spiaggia di Vecchiano lo aveva picchiato e le percosse avevano causato la sua morte. Vangioni, informato telefonicamente, era andato sul posto con la propria «600», aveva caricato il corpo del ragazzo, lo aveva portato nella sede del movimento giovanile, in via della Gronda a Viareggio. A notte inoltrata il cadavere era stato riportato, con la stessa auto, da Vangioni, Baldisseri e Della Latta a Marina di Vecchiano dove era stato seppellito. La telefonata per la richiesta dei quindici milioni era stata fatta dal Baldisseri.

I due «supertestimoni», dopo aver esposto questo loro racconto al giudice, erano stati messi a confronto con Vangioni, lo avevano riconosciuto per il giovane che li aveva avvicinati alla stazione di Viareggio e che poi aveva telefonato raccontando tutti quei particolari. Secondo l'avv. Antongiovanni, difensore del Vangioni, il riconoscimento non aveva alcun valore, perché in occasione dell'arresto di Pietrino i giornali avevano pubblicato sue fotografie; anche l'incontro alla stazione non poteva essere avvenuto, secondo il difensore, perché in quel pomeriggio il Vangioni si trovava in Stiava in casa della fidanzata.

Pietro Vangioni ha 21 anni. Il 27 gennaio scorso, quando era stato arrestato, si trovava in licenza di convalescenza rilasciatagli dal reggimento «Firenze cavalleria» di stanza a Villa Opicina di Trieste. Il 26 luglio, dopo la scarcerazione, era tornato al reparto, ma dopo pochi giorni, aveva ottenuto una nuova licenza di convalescenza di due mesi per grave esaurimento nervoso. Ieri, due carabinieri lo hanno incontrato in Piazza del Mercato, mentre era sulla 500 con il padre. Lo hanno invitato in caserma. *« Per fare che cosa?»* ha chiesto Pietrino sospettoso, scendendo dalla macchina. *« Per la pratica della licenza»* gli hanno risposto i carabinieri. Pietrino ha detto: *« Io sono a posto, la mia licenza è valida»* e intanto si è rapidamente allontanato mescolandosi alla folla.

Il padre più tardi è andato in caserma ed ha appreso del nuovo mandato di cattura. Attraverso il legale, l'avv. Antongiovanni, Pietrino ha fatto sapere che si costituirà in serata, forse alle carceri dei Domenicani di Livorno, dove era rinchiuso ultimamente. Fino al momento in cui scriviamo non risulta che egli si sia costituito. L'avv. Antongiovanni ha commentato il nuovo mandato di cattura dicendo: *« E' un fulmine a ciel sereno. Da questo provvedimento e dalla estensione anche al Baldisseri e al Della Latta dell'accusa di estorsione, si direbbe che il giudice abbia fatto l'istruttoria soltanto in questi venti giorni, dopo la scarcerazione di Pietrino».*

Remo Lugli

Viareggio. Pietro Vangioni, il giovane ricercato (Telefoto)

Queste le fasi del "giallo„

31 gennaio 1969: *Ermanno Lavorini esce di casa alle 2,30 del pomeriggio per andare a giocare con gli amici (così disse ai genitori). Qualcuno disse di averlo visto tra le giostre, altri al bocciodromo nella pineta di Ponente. Alle 17,40 arriva una telefonata nel negozio dei Lavorini, la voce è di un adulto: «Ermanno resta a cena da noi, non preoccupatevi, preparate quindici milioni». Del ragazzo non si saprà più nulla per quasi un mese e mezzo.*

9 marzo: *il cadavere di Ermanno Lavorini viene scoperto, per caso, sotto un palmo di sabbia sulla spiaggia di Marina di Vecchiano.*

20 aprile: *Marco Baldisseri, fermato, confessa di avere ucciso Ermanno con un pugno a Marina di Vecchiano, in una lite per la spartizione di bossoli.*

25 aprile: *vengono fermati Adolfo Meciani e Andrea Benedetti; quest'ultimo, che ha 13 anni, conferma la confessione di Baldisseri e accusa Meciani di aver seppellito il cadavere.*

1° maggio: *Meciani è portato di nuovo in caserma assieme con il necroforo Rodolfo Della Latta, il quale sostiene di aver sotterrato il cadavere, istigato dal Meciani.*

8 maggio: *in una cella d'isolamento del carcere di Pisa, Adolfo Meciani s'impicca, ma sopravvive, in coma. Baldisseri e Della Latta cambiano continuamente versione. Accusano anche il sindaco Berchielli, che si dimette.*

24 giugno: *Meciani muore.*

28 giugno: *nuova tesi del Baldisseri: il Lavorini è morto nella sede del Movimento giovanile monarchico, dove lui stesso ha visto il cadavere.*

26 gennaio 1970: *è arrestato anche Pietrino Vangioni, per favoreggiamento e per calunnia. Avrebbe trasportato il cadavere di Ermanno, sulla «Flavia» di suo padre, a Marina di Vecchiano; inoltre avrebbe calunniato il Meciani.*

26 luglio: *Pietrino Vangioni lascia il carcere dei Domenicani a Livorno.*

19 agosto: *il giudice emette mandato di cattura contro Pietrino Vangioni per «omicidio» volontario a scopo di estorsione. Anche per il Baldisseri e il Della Latta l'imputazione viene modificata in tal senso. Si ritorna quindi all'ipotesi del rapimento premeditato.*

Non c'è pericolo, ma si intensificano le vaccinazioni

I portuali genovesi fanno lunghe code per essere immunizzati contro il colera

Coloro che hanno contatti con le navi provenienti dai porti «sospetti» sono invitati a non bere acqua e a non mangiare verdure a bordo - Ottocento croceristi della «Federico C.» vaccinati in Siria

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 agosto.

(f. d.) **Nell'ambulatorio dell'Ufficio di Sanità marittima, a ponte Andrea Doria, i portuali genovesi fanno la coda per farsi vaccinare contro il colera. In tutta la giornata oltre cinquecento persone sono state immunizzate: per fare fronte all'improvviso aumento del già gravoso lavoro, un altro medico è stato affiancato al direttore dell'ufficio, dottor Giancarlo Bontempo, ed ai suoi sei collaboratori.**

Nella mattinata sono state anche visitate alcune navi arrivate nella notte dai porti del Mediterraneo orientale: per disposizione del ministero della Sanità, infatti, particolari misure di controllo e prevenzione vengono prese nei confronti dei mercantili provenienti dai porti del Mar Nero, del Medio Oriente e dall'Africa nord-orientale dove, in questi giorni, sono stati segnalati casi di colera.

Fino a questo momento, non c'è, a Genova, alcun pericolo. Le misure preventive funzionano e la cura posta nei controlli dal personale della Sanità marittima dovrebbe valere ad evitare ogni propagazione di contagio. Inoltre, tutti coloro che hanno contatti con le navi provenienti dai porti «sospetti» vengono invitati a prendere particolari cautele: non bere acqua, non mangiare cibi e particolarmente verdure a bordo: l'acqua e la verdura, infatti, sono i veicoli principali di infezione colerica.

Si attende, fra due giorni, il rientro a Genova del transatlantico «Federico C», con ottocento croceristi a bordo. La nave, che aveva in programma un giro nel Mar Nero, era stata dirottata sulla Siria per evitare ogni pericolo di contagio. A Damasco, però, quando vi è giunto un pullman di croceristi in escursione, si erano già manifestati alcuni casi di colera. Casse di medicinali sono state subito inviate per aereo e il medico di bordo sta lavorando giorno e notte per vaccinare uomini d'equipaggio e passeggeri.

Fino a questo momento non si sono manifestati casi sospetti ed è probabile che la nave giunga a Genova dopo che si è compiuto il periodo di quarantena di sei giorni previsto per il colera. Prima di concedere il permesso di sbarco, però, la Sanità marittima compirà un'attenta visita a marittimi e croceristi.

Napoli, 19 agosto.

(a. l.) Un centinaio di marittimi imbarcati a bordo di navi mercantili e passeggeri diretti nei porti del Mar Nero e del Levante sono stati finora vaccinati dai sanitari dell'ufficio della sanità marittima della Capitaneria di porto di Napoli, al molo Immacolatella Vecchia. Le vaccinazioni sono state fatte dal direttore dell'ufficio di sanità marittima, dott. Domenico Di Pasquale, dal tre medici in servizio e da due medici-collaboratori dello stesso ufficio.

Particolare sorveglianza è stata disposta per le navi in arrivo dal Mar Nero, dai porti del Medio Oriente e dalla Libia. Stamane il dottor Di Pasquale e i suoi collaboratori hanno compiuto le ispezioni regolamentari a bordo della nave di linea «Akdenitz», proveniente dai porti della Turchia e da Alessandria d'Egitto: dopo avere visitato marittimi e passeggeri è stata concessa la «libera pratica», cioè il nulla-osta per l'attracco al molo Angioino. L'«Akdenitz» proseguirà stasera per Marsiglia-Barcellona.

Milano, 19 agosto.

(g. m.) Nessun aereo è giunto oggi all'aeroporto intercontinentale della Malpensa dalle zone della Russia colpite dal colera. Alle 16 doveva arrivare da Mosca un turboelica della Compagnia di bandiera sovietica, carico di turisti, ma il suo arrivo è stato spostato a domattina. Il ritardo pare sia dovuto proprio ai controlli sanitari che le autorità russe hanno predisposto per tutti coloro che lasciano l'Unione Sovietica.

Per il momento a Milano non sono state impartite disposizioni particolari, anche se non vengono rallentati i controlli in vigore da quando sono scoppiati in Europa i primi casi di colera. Coloro che provengono da zone vicine alle regioni colpite dalla malattia sono costretti a segnalare tutti gli spostamenti fatti in questi ultimi tempi e vengono invitati a sottoporsi a visita di controllo.

Cuneo, 19 agosto.

(n. m.) A titolo puramente cautelativo il medico provinciale di Cuneo, dott. De Lellis, si è procurato una discreta scorta di vaccino anti-colera. In questi giorni i sanitari sono collegati continuamente con l'Ente provinciale per il turismo e con le agenzie di viaggio, per individuare i cuneesi che hanno soggiornato nei Paesi colpiti dal morbo (Russia, Pakistan, Libano) e sono riusciti ad eludere eventualmente i controlli sanitari agli scali aeroportuali. Un cospicuo gruppo di turisti lascerà Cuneo ai primi di settembre per recarsi in quei Paesi: saranno tutti vaccinati.

Il "bollo„ che dovrà essere applicato sull'auto per dimostrare che è stata pagata l'assicurazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

Sul parabrezza di oltre dieci milioni di autoveicoli comparirà entro il primo semestre del 1971 un nuovo «bollo» accanto a quello riguardante il pagamento della tassa di circolazione. Si tratta di un contrassegno di forma rettangolare (8 centimetri di larghezza per 7,6 di lunghezza) che dimostra l'avvenuto versamento del «premio» per l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile nella guida di autovetture, autocarri, pullman, autobus e ogni altro veicolo a motore.

Le caratteristiche del nuovo «bollo» sono così stabilite nel regolamento di attuazione della legge sulla «R. C.»: fregio in colore blu nella parte esterna e in colore terra nella parte interna, fondo giallino, testo colore nero, stampa in mille righe (tipo assegno bancario) nelle zone destinate ad essere completate con i dati richiesti. I colori dovranno essere resistenti all'esposizione solare. Lo stesso «bollo» dovrà essere applicato anche su circa cinque milioni di motoveicoli e su cinquecentomila natanti.

Il «bollo» dovrà indicare: *a)* la denominazione dell'assicuratore; *b)* i dati della targa di riconoscimento per i veicoli a motore, i dati di iscrizione o, in mancanza, il marchio e il numero del motore per i natanti. Per i veicoli con targa di prova debbono essere precisati i dati di tale targa. Sui veicoli per i quali non è prescritta la targa di riconoscimento, saranno riportati i dati relativi al telaio e al motore; *c)* il tipo di veicolo a motore o del natante, salvo, per quest'ultimo, il caso in cui l'assicurazione sia stipulata con riferimento al motore; *d)* il giorno, il mese e l'anno di scadenza del periodo di assicurazione indicato nel certificato di assicurazione.

Per i rimorchi e i semirimorchi dovrà essere rilasciato un contrassegno distinto da quello della motrice. Se tali veicoli sono in sosta staccati dalla motrice su strade di uso pubblico, dovranno essere dotati del contrassegno.

In linea generale, comunque, l'obbligo assicurativo, e quindi l'esposizione del «bollo», è stabilito non solo per i veicoli circolanti, ma anche per quelli lasciati fermi.

La mancata esposizione o altre violazioni riguardanti il «bollo» sono punite con multe variabili da 1000 a ventimila lire.

g. f.

Roma. Il contrassegno per le auto assicurate (Telefoto)

Il ritorno di Fantomas

Una portentosa, innocente bugia, o anche una «mostruosa e affascinante» mistificazione: ecco cosa fu, per oltre cinquant'anni, il romanzo popolare. Da quando si estenuò, fino alla morte, la critica ne discute, ma con argomenti diventati via via rinsecchiti; ed alcuni autori tentano di ravvivare il genere con storie e cicli di storie (estremo esempio: le avventure d'Angelica di Anne e Serge Golon) che si specchiano fin troppo meticolosamente in quelle classiche. D'altra parte il severo *Monde*, oltre a dedicare una puntigliosa inchiesta al *feuilleton* e alle sue possibilità d'oggi, ha pubblicato per varie settimane un romanzo intitolato «*E a mio nipote Alberto lascio l'isola che ho vinto a poker*». Tutti i giorni: due fitte colonne di piombo, ridondanti d'avventura secondo il meccanico umorismo tipico in certi autori inglesi.

Ma anche il vero *feuilleton* è in ripresa. Fantomas (trentadue volumi rilegati e illustrati), le cupe, straordinarie vicende inventate da Gaston Leroux (venti volumi), vengono riproposti dal parigino «Cercle du Bibliophile»: naturalmente non più a un pubblico di operai, donnette, garzoni artigiani, ma ad un'*élite* intellettuale che snobisticamente cerca riparo per la sua pigrizia all'ombra di quel vecchio mondo di fantasmi, ingiustizie ed orrori. Che ormai non si possono più valutare e commerciare a trentacinque centesimi per fascicolo.

* *

Dotato di nobiltà proprio dagli intellettuali all'inizio del secolo (furono Apollinaire e Max Jacob, Cocteau e Cendrars a «proteggere» e distribuire patenti a quei romanzi), il *feuilleton* ritorna a prezzo maggiorato, come genere raro e destinato a pochissimi. La grande commozione fantastica che contagiava un pubblico sterminato si rifà vena sottile, oggi, per eletti disposti a credere non soltanto alla parola, ma alla legatura d'*amateur*, all'apparato critico, alla nota a piè di pagina.

Ebbe una stagione di gloria: Dumas pagato un centesimo a parola, e Sue coi suoi centomila franchi oro (nel 1842) per i *Misteri di Parigi*, fino a Zevaco e naturalmente senza dimenticare Balzac e Zola, senza escludere le grandi esplosioni dei *Miserabili* e dei *Tre Moschettieri*. Ecco gli assidui, anzi frenetici «portatori» di sogni ora misti a frammenti storici, ora innestati in verosimili affreschi, ora immaginati con furibonde fantasie.

Dopo i crimini di Fantomas viene la banda Bonnot, sentenzia la critica. Come a dire: dopo l'epopea dei centauri, comincia la storia, anche per quel che riguarda un assalto alla banca. Si può aggiungere: e venne il cinema, un'altra macchina di fantasie capace di catturare il pubblico da trenta centesimi. I tentativi di oggi, condotti con tanto puntiglio da bibliofili, anziché recuperare un «genere» rischiano di trasformare il romanzo popolare in un monumento cartaceo perlomeno dubbio, dove le schiume e il fango e gli ingorghi inevitabili impediscono ai suoi fuochi, veri ma non infiniti, di brillare come meriterebbero attraverso scelte più oculate.

* *

Chi era l'autore tipico dei romanzi popolari? Ci sono esempi illustri: un Hugo; un Balzac attanagliato dai debiti, un Dumas sempre nel rischio di confondere se stesso con i propri personaggi; ma spesso si trattava d'un professore preso in un vortice di scadenze editoriali, costretto a lavorare con una muta di «negri», paurosamente in bilico su storie che reggevano grazie a continui colpi di scena, e logicamente a scapito del linguaggio. Così era abbastanza facile, anche al professore e non solo ai suoi «negri», lasciarsi sfuggire nella foga e nella fretta quasi disperata dell'invenzione follie quale «*con denti d'avvoltoio e mani di serpente*», subito diventata etichetta famosa, in grado di catalogare e insieme sbeffeggiare il genere.

Un'antologia del romanzo popolare e dei suoi eroi sarebbe possibile, anzi utilissima, se la crescita e la successiva degradazione o deformazione dei personaggi venissero seguiti secondo criteri logici e cioè storici. Perché nei grandi testi si passa dall'eroe maledetto, ma buono come il bandito Chéri-Bibi al criminale puro come Fantomas; si va dall'eroe anarchico, raddrizzatore di torti, come il Pardaillan di Zevaco che non riconosce né Dio né padroni, fino all'elegante (o pseudoelegante) Lupin, puro gioco d'avventura, manovra di scacchi sulla pagina.

Bisognerebbe saper mietere tra storie lacrimose di «giovani poveri» e storie avventurosissime, vampiresche, ultraterrene, che precedono la più tarda fantascienza. Vi sarebbe da separare la costante demonologica dall'indagine sociale rappresentata da tutti quei «misteri», tutti quei «ventri» delle Parigi, delle Londre, delle Marsiglie notturne.

Nell'intrico del suo fogliame disegualissimo, però sempre familiare, il romanzo popolare sembra aver obbedito alla sua natura come le acque d'un fiume, qui vorticose e torte e subito dopo stagnanti ed opache. Una buona tesi di studio, per esempio, potrebbe esser costituita dalla ricerca sui caratteri tipici dell'eroe. Intorno al 1850 è per solito uno scacciato, un individuo che circostanze, persone, il caso, gli accidenti della sorte mettono contro il mondo e che è costretto a farsi giustizia; qualche decennio più tardi cambia pelle, degrada (o matura) facendosi criminale gratuito, felice del male che sparge intorno, emblematico personaggio d'un mondo già alienante.

La giustizia, nel romanzo popolare, non esiste se non riflessa in specchi irraggiungibili, sia essa divina o umana. Non costituisce né traguardo né ricompensa, ma un divenire impossibile, senza il quale l'eroe e la storia procedono battagliando nella perpetua giungla di giorni e avventure paurosissimi. E' una giustizia che non ha mai partorito il suo interprete deputato, e cioè l'agente, il poliziotto, l'investigatore o giornalista di cronaca nera che domineranno il futuro romanzo «giallo». E' una giustizia che viene inseguita proprio perché invisibile, come del resto è invisibile il volto del suo ultimo e tremendo avversario, Fantomas: mediocre «invenzione», ma giustificatissimo epigono di tutto il genere.

* *

Il romanzo popolare, con le sue camere gialle, le sue bambole insanguinate, le sue trovatelle perseguitate, i suoi galeotti erranti, ha contribuito in un modo occulto ma potente alla fine d'un «credo» letterario fondato sulla bontà, la verosimiglianza, il distacco benevolo del lettore. E' stato detto: fu l'ultima sorgente di una letteratura popolare che, più tardi, avrebbe interessato soltanto critici e sociologi, non il pubblico.

Si è anche detto: il *feuilleton* di oggi è (forse bisognerebbe correggere: è stato) il cinema. Alcuni lo vedono nel teleromanzo, che però è infinitamente più debole come carica fantastica. Il video, costretto in schemi rigidi, non può diventare una vera «macchina dei sogni». Anche nelle sue storie a puntate è costretto a scegliere temi molto più «interni» e meno fantastici del vecchio *feuilleton*.

Fu uno degli ultimi trionfi della parola. Ma il suo destino era legato al suo pubblico. Un pubblico che smise di leggere nelle trincee del Carso, della Marna. Finirono lì i sogni da trentacinque centesimi. Fu allora che l'affannato, semplice eroe, il criminale assurdo proprio perché invincibile, e tutte le trappole mortali, tutti i castelli degli orrori lasciarono il mondo. Recuperarli oggi costituisce operazione complessa, anche se carica di diverse necessità. E, naturalmente, di gusto: il gusto sprigionato dalle vecchie immagini, che hanno acquistato potere proprio illanguidendosi nel tempo. Rileggere o leggere un *feuilleton* che appartiene all'età dei nostri nonni o bisnonni, è cosa intima, struggente per noi, consapevoli d'essere, oggi, i fantasmi del nostro futuro.

Giovanni Arpino

"DE EUROPA,,: VIAGGIO NELLA FINLANDIA D'OGGI

Un duro fondo guerriero

I finlandesi vivono tenacemente chiusi in una lingua ermetica, che sentono come prova d'identità nazionale - Non vogliono confondersi con gli scandinavi, e sono diversi - L'educazione ha un fondo spartano: «I nostri bambini (dicono) piangono solo di notte»; anche la sauna è un modo di gettarsi avanti e fuori di sé, come la guerra o l'alcol - Ma la durezza s'accompagna a una scintilla di fantasia, a una genialità inventiva che appare soprattutto nell'architettura

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, agosto.

Svezia, Unione Sovietica, tecnicismo all'americana, influenze, modelli, ma il sentimento nazionale forse in Finlandia è prevalente. Assistiamo in Finlandia a un processo di formazione nazionale parzialmente in corso. Lo stimola certamente la vicinanza dell'Unione Sovietica, che, in termini di forza, potrebbe dettar legge. La difesa istintiva, e non affidata alla forza, è di mostrare sempre più d'essere un vero popolo, una «persona» nazionale distinta fin dalle radici, che diventa però sempre più chiara e netta nel farsi adulta. Col diritto perciò al regime politico più confacente alla sua indole, a una cultura e ad usanze diverse, e a diverse affinità elettive. Che cos'è la Finlandia? Un paese che afferma d'essere. E' forse quello che interessa di più in questo lembo d'Europa.

Parole oscure

La lingua è lo strumento più appariscente di un'affermazione d'identità continua, un po' sorda, ostinata, che non si esprime in gesti, ma proprio nel modo di essere, di comportarsi, di parlare, avendo come sfondo la volontà di sopravvivere. Uno straniero, prima di avervi riflettuto, può esserne anche urtato. Per lui è infatti una lingua isolante, scostante, in cui non trova appiglio. E' proprio necessario coltivare con tanta cura, educare in se stessi, una lingua che non somiglia a nessun'altra di quelle europee divulgate, quasi interamente priva perfino di quei pochi vocaboli internazionali che hanno corso dappertutto? Mi è capitato qui di non riuscire a far intendere parole come «airport», e «restaurant». Il conducente del taxi ha capito dove deve andare o da un foglietto scritto o dal portiere dell'albergo; una volta partito, nessun mezzo d'espressione umano potrà fermarlo o fargli cambiare itinerario; non ascolta, non guarda, prosegue la sua traiettoria. Se questo avviene ad Helsinki, si può immaginare in provincia.

Dopo una prima irritazione, s'intuisce che in questa forma si conduce una lotta quotidiana per l'indipendenza, anche senza pensarci, e la si conduce proprio sino dai fondamenti: una lingua originale, estranea, anticonomica per tutti perché si parla solo qui, voluta e difficile da espugnare. Il mezzo pacifico ma deciso per proclamarsi indipendenti e rifiutare l'intervento straniero è dunque il disegnare fortemente i propri contorni, una specie d'ipertrofia della identità.

Poco rilevante è perciò discutere per quanta parte la lingua finlandese sia naturale o artificiale. Qualunque manuale ci potrà insegnare che, come lingua letteraria, ha trovato i suoi primi scrittori a metà Cinquecento, che poi ha stagnato, e ha preso un vero slancio soltanto nel secolo scorso, con la pubblicazione dei canti del Kalevala tramandati fino ad allora nella tradizione orale. Una lingua genuina esiste, tanto è vero che tutto il paese l'adopera, cosa che non può dirsi del gaelico in Irlanda. Si discute da dove venga, la si raggruppa, per restare in Europa, con l'estone, l'ungherese, il lappone; ma ci guardiamo anche dallo sfiorare questa materia controversa. Importa a noi sapere che, su fondamenti reali che però potevano anche restare dialettali, si vuole e si afferma una lingua per affermare una nazione.

La sua costruzione continua, colmando le lacune, ed in questo senso si può parlare anche di costruzione con un suo lato d'artificio. Se mancano le parole internazionali, spesso è perché si trovano, a tavolino, le parole finniche che vi corrispondono. Esse poi entrano nell'uso; anche da noi si tentò qualcosa di simile, ma con poco successo. Ho conosciuto un professore, filologo, che inventa parole nuove, e certamente non è il solo. La lingua finlandese si estende, consolida e inventa secondo il suo carattere.

Mi dicono che è scarsa di sfumature psicologiche. E' invece molto ricca di sottigliezze e variazioni su fatti naturali, su alberi, fiori, acque, colori, foglie e momenti delle stagioni. Anche i cognomi finlandesi designano forme, momenti, sfumature, colori, odori della natura, mentre pochi derivano dai mestieri; vi è chi ancora oggi si trova da sé un cognome di quello stampo. Un arcaismo pagano e tannico continua ad emanare dalla vita del vocabolario. Naturalmente, queste sono informazioni che ricevo dove potervele controllare, ma danno un suono giusto.

Non solo timidi

In libri di un passato prossimo vedo che la seconda lingua della Finlandia, lo svedese, era parlata almeno dai dodici per cento della popolazione; oggi, dal sei o dal sette. Il modello politico svedese può avere prestigio, ma la lingua è in declino, diventa un fatto aristocratico, ed il finnico tende a rimanere solo. Parecchia gente impara le lingue straniere, ma non è detto che le parli. «Ho insegnato la tale lingua a un certo numero di allievi — racconta un insegnante —. Quando li incontro, adesso, rifiutano di parlarla». Parte di questa riluttanza è dovuta alla timidezza nordica. Ma c'è anche il desiderio di mettersi al riparo dietro un muro di lingua ermetica.

La lingua diventa la spia di un lavoro vissuto di autodefinizione che i finlandesi compiono finnicizzandosi, con un processo parallelo a quello delle loro aperture europee. La resistenza finlandese è compiuta non sui pericoli esterni, ma su se stessi, e consiste in un indurimento dei propri connotati. E' un segno di carattere ed incute rispetto, specialmente quando, per prova, non si ignora ch'esso si unisce all'intrepidezza, all'incapacità di farsi domare ed al disprezzo nordico per la vita.

Non v'è in Europa un altro caso di resistenza aperta questa. Altrove, la resistenza è polemica, oppone idee ad idee, e le idee sostenute trovano chi le contraddice. Ma qui si resiste mostrando ogni giorno di più d'essere un organismo con un centro ed una struttura non facilmente assimilabile, e insomma una sicurezza di esistere come carattere ancora prima di qualsiasi diversità di ideologia. La Finlandia è una nazione vera, esiste non in quanto pensa, ma in quanto è.

Una conseguenza, tra l'altro, è che i finlandesi gradiscono poco di essere confusi con gli scandinavi. E anche il loro carattere non mi sembra uguale. Si può ripetere per essi la solita litania buona per tutti i nordici: retaggio delle lunghe inattitudini senza sole, incomunicabilità, introversione, insicurezza personale che cerca un rifugio nel collettivo, quella timidezza assillante per cui, fermati per la strada specialmente da uno straniero, molti fingono di non sentire o addirittura scappano. Si hanno casi però di cui soltanto in Finlandia si parla.

Antico pudore

L'educazione è dura, la timidezza può prendere la parvenza di un pudore d'altri tempi. Una ragazza, uscita in barca con gli amici, è morta per lo scoppio della vescica, non avendo avuto il coraggio di manifestare un bisogno. Libertà sessuale e, in genere, libertà dei giovani sono progredite in Finlandia come dappertutto nel Nord; ma il bambino e il ragazzo appartengono al padre e sottostanno, almeno per un certo lato, a un codice severo.

Il bambino e il ragazzo devono mostrarsi uomini, secondo un criterio militaresco, non lasciarsi mai andare, non piangere, non palesare sofferenza se soffrono, non fare ragazzate. «Da noi i bambini piangono solo la notte — *mi ha detto una madre non senza enfasi.* — Può capitare che sloghino sul cuscino, da soli, le lagrime infantili che hanno dovuto trattenere di giorno». *Educatrici rigide, dietro il padre, sono le nonne. Un'altra confidenza:* «A tre anni mio figlio non voleva fare la sauna. La nonna è stata inesorabile. Sopportare la sauna fa parte di un'educazione virile».

L'alcol, come sempre, è un modo di vincere le inibizioni; l'alcolismo è diffuso, la repressione energica se si contravviene alle leggi. Se si è sorpresi a guidare la macchina dopo avere bevuto, si va in prigione, o a lavorare come operaio in un'opera pubblica; poi, scontata la pena, si torna al proprio posto. Mi è stato detto scherzando del direttore di un teatro: «Gli siamo debitori della metà dell'aeroporto».

In tutti i paesi del Nord il rapporto uomo-alcol mi sembra sottostare a una specie di mitologia. Nel Cristo si è fermato a Eboli Carlo Levi racconta che da quelle parti, a quei tempi, un giovanotto è uno sgorbio compromesso solamente perché erano rimasti soli. Si riteneva che la forza dell'amore sia così fatale da rendere impossibile restare soli senza unirsi. Qualche cosa di simile avviene qui con la bottiglia. Nella mitologia dell'alcol, beria fino in fondo è fatale; non sarebbe credibile né umano averla accanto e lasciarla a metà.

Per le statistiche ufficiali, gli alcolizzati finlandesi sono quarantamila; certo, in nessun paese al mondo mi è parso così facile riconoscerli a prima vista, nella galleria sotterranea della stazione ferroviaria, un luogo di ritrovo, o in giro per le strade. Direi che sembrano toccati da una luce diversa da quella che illumina gli altri, hanno i morti o gli spettri: spettri però pesanti, dagli occhi vitrei e la pelle di un giallo terreo, il volto spesso gonfio, tagliato, ammaccato. Non posso davvero spiegarmi perché l'alcolizzato nordico prenda un aspetto differente dal nostro, cioè si renda così palese, proprio come uno spettro o un essere d'altri pianeti che fa macchia in mezzo alla folla. L'alcolismo è una piaga di questo mondo simpatico, e non si potrebbe nasconderlo: una sua conseguenza, è la frequenza dei delitti di sangue, il rapido duello che conclude la rissa, quando si estrae il coltello piccolo a guazzo infilato nello stivale.

Rito collettivo

La stessa abitudine della sauna (fra grandi e piccole, ce n'è mezzo milione, e ho conosciuto poche persone che non ne abbiano) forse non è soltanto igienica, ma rientra in questo quadro di virilità, timidezza e difficoltà di rapporti. Non tutti i medici finlandesi sono fautori della sauna, alcuni anzi contrari, o almeno ne sconsigliano l'uso indiscriminato. Eppure, i finlandesi senza la sauna, da una volta la settimana a ogni giorno, si sentirebbero infelici e frustrati. «Quando ritornerà, venga da noi in campagna, e faremo una sauna insieme», è un invito che mi hanno rivolto abitualmente. *La sauna è anche una necessità psichica.*

Mi dice un finlandese: «La sauna comporta, nel più, un senso d'autoaffermazione. E' un'istituzione che serve a sentirsi sinceri e sciolti dalle inibizioni, serve a buttarsi avanti e fuori di se stessi: come la guerra e l'alcol, ma senza danno. Alcuni esempi prodezze, come resistere a un calore di 160 centigradi. Quando la sauna è presso un lago, vi è la corsa nudi sull'erba (o sulla neve), il balzo repentino nell'acqua fredda, e magari l'inverno nel buco tagliato nel ghiaccio».

Un altro dice: «E' anche un mezzo per vincere la timidezza. La sauna associa ed avvicina gente avvezza a convivere senza comunicare mai. Non c'è bisogno di parole. Si dà il caso di un giovanotto, che vorrebbe sposare una ragazza, ma non ha il coraggio di chiederla. Il padre l'invita ad una sauna comune, ed il coraggio viene». *Non si spiegherebbe altrimenti un'usanza altrettanto istituzionale che il battesimo e le nozze.*

Luce da eclisse

Ho detto un'altra volta che in questo complesso atletico-virile corrono strane vene di raffinatezza che chiameremmo decadente. Me ne sono ricordato un giorno che aspettavo seduto nel salotto d'ingresso di un parrucchiere per signore del centro. I giovanotti che passavano davanti a me andando verso i cascli erano poco meno frequenti delle donne e non parevano tutti omosessuali. Semplicemente giovani sofisticati, che venivano a farsi tagliare, pettinare con l'onda giusta, magari ossigenare i capelli lunghi. Sono rispolti, penso, dei popoli rimasti duri e di fondo guerriero.

Molte caratteristiche della Finlandia sono dunque comuni con gli altri popoli del Nord. Resta da chiedere perché la Finlandia, almeno oggi, sia più attraente e più geniale. L'architettura è tra le migliori del mondo, varia, inventiva, spesso d'ispirazione romantica; Helsinki è bella per architettura e natura.

La natura dei dintorni è splendida, ed avanzando la stagione vi si contemplano come in un palcoscenico le luci delle giornate nordiche senza fine. L'orlo nero dei boschi è sovrastato da un alone rossiccio che si estingue nel blu cangiante delle farfalle brasiliane. Finalmente ricordo a che cosa assomiglia questa luce diffusa. E' la stessa che ho visto, anni fa, all'Osservatorio di Arcetri, il giorno dell'eclisse.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sul Nord europeo sono apparsi il 30 giugno; il 13, 17, 19, 23, 26 e 30 luglio; il 2, 6, 8 e 15 agosto).

Helsinki. Nella breve estate, ragazze finlandesi prendono il sole sotto il monumento a Mannerheim (Telefoto Stock)

Baltico e Mar del Nord inquinati dall'iprite?

Oslo, 19 agosto.

Mentre le sessantasei tonnellate di nervino americano affondavano ieri al largo della Florida, in Norvegia tornava d'attualità il caso di un altro terribile gas, l'iprite, gettato in grandi quantità alla fine della seconda guerra mondiale nel Mar del Nord e nel Baltico. Secondo un esperto norvegese in recuperi marittimi, Hoedvding, ben 20 navi tedesche cariche del gas vennero affondate dagli alleati, e molte si troverebbero a profondità inferiori agli ottanta metri.

E' possibile che vi siano già state fughe di iprite ma è difficile stabilirlo poiché essa, più pesante dell'acqua marina, tende a rimanere sul fondo. Già in passato, però, casi di pescatori e bagnanti ustionati e di pesci trovati morti sulle spiagge erano stati attribuiti all'iprite. Secondo Hoedvding sul fondo del Mar del Nord e del Baltico giacerebbero 120 mila tonnellate del gas.

Immediatamente dopo l'affondamento delle navi contenitrici, alla fine della seconda guerra, numerosi pescatori riportarono ustioni. Nell'estate del 1948, molte persone si scottarono nell'acqua mentre nuotavano lungo le coste del Baltico e le autorità misero ufficialmente in guardia i bagnanti. Nel 1969, venne segnalata la presenza del gas presso l'isola danese di Bornholm, nel Baltico, dove i sovietici avevano affondato circa 20.000 tonnellate di bombe all'iprite dopo la seconda guerra mondiale e una decina di pescatori danesi lamentarono ustioni. *(Ap)*

UN MILIONE DI TURISTI, 300 MILA STRANIERI

E' l'estate della Puglia

Mare pulito, paesaggio intatto, secoli d'arte hanno attirato una folla inattesa di visitatori

Bari, agosto.

Il 1970 è per i turisti l'anno dell'estate in Puglia. Almeno un milione di forestieri, di cui 300 mila stranieri, soggiornano da settimane lungo i 700 chilometri di costa pugliese. Tutte le stazioni balneari pullulano di automobili con targhe di paesi esteri e di province settentrionali. Francesi, tedeschi, svizzeri, inglesi, svedesi, danesi ed anche americani e canadesi, venendo in Italia per trascorrere l'estate, hanno preferito spingersi in Puglia per sottrarsi al congestionamento, alla confusione, ai rumori di altre spiagge da molti anni prese d'assalto. La nuova autostrada Napoli-Bari, che unisce il Tirreno all'Adriatico, ed i progressi nei lavori dell'autostrada Bologna-Canosa hanno favorito l'afflusso di migliaia di automobilisti alla ricerca di oasi di serenità e silenzio.

Trulli in affitto

«Meglio compiere qualche ora di macchina in più e trovarsi sul Gargano o sulla costa barese che essere nella bolgia di certe spiagge, forse tranquille nel passato, ma dove c'è ora un tale ammassamento di turisti per cui si ripete la vita caotica che conduciamo tutto l'anno nelle grandi città»: così mi ha detto un industriale milanese che si è portata tutta la famiglia ad Egnazia e ha preso in affitto il trullo d'un contadino e trascorre tutta la giornata su una fra le centinaia di piccole spiagge vuote. Qui gruppi di turisti si fermano durante il viaggio prima di salire sul traghetto, che da Brindisi li porterà nelle isole greche.

Ma sono state certamente le denunce sugli inquinamenti delle [illegible] diverse località [illegible] che hanno determinato la nuova scelta da parte dei turisti. In gran parte del Mezzogiorno, e segnatamente in Puglia, il mare è incontaminato e la speculazione edilizia non ha ancora intaccato fortunatamente il patrimonio paesaggistico della costa.

I villaggi turistici sorti sul Gargano, a Monopoli, sulla Marina di Ostuni, nel Salento, sulla Riva dei Tessali, nel Metapontino tengono conto di particolari accorgimenti suggeriti dalla Cassa per il Mezzogiorno; gli insediamenti rispettano il verde, non c'è congestione sul mare e le industrie sono situate nelle zone interne. I quindicimila posti-letto di cui dispone la Puglia sono ormai insufficienti, specialmente nell'arco di tempo che va da maggio ad ottobre: ecco la ragione per cui la decisione d'investire nel settore turistico incontra il favore generale e le nuove iniziative alberghiere, alla prova dei fatti, riscuotono ampi successi.

Foresta e castelli

Il Gargano è preferito dai turisti che insieme con il mare amano la foresta e le escursioni al fresco delle colline; la costa barese è affollata di tedeschi che la sera visitano ammirati i castelli svevi e le cattedrali romaniche, edificate in Puglia nello stile più puro; nel Salento si ritrovano gli appassionati della pesca subacquea e quanti ricercano angoli ancora non toccati dal turismo organizzato; il Metapontino unisce ai richiami delle grandi spiagge sabbiose e delle acque cristalline quello archeologico, nel ricordo della Magna Grecia.

Il 1970 è stato veramente l'anno della scoperta della Puglia da parte del turismo di massa. Non sono soltanto visitatori a basso reddito gli italiani e gli stranieri che, anche in mancanza di alberghi con tutti i *comforts*, tornano volentieri alla natura piantando una tenda in una boscaglia o parcheggiando la *roulotte* in un organizzato *camping*. Quanto mai valida è stata l'iniziativa di numerosi proprietari di trulli, lungo la Valle d'Itria, tutti contadini, di affittare le tipiche costruzioni a famiglie di turisti. E' un segno di come vada maturando anche qui una coscienza turistica, a vantaggio di tutto l'ambiente.

Questo «assalto» alla Puglia ha un bilancio sostanzialmente positivo: speriamo soltanto che una futura ed impegnativa politica di organizzazione del territorio, anche in funzione turistica, eviti guasti e compromissioni del paesaggio e delle bellezze naturali, che ritarderebbero lo sviluppo di un settore fra i più vitali dell'economia del Mezzogiorno.

Mario Dilio

Torino così bella, così sporca

Per ridare decoro alla città 150 mila ore di lavoro in più

E' il tempo che gli spazzini (saranno 480 a ferie concluse) impiegano per accumulare i rifiuti sui 49 mercati - Il compito sarà sbrigato da altri - Per la nettezza urbana delle zone periferiche, verrà potenziato il servizio degli «affidatari» - Nuove attrezzature meccaniche - Il sindaco: «Vogliamo avere le carte in regola. Cominceremo dagli stabili comunali» - Un'ordinanza per i bidelli

«*Carretto e scopa di saggina* — scrive un funzionario in pensione del municipio — *bastavano fino a qualche anno fa a tener pulita Torino*». Come dire che il decoro della città, a cui spettava di diritto il titolo della più pulita d'Europa, stava nell'alacre lavoro dei suoi spazzini. E' vero? Certamente, ma solo in parte. All'attuale sporcizia contribuiscono in uguale misura parecchi, eterogenei fattori: la rapida crescita della città — più uomini, più immondizia — l'inerzia della popolazione, il mancato rispetto del regolamento, la scarsità di attrezzature meccaniche, la assenza dei vigili, la rarefazione del «corpo dei netturbini».

Il sindaco ing. Porcellana ha affrontato il problema di petto e con senso di realismo, come pare sia costume di questo nostro nuovo primo cittadino. Dice: «*Non intendo fare promesse miracolistiche ai torinesi che lamentano giustamente le condizioni in cui è ridotta la città. Sono convinto che, per raggiungere l'obiettivo di un aspetto più decoroso di Torino, occorre la collaborazione di tutti, come ha giustamente sottolineato* La Stampa. *Ma per ricevere in cinquanta il rispetto e l'amore verso i beni comuni, tra cui le strade e i giardini, mi pare che per prima cosa tocchi al Comune presentarsi con le carte in regola. Quando l'amministrazione avrà fatto il possibile si sentirà anche nel pieno diritto di chiedere l'aiuto di tutti, e di domandare, come a Masca: "Cittadino, che cosa fai?"*».

Abbiamo riferito delle riunioni del sindaco con assessori e dirigenti dei vari servizi collegati alla pulizia della città; gli incontri continueranno. Intanto si sono prese le prime decisioni riguardanti i netturbini, che sono 700 sulla carta, in realtà 534 (compresi capi e sottocapi) di cui solo 280 in servizio. E gli altri? Spostati a incarichi diversi (custodi, uscieri) per motivi di salute o per raccomandazione; oppure malati o in ferie. Non si discute ovviamente sull'inabilità che riguarda in totale 60 su 340 «assenti». Gli altri ottanta rientreranno subito al loro posto. «*Il recupero di 80 unità sembra una cosa da nulla* — osserva il sindaco — *mentre rappresenta quasi un terzo degli attuali effettivi*».

Terminate le ferie, gli spazzini «alla scopa» saranno circa 480. «*Pochi per i 13 mila ettari di Torino e la sua numerosa popolazione. Ma non intendiamo fermarci qui. Se le braccia scarseggiano, si può trovare il modo di utilizzarle meglio. Prima di tutto restituendo ordine alla materia, [illegible] sua responsabilità, ricreandole un'autorità da-tempo perduta*». Che cosa si pensa di fare? «*Istituire un terzo e proprio "organico" degli spazzini nel cui ambito sia possibile a ciascuno far carriera, diventare impiegato e dirigente*».

Circa l'utilizzazione del lavoro, l'ing. Porcellana, d'intesa con assessori e funzionari, ritiene che il primo, più efficace provvedimento debba puntare sul servizio di nettezza urbana che si svolge nei 49 mercati rionali. E' previsto che dalle 14 alle 15,30, per 280 giornate l'anno, 300 spazzini lascino le incombenze consuete nella zona dove si trova il mercato per accumulare i rifiuti delle bancarelle. Poi arrivano i camion delle imprese, una quindicina, a caricare i mucchi.

I calcoli hanno fatto i calcoli del tempo impiegato dagli spazzini sui mercati: 100 mila ore annue; in più altre 50.000 ore, pagate in straordinario, per il lavoro serale eseguito nei giorni prefestivi. «Cioè — commenta il sindaco — *150 mila ore (equivalenti a 200 milioni di lire) sottratte alla pulizia delle strade. Sollevando i netturbini dall'incombenza dei mercati si recupereranno altrettante ore a beneficio del decoro della città. Anzi, assai di più. Perché gli spazzini, pur raggiungendo i mercati all'ora fissata, devono attendere che i negozianti ritardatari smontino i banchi e non possono cominciare l'opera prima delle 15,30-16, per finire alle 17,30. In tal modo tutto il pomeriggio viene assorbito da questo lavoro, che è indispensabile, ma non deve essere svolto a scapito di un'altra attività ugualmente importante*».

Il problema di ripulire i mercati sarà studiato in tre direzioni. Anzitutto con le imprese appaltatrici del servizio di rimozione, che potrebbero incaricarsi anche dell'accumulo delle immondizie. In secondo luogo si prenderanno contatti con gli ambulanti, per esaminare con loro un sistema di «contenitori a perdere» dove collocare gli scarti di vendita. E, cartacce, gli involucri di nailon. Terza eventualità: «*Qualora questa soluzione non si dimostrasse accetta né adeguata, gli ambulanti saranno invitati a pensare in proprio il servizio*». La questione sarà approfondita nella seduta del 26 a cui parteciperà l'assessore al personale dott. Alessio.

Nelle zone di estrema periferia o collinari la pulizia è compito di affidatari, in genere pensionati, che abitano sul posto e che il Comune paga per la loro fatica. «*In attesa che il numero degli spazzini possa essere aumentato* — dice il sindaco — *e tenendo conto della difficoltà di reperire mano d'opera in questo settore, il sistema degli affidatari sarà potenziato*».

«*All'uomo* — aggiunge il sindaco — *va affiancata comunque possibile la macchina che allevia il suo lavoro e lo rende più rapido. Le attrezzature che possediamo saranno usate intensamente e saremo più rigorosi contro gli automobilisti che lasciano le macchine nelle strade dove il cartello avverte che di notte passeranno le spazzatrici. Abbiamo deliberato l'acquisto di un'altra spazza-raccoglitrice e di un'autobotte inaffiatrice, per una spesa di 30 milioni*». Il direttore della nettezza urbana è a Milano per vedere quali sistemi sono ritenuti efficienti in una città per tanti versi simile alla nostra.

Non bastano questi primi provvedimenti, secondo l'ing. Porcellana, per dimostrare che il Comune ha le carte in regola. «*Cominceremo la pulizia da "casa nostra", ossia dagli stabili del Comune, uffici e scuole. Con un'ordinanza custodi, uscieri e bidelli saranno richiamati al loro dovere che consiste nel tenere lindi gli ingressi, i cortili, i giardini, i marciapiedi davanti agli edifici pubblici. Anche questo è un compito che parecchi hanno dimenticato*».

La caccia in montagna aperta dal 13 settembre

Tre giorni alla settimana

Il Comitato provinciale della caccia, presieduto dal cav. Nicastri, ha pubblicato il manifesto per la zona faunistica delle Alpi.

L'apertura è fissata per domenica 13 settembre, la chiusura il 13 dicembre (esclusi coturnice e cinghiale, consentiti l'una, dal 12 ottobre e l'altro dal 1° al 30 novembre). Quella nella zona di pianura è confermata per il 30 agosto. Nei settori controllati di montagna la caccia sarà vietata il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato (salvo che il tratti di giornate festive); per ogni stagione ciascun cacciatore non potrà abbattere più di sei capi di selvaggina pregiata.

I contravventori alle disposizioni della legge o del regolamento incorreranno nelle seguenti sanzioni: divieto di caccia nei settori controllati della provincia per la durata da una a tre stagioni; per ogni capo di selvaggina abbattuto ahusivamente pagamento di una penale così stabilita: stambecco un milione, cervo 500 mila lire, femmina del camoscio con piccolo (o il piccolo soltanto) 300 mila, capriolo 200 mila.

temperatura di ieri

massima + 23,2
minima + 16,3

Il Bollettino meteorologico regionale inoltre: temperatura media +20,3; preis. 739,2; umid. 78%. Cielo coperto, pioggia mm 1. Previsioni: nuvolosità irregolare con locali temporali; venti localmente moderati; visibilità buona; temp. in lieve diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima +24,8; minima +17,8; media +21,1. **Sole:** sorge 6,36, tram. 20,29. **Temperat. dell'anno scorso:** massima +27, minima +15,8.

In via Borgosesia, una famiglia perseguitata dalla sventura

Bimba di sei mesi profuga dalla Libia strangolata tra le sbarre del lettino

Figlia unica - I genitori sono stati tra i primi italiani che hanno lasciato Tripoli, abbandonandovi ogni cosa - La disgrazia mentre padre, madre e altri parenti discutono in cucina sulle prospettive di lavoro - La tragica scoperta fatta dalla mamma

Una bimba di 6 mesi è morta strangolata tra le sbarre del lettino. Si chiamava Valeria Falletti, era arrivata a Torino il giugno scorso con il padre, Antonio di 37 anni, ragioniere, la madre Giovanna di 36, la nonna e i cugini. Fino a due mesi fa abitavano a Tripoli, poi sono stati espulsi come migliaia di altri connazionali.

La bimba era figlia unica, il dramma ha sconvolto una famiglia di profughi già duramente provata dal provvedimento di confisca di tutti i loro beni. I Falletti si sono sposati due anni fa. Il marito, a Tripoli, era capo contabile della ditta di una bibita americana, i cugini e gli zii si erano fatti una buona posizione economica. Sono arrivati a Torino con pochi soldi e qualche indumento. In due mesi non sono riusciti a trovare lavoro, ieri pomeriggio erano riuniti in cucina per discutere sulle prospettive che offre la città.

La bambina si addormenta e viene messa in un lettino a castello nella stanza vicina. Per timore di una caduta, è sistemata nella brandina di sotto. Verso le 15,30 la madre va in camera per svegliarla: la bimba sembra in piedi, in procinto di cadere. La donna corre in suo aiuto, quando le è vicina lancia un grido. Si accorge che Valeria è scivolata dal lettino, si è infilata con i piedi tra la sponda e una sbarra che sostiene le due brandine. Il corpicino è passato, il capo è rimasto incastrato.

Accorre il padre, poi anche il cugino Giuseppe Gosso, 20 anni, studente del Politecnico. La bimba non dà segni di vita. Lui la madre la prende in braccio, salgono sull'auto d'un parente. Una corsa disperata con il clacson schiacciato fino al Maria Vittoria. I medici accolgono la bimba al pronto soccorso, ma non possono far niente. Valeria è morta, soffocata dalle sbarre del lettino.

Valeria Falletti - Innocenzo Savio e Luigia Chignasco, le vittime di Orbassano: l'auto era guidata dal marito della donna

— Ancora due morti sulla strada per uno stop non rispettato. Sono un pensionato della Fiat, Innocenzo Savio di 82 anni e la nipote Luigia Chignasco sessantenne, via Pigafetta 46. Viaggiavano su una «600» guidata dal marito della donna, Giuseppe Chignasco, 57 anni, che si è scontrata con la «Giulia» dello studente universitario Alessandro Price, 25 anni, via Reni 62. I due guidatori sono ricoverati alle Molinette.

L'incidente è accaduto verso le 17 all'incrocio della circonvallazione di Orbassano con la provinciale per Stupinigi. Viaggiavano da circa un quarto d'ora. Giuseppe Chignasco con la moglie e il Savio, era diretto all'Aquila sopra Giaveno per trascorrere gli ultimi giorni di ferie in una baita di sua proprietà. All'incrocio non si è fermato allo «stop». In quel momento, diretta verso Pinerolo, è giunta la «Giulia» guidata dal Price.

Interrogato dai carabinieri il giovane ha detto: «*Ho suonato e frenato, ma è stato inutile*». La «600» è finita contro la fiancata sinistra della «Giulia» proiettandola qualche metro avanti. La parte dell'utilitaria si è aperta e Luigia Savio è stata sbalzata sull'asfalto ed è morta sul colpo. Il Savio è morto per frattura del capo pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale San Giuseppe di Orbassano. Il Chignasco e lo studente guariranno in quaranta e quindici giorni.

Mentre carabinieri e vigili compivano gli accertamenti, Mario Piossasco è giunta a velocità sostenuta con la «500» a bordo due giovani. E' stato intimato l'alt, ma il guidatore ha accelerato e dopo un pauroso sbandamento ha imboccato la provinciale per Stupinigi. Il vigile Vincenzo Ranellucci ed un carabiniere hanno inseguito l'utilitaria fermandola dopo circa due chilometri. Alfonso Ragusa, 19 anni, che era al volante e Mauro Calligaro 17 anni, operai di Beinasco, sono stati portati in caserma. Un quarto d'ora prima mentre attraversavano ad alta velocità il centro di Rivalta non si erano fermati ad un'energica intimazione di un vigile. Il Ragusa è stato poi arrestato per resistenza, il suo amico denunciato a piede libero.

— Un ragazzo di 12 anni, Carlo Brescianì, residente in via Parenzo 112 presso la famiglia di un giovane, Sergio Bonino, è in fin di vita per un incidente d'auto. Ieri alle 10, a Moncalieri, giravo in bicicletta attorno al Foro boario, poco distante dalla sua abitazione. Dalla strada di Carignano è giunta una «500» guidata da Pietro Oddenino, 34 anni, abitante a Moncalieri strada Genova 148. L'automobilista si è trovato improvvisamente di fronte il Brescianì che procedeva contromano. Sbalzato dalla bicicletta, il ragazzo ha battuto la testa sull'asfalto. Ha riportato trauma cranico e un grave choc.

A Orbassano: per un'imprudenza uccisi in auto un pensionato e la nipote

"Tornò dalla vacanza e non era più nostro figlio,,

I primi passi verso la salvezza del drogato che implora aiuto

Il prof. Zanalda che lo ha in cura: «La disintossicazione dei giovani è relativamente facile. Più difficile è l'eliminazione delle cause che spingono alla droga» - L'amministrazione provinciale dà assistenza gratuita

Lunedì a Firenze vide annegare un tossicomane?

I genitori di Mauro Padoin, il ragazzo drogato che ha chiesto l'aiuto per disintossicarsi, raccontano: «*Cominciò esattamente un anno fa, quando andò a Jesolo. Ci rimase quattro giorni soltanto, ma tornò trasformato. Era stato in un camping, lo avevano convinto a prendere la droga. Disse: "Voglio fare un'altra vita" e partì per l'estero. Girò la Francia e la Svizzera, tornò dopo dodici giorni. Ma non era più nostro figlio*».

E' gente semplice, onesta. Hanno bussato a molte porte, chiedendo aiuto. Le risposte: «*Se non pensate voi a vostro figlio, dobbiamo pensarci noi?*». Oppure: «*Se non siete riusciti voi a farne una persona onesta, ora che ha diciott'anni che cosa possiamo fare?*». Intanto Mauro scappa di nuovo, va a Firenze. «*Quando lo rividero* — dice il padre — *cercavo di farlo ragionare, ma senza risultato. Le sue facoltà mentali erano ancora più oscurate, parlava a momenti lucido, a momenti con minacce e scatti di rabbia*».

La cosa più fu amara: «*Si ha un bel dire che i figli sono nostri e che nostra è la colpa se sono quel che sono. Ma vengono corrotti fuori dalle nostre mure, bisognerebbe che qualcuno si interessasse di salvare il salvabile. Ritorato* La Stampa: *non è piacevole finire su un giornale, ma se questo può servire ad altri nelle nostre condizioni, è un prezzo che paghiamo volentieri*».

E' davvero così drammatica la situazione? Innanzitutto, la possibilità di ottenere un aiuto. Da oltre dieci anni l'amministrazione provinciale ha aperto, in via Giovanni da Verazzano 4, un centro di Igiene Mentale, telefono 500-505. Si ha un'assistenza gratuita. Il servizio, che funziona tutti i giorni feriali dalle 8,30 alle 19, è a disposizione di chiunque presenti disturbi psichici e anche semplicemente di comportamento. Dice l'assessore all'Assistenza, dott. Teppati: «*Tra questi, anche coloro che abusano di sostanze tossiche: alcool, stupefacenti, droghe in genere. Ne abbiamo già assistiti diversi, provvedendo in caso di necessità al ricovero presso istituti idonei*».

Il prof. Anselmo Zanalda

Uno di questi, convenzionato con la Provincia, è il «Fatebenefratelli» di S. Maurizio Canavese, dove ora è ricoverato Mauro Padoin. Chiediamo al direttore: «*Professor Zanalda, guarirà?*». Risponde: «*Mi consenta di non parlare del suo caso personale. Piuttosto, del problema in generale: i giovani e la droga*».

Dice: «*La questione è sapere il perché. Il nocciolo non è la droga, è a monte della droga*». Ci possono essere motivazioni gravi, che lasciano poche speranze, come le lare psichiche. «*Ma la maggior parte dei giovani si drogano per questi motivi: primo, la curiosità; secondo, l'ambiente (che li suggestiona e li apprime, inducendoli a cercare un'evasione); terzo, l'esibizionismo; quarto, una sorta di provocazione verso gli adulti che li disapprovano*».

Quando i motivi sono questi, è bene — dice il prof. Zanalda — non lasciarsi prendere dal panico: «*Non si possono ancora definire tossicomani. Stanno a un autentico drogato come l'ubriaco sta all'alcolizzato cronico*».

Bisogna, insomma, non confondere mai la tossicomania di un giovane con quella di un adulto: è più facile disavvezzare uno che fuma da tre mesi, che una che fuma da trent'anni». In genere, questi giovani non presentano gravi problemi di assuefazione: «*La disintossicazione è relativamente facile. Più difficile è la eliminazione delle cause che li hanno spinti alla droga, cioè il disadattamento sociale*».

Generalmente, quando dopo il periodo di cura, sono profondamente cambiati: più maturi, sia dal punto di vista intellettuale, sia dal punto di vista affettivo. I risultati, così come la durata della cura, sono ovviamente diversi da caso a caso: dipendono dal grado di intelligenza, dall'intensità delle esperienze emotive vissute, dall'ambiente in cui vivono e lavorano, dalle famiglie, dal tipo di società in cui rientrano: «*Ci sono troppe variabili per consentire una generalizzazione*».

Curarsi, comunque, è facile, quando lo si voglia: «*Una recente legge consente a chiunque il ricovero volontario, con le spese a carico dell'amministrazione provinciale. E' stato anche abolito l'obbligo della registrazione della degenza sul certificato penale*». La difficoltà maggiore sta nell'imparare «*ad accettare se stessi e la vita, perché tutte le tossicomanie, anche quelle chiamate minori, hanno alla base questa rifiuto di vivere, di accettare la realtà*».

* *

Mauro Padoin ha deciso di chiedere aiuto perché è rimasto sconvolto dalla tragica fine di un amico? E' la domanda che si pongono i carabinieri di Firenze.

I fatti. Lunedì 17 agosto, alle 4,30 del mattino, sulla riva dell'Arno. Alcuni pescatori stanno preparando le barche, nella luce incerta dell'alba, sotto il Ponte alle Grazie. Vedono un giovane correre sulla massicciata che sorregge i piloni: i lunghi capelli al vento, gesticola e urla frasi sconnesse. Ad un tratto lancia un grido, barcolla e piomba nell'acqua. La corrente è rapida, in pochi istanti si richiude su di lui e lo trascina lontano.

Raccontano i pescatori: «*C'erano altri con lui sulla massicciata. Ragazzi, capelloni, che dopo la disgrazia sono scappati*». Il corpo viene ripescato poche ore dopo, ma giace senza nome sulla lastra dell'obitorio per due giorni. Alcuni capelloni vengono a vederlo: «*Lo conoscevamo, ma nel nostro giro i nomi non contano. Lo chiamavamo "il bolzanino". Era amico di un altro, che chiamavamo "il torinese"*».

A Bolzano, il cronista di un giornale locale legge ieri una fotografia del cadavere, che i carabinieri hanno inviato per l'identificazione: Gianfilippo Bertoluzzo, 17 anni, studente, già arrestato e denunciato per detenzione e uso di stupefacenti. Era scappato da casa circa un anno fa, il 15 agosto ora a Firenze. La sera prima di morire, l'aveva passata in casa di un altro capelluto chiamato «il babbo», perché ha ormai trent'anni.

La cena era stata accompagnata dall'offerta di parecchie pastiglie anfetaminiche: «*Nella notte* — dicono i carabinieri — *il Bertoluzzo si è messo a correre tra i piloni del ponte in preda a una folle eccitazione ed è caduto in acqua*».

Era presente anche Mauro Padoin, «il torinese»? Alcuni capelloni interrogati affermerebbero di sì. Dicono i genitori: «*Mauro è arrivato a casa sconvolto la notte tra domenica e lunedì*». I carabinieri intendono interrogarlo, per sapere se sa qualcosa della fine del Bertoluzzo e per far luce sui «droga-parties» nell'ambiente dei capelloni fiorentini.

La scuola potrà risolvere il problema di 40 bimbi reduci da Villa Azzurra A

Esistono 400 posti in istituto - Ma, quello che più conta, 490 classi speciali e differenziali capaci di accogliere 5 mila alunni e 100 posti (in esternato) nel Centro educativo speciale del Comune - Lettera di un direttore

Finito l'anno scolastico, che frequentavano nell'interno dell'istituto, quaranta bimbi ospiti di Villa Azzurra A sono stati restituiti alle loro famiglie e non mancano più riammessi. Sono insufficienti mentali lievi, i più non soffrono di deficit sensoriali e motori. Il rapporto tra l'età intellettiva e cronologica (il famoso e contestato «quoziente») non è lontano dalla norma. Sono adatti cioè, perché il ritmo particolari sussidi pedagogici, a ricevere l'istruzione e l'educazione idonee a inserirli nella società.

Si tratta insomma di soggetti «recuperabili» in scuole speciali e in centri di addestramento, capaci di una discreta sviluppare la loro personalità, gli altri di abituarli a un'attività lavorativa. «*Gli inabili e i minorati* — dice l'art. 38 della Costituzione — *hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale*».

Lo psichiatra prof. Torre ha espresso recentemente la sua preoccupazione per i 40 bambini allontanati da Villa Azzurra A, dove potevano frequentare gli appositi corsi tenuti da maestre specializzate. Il dott. Piero Rollero, direttore didattico della scuola Doglietti con sezioni speciali, ha scritto in proposito una lettera a *La Stampa* per tranquillizzare i genitori dei bimbi interessati e far conoscere all'opinione pubblica «*che in Torino e provincia diverse soluzioni adatte a questi bambini*». Quali? Intanto quattrocento posti in istituti convenzionati e «*un soprattutto moltissime scuole pubbliche con classi speciali e differenziali*». In totale 490 con la possibilità di accogliere 5 mila alunni. Nel '64 le classi erano soltanto 70.

La caratteristica più importante di questi servizi scolastici è la concezione «aperta» che li ispira. «*Anche le classi speciali per alunni insufficienti mentali sono in grandissima maggioranza ristemate negli stessi edifici delle scuole normali, allo scopo di realizzare un tipo di educazione nuova e avanzata, che si può riassumere nella formula: "minimo di isolamento, massimo di socializzazione"*». Il Comune di Torino ha aperto inoltre un Centro educativo speciale, in esternato, per venti bimbi subnormali gravi e gravissimi, «*ove usano metodi moderni di educazione al recupero alla socialità e al lavoro anche così disperati*». Senza contare che le classi statali non più funzionanti a Villa Azzurra A potranno essere trasferite a Torino.

«*Con questa politica educativa e scolastica* — afferma il dottor Rollero — *Torino si è posta all'avanguardia nelle province italiane, sull'esempio delle più moderne esperienze straniere*». Una politica nata dal contributo di pensiero e di azione di molti, persone ed enti, tra cui l'Unione per la promozione dei diritti del minore (presidente il consigliere di Cassazione dott. Germano; segretario Santanera). E «*da giusta polemiche contro la pratica, ancora troppo corrente, della segregazione*», cioè del ricovero dei minorati in istituto.

Tra i motivi che stanno alla base dell'azione in difesa dei subnormali, il dott. Rollero cita: «*Il rispetto della persona umana, anche quando non si trova in condizioni di estrema difficoltà o di minorazione, il rispetto dei bisogni affettivi dei bimbi, anche i più colpiti che chiedono le stesse risposte affettive dei bimbi normali, se non superiori; il richiamo al senso della solidarietà e della comunità di tutti i cittadini, perché non rifiutino, ma accettino e integrino nel tessuto sociale anche i loro fratelli meno fortunati e le loro famiglie*».

Maniaco cerca di rapire una ragazza

In via Di Nanni, segue la giovane tredicenne - L'afferra sotto il portone per trascinarla verso un'auto «Taci o ti ammazzo» - La studentessa lotta, si libera, invoca aiuto - L'uomo è inseguito, ma sfugge

Maria Grazia Badini

Un maniaco — probabilmente lo stesso che nei giorni scorsi ha già importunato delle adolescenti in via Malta — ha tentato di rapire una ragazza di 13 anni in via Di Nanni. Qui, al 122, abita Maria Grazia Badini, studentessa di terza media, con i genitori Francesco di 45 e Mariuccia di 39, che gestiscono una tabaccheria nella stessa casa.

Maria Grazia torna ieri dalle vacanze a Tirrenia, corre a salutare le amiche del rione. Alle 18 rincasa mentre apre il portone, un uomo si infila con lei nell'atrio. Piccolo, sui quarant'anni, calvo, indossa una camicia blu e pantaloni neri, ha sotto il braccio una logora borsa di cuoio.

Chiede: «A che piano sta il signor Rossetti?». Maria Grazia gli volta le spalle per controllare sullo cassetta delle lettere e sente afferrare alla gola, una mano sulla bocca. «Taci o ti ammazzo», minaccia lo sconosciuto e inizia a trascinarla verso la strada. Ma la ragazza scalcia, riesce a divincolarsi e si precipita urlando verso la salvezza: la porta della retrobottega della tabaccheria, che si apre nell'atrio.

Tra i singhiozzi racconta l'accaduto alla madre, che esce in strada a dare l'allarme. Il maniaco fa scappando a piedi, imbocca via Lurisia. Probabilmente aveva un'auto, parcheggiata poco lontano, su cui intendeva trascinare Maria Grazia. Ma non ha fatto in tempo a raggiungerla. Un passante, Arnaldo Lonardelli di 38 anni, salta sulla sua vettura e lo insegue: lo vede entrare nello stabile all'angolo con corso Racconigi, blocca il portone. Ma c'è un'altra uscita, il maniaco riesce a dileguarsi.

Incidente fa scoprire una giovane fuggiasca

Era in automobile col fidanzato - Due ragazze scappano da un istituto di rieducazione

Una diciassettenne fuggita di casa due settimane fa è stata ritrovata ieri in seguito a un incidente stradale. Si chiama Barbara Raplsarda, abita in via delle Fervitine 50, l'8 agosto ha abbandonato la famiglia per andare a vivere con il fidanzato Antonio Bannino, 22 anni, via Saluggia 18. Ieri pomeriggio erano insieme sulla «600» del giovane davanti alla chiesa di Lucento, all'angolo fra via Pioneza e via Foglizzo. Il Bannino, per evitare l'urto con un'altra macchina, ha sterzato urlando contro il marciapiede. Entrambi sono stati portati al Maria Vittoria e giudicati guaribili in pochi giorni. La Rapisarda, di fronte all'agente di servizio, appuntato Cennamo, ha ammesso di essere scappata. E' stata accompagnata in questura.

— Due ragazze sono fuggite da «Villa Angelica», una succursale del «Buon Pastore», in strada Val San Martino 7. Sono Graziella De Giuli, 16 anni, di Grignasco (Novara) e Anna Maria Marchi, 17 anni, via Digione 8. Erano all'istituto da pochi giorni, si sono allontanate scavalcando il muro di cinta del giardino, come già avevano fatto altre volte da altri istituti.

La fuga è stata scoperta ieri mattina. La polizia ha iniziato le ricerche ma finora non hanno avuto esito.

— I carabinieri hanno fermato in un bar di via Calandra una ragazzina vestita in modo dimesso. In caserma ha detto di chiamarsi Anna Morabito, 13 anni. E' scappata da Ganzirri, in provincia di Messina, per incomprensioni familiari. La polizia femminile la riaccompagnerà a casa.

— Una pensionata di 90 anni, Lucia Gelmetti, via Villa Giusti 18, è morta nelle prime ore di ieri pomeriggio. Da tempo non poteva alzarsi da letto e il marito, Luigi, stessa età, l'assisteva con difficoltà, perché ha già avuto un infarto.

Specchio dei tempi

Come al solito, dice quello che pensa - «Ho imparato a piangere da sola» - Che cosa significa un orologio fermo alle 5,10 - Si consoli: capita a tanti

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dare un prezioso consiglio. Basta di fare propaganda alla prostituzione, con articoli ben dettagliati sui lauti guadagni e fotografie ormai famose (vedi Silvia) delle "belle" di giorno e notte!

«Non sarebbe più logico impegnarsi e fare viva propaganda affinché tanta gente venisse istradata in un unico quartiere molto lontano dalla città? Si potrebbero meglio controllare e non ci sarebbero più scene vergognose e incivili sotto le finestre delle persone oneste. In altre nazioni, perfino in città del Medio Oriente, è stato istituito un quartiere apposito. Sono mamma di un ragazzo di 16 anni e ho buone ragioni di sgomento per lui e per tutti i giovani e le ragazze.

«Anche se non mi pubblicherai e me dubito aliquanto, il ho detto come al solito quello che penso».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da un paese presso Sicilia:

«Permettimi di sfogarmi un po'. Ho 39 anni, sono vedova, insegnante elementare, ho quattro figli tutti studenti, tra i 17 e gli 11 anni; ragazzi, quindi, in piena età evolutiva, con le immancabili esigenze e crisi proprie di questa delicatissima età; ma in fondo buoni, affettuosi, intelligenti e (scusami) belli.

«Non ho problemi economici pressanti: non siamo esigenti, i ragazzi si mantengono agli studi con borse di studio e con lavoretti d'estate. Non si lamentano, in trovano una cosa normale. Il mio, il nostro dramma è questo: mio marito si è suicidato un anno e mezzo fa: una tragedia assurda, del tutto imprevista, che ha sconvolto la nostra vita. Era stato un buon padre e un affettuoso marito fino a 6 o 7 anni prima della tragedia, e poi non so di preciso quando, come e perché, aveva cominciato a bere.

«Ho tentato di curarlo in tutti i modi, di farlo curare, non ci sono riuscita. Diventava sempre più violento, non lavorava, faceva debiti, si allontanava da casa. Ero sola a lottare, tentare curare avanti salvando il salvabile. I figli soffrivano, si vergognavano e tacevano. Esasperata dalle continue richieste di creditori, ho minacciato di lasciarlo solo: è stata la fine. Gli ho voluto tanto bene, ma non ho saputo aiutarlo. Poi ho avuto tanta paura spesse volte di non farcela più, ma... ci sono i figli.

«Non sono del posto e non ho amicizie. Mi piacerebbe tanto stabilire un dialogo con una persona preparata, matura che mi aiutasse un po'. Sembra facile, ma non lo è in un paesino per una donna sola ancora abbastanza giovane e (modestamente) di aspetto gradevole, trovare un aiuto del genere, senza essere fraintesa. Così mi chiudo sempre più in me stessa.

«Penso tanto all'avvenire dei miei ragazzi: temo che il genio del loro povero papà precluda loro, un domani, l'accesso agli ambienti di lavoro. Come mi è stato detto molto crudamente da una persona indelicata. Ai miei ragazzi ho sempre detto che il loro papà è morto di una malattia come un'altra: questo non ha impedito loro di soffrire terribilmente, ma si sono convinti che il loro papà era molto malato. Ora è molto, ma già qualcosa. Un tiro avanti, cercando di tener duro. Ho imparato a piangere da sola di nascosto. Ho represso il desiderio dei miei figli smettendo il cosiddetto "lutto", ho ripreso a curare la mia persona, ma ora mi sto accorgendo di un fatto imprevedibile. Mentre prima sono sempre stata circondata dalla stima della gente che mi incoraggiava a farmi forza, a uscire, a distrarmi, ora che cerco di reagire dignitosamente, mi accorgo che la stessa gente mi manca di "aver fatto presto" a riprendermi. Sono parole che fanno male.

«Grazie di avermi dato la possibilità di sfogarmi un po', sto meglio. Con molta stima».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego di pubblicare questa lettera perché quei ladri che hanno rubato nella mia casa leggano queste righe.

«Nella notte di Ferragosto, mentre io, mio marito e il mio bambino erano fuori, sono venuti nella mia casa a rubare quelle poche cose che avevamo di oro: l'orologio che la madrina del mio bimbo gli aveva regalato per la Prima Comunione, catenine ed altre cosette, non certo gioielli che non possiedo.

«Ma quello che più mi addolora è che hanno rubato tutte le cose care che appartenevano alla mia adorata mamma che è morta a Pasqua.

«Se quel ladro che legge su di aver aperto un pacco dove c'erano due orologini che segnavano le 5,10 (l'ora della morte di mia mamma) e inoltre la catenina che aveva al collo ed altre cose a lei e a me particolarmente care, pensi un momento a quello che ha fatto e sappia che ha rinnovato quel dolore che è già tanto grande».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Chiedo scusa, se non tanti fatti più importanti che succedono nella vita, lo vengo a disturbare con la presente, comunque a volte, anche le più piccole cose hanno la loro importanza.

«L'altro giorno alle ore 23,45 mentre tornavo a casa in macchina, davanti allo Stadio comunale venivo fermato da una pattuglia, composta da due carabinieri e da due vigili urbani. Dopo i soliti accertamenti, mi veniva contestata la contravvenzione di L. 3005 in quanto la luce di posizione anteriore destra non funzionava. Rispondevo che non mi ero accorto del guasto e che ero in grado di riparare al lieve inconveniente, in pochi minuti, se mi davano il tempo. Mi veniva risposto che l'infrazione esistava e che anche riparando il guasto avrei dovuto pagare lo stesso. Dopo altre inutili discussioni, mi decidevo a pagare e chiudere così l'episodio.

«Ora lo chiedo: se ad uno, mentre viaggia, gli si guasta una luce di posizione, come può fare ad accorgersene? La dottrina cristiana dice: se uno commette un peccato, convinto di buona fede di far bene, non è in colpa. Si vede che chi esercita la giustizia umana, nell'ambito delle sue funzioni, evidentemente ne sa più di Dio. Distinti saluti».

Michele Todaro

Nuovo presidente all'Ept

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, ha nominato presidente dell'Ente provinciale turismo il dr. Tito Gavazzi, che succede al prof. Luciano Verbelli. Il dr. Gavazzi, dirigente industriale, fu già presidente dell'Alleanza cooperativa torinese dal '66 al '69; dopo la scissione socialista, fu il primo segretario provinciale del nuovo partito socialista unitario, dal '69 al febbraio di quest'anno.

Saper spendere bene

Il gommone e il mare

Piacevole (e sicuro) mezzo per raggiungere spiaggette deserte - D'inverno si conserva, sgonfiato, in due sacche - Prezzi per il natante, il motore, il rimorchio, la tassa di circolazione - In cucina: miele e dolce-latte

Si scappa dalla città, bolgia quotidiana, e si piomba in una bolgia peggiore. Sta per finire il periodo di più grande affollamento delle spiagge, ma chi lo ha affrontato con strenuo coraggio, sa che cosa vuol dire. La gente si lamenta, protesta, ma il prossimo anno si sottoporrà agli stessi disagi. A meno che, tra le soluzioni che in questi giorni sono state oggetto di ripensamenti, il bagnante insperato non escogiti quella che lo libererà dai guai.

Un lettore ci scrive da una nota località della Riviera: *« Per trent'anni ho trascorso le vacanze in montagna; adesso, per motivi di salute, mi trovo al mare. E ci soffro. Sulla spiaggia le file di ombrelloni sono a un metro una dall'altra, non si possono allungare le gambe senza incontrare quelle di un altro. Molti hanno radioline o "mangiadischi", il frastuono dura dalla mattina alla sera. Ne ho proprio abbastanza. Non potreste indicarmi un angolo in cui resti ancora un po' di silenzio e le spiagge non siano così affollate? Possibilmente, non troppo lontano ».*

★★ Temiamo proprio che, lungo tutte le coste d'Italia, sia difficile nel mese di agosto (e anche in quello di luglio) trovare casi di silenzio e di solitudine. A meno che non si affrontino spese molto forti nei paradisi dove i pochi eletti vengono selezionati appunto portando alle stelle le tariffe di soggiorno. Ci sono, tuttavia, quasi dovunque, piccole calette poco frequentate, minuscole spiagge o scogli deserti. Talvolta si scorgono, intatte e segrete, dalla ferrovia e dalla strada che costeggiano il mare. La ragione si capisce subito: sono località inaccessibili, sia a piedi sia con l'automobile. L'unica via per giungervi è il mare.

Per trovare la quiete occorre, dunque, un'imbarcazione. Quanto costa? Che problemi pone? Nel consigliare il lettore (e a tutti quelli che hanno problemi analoghi si suo) questo mezzo per ottenere quel che desidera, cercheremo di rispondere a queste domande.

Un'imbarcazione a remi, di plastica, capace di trasportare tre o quattro persone, si può trovare per poche decine di migliaia di lire. Ma talvolta non si ha tempo, né voglia, di sottoporsi alla fatica della voga, magari per qualche chilometro in andata e ritorno. E uno scafo rigido per piccolo che sia, crea problemi e gravi ostacoli per chi abita in città undici mesi l'anno e non saprebbe dove conservarlo: non certamente in strada, né nel « box » già occupato dall'auto.

Imbarcazione per andare alla ricerca della quiete

Il primo problema si risolve, ovviamente, con un motore, poiché la vela richiede altrettanta fatica, e più impegno sportivo del remo. Il secondo con il canotto di gomma, ormai ribattezzato comunemente « gommone » che, terminata la stagione, si ripiega in un paio di sacche non più grandi di comuni valigie e si ripone in soffitta, in cantina o in un angolo del garage.

Chi ignora il nuoto o ne conosce soltanto pochi rudimenti, generalmente recalcitra all'idea di affrontare le onde con un mezzo così fragile. E allora, per prime, alcune considerazioni sul problema « sicurezza ». Ogni « gommone » che si rispetti è costituito da due, tre o quattro camere stagne: è estremamente improbabile che si affoscino tutte insieme. Ma, anche se dovesse accadere, il battello agonfio continuerà a galleggiare (grazie anche al pagliolo di legno) e a reggere motore e passeggeri, sia pure con le gambe a mollo.

Il pericolo, invece, è un altro: un improvviso arresto del motore quando ci si trovi a una certa distanza dalla costa, con vento di terra: spesso la forza dei remi è insufficiente: la leggera imbarcazione, che galleggia come un turacciolo, può essere spinta al largo.

Sarà bene, quindi, non allontanarsi mai più di qualche centinaio di metri dalla costa — del resto, i regolamenti delle Capitanerie vietano a questi natanti i minori di affrontare il mare aperto — e tenere a portata di mano una pistola lanciarazzi per chiedere di essere rimorchiati: se ne trovano per poche migliaia di lire. Ma, tutto considerato, per raggiungere la spiaggia isolata bordeggiando a portata di voce dalla costa, il « gommone » è un mezzo assolutamente sicuro. Quando naturalmente il mare è tranquillo.

Prezzi dei « gommoni » si parte da 30.000 lire

Doverose riserve, invece, sui prezzi. I « gommoni » sono ancora piuttosto cari, almeno quelli che offrono certe garanzie. Il più piccolo e più accessibile, che può trasportare una famigliola di quattro persone, genitori e due bimbi, costa, motore escluso, sulle 30 mila lire. E' stato offerto, agli inizi di questa stagione, equipaggiato con un minuscolo fuoribordo della potenza di quattro cavalli, al prezzo complessivo di 125 mila lire.

E' questo il primo gradino sulla scala dei « gommoni ». Più si sale, più aumentano i prezzi. Si tenga presente che un buon canotto, capace e sicuro, costa sulle 300 mila lire, fino ai più grandi e solidi, capaci di trasportare otto persone, che costano quasi un milione. Anche i motori di buona marca per equipaggiarlo sono piuttosto cari: i più piccoli, di quattro cavalli di potenza, sulle 300 mila lire; oltre 300 mila quelli sui 7-8 cavalli; circa 400-450 i 20-25 cavalli, che consentono di raggiungere la velocità di oltre 30 chilometri orari e di praticare lo sci nautico. Non accenniamo a quelli di maggiore potenza, perché oltre i 500 cm cubi di cilindrata è richiesta la patente nautica, e il problema si complica.

Invece, un consiglio: scegliere motore di marca. Il problema di questi fuori-bordo è quello della corrosione. E' abbastanza facile trovarne a prezzo conveniente, derivati per lo più dai motori agricoli o di motocicletta. Possono non perdere un colpo, ma dopo una stagione sono destinati dalla ruggine. Le grandi case li costruiscono invece in leghe speciali.

Gli accessori sono pochi, tutti del costo di qualche migliaio di lire: abbiamo già accennato alla pistola lanciarazzi. Ottimi e sicuri salvagente costano sulle 10 mila lire, un'ancora trenta. Oltre a qualche decina di metri di corda di nylon, non occorre altro. La tassa di circolazione (trimestrale) si paga come per le motociclette ed è anch'essa esigua, così come l'assicurazione per responsabilità civile, consigliabile perché l'altra può rappresentare un pericolo per bagnanti e « sub ».

Un problema sorge invece a proposito del trasporto. I canotti e i motori più piccoli si possono caricare sul tetto della macchina, con un normale portabagagli. Per quelli di dimensioni medie, non è possibile: tra « gommone » e motore si raggiunge il peso di un quintale. Se l'auto è almeno di media cilindrata, il canotto potrà stare sul tetto e il motore nel bagagliaio, ma non ci sarà più posto, naturalmente, per le valigie. Si può spedire tutto per ferrovia, con una settimana di anticipo: la spesa è al massimo di 10-15 mila lire per il più estremo lembo d'Italia. La soluzione ideale sarebbe un carrello a rimorchio dell'auto, ma soltanto il gancio costa dalle 50 alle 60 mila lire, e il carrello sulle 200-300 mila. L'equipaggiamento completo è, dunque, piuttosto costoso: come la pace e la tranquillità che si vogliono ottenere, e sono oggi tra le merci più rare.

« Parco della gioventù » con le orchestre beat

Alessandro Torre, a nome dei suoi amici romani chiede di fargli sapere *« se a metà settembre, ultimati i doveri della vacanza in famiglia e finalmente intrapreso il viaggio per l'Ungheria, troveremo ancora aperto « Budapest il Parco della gioventù ».* Aggiunge che gli sarebbe gradito sapere di che cosa si tratta *« con maggior precisione di quanto ci abbia spiegato uno studente tedesco conosciuto al campeggio in Svizzera ».*

★★ Questa nostra gioventù internazionale, infaticabilmente curiosa. Vediamo di accontentare Alessandro, con le informazioni del Servizio turistico ungherese. Dunque: il parco esiste, è nei dintorni di Budapest, ha una decina d'anni di vita, può accogliere cinquemila persone. Resta aperto, tutti gli anni, dal primo maggio alla metà di ottobre, orario 17-22. C'è un'immensa pista di danze, un bar con 1500 posti a sedere e anche un club (aperto una volta la settimana) dove è possibile ascoltare gli *« hits »* ungheresi e stranieri e chi dispone di magnetofono può registrarli.

Per i patiti del ballo precisiamo che ogni giorno si alternano nel Parco una o due orchestre « beat ». Al lunedì una delle orchestre più popolari di Budapest offre un concerto di due ore, durante il quale le danze sono sospese. Tra gli svariati programmi, la presentazione di voci nuove (al mercoledì sono di turno i rappresentanti del genere canzonette e i parodisti). Di sabato e di domenica sul palcoscenico si avvicendano cantanti affermati. Biglietto d'ingresso 5 fiorini, in caso di concerto « beat » il doppio.

Non si servono alcoolici, tranne la birra; si possono consumare spuntini e cene. Di domenica anche colazioni a base di specialità ungheresi e vini del posto, al suono dell'orchestra zigana del parco. Non è d'obbligo la cravatta, ma è vietato entrare nel Parco in « blue jeans ».

Le api del nonno e il « dolce latte »

« Mio nonno ha una cascina e un alveare. Prima che rientrassi in città, mi ha regalato tre grossi vasi di miele; i miei bambini lo mangiano con il pane, ma io vorrei sapere se esiste un modo per usare questo miele per confezionare delle torte. Una vicina di casa mi ha parlato del " dolce latte " dice che è squisito, ma non sa come si confeziona ».

★★ Lo sa, naturalmente, Angelo Sorzio. Scioglliere in mezzo litro di latte bollito 6 cucchiaiate di miele. A parte battere bene 3 tuorli d'uovo e 3 uova intere con profumo di vaniglia. Versarvi il latte intiepidito. Mescolate bene e levare le bucce di limone. Ungere uno stampo con alcune gocce d'olio di mandorla, versare il composto. Far cuocere adagio a bagnomaria finché sia solidificato. Raffreddare e sformarlo.

Ecco un'altra ricetta di Sorzio: *« Facile da eseguire, dice, ma di non facile gusto ».* Montate mezzo litro di panna di latte, aggiungete qualche goccia di miele e un pizzico di cannella. Servite con biscotti o ciaidoni.

Piccola Posta

Da Ossalo la signora Domenica Gelato ci segnala la marca degli budini di cioccolato con copertura di panna. Signora Delaurenti, teniamo a sua disposizione la lettera della gentile lettrice.

Simonetta

I parrucchieri di Biella chiusi anche la domenica

Il decreto ottenuto dalla Prefettura - Osserveranno la festività del lunedì, ma con qualche eccezione

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 19 agosto.

(p. m.) I parrucchieri di Biella hanno ottenuto dalla Prefettura un decreto che li autorizza ad effettuare la chiusura totale delle loro botteghe anche nella giornata di domenica.

La richiesta era stata preceduta da un referendum al quale avevano risposto negativamente soltanto due barbieri su più di cinquanta operanti in città.

La chiusura domenicale, secondo i parrucchieri, è imposta dalla nuova consuetudine dell'esodo festivo: quali più nessuno di domenica va a farsi tagliare la barba o i capelli.

I barbieri continueranno ad osservare anche la tradizionale chiusura del lunedì, ma con qualche eccezione: le botteghe rimarranno infatti aperte in questo giorno quando una festività cadrà di sabato o di martedì.

I parrucchieri lavoreranno di lunedì anche nella settimana in cui ricorre il Natale.

La decisione presa a Biella potrebbe costituire un precedente interessante per le altre città.

I furti delle vacanze

Rubati in due ville quadri e preziosi per decine di milioni

Nella villa di Ernesto Boeca, in via Ferdinando Boeca 5, ladri hanno rubato quadri, pellicce, tappeti e preziosi per un valore di decine di milioni. Un inventario completo sarà compiuto al rientro dei proprietari, in vacanza ad Orbetello. Il furto è stato scoperto ieri dal custode: ha trovato una vetrata rotta da lato del giardino e un cancello divelto.

— Quaranta quadri, per il valore di 30 milioni, argenteria e soprammobili antichi, sono il bottino di un furto nella villa dell'industriale Aldo Repetto, viale Kossuth 71. I ladri sono entrati nei locali al primo piano attraverso una finestra.

Secondo la dc non poteva essere eletto

A Stresa il sindaco dice "Respingo ogni accusa,,

Era in lite con il Comune, ma rinunciò alla causa prima del 7 giugno - La sua decisione venne notificata in modo « non rituale » per colpa degli scioperi

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 19 agosto.

Il 24 settembre il Tribunale di Verbania dovrà decidere sul ricorso di ineleggibilità a sindaco di Stresa del geom. Sergio Stucchi, ricorso presentato dal segretario della locale sezione dc, Boris Forni. *« Proprio quel giorno* — ci dice amareggiato il geom. Stucchi — *sarò impegnato alla conferenza del traffico che ogni anno si tiene a Stresa. Mi batterò, in quella sede, per ottenere la priorità del tronco Vergiate-Gravellona della autostrada del Sempione. Con quale animo non so, anche se ho fiducia nelle decisioni della magistratura ».*

Il geom. Stucchi, libero professionista sessantaseienne, uomo della Resistenza, fondatore della locale sezione della dc, è stato sindaco di Stresa dal 1946 al 1951; assessore provinciale dal 1951 al 1957 e quindi sino al 1960 presidente della Provincia. *« Il partito mi ha poi improvvisamente messo da parte dopo che per il quinquennio 1960-65 ero stato eletto ancora consigliere provinciale con il massimo dei voti. Senza neppure interpellarmi, la dc mi sostituì nel mio collegio con altro candidato che perse 3000 voti. Mi dimisi dal partito estraniandomi dalla vita politica. In occasione delle amministrative della primavera scorsa, cedetti alle insistenze di amici e conoscenti ed accettai di capeggiare una lista di indipendenti. Contrariamente ad ogni previsione, tutti e sedici i candidati della mia lista furono eletti. Per la prima volta dal 1945 la dc venne battuta (perse all'incirca 500 voti) e relegata, con quattro consiglieri, alla opposizione ».*

Stresa. Il sindaco Stucchi

La nuova amministrazione, insediatasi il 4 luglio, ha dato il via ad una serie di iniziative *« intese soprattutto* — ci dice il geom. Stucchi — *ad instaurare un clima di distensione ».* A Stresa negli ultimi anni c'erano state polemiche anche vivaci e gli animi si erano inaspriti. Uno dei pomi della discordia era l'inceneritore dei rifiuti urbani. La delibera, presa dall'amministrazione presieduta dall'allora sindaco ing. Cattaneo, venne impugnata da un gruppo di cittadini che fecero ricorso al Consiglio di Stato. Tra i firmatari vi era anche l'attuale sindaco.

« Aderii a quell'iniziativa — ci spiega il geom. Stucchi — *per due ragioni sostanziali: la scelta della località Roddo che con l'installazione dell'inceneritore perdeva ogni possibilità di insediamenti edilizi già previsti dal piano regolatore, e la rinuncia al progetto di un più grande inceneritore costruito sotto l'egida di un consorzio dei comuni di Stresa, Baveno e Verbania. Comunque, con l'entrata in funzione dell'inceneritore contestato, ogni ragione di opposizione era cessata. Per questo, prima ancora di presentare la mia candidatura alle elezioni del 7 giugno, ho recepito dal giudizio amministrativo pendente presso il Consiglio di Stato nei confronti del comune di Stresa ».*

La rinuncia, a causa della inagibilità del Palazzo di Giustizia di Roma (dove il ricorso era pendente) e per lo sciopero dei funzionari della amministrazione giudiziaria, venne notificata, a mezzo dell'ufficiale giudiziario della pretura di Arona, direttamente al municipio di Stresa. E' questa procedura da considerarsi valida? E la rinuncia all'azione giudiziaria nei confronti del comune è stata presentata nei termini utili? Questi i due quesiti ai quali il Tribunale di Verbania, il 24 settembre prossimo, dovrà rispondere.

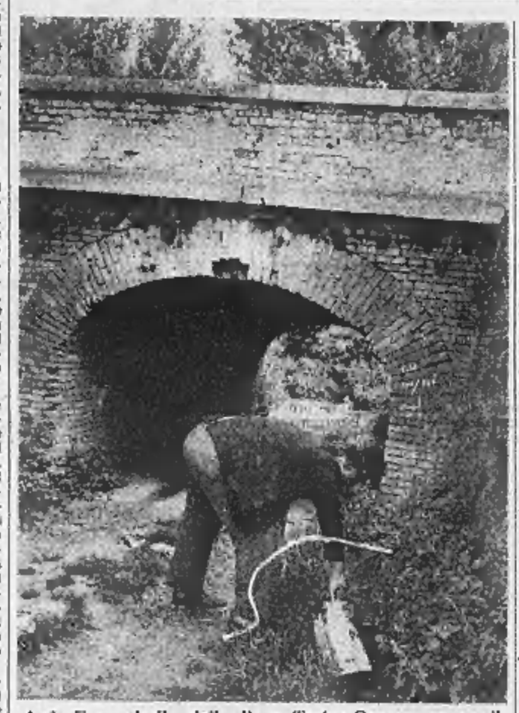
Se la magistratura dovesse esprimersi in senso negativo, il sindaco di Stresa geom. Stucchi, così come l'assessore Dello Lombardi e il consigliere Angelo Sacchi, anche loro firmatari del ricorso, rischiano di essere dichiarati ineleggibili. Le disposizioni legislative in materia sono esplicite: *« Non sono eleggibili a consiglieri comunali coloro che hanno liti pendenti con il comune ».*

Piero Barbè

Preparavano un atto terroristico sulla Asti-Torino?

Due turisti tedeschi scoperti mentre posano esplosivo e cartucce sulla linea ferroviaria

Li ha visti un commerciante - I due, un giovane e una ragazza, quando hanno capito di essere osservati, sono fuggiti su una « Volkswagen » - Al volante s'è messa la donna - Probabilmente, sono riusciti a portare via gli ordigni che volevano piazzare - Trovata polvere nera in un sottopassaggio



Asti. Il ponticello della linea Torino-Genova presso il quale gli agenti hanno rinvenuto l'esplosivo (f. Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 19 agosto.

Una coppia di giovani tedeschi avrebbe tentato di compiere un atto di sabotaggio alla linea ferroviaria Asti-Torino. La polizia ha iniziato le ricerche che sono state estese anche ai posti di frontiera.

Si tratta di una donna e un uomo dell'apparente età di 20-22 anni, tutti e due i capelli biondissimi. Lui indossa una maglia granata, lei una camicetta celeste.

I due sono stati osservati a lungo dal commerciante Guido Delpero, di 43 anni, titolare di un ristorante in frazione Santo Spirito, chiamata anche Villaggio Bellavista, un piccolo quartiere di casette bianche. E' stato lo stesso Delpero a raccontare oggi il fatto.

« Ieri verso le 12 in bicicletta percorrevo la strada comunale che da Vallarone porta a Vaglierano, — ha detto il Delpero — quando sotto l'arcata di un piccolo sottopassaggio pedonale ho notato un giovane alto dai capelli biondi intento a togliere da una borsa di nailon dei recipienti di latta di forma cilindrica, lunghi una ventina di centimetri. Appena mi ha visto ha riposto il tutto nella borsa ».

L'atteggiamento sospetto del giovane ha messo in allarme il commerciante, il quale, dopo avere percorso una cinquantina di metri, si è nascosto dietro una siepe per sorvegliare meglio l'individuo.

Questi si allontanava dal sottopassaggio e raggiungeva una Volkswagen verde, che era ferma a un centinaio di metri. Il Delpero ha potuto scorgere al volante dell'auto una ragazza bionda che dopo qualche istante metteva in moto la vettura e partiva a gran velocità.

Il commerciante ha notato che l'auto aveva una targa tedesca. Rientrato nel suo ristorante, il Delpero raccontava per telefono il fatto alla polizia.

Una decina di minuti dopo, sul posto giungevano alcuni agenti della Questura e della Polfer. Essi trovavano in un angolo del sottopassaggio alcuni grammi di polvere nera e due cartucce puote. Un artificiere del 21° Reggimento Fanteria, di stanza nella nostra città, accertava che si trattava di balistite, un esplosivo composto di nitroglicerina e fulmicotone gelatinizzato.

Poco distante, alcune tracce fresche di pneumatici e niente altro. Il misterioso giovane biondo prima di allontanarsi aveva raccolto tutto quanto gli era possibile.

Le supposizioni sono due: il giovane forse stava preparando l'esplosivo per poi far saltare il sottopassaggio, oppure aveva intenzione di piazzare la carica sui binari. In questo caso doveva salire su una scarpata.

La località si presta ad un atto terroristico, la zona è fitta di vegetazione e lontana dall'abitato. Il sottopassaggio è lungo dieci metri e largo tre: serve solamente a pochi contadini per raggiungere i loro poderi oltre la linea ferrata.

L'arrivo del Delpero, evidentemente, ha mandato a monte i propositi criminosi della giovane coppia. L'ipotesi che si tratti di un pescatore di frodo è stata scartata: nelle vicinanze si trova, è vero, il torrente Borbore, ma in questi giorni è in secca: oltre a non esservi pesci manca addirittura l'acqua.

La polizia da ieri sorveglia la zona. Non è la prima volta che si tenta di sabotare la linea ferroviaria. Due mesi fa in corso Venezia nella nostra città, a 300 metri dalla stazione ferroviaria, sotto le arcate di un sottopassaggio era stata trovata una borsa di nailon contenente alcuni candelotti di dinamite.

Uno sconosciuto aveva acceso la miccia che per fortuna si era spenta perché troppo umida. L'attentatore, malgrado ogni ricerca, non è mai stato identificato.

v. m.

Asti. Guido Delpero che ha notato i due tedeschi

Telefona alla sorella « Mi sono avvelenata »

Una donna di Grugliasco - Salvata dai carabinieri che sfondano la porta dell'alloggio

Una donna ha cercato di uccidersi; dopo aver inghiottito i barbiturici ha telefonato alla sorella Maria Bortolatto che abita a Padova: « Mi avveleno, voglio morire ». Alle 18 la Bortoletto ha chiamato i carabinieri di Collegno: « Mia sorella Giuliana, 35 anni, che abita a Grugliasco via Cristoforo Colombo 42 mi ha avvertito che vuole uccidersi. Aiutatemi ».

I carabinieri sono accorsi all'indirizzo e, abbattuta la porta, hanno trovato la donna riantolante sul letto. Un medico l'ha fatta trasportare al Centro rianimazione delle Molinette dove è ricoverata in osservazione.

— Altre due persone sono state ricoverate ieri sera al Centro di rianimazione delle Molinette. Franca Boaretto, 26 anni, via Chivière 7, ha tentato di uccidersi ingerendo dei barbiturici e tagliandosi le vene del polso destro. Soccorsa dai familiari, guarirà in 8 giorni.

— Giovanni Pavan, 41 anni, disoccupato, via Mazzini 4, ha ingerito dei tranquillanti, ma i suoi lamenti sono stati sentiti verso le 20 dai vicini di casa che lo hanno soccorso. Guarirà in 10 giorni, non ha spiegato i motivi del suo gesto.

— E' morta alle Molinette Secondina Baio in Danae, 57 anni, via Saluzzo 11. Era stata ricoverata domenica in coma; la cognata accompagnandola all'ospedale ha detto che in un momento di sconforto aveva inghiottito tutte insieme le medicine che le erano state prescritte dal medico.

Una malata aggredita dalla vicina di stanza

A Collegno, ha avuto la gamba destra fratturata

Una ricoverata dell'ospedale psichiatrico di Collegno, Lina Mombiano, 63 anni, è ricoverata al Maria Adelaide col femore destro fratturato. Il 13 agosto la donna ha avuto un litigio con Lucia Brigida Di Clementi, 38 anni, che l'ha colpita con violenza.

— Maria Lavotta, 81 anni, corso Rosselli 133, è stata trovata ieri pomeriggio dal marito Salvatore priva di sensi nel bagno. E' ricoverata al Mauriziano in coma per un'eccessiva dose di medicinali.

Un povero bambino di campagna con un'amara esperienza di vita

Mauro Petrini, nove anni, figlio di un contadino di Piovà Massaia, che ha avuto il vigneto distrutto dalla grandine - Desiderava una cartella nuova per la scuola: ha provveduto « Specchio dei tempi »

(Dal nostro inviato speciale)
Piovà Massaia, 19 agosto.

Un uomo lavora fra i filari dei vigneti devastati: raddrizza i pali, stacca gli ultimi grappoli ammaccati dalla grandine. Lavora in silenzio, il viso contratto dal dolore e dall'ira. In dieci minuti un violento temporale, una grandinata furiosa, hanno distrutto il raccolto: dei grappoli d'uva che pendevano orgogliosi dai filari non è più rimasto nulla. Anche il raccolto del prossimo anno è compromesso: per due anni questo vigneto non produrrà più dei frutti. Accanto a lui il figlio: Mauro Petrini, un ragazzo di nove anni che ieri aveva scritto una lettera a *Specchio dei tempi.*

Per questo oggi sono venuto a trovarlo. *« Io sono piccolo e non so esprimere tante cose* — aveva scritto — *ma capisco cosa significa per noi in campagna una simile grandinata ».* Mauro è piccolo ma, a differenza dei suoi coetanei che vivono in città, ha già un'amara esperienza della vita. Per i figli dei contadini non ci sono feste, vacanze, giochi. Appena sono in grado di camminare vanno col padre per i campi: prima portano la borsa con la colazione, poi imparano ad usare la vanga e il badile. Quest'anno Mauro, che è stato promosso alla terza elementare con la media del nove ed è stato premiato come migliore allievo della scuola, aveva aiutato i genitori nel lavoro in vigna.

Il padre, Giovanni, un contadino di 45 anni che ha passato la sua vita lavorando nei campi, ci dice: *« Quest'anno Mauro ci ha aiutato molto, è un ragazzo in gamba che non si tira mai indietro. Per la vendemmia gli avrei regalato una cartella nuova, di quelle con le bretelle, con tutto l'occorrente: matite, penne, quaderni. Era il suo più grande desiderio. Ma ora so, con questa rovina, dove troverò il denaro? ».* Mauro lo ascolta a capo chino, gli occhi tristi. « Perché volevi una cartella? — gli chiedo. — I ragazzi della tua età in genere scelgono altri regali: dei giocattoli, una bicicletta ».

« La cartella mi serve per andare a scuola — risponde. — *Ogni giorno devo fare due chilometri per arrivarci: quando piove o nevica, il sentiero si trasforma in un pantano. Volevo una cartella con le bretelle perché così avrei potuto avere le mani libere e, se fossi scivolato, non avrei sparcato i libri ».*

Asti. Mauro Petrini

Prima di andar via, dopo avergli consegnato 50 mila lire offerte da *Specchio dei tempi* perché possa comperarsi la cartella, gli ho chiesto cosa farà da grande. « Non so — ha risposto. — *Non ci ho ancora pensato. Mi piace studiare, ma ci vogliono i soldi per farlo ».* «Faresti il contadino?». *«Non so, non credo. Però mi dispiacerebbe lasciare la campagna ».* Il padre è intervenuto quasi con rabbia: *« Mio figlio non farà mai il contadino: ho già sofferto troppo in facendo questa vita. Lavorerò fin che potrò per mantenerlo agli studi. Ma lui non deve lavorare nei campi, dove sgobbi dalla mattina alla sera e poi, in cinque minuti, vedi tutto il tuo lavoro andare in fumo. E bisogna ricominciare daccapo, senza speranza ».*

f. for.

Spariti 90 pacchi postali

Scomparso il fattorino incaricato di consegnarli a domicilio - Forse è in Svizzera - Si cercano i mittenti per calcolare il danno - Un'inchiesta della Procura

La procura della Repubblica e l'Amministrazione postale stanno svolgendo una inchiesta per far luce sulla sparizione di 90 pacchi. Il fattorino incaricato di recapitarli è noto, ma è introvabile. Si chiama Vincenzo Giustetti, 27 anni, via delle Orfane 19. Non è possibile per ora valutare l'entità del danno. Si cercano i mittenti per compilare l'inventario della merce e degli oggetti spediti. L'elenco sarà poi trasmesso alla magistratura.

La denuncia è stata presentata da Roberto Scalvini, 30 anni, via Arnò 18, per conto della Società trasporti internazionali torinesi. Il 1° giugno scorso la società aveva vinto l'appalto per il servizio di consegna dei pacchi a domicilio. Sono stati assunti nuovi dipendenti, tra questi il Giustetti in possesso, a quanto sembra, di ottime referenze. « E' proprio il mio mestiere — aveva detto — datemi pacchi e vedrete ».

Ne ha avuti 130. Li ha consegnati a tempo di record. E' tornato con tutte le ricevute firmate. Dopo qualche tempo la società gli ha dato altri 90 pacchi, da allora è sparito. Sono state fatte ricerche presso parenti e amici, nessuno lo ha più visto, pare sia in Svizzera. Dei pacchi nessuna traccia. La società di trasporti ha atteso ancora qualche giorno, poi ha presentato querela contro il dipendente per appropriazione indebita.

Il Giustetti, qualche tempo fa, era stato catturato dalla polizia in un alloggio che aveva tentato di svaligiare. Con un complice aveva appoggiato una scala al balcone-veranda della casa, un inquilino li ha visti, ha tolto la scala e ha telefonato alla polizia. E' stato arrestato e portato alle Nuove. Durante la detenzione è uscito dal carcere con un permesso speciale per recarsi al capezzale della madre morente. Quando si è trovato davanti il letto, è scoppiato in lacrime, ha stretto tra le sue la mano della madre chiedendole perdono per il dolore che le aveva dato con il suo comportamento.

Investe ma non si ferma condannato a 5 mesi

Processato per « direttissima » Altre fatto: arrestato mentre assiste al processo del fratello

Cinque mesi di carcere, più sei mesi di sospensione della patente: è la pena inflitta ieri in Pretura — dove è stato processato per « direttissima » — all'operaio Gaspare Prestifilippo, 45 anni, via delle Primule 8. E' stato arrestato per omissione di soccorso il giorno di Ferragosto da agenti del commissariato San Donato; mezz'ora prima, in via Fuggito, aveva investito una donna ed era fuggito. Il pretore dott. Neppi Modona gli ha concesso i benefici della condizionale e non ha iscrizione, è stato scarcerato.

L'episodio è avvenuto verso le 17, in corso Regina angolo via Sobrero. L'auto colpisce in strisciio la vedova Angela Porruvecchio, 38 anni, via Capua 4 (ferite, ma non è grave, le una prognosi di otto giorni). Il Prestifilippo non si ferma, scompare. I vigili perlustrano la zona e lo rintracciano fermo sul controviale mezzo chilometro più avanti, lo accompagnano al commissariato.

Ieri, al processo, l'imputato (difeso dall'avv. Meriono) ha detto: « Non mi sono accorto della donna, in quel momento avevo sterzato bruscamente per evitare un'auto che mi veniva incontro, e la mia macchina sbandava ». Il pretore gli ha chiesto: « Ma allora perché si è fermato più avanti? ». Ha ripetuto quello che aveva detto sabato il vigili che lo avevano fermato: « Ho pensato che potesse essere successo qualcosa, stavo tornando indietro ».

— Un giovane di Moncalieri, Franco Alessio, 22 anni, via Cernaia 15, è stato arrestato ieri in tribunale mentre assisteva al processo del fratello. Quest'ultimo, che si chiama Francesco ed ha 25 anni, è stato fermato domenica scorsa. Era in compagnia di una ragazza, Carla Grassi, 21 anni, su una panchina davanti al Castello di Moncalieri.

Pare che l'atteggiamento della coppia non fosse del tutto composto, tanto che un ufficiale chiamò il brig. Ruo, della locale stazione, invitandolo a intervenire. Il brigadiere arrivò e li sentì rispondere dall'Alessio: « Non mi fai paura, anche se hai le stellette ».

Ieri Francesco è comparso in tribunale per « direttissima », accusato di oltraggio, ma è stato assolto. Durante il dibattimento il brig. Ruo, citato come parte lesa, ha notato tra il pubblico Franco Alessio colpito da due ordini di carcerazione della Procura della Repubblica per furto e tentato furto. Il giovane è stato tentato di svignarsela, ma è stato trattenuto. Deve scontare, complessivamente, 1 anno, 5 mesi e 10 giorni di carcere.

Aggredisce un vigile

Fermato per una multa un giovane ha aggredito il vigile cercando di scappare. Sono intervenuti i carabinieri che lo hanno arrestato. Alle 17 Luigi Petrulo, 18 anni, via Morgari 8, Grugliasco, stampista, percorreva viale Gramsci sulla sua moto, molto rumorosa. Il vigile Giuseppe Scavo gli ha contestato la multa. Il giovane è sceso ed ha spinto il vigile gettandolo a terra.

ECHI DI CRONACA

Collegio Maschile S. Carlo
Via Bertola 4, tel. 510.272, Torino 10121. Moderno e confortevole convitto per studenti di ogni ordine di scuole medie superiori. Scrupolosa assistenza didattica.

TV riparazioni fidate! Telefdex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

Divisette Porte pieghevoli v. Bagetti 25, t. 761.471
Una esigenza elegante: Divisette. attenzione: che sia « Divisette ».

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.585, la Or.Te.S Bertuzzi ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tendaggi - moquettes
Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Sulbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici, Per informazioni telef. 296.330.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
396.879 Tecnico TV esperto... Ripara subito a domicilio.

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

istituto maria vittoria
CORSI GRATUITI
sovvenzionati dal Ministero del lavoro per
Segretarie Stenodattilografe
Segretarie Contabili
i corsi sono diurni, annuali e biennali e riservati ad allieve con diploma di scuole medie inferiori
P.zza Vittoria 12 - Torino - Tel. 88.69.88 - 88.94.70
A fine anno le migliori allieve saranno presentate per l'impiego alle più importanti aziende cittadine

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

L'equilibrio del terrore

La serie « Quel giorno » si è conclusa con un'inchiesta-dibattito sugli armamenti nucleari
Un modesto film di gangsters sul secondo canale - Stasera un « Processo a porte aperte »

Poveri spettatori. Già abbastanza impressionati dalle notizie del colera nel corso del telegiornale, si sono trovati subito dopo di fronte ad una minaccia ben più terribile assistendo alla trasmissione di chiusura della serie *Quel giorno*: la minaccia di una guerra nucleare.

Roba da restare con i capelli dritti dall'inizio alla fine. I filmati d'avvio erano di una calcolata crudeltà: alternavano visioni di un mondo tranquillo e quotidiano — gente che andava al lavoro, bambini che giocavano ecc. ecc. — a visioni terrificanti di giganteschi missili che solcavano i cieli e di accecanti, catastrofiche esplosioni. Intanto Arrigo Levi, con tono pacato, spiegava che alcuni di quei missili — sia di parte americana sia di parte sovietica — potevano coprire distanze di 11 mila chilometri e centrare il bersaglio in un raggio di cinquecento metri. Veniva interrogato un esperto che non altrettanta mancanza d'enfasi esponeva i cosiddetti « calcoli dell'Apocalisse »: si presume ragionevolmente — diceva l'esperto — che, in caso di conflitto atomico, nelle sole prime ventiquattro ore di ostilità entrambi i contendenti dovrebbero lamentare almeno 120 milioni di morti a testa.

A questo punto lo spettatore, allibito, si sentiva fare dal serafico Levi un discorso così concepito: la situazione è quella che abbiamo cercato di esporre, ma intanto esiste un progresso scientifico continuo e quindi è da prevedere un ulteriore salto tecnologico: in un domani molto prossimo, che per metà è già cominciato, ci saranno armi assai più potenti e dotate di una forza annientatrice quale la mente umana non riesce quasi a concepire. E si concludeva mostrando come Roma potrebbe venire polverizzata in pochi minuti, anzi in pochi secondi.

Capelli dritti? Sì, ripetiamo. «Ma aggiungiamo: salutarmente dritti. Perché la trasmissione, che ha vigorosamente chiuso un ciclo vivo e positivo (e positivo anche considerato sotto il profilo di programma tipicamente tv, ossia come unione di inchiesta, dibattito e «spettacolo»), non ha detto, forse, cose nuove, ma ha riproposto alla coscienza del pubblico problemi fondamentali della nostra epoca, e lo ha fatto in modo netto, chiaro, violento. Alla discussione hanno partecipato scienziati, giornalisti, filosofi. Ci piace ricordare — oltre naturalmente agli appelli che si sono levati per caldeggiare il disarmo e la pace internazionale — l'intervento del prof. Franco Fornari che ancora una volta ha bollato l'idea stessa della guerra. «Un tempo gli uomini potevano illudersi che la guerra fosse un mezzo di difesa della patria, oggi invece con precisione che la guerra significa soltanto la distruzione totale della loro terra ».

* *

Un film di gangsters era il modesto rivale della rubrica di Levi e Rizzo: il film s'intitolava *Sindacato di Chicago* ed era veramente, in tutti i sensi, una pellicola di serie C.

* *

Stasera alle 21 sul canale nazionale il numero di *Processi a porte aperte*, serie ancor calda di un successo popolare di vaste proporzioni grazie alla rievocazione del caso Bruneri-Canella. Stavolta la storia riguarda un negro americano — che aveva la stranissima particolarità di avere la pelle praticamente bianca — accusato ingiustamente di omicidio. Protagonista sarà Giorgio Brogi, il giovane attore che vedremo come Enea nella riduzione televisiva del poema di Virgilio. Seguirà, dopo le 22, la replica della quarta puntata di quel curioso spettacolo che è il *Don Chisciotte* con la regia di Carlo Quartucci.

Sul secondo canale avremo il terzo appuntamento con il programma di Bruno Vailati: *Nuova enciclopedia del mare* dove assisteremo a sequenze illustranti le grandi imprese dell'uomo negli abissi marini. Verso le 22,10 breve show di Mario Merola, cantante molto conosciuto nell'Italia meridionale.

Segnaliamo alle 19,15 la rubrica *Mare aperto*, che parlerà di crociere e di incidenti tipici della stagione balneare.

* *

E' terminata la lavorazione di *Cinque giorni al porto* di Vico Faggi e Luigi Squarzina, che ha per drammatico tema lo sciopero dei portuali genovesi del dicembre 1900, sciopero che ebbe una forte risonanza negli ambienti politici dell'epoca. Nell'ambientazione e nella chiusura dello sceneggiato — realizzato negli studi di Torino con la regia di Marcello Sartarelli — appariranno Gobetti ed Einaudi in un colloquio che gli autori hanno immaginato nella sede del Politecnico di Torino ventitré anni dopo.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 20,20 *Pagine da commedie musicali* e alle 22 *Interpreti a confronto* (musiche di Schubert); sul « secondo » alle 22,45 *Con Mompracem nel cuore* (da Emilio Salgari); sul « terzo » alle 14 *Voci di ieri e di oggi* (baritoni Stracciari e Gobbi) e alle 21,30 *Il crescendo*, opera in un atto di Luigi Cherubini.

bz.

Una mostra a Torre Pellice

Allunaggi e cosmonaute nelle pitture di Conti

Torre Pellice, 19 agosto.

(an. dra.) La gallerin « Garden » di Torre Pellice ha allestito in questi giorni una « personale » del giovane pittore torinese Fernando Conti. Lo presenta Albino Galvano che tra l'altro gli riconosce *« freschezza di mano, sicurezza d'occhio e di fantasia e, soprattutto, un senso dell'impaginazione »* qualità connesse con la sua già lunga esperienza professionale di disegnatore.

Sul piano dell'immaginazione il Conti — che dipinge scene di fantastici allunaggi con elementi figurali di ispirazione tecnologica e immagini di gentili cosmonaute su sfondi di rosei paesaggi extraterrestri — si ricollega evidentemente ai precedenti pop derivati dai « cartoons » e dalle pitture-manifesto di Liechtenstein.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone **La Stampa** *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Questa pazza pazza Torinapoli »; ore 16,15-21,15.

AI FLORIDA (p. Solferino 542.822): 21 | Los Santos, canta Marco.

BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 21 Gli Evergreen.

CHALET: ore 21 Bruno Billy.

GARDEN ESTIVO (Cepol, 32 short., tel. 659.913): ore 21 orch. Crotta.

GAY ESTIVO: 21 Loredana Faby.

LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina 190): ore 21 Nico Adams.

LE ROI ESTIVO: 21 Gianni Epoca 5.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, 685.666).

GOLDEN BOY (v. Venaria 165).

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.925): 21.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (c. 894.213, str. Traforo Pino 106).

CAPRICE (Sacchi 16, 531.382): 21.

LIDO ESTIVO (Moncalieri 422): 21.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La frusta e la forca » Beau Bridges, Jean Marlow, J. Mills, col. Orario: 14,40; 17,10; 19,45; 22,30.

ARLECCHINO: « L'incredibile affare Kopcenko », Tom Courtenay, Romy Schneider. Orario spettacoli: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.

ASTOR: « Mash », lo premio assoluto al Festival di Cannes, colori. Vict. 14. Ore 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: « I fuorilegge del matrimonio » di V. Gassman, E. Irlani, con L. Tognazzi, A. Girardot, J. Gabel. Vietato minori 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CORSO: « La prima volta » con Gitta Nardo, Ole Soltoft, colori. Vietato 18. Orario: 14,20; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.

CRISTALLO: « La tortura delle vergini », cinemancolor. Vietato 18. Orario: (15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: « de Sade », tech. Senta Berger, Keir Dullea. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

IDEAL: « Quel giorno Dio non c'era » con Ivana Staccioli, Anna Miserocchi, Alex Van Turilli, a colori.

METROPOL: « I cani dei siciliani », A. Delon, J. Gabin, L. Ventura, J. Demick, Colori, scope.

NAZIONALE: « de Sade », tech. Vict. 18. Keir Dullea, Senta Berger. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: « C'è Sartana... vendi la pistola e compratì la bara » con George Hilton, Charles Southwood, techn. sc. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROSSINI: « L'armata Brancaleone » Vittorio Gassman, Catherine Spaak, in technic. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.

VITTORIA: « Roy Colt e Winchester Jack », col. Brett Halsey, M. Tolo, C. Southwood. Orario spettacoli: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: « Lord Jim », col. P. O'Toole, J. Mason, J. Hawkins, D. Lavi.

ARISTON: « Il terrore negli occhi del gatto », Michael Sarrazin, Gayle Hunnicutt. Colori. Vietato 14.

AUGUSTUS: domani riapertura con « West Side Story » N. Wood, G. Chakiris. Colori.

ERBA (c. Moncalieri 241): « Iogi, Cindy e Bubu », colori. Cartoni animati. Orario: 14,15; 17,30; 19,25; 21; 22,35.

MAFFEI: « Il segreto del narciso d'oro », tech. K. Kinski, C. Lee. Vict. 14.

TORINO: « Per la nuda vendo l'anima », Erika Remberg, Doris Harden. Vietato minori 18. Technicolor.

ALEXANDRA: « La morte bussa 2 volte », tech. Dean Reed, Nadia Tiller (aria condizionata).

COLOSSEO: « 5 disperati duri a morire », S. Baker, A. Cord, H. Blackman. Colori.

FARO: « La morte bussa 2 volte », tech. Dean Reed, Nadia Tiller (aria condizionata).

FIAMMA: « Dracula il vampiro », scope, tech. C. Lee, P. Cushing. Vict. 18.

ARS: « Bourges operazione Ghespape », H. Krüger. Colori, scope.

AURORA: « Lebbra proibile di Samoa », tech. Vietato 18.

MAJOR: « Così dolce così perverso », tech. C. Baker, L. L. Trintignant. V. 18.

NORD: « Malicia tuagica », Viet. 18.

ORIENTE: « Un tranquillo posto di campagna », F. Nero. Vietato 14.

PALERMO: « Gioco d'azzardo », tech-dicolor. R. Smith.

SOCIALE: « Casa degli amori particolari », tech. Vietato minori 18.

ZENIT: « Infermieri della mutua », technicolor. J. Biagini.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p.za Sirtori: « Come rubare un milione di dollari e vivere felici », P. O'Toole, A. Hepburn. Tech.

CAMBRIA: « Racconti d'estate », Alberto Sordi, S. Koscina. Colori.

CONTINENTAL: « 5 disperati duri a morire », S. Baker, A. Cord, H. Blackman. Colori.

GHIGO: « La dea della città perduta », C. Andress, P. Cushing. Tech.

ITALIA: « Dolci peccati di Venere », technicolor. Vietato minori 14.

PIEMONTE: « Peinlich », J. Crichlie, G. C. Scott, J. Cusack. Col. Vict. 14.

SAN CARLO: « Se incontri Diego cercati un posto per morire », M. Bolkan, M. Branca. Technicolor.

SPEZIA: « Se sei vivo spara », scope, tech. T. Milian. Vict. 18. Ap. 14.

DIANA: « Lucrezia », scope, technicolor. O. Berova, L. Castel.

DORA: « L'ultimo volo delle aquile », technicolor, scope.

ROMA: « 7 donne per i McGregor », technicolor, scope.

ALBA: « 7 dollari sul rosso », tech. A. Sieffen, P. Sanchi.

APOLLO: « I due volti della vendetta », tech., scope. M. Brando, K. Malden.

EDERA: « Una strana voglia d'amare », technicolor. Vietato minori 18.

LUTRARIO: « Le vergini di Samoa », technicolor, scope.

SPLENDOR: « Tentativo », tech., scope, V. 18. M. Damon, N. Machiavelli.

BEINASCO

ITALIA: « Mercenari di Macao », technicolor, Jack Palance.

CASELLE

ITALIA: « Massacro dei Sioux ».

LEINI'

AMBRA: « Più veloci del vento ».

MONCALIERI

ESCELSIOR: « Maledizione di Frankenstein ». V. 18. P. Cushing.

ORBASSANO

MODERNO: « Bob e Carol ».

SETTIMO

GARIBALDI: « Non stuzzicate gli indiavolati », colori.

ORATORIO: « Viva Griego », Guy Madison. Technicolor.

S. MAURO

RIVIERA: « Il gladiatore di Roma », scope, technicolor.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Milano, Cropa, Reposi, Zenit, Nazionale (Moncalieri). F.C. Juventus: Abbonamenti 1970-71 all'Enal, Teatro Erba: Abbonamenti « Enzo al cinema » in vendita all'Enal.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: **La tv dei ragazzi**: « Le avventure di gatto Silvestro ».
18,45: « **Posta aerea** »: « Lettera da Fiji ».
19,15: « **Mare aperto** ».
19,40: **Estrazioni del Lotto - Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « **Processi a porte aperte** »: « Il negro bianco », di Irnsero Cremaschi. Il 29 dicembre 1969 venne messo in libertà un negro rimasto nel « braccio della morte » per ben 14 anni. Quest'uomo, afro-americano con la pelle chiara e gli occhi azzurri, era stato accusato di avere ucciso una ragazza bianca; ma le accuse erano indiziarie e non provate.
22 —: « **La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia** », ricostruzione da Cervantes con una compagnia di attori e musici e con « Ronzinante e l'asino, animali veri ». Di Roberto Lerici, regia di Carlo Quartucci. Quarta puntata.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: « **Nuova enciclopedia del mare** »: « La conquista del mare », di Bruno Vailati. Quali sono stati e quali saranno i futuri traguardi della conquista, da parte dell'uomo, delle ricchezze che ancora il mare nasconde.
22,10: « **Incontro con Mario Merola** ». Protagonista il cantante della « mala vita », popolarissimo nel sud d'Italia.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,40: « Minimondo musicale »; 20,15: Telegiornale; 20,20: « Sei ore della vita nostra »; 20,50: « La lampada di Aladino »; 21,20: Telegiornale; 21,40: « Non è facile uccidere », regia di Eugenio Piozzo; 23,25: « Romeo und Julia »; 0,55: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornali radio: 5,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24	Giornali radio: 18 - 21.
6,00 Mattutino musicale	6,00 Il mattiniere	9,30 Radioscuola
7,10 Taccuino musicale	7,43 Buongiorno	10,00 Concerto di apertura
8,30 Le canzoni del mattino	8,14 Musica espresso	11,15 Trii di Felix Mendelssohn-Bartholdy
9,00 Voi ed io, con Nando Gazzolo	9,00 Un disco per l'estate	11,45 Tastiere: Byrd Mozart
11,30 Un disco per l'estate	9,35 Signori l'orchestra	12,10 L'odierna funzione della fantascienza
12,10 Contrappunto	10,00 La portatrice di pane	12,20 Direttore Bruno Walter
13,15 Gigliola lusirissima	10,35 Otto piste	13,00 Intermezzo: Schumann, Dvorak.
14,15 Dina Luce e M. Costanzo in Buon pomeriggio	12,10 Trasmissioni regionali	14,00 Voci di ieri e di oggi
16,00 Tutto Beethoven	12,35 Alto gradimento	14,20 Luigi Boccherini
16,30 Per voi giovani - Estate	13,45 Quadrante	14,30 Il disco in vetrina
18,00 Novità discografiche	14,30 Trasmissioni regionali	15,25 I maestri cantori di Norimberga di R. Wagner
18,15 Le nuove canzoni	15,40 Le nostre orchestre	17,00 Rassegna della stampa estera
18,45 I nostri successi	16,00 Pomeridiana	17,10 Bela Bartok
19,05 Direttore Dimitri Mitropoulos	17,55 Aperitivo in musica	17,35 Un nuovo ambiente per l'uomo d'oggi
20,15 Ascolta, si fa sera	18,50 Stasera siamo ospiti di....	17,40 Appuntamento con N. Rotondo
20,20 Pagine da commedie musicali	19,05 Vacanze in barca	18,15 Musica leggera
21,00 Concerto di musica leggera	20,10 Il tic tac	19,15 Concerto di ogni sera: Smetana, Dvorak
22,00 Musiche di Franz Schubert	21,10 Dischi oggi	20,10 L'arcadentia d'amore, di Alessandro Stradella
22,45 Vedettes a Parigi	21,25 Violinista H. Szeryng	21,30 Il crescendo di L. Cherubini
	22,10 Chiara fontana	
	22,43 Con Mompracem nel cuore, da Emilio Salgari	
	23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	

Tati sta girando "Traffico,,

Il nuovo Monsieur Hulot è un autista domenicale

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 19 agosto.

(g. l.) *« Una domenica di agosto* — dice Tati — *mi sono appostato sull'Autostrada dell'Ovest e ho visto passare migliaia di automobilisti, tutti cupi, tesi, come all'inizio di una feroce competizione. Ecco, il mio nuovo film vorrebbe riuscire a questo: sdrammatizzare con un sorriso le manie domenicali dell'automobile ».*

Tema dunque non nuovissimo (con il temibile precedente in Francia di *Weekend* di Godard) ma Tati osserva che soggetti originali non esistono e quello che conta è il modo d'interpretarli. A 63 anni la sua popolarità in Francia è assolutamente intatta; dopo il disastro finanziario di *Play time*, Tati ritorna con *Traffico* a temi meno sofisticati, sulla linea del personaggio di cui è rimasto prigioniero, il signor Hulot.

Protagonista del film sarà un'automobile, modernissima e con tutte le invenzioni della società dei consumi a bordo: l'automobile-casa, autosufficiente dal mondo, che trasferirà sulla strada tutte le lotte della vita del suo pilota, nuova versione di *Monsieur Hulot*.

Tati sta girando il film in economia, fra Amsterdam e Parigi, e quasi tutti i personaggi di *Traffico* saranno automobilisti veri, inconsapevoli collaboratori colti alle prese con il caos stradale.

« Produzioni troppo costose »

Il cinema sovietico sotto accusa a Mosca

Mosca, 19 agosto.

« Decine e decine di pellicole che la Mosfilm, *e non solo la* Mosfilm, *produce, arrivano sugli schermi dopo aver percorso un itinerario costosissimo a causa degli sprechi e del caos antieconomico »*, scrive questa mattina la *Sovietskaia Kultura* in un lungo articolo dedicato ai sistemi di gestione economica di quella che potrebbe essere definita la *Cinecittà* di Mosca.

« Basti dire — afferma il giornale — *che già nel primo trimestre dell'anno in corso le spese hanno superato di oltre centomila rubli il preventivo. Il materiale girato e non utilizzato arriva al trenta per cento del totale ».*

« Dietro queste cifre — commenta *Sovietskaia Kultura — stanno mesi interi di inutile lavoro compiuto da centinaia di persone: 2595 metri di pellicola (un intero lungometraggio) che non appartranno mai sugli schermi, sessanta "interni" costruiti da scenografi e arredati da trovarobe per niente. E invece altri trenta "interni" non previsti dalle sceneggiature, ma creati dalla fantasia dei registi con oltre 1200 metri di pellicola extra ».*

(Ansa)

Morto Beniamino Bufano scultore pacifista

San Francisco, 19 agosto.

Lo scultore Beniamino Bufano, di 72 anni, è stato trovato morto nel suo studio; il decesso sembra dovuto a cause naturali. Bufano era conosciutissimo a San Francisco; recentemente aveva fuso una grande statua di San Francesco (uno dei suoi soggetti preferiti) per onorare il senatore Robert Kennedy. La statua, posta davanti al municipio, era stata realizzata con il metallo di centinaia di armi donate dai cittadini di San Francisco.

Beniamino Bufano, nato a Roma nel 1890, ma trasferitosi da bambino negli Stati Uniti, era sempre stato un pacifista: per protestare contro la prima guerra mondiale si tagliò il dito indice della mano destra e lo inviò all'allora presidente Woodrow Wilson. *(Ansa - Reuter)*

La verità e l'arte hanno trionfato!
Tutti i maggiorenni possono vedere...
OGGI ai cinema NAZIONALE e GIOIELLO
Per la prima volta sullo schermo la vita, gli amori, le tragiche passioni, le opere del « Divin Marchese »
de SADE
"Fece del male un'arte, del vizio una virtù e del dolore un piacere.

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Oggi al VITTORIA
ROY COLT: il dito più veloce
JACK WINCHESTER: la mano più lesta
IL REVERENDO: il cervello più diabolico
Nel primo grande « western » che inizia la nuova stagione cinematografica
ROY COLT & WINCHESTER JACK

ORARIO SPETTACOLI: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30

AMBROSIO: Proseguono le repliche con grande successo!

CORSO
DOMANI
Inizia la nuova stagione cinematografica
WINSTON CHURCHILL

al REPOSI
Il solo « western » che ha sfondato!
GEORGE HILTON

SENSAZIONALE! al CRISTALLO
Uno tra i più atroci episodi della storia!
LA TORTURA DELLE VERGINI
EASTMANCOLOR - WIDE - SCHERMO

Oggi al MAFFEI
UN CLASSICO DEL TERRORE, DEL BRIVIDO E DELLA « SUSPENSE »

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ARLECCHINO
con la più grande e spietata caccia all'uomo nelle più incredibili delle avventure

Un grande film per tutti

OGGI UNA STREPITOSA ANTEPRIMA ASSOLUTA
Statuto - Hollywood - Colosseo
Continental - Massaua - Vinzaglio
Un epico, grandioso film internazionale interamente girato nel Katanga ed a Hong Kong, ispirato ad un episodio autentico e tuttora misterioso sulla vita di un pugno di mercenari bianchi del nostro tempo

NON VIETATO

Sabato 22 riapre il DORIA
Eccezionalmente in ANTEPRIMA NAZIONALE il film vincitore del PREMIO DELLA GIURIA al XXIII FESTIVAL DI CANNES

LE PRIME PROIEZIONI AL FESTIVAL DI VENEZIA

Il saggio "Socrate„ di Rossellini e i folli incendiari di Albicocco

Il filosofo greco, riscoperto nella sua esatta dimensione, ha una imprevista attualità: è un contestatore profondo, demoniaco e irraggiungibile nel difendere la dignità dell'uomo logico e morale contro i sofismi di tutte le politiche - « Il cuore folle », del regista francese: un giornalista, innamorato di una piromane, si dà con lei ad appiccare incendi

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 19 agosto.

Infinita la saggezza di Socrate, ma sempre condita d'una incantevole semplicità. Iperide gli domandò se fosse meglio prendere moglie o non la prendere. « Che tu ti sposi o no, — rispose — ti pentirai ». Il suo metodo d'insegnamento, detto « maieutica », teneva appunto dell'ostetricia (il mestiere della madre Fenarete): egli estraeva la verità dal petto dell'ascoltante, aiutandosi con le risposte di lui. Così inventò il « dialogo », lasciando a noi moderni d'abusare di quella vuota parola. E dove metteremo la famosa « ironia », consistente in una dissimulazione di non sapere nulla e di tutto aspettarsi dagli altri, la quale dopo tanti secoli accende un riflesso nella finta dabbenaggine manzoniana? Oltre a questo, e lasciando della sua rivoluzione filosofica, era affascinantemente brutto (onde il paragone con un Sileno), tollerante della moglie coi capelli rossi, rispettoso delle leggi per amore delle quali sostenne di bere la cicuta benché innocente; e, come Gesù Cristo, con tutto il suo sapere non scrisse una riga!

Perché questo riflusso di notiziole socratiche? Perché la Mostra del Lido ha avuto una antiporta d'eccezione: il « *Socrate* » che Roberto Rossellini ha girato per la televisione a colori a Platones Arriba (un paesello della Nuova Castiglia), e qui presentato alla stampa e a un pubblico d'invitati. R. ha conservato il dono, fondamentale in un autore di cinema, di ricreare la realtà, e non già mediante deformazioni funamboliche ma con pia aderenza al dato tradizionale. La freschezza del suo occhio non conosce limiti né soggezioni. Egli è a suo agio con Socrate non meno di quanto fosse stato con Paolo di Tarso o con Luigi XIV: perchè agiata e sincera è la sua disposizione di storico-didattico.

Attingendo principalmente ai dialoghi platonici « Critone » e « Fedone » e all'« Apologia », condensando in meno di due ore la fine della guerra del Peloponneso, l'avvento della tirannide in Atene, il ripristino della democrazia, il processo e la condanna del protagonista egualmente inviso a reazionari e demagoghi che lo sentono estraneo al loro mondo cioè propriamente « eccentrico », R. ci ha dato un saggio di cinema colloquiale che non è però verboso né statico, avendovi parte la vivace rievocazione (e poco importa se qualche fondale sia di foglio) di un tempo, di una società, di un costume. E in che cosa è « attuale » questa rievocazione? Nel presentare in Socrate, non già un « contestatore » di superficie come i nostri (R. è troppo devoto del vero da restare alla trappola dell'opportunismo), ma un « contestatore » profondo, demoniaco e irraggiungibile; nel difendere, attraverso la sua lezione, la dignità dell'uomo logico e morale contro i dissennati sofismi di tutte le politiche.

L'autore ha corredato il suo telefilm d'una osservazione giusta: che la nostra informazione, da noi mitizzata, versa troppo spesso su motivi futili o morti. Ma l'esempio di Socrate che dedicò la vita a rivelare l'uomo a se stesso, questo sì, soprattutto oggi, è oggetto degno d'informazione. Auguriamo pertanto che questo nuovo lavoro rosselliniano (sul quale meglio riferirà il collega critico televisivo, cui chiediamo scusa d'aver invaso il campo) giunga presto al maggior numero di spettatori, non tutti avvezzi, ahimé, a toni così equanimi, a luci così temperate, a un « centrismo » (ci si passi la brutta parola) così intelligente.

Dopodiché, neanche a farlo apposta, il film che ha ufficialmente inaugurato la 31ª Mostra cinematografica della Serenissima, non poteva essere meno socratico, cioè a dire più irrazionale. Il francese Jean-Gabriel Albicocco è ricordato in questa sede per *La ragazza dagli occhi d'oro* (1961) e noto a tutti come virtuoso dello specifico filmico (*Le Grand Meaulnes*), virtuosità che gli scende dal babbo Quinto, celebrato operatore, tuttora al suo fianco sul set. Con « *Le coeur fou* » (« Il cuore folle »), da un soggetto originale, Albicocco ha forse voluto scuotere il giogo della calligrafia e scendere nel vivo di una tesi che è questa.

Siamo abituati a considerare la piromania come una malattia individuale. No, dice il regista: può essere un'affezione epidemica, e come tale, comunicandosi ai ben disposti, e non sapendone nulla i pompieri, diventare un formidabile strumento di contestazione. Il giornalista Serge, sano di mente, tra per pietà e per liberarsi d'un senso di colpa, accetta di fare un « servizio » su una delle sue ex mogli, la vecchia *vamp* Clara, internata per depressione in casa di salute. La cura irrita molto la donna, e si capisce: tra quei due c'è tanta ruggine. Ma chi addirittura va fuori della grazia di Dio è un'altra ricoverata, la giovanissima Clo, svitata del tutto, che detesta ogni forma di pubblicità, sebbene apprezzi i giornalisti quando sono tuttavia bellocci come il nostro. Costei s'intromette: e acceso un giornale, dà semplicemente fuoco alla clinica invasa dai paparazzi.

Nel correrle dietro per i boschi, sembrerebbe che Serge volesse cooperare con la polizia. In realtà, comincia a sentire per la piromane una simpatia particolare. Infatti, quando la acciuffa, le tiene dietro nella fuga; e quanto più Clo si mette a farne delle sue (appicca altri incendi per non perdere il vizio, saccheggia farmacie, distribuisce pasticcini ai ragazzi, svergogna borghesi al ristorante), tanto più lui le si attacca e mitiga i rimproveri. Breve, ormai non le rimprovera più nulla, ma è con lei; con lei che ha scoperto essere la sua donna ideale. Tanto che quando Clo gli ordina d'incendiare un padiglione, noi che non avremmo acceso neanche una sigaretta, per farle piacere, vediamo lui obbedire ciecamente.

In certe condizioni dunque, un piromane ne fa un altro. E il suicidio di Serge, quando Clo sarà finalmente catturata dai poliziotti, che cosa sta a dire? Che con un folle, e meglio ancora con una folle, un uomo sano e ragionevole può al giorno d'oggi far lega e trovarsi benissimo. A tanto siamo giunti!

Albicocco avrà creduto che l'audacia dell'assunto stornerebbe la nostra attenzione dalle raffinate immagini sue e del babbo, a colori iridati e sbaffati. Ma non è così. Un'altra volta quello che si afferma in lui è la bella forma, e il resto, per rabbia sociale ch'egli ci abbia messo, passa in seconda linea come specioso e gratuito. Che volete, è un destino. Del resto, poiché anche le cose false sul finire si scaldano, l'epilogo del « *Cuore folle* » con la cattura di Clo, che non è più il terrore delle società d'assicurazione incendio che abbiamo conosciuto, ma una povera bambina smarrita che per la prima volta si fida del prossimo (e fa male), codesto epilogo non manca di commozione. Clo è interpretata dalla giovane Ewa Swann, che come donna ha invidia alla Laforêt; ma la parte insostenibile con quella face d'incendiaria, la compromette. Più fortunato e bravo Michel Auclair, e in quel poco che compare ottima Madeleine Robinson, nel ruolo di ex moglie più furiosa che depressa.

Leo Pestelli

Venezia. Ewa Swann, interprete del film di Gabriel Albicocco, nel ruolo della bella piromane (Tel. Cameraphoto)

Serata inaugurale al Lido, ritornano le belle toilettes

Il pubblico non rinuncia all'eleganza per l'apertura del Festival più austero

Festeggiati tanto il film di Albicocco quanto quello di Rossellini - Il regista italiano era partito poche ore prima per il Cile - Il direttore della Mostra: « Abbiamo fatto tutto il possibile »

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 19 agosto.

Nessuno ha rinunciato ad essere elegante: uomini in smoking e signore in abito da sera al Palazzo del Cinema al Lido per l'inaugurazione della Mostra cinematografica.

Una piccola « contestazione » ha movimentato per qualche minuto la serata. Un giovane napoletano (si è detto rappresentante del gruppo redazionale del teatro comunitario), dalla scalinata esterna del Palazzo del Cinema ha letto, senza riuscire a nascondere una forte emozione, alcune frasi di un manifesto.

Ha affermato, fra l'altro, che la cultura e gli operatori culturali devono intervenire, in strada, all'aperto, in contatto con il popolo, che, non avendo una cultura, deve scatenarsi.

Il giovane oratore, che ha poi parlato di autoeducazione e di guerriglia urbana, è stato fermato da agenti di Pubblica Sicurezza in borghese. Identificato, è stato invitato ad allontanarsi. Se ne è andato immediatamente seguito da una ragazza che gli era stata vicina nella breve protesta.

Lontano il ricordo della « vera » contestazione, la prima serata ha avuto il consueto contorno mondano, senza sfarzo eccessivo o esibizioni di cattivo gusto, ma con qualche sofisticato ritorno al vecchio stile. Consistente, e non pericolosa, la rappresentanza dei curiosi, attirati dalla speranza di vedere attrici e nomi noti del mondo cinematografico. Per il governo era presente il sottosegretario allo Spettacolo, Evangelisti.

Particolarmente applaudita Ewa Swann, la protagonista del film inaugurale, Le coeur fou, di Jean-Gabriel Albicocco. Con l'attrice era presente, e festeggiato, il regista. Albicocco non è nuovo a Venezia, vi ha già presentato La ragazza dagli occhi d'oro, *un film che rimase famoso soprattutto per gli occhi di Marie Laforêt.*

Il regista è un uomo di punta nel cinema francese: fa parte del movimento chiamato « Société de réalisateurs » che organizza ogni anno a Cannes, durante il festival ufficiale, il cosiddetto antifestival con l'etichetta «Quinzaine des réalisateurs». E' una esposizione cinematografica alla quale gli autori ambiscono particolarmente, quasi un corrispettivo, almeno nelle intenzioni, dei testi bai veneziano.

Albicocco ha illustrato oggi il suo film ai giornalisti durante un « incontro con l'autore » (che è il nome assunto dalle conferenze stampa tradizionali). Il regista ha detto di essere grato alla Biennale per avere scelto il suo film per la serata di apertura e per avere abbinato il suo nome a quello di Rossellini. Ha sottolineato di apprezzare la formula della Mostra veneziana. « Bisogna associare al Festival — ha detto — quelli che fanno i film, registi, tecnici e attori ed operai, permettendo una commercializzazione diretta tra le opere d'arte e il pubblico senza discriminazioni sociali ».

Il regista ha detto di aver fatto il suo film perché « l'aveva nel cuore », nonostante fosse convinto del carattere non commerciale dell'opera. Ha soggiunto che l'impegno pratico e morale che film come il suo richiedono « è la base della evoluzione cinematografica che in ogni paese si deve rispettare ».

Anche l'anteprima del «Socrate» di Rossellini si è svolta in un clima festoso, e il termine della proiezione è stato salutato da un grande applauso. Assente il regista, che era partito in mattinata per Santiago del Cile (salutato all'aeroporto dalla moglie Sonali Das Gupta e dai suoi sei figli), erano presenti gli attori Jean Silvère (Socrate), Anna Caprile (Santippe) e il giovane Paul Gordon (un figlio di Socrate).

Rossellini ha inviato un telegramma di ringraziamento ai responsabili della Mostra di Venezia, per l'ospitalità che hanno dato al suo lavoro. Egli ha precisato che non si è prefisso di realizzare un film storico, come in genere si intende, ma di fare una esposizione di un particolare periodo della storia secondo la formula che egli ha già sperimentato nei suoi precedenti telefilm.

Le critiche alla organizzazione della Mostra, che avevano dato luogo a una vivace polemica nei giorni scorsi, oggi sembrano essersi smorzate. Il commissario della Biennale, Filippo Longo, nominato poche settimane fa dal governo, ha salutato i giornalisti nel consueto incontro che precede la inaugurazione. « Il meglio che è stato possibile fare è stato fatto, nei limiti imposti dallo statuto », *egli ha detto.* « Speriamo ora che questa prova di fervore e di passione, nonché di attività, possa trovare molta comprensione ».

Il direttore della Mostra del cinema, Ernesto Guido Laura, ha detto che il Festival ha tenuto fede a quanto aveva annunciato l'anno scorso. « Non ho mai promesso la luna, ma ho creduto fermamente in alcune cose che sono state fatte, essendosi, fra l'altro, la Biennale trasformata da esposizione in vero e proprio servizio culturale. Per la prima volta abbiamo presentato un arco di attività differenziate tra loro e tendenti a coinvolgere sensibilità ed interessi diversi e possiamo con orgoglio iniziare la Mostra di quest'anno con uno statuto già fatto e che potrà essere approvato dopo le ferie parlamentari ».

r. c.

LE PRIME SULLO SCHERMO

Streghe e avventurieri in due film tedeschi

La tortura delle vergini - Per te nuda vendo l'anima

(Cristallo) — *Una nota informativa nei titoli di testa avverte che il film tedesco* La tortura delle vergini *è derivato da episodi veri, desunti da cronache dell'epoca (secolo XVI). Che la « caccia alle streghe », vera e presunte, abbia determinato, non solo nel Medioevo, fanatismi, nefandezze, intuglità è cosa risaputa. Da tali e tante atrocità, commesse in nome di Dio da inquisitori e carnefici molto più indemoniati delle loro misere vittime, il film trae una evocazione a colori, articolata in tre capitoli, nei quali la crudeltà si alterna all'orrore, la perversione alla violenza.*

Su questi tasti la regia di Michael Armstrong batte con troso, plateale insistenza, derivandone uno spettacolo truculento quanto monotono, puntigliosamente confezionato per sbigottire. Tra gli interpreti, quello che tira meno a strafare è Herbert Lom nella parte dell'abbietto Cumberland; delle belle torturate la più avvenente è la bruna Olivera Vuco.

* *

(Torino) — *Il personaggio che idealmente pronuncia in un mediocre film tedesco l'enfatica frase:* Per te nuda mi vendo l'anima, *dovrebbe prendere la vita con maggiore realismo. Solo lui, forse, ricco proprietario di miniere d'uranio, abbandonato dalla moglie frigida, poteva cadere nella trappola di una coppia d'avventurieri di mezza tacca: la donna lo circuisce con alquanta volgarità e senza la minima passione, l'uomo cerca di eliminarlo con rapinosi guasti al motore dell'auto.*

La pellicola si trascina stancamente verso un epilogo sanguinoso e un accenno di predica da parte di un ecclesiastico sacerdote coraggioso aggiunge al tutto un pizzico di ridicolo. A colori, regia e produzione di Gunther Hendel, Erika Rembert ed Erich Fritze gl'interpreti principali.

vice

Di notte, in un albergo di New York

Zsa Zsa Gabor rapinata bottino mezzo miliardo

Assalita da due uomini nell'ascensore, è stata spogliata dei gioielli L'attrice recita a Broadway nella commedia « Quaranta carati »

(Nostro servizio particolare)
New York, 19 agosto.

Zsa Zsa Gabor è stata aggredita da due uomini e rapinata dei gioielli (per un valore — ha dichiarato — di mezzo milione di dollari) mentre rientrava all'hotel Waldorf-Towers. « *Ho avuto paura che mi uccidessero* — ha detto —, *per fortuna tutto è durato pochi minuti* ».

L'attrice ungherese, impegnata a Broadway in una allegra commediola dal nome (strana coincidenza) *Quaranta carati*, è stata aggredita verso l'una di notte mentre era con la governante. Dopo avere parcheggiato l'auto nel *garage* sotterraneo, le due donne sono salite nell'ascensore dell'hotel; i due uomini si sono introdotti nella cabina, hanno premuto il tasto ed hanno estratto le rivoltelle.

Zsa Zsa ha visto le pistole puntate: « *Erano decisi a tutto; hanno allungato la mano. Non ho avuto scelta, mi sono tolta i gioielli e li ho consegnati* ». I rapinatori hanno fermato l'ascensore tra due piani per darle il tempo di spogliarsi dei suoi valori. Poi la cabina è ritornata all'altezza del *garage*, i due uomini sono usciti, hanno premuto il tasto di rimando al trentaquattresimo piano e si sono allontanati in tutta tranquillità.

La Gabor è subito andata al posto di polizia, a bordo della sua Rolls-Royce nera; ha esaminato numerose fotografie per cercare di identificare i due rapinatori: « *Ne ho viste a centinaia, ma non ho trovato nessuno che assomigliasse a quegli uomini* ».

Mentre raccontava la sua brutta avventura ai giornalisti Zsa Zsa Gabor è parsa veramente impaurita; ma era contenta di poter raccontare un episodio eccezionale, di sicura pubblicitaria.

L'attrice ha poi affermato che continuerà a recitare in *Quaranta carati* a Broadway: « *Mi sono spaventata* — ha detto — *ma sono certa in grado di riprendermi; mi tranquillizzerò presto. Né devo poi temere una seconda rapina, non so cosa potrebbero rubarmi ancora* ».

Zsa Zsa Gabor, nata a Budapest nel 1923, porta molto bene i suoi anni. Nel corso della sua lunga carriera, in cinema e in teatro, ha sfruttato ogni occasione della sua vita privata per farsi pubblicità. Anche la sua famiglia, in fatto di gioielli ha dei precedenti. Dodici anni fa Magda, la sorella maggiore, persa, per distrazione, un preziosissimo *collier* in un albergo bulgaro.

r. a.

New York. L'attrice Zsa Zsa Gabor rapinata al "Waldorf"

Debiti per un milione di dollari

« Fallimento » per Fisher (ma forse anche droga)

Portorico, 19 agosto.

Eddie Fisher, attore, cantante e impresario, ex marito di Debbie Reynolds ed Elizabeth Taylor, ha presentato alla Corte federale di San Juan di Portorico una dichiarazione volontaria di fallimento per circa un milione di dollari (625 milioni di lire).

Egli afferma di avere un passivo di quasi 916.000 dollari (572 milioni di lire) ed un attivo di 40.000 dollari (25 milioni di lire). Tra i suoi debiti figurano conti per l'acquisto di vestiti e gioielli, ma il maggior creditore è il Tesoro degli Stati Uniti, che reclama imposte non pagate.

Ma non sono solo questi i dispiaceri di Eddie Fisher: secondo un giornale di Portorico il cantante è stato fermato alla dogana in possesso di un flacone contenente un liquido che è ora all'esame del laboratorio stupefacenti di Washington.

(Ansa-Afp)

Dopo il no del Pubblico Ministero

Ora tocca al giudice decidere per Chiari

Il magistrato istruttore si pronuncerà a giorni sulla richiesta di libertà provvisoria dell'attore

(Dalla redazione romana)
Roma, 19 agosto.

Snervante attesa per Walter Chiari. Fra un paio di giorni il popolare comico potrebbe riacquistare la libertà, dopo tre mesi di carcere, oppure la sua detenzione potrebbe prolungarsi chissà ancora per quanto tempo. Tutto dipende dalla decisione che il giudice istruttore Ernesto Cudillo prenderà presumibilmente entro questa settimana. Stamane il magistrato ha ricevuto dall'ufficio del pubblico ministero gli atti del processo con allegato il parere del collega Franco Scorza il quale, com'era stato anticipato ieri, si è opposto alla scarcerazione dell'imputato.

Prima di pronunciarsi, il dottor Cudillo desidera riesaminare tutto il materiale raccolto in novanta giorni di indagini, soffermando la sua attenzione su quei punti che interessano più direttamente la posizione di Walter Chiari.

Secondo il pubblico ministero, dottor Scorza, le imputazioni debbono considerarsi nel loro complesso e non possono in alcun caso scindersi. Discorso diametralmente opposto viene invece fatto dai difensori, i quali non si stancano di ripetere che l'imputazione più grave (quella relativa al chilo di cocaina) non è stata provata e quindi, in assenza di indizi concreti, Walter Chiari deve essere scarcerato. Quanto agli episodi minori (eventuale acquisto e detenzione di piccoli quantitativi di droga), anche se venissero provati non impedirebbero al giudice di concedere all'imputato la libertà provvisoria, tanto più che il recente indulto potrebbe essere applicato a Chiari nel caso d'uno stralcio del processo, stralcio richiesto ormai in linea subordinata dai suoi avvocati.

L'obiettivo principale della difesa resta, però, quello della immediata scarcerazione. « *E' inneqabile* — hanno ribadito gli avvocati De Simone e Sabatini — *che l'unico elemento d'accusa esistente agli atti è costituito dal contenuto delle intercettazioni di alcune conversazioni telefoniche intercorse tra Chiari e Bettarelli e tra quest'ultimo ed altri. La valutazione di queste intercettazioni viene operata in modo pregiudizievole per l'imputato, argomentando che le conversazioni sarebbero strane per le espressioni adoperate, che il linguaggio di Chiari e di Bettarelli sarebbe convenzionale e tenderebbe a mascherare il discorso che avrebbe avuto per oggetto un traffico di stupefacenti e infine, che i riferimenti alla persona dell'attore, contenuti in alcune conversazioni fra terzi, troverebbero la loro spiegazione solo se si supponga l'illecito traffico* ».

I difensori, di fronte a queste accuse, rispondono che tutta l'impostazione processuale è ipotetica ed incerta e quindi ne scaturisce inevitabilmente una conclusione arbitraria. Aggiungono poi che le intercettazioni telefoniche non possono assumere il ruolo di « *corpo del reato* », ruolo che l'accusa vorrebbe loro dare in mancanza della prova concreta della responsabilità di Walter Chiari.

In margine al caso giudiziario, c'è da registrare uno scherzo di pessimo gusto che uno sconosciuto ha cercato di giocare ad Alida Chelli due giorni dopo la nascita del figlio Simone. Un individuo chiamò la clinica e, qualificandosi per direttore di « Regina Coeli », annunziò che Walter era stato scarcerato e di lì a pochi momenti sarebbe arrivato al capezzale della moglie. La telefonata fu raccolta da una infermiera che corse verso la stanza della Chelli per darle la lieta notizia. Un parente, però, intuendo lo scherzo, la bloccò prima che entrasse nella camera impedendo così che la puerpera restasse vittima di una disillusione.

E' stata la stessa Alida Chelli a raccontare questo episodio al marito quando ieri lo ha incontrato in carcere per la prima volta, dopo il lieto evento. Si dice che durante il colloquio Walter Chiari nell'ascoltare la descrizione del suo primo figlio si sia commosso al punto di piangere.

Un esposto degli abitanti contro l'« occupazione » del vecchio paese

Bussana in guerra con i pittori

La comunità si difende con un appello internazionale per la libertà dell'arte

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 agosto.

L'ostilità che da tempo esiste tra la comunità artistica internazionale di Bussana Vecchia e quella indigena di Bussana Nuova è ora a livello delle carte bollate e minaccia di esplodere da un momento all'altro. Nei giorni scorsi gli abitanti di Bussana Nuova hanno inviato un esposto al sindaco di Sanremo, al prefetto, al Presidente della Repubblica ed alla commissione antimafia presieduta dall'on. Cattanei.

Nell'esposto si dice che anni or sono furono allontanati dai ruderi del paese terremotato alcuni immigrati dal Sud con le loro famiglie. Da allora — dicono gli abitanti — si permette che un gruppo di persone costituitesi in comunità, non meglio occupino e restaurino arbitrariamente l'interp paese ma che si comportino come i padroni assoluti di tutto il territorio.

L'esposto è particolarmente severo verso il pittore Vanni Giuffrè, un siciliano trapiantatosi con la sua famiglia a Bussana Vecchia da anni, capo della comunità degli artisti e titolare di un bar ristorante all'ingresso del paese terremotato. Contro l'« occupazione » degli artisti, giudicata anomala e illegittima, si minacciano rappresaglie e contestazioni.

I rappresentanti della comunità artistica internazionale hanno lanciato un « plebiscito amicale » in ogni parte del mondo. Sostengono di raccogliere mille firme al giorno, con lo slogan « *Votiamo a favore degli artisti di Bussana Vecchia, contro coloro che non li lasciano in pace, a favore della libertà dell'arte, dell'individuo e dell'amicizia* ».

I componenti la comunità affermano che gli artisti sparsi in tutto il mondo hanno richiesto le schede. Un notaio avrà il compito di registrare i resoconti della votazione per presentarli a tutte le autorità italiane interessate ed a quelle dell'Unesco, perché la comunità possa essere protetta. Sono una ventina gli artisti, pittori, musicisti, poeti, che risiedono permanentemente a Bussana Vecchia. Hanno intenzione di installare al centro del paese una campana perché possa chiamare a raccolta tutti gli artisti.

r. o.

LA STAMPA
Giovedì 20 Agosto 1970
Anno 104 - Numero 172

ANALISI

L'acqua preziosa

(I consumi sono in continuo aumento, trovare nuove risorse idriche costa sempre più caro)

Anche quest'anno, come ogni estate, rubinetti asciutti in molte case. Più il tempo passa, più s'allunga l'elenco delle città che hanno sete: a Licata, Agrigento, Palermo, Ravenna, Forlì si aggiungono Roma, Venezia, Mestre, Firenze, Imperia, Rimini. L'anno prossimo altri sindaci dovranno ordinare il razionamento dell'acqua, benché il consumo medio italiano sia al di sotto di quello normale in altri Paesi: 285 litri giornalieri per persona, contro 450 in Inghilterra e 630 negli Stati Uniti. Secondo uno studio del ministero dei Lavori Pubblici, il 41 per cento dei comuni italiani non è servito da acquedotti o, comunque, ha un approvvigionamento inferiore al fabbisogno.

Perché questo «bene della natura» sta diventando così prezioso? Le risorse potenziali di acqua dolce, in tutto il mondo, sono pressoché costanti, mentre i consumi crescono con lo sviluppo del progresso e l'aumento della popolazione. Nelle case, nelle industrie, sui campi, ogni atto della nostra vita civile dipende, direttamente o indirettamente, dall'acqua. Per una doccia di tre minuti ne occorrono 50 litri, cento per un bagno. Ancor più assetata è l'industria: per produrre una tonnellata di acciaio sono necessari 250 mila litri d'acqua, un milione per una tonnellata di carta. L'agricoltura, infine, con l'irrigazione, assorbe quasi l'ottanta per cento del fabbisogno mondiale complessivo di acqua dolce: una tonnellata di cereali ne richiede 450 mila litri, una tonnellata di carne 31 milioni e mezzo.

Malgrado questi squilibri ciclopici, la società tecnologica si è sviluppata senza preoccuparsi del valore dell'acqua. Anzi, per molti anni abbiamo considerato l'acqua come un bene disponibile in quantità illimitata. Oggi dobbiamo riconoscere il nostro errore e correre ai ripari: non adoperare l'acqua in quantità superiori al necessario; evitare gli inquinamenti; cercare altre fonti. Per il primo punto sono chiamati in causa tutti i cittadini, ma soprattutto le industrie, che finora non si sono preoccupate di usare sistemi di lavorazione meno idrovori. In Italia, il consumo d'acqua per ogni industriale è di 250 metri cubi al secondo (il 60 per cento al Nord, il 20 al Centro, il resto al Sud).

Sugli inquinamenti c'è poco da aggiungere a quanto è stato scritto negli ultimi mesi: il problema è talmente grave che può portare a conseguenze catastrofiche. Ricordiamo che per l'acqua dolce i danni maggiori vengono dai detergenti sintetici e dai fertilizzanti, perché modificano gli equilibri dei microrganismi che dovrebbero depurare biologicamente i corsi d'acqua.

Nuove fonti: si sa che in Italia vi sono quasi tremila sorgenti ancora inutilizzate, ma non ci sono i soldi per sfruttarle. Resta la produzione d'acqua dolce dal mare. Anche qui gli ostacoli non sono di natura tecnica, ma economica. Per quanto i costi siano in continua diminuzione, rimane il grave problema del trasporto, perché l'acqua è spesso disponibile a centinaia di chilometri dal luogo di utilizzazione.

Anche il Piano degli acquedotti, preparato dal ministero dei Lavori Pubblici, resta bloccato per mancanza di fondi. Esso prevede la costruzione di 1622 nuovi acquedotti, per una portata complessiva di 198 metri cubi e per 30.000 chilometri di nuove condotte. Dovranno anche essere ricavati 67 serbatoi artificiali, della capacità complessiva di un milione e 400.000 metri cubi. Ma dove trovare i 1844 miliardi necessari?

Un'altra importante iniziativa è la Conferenza nazionale delle acque, apertasi nel dicembre '68 per volontà dell'Associazione delle bonifiche, e che dovrebbe concludere i suoi lavori fra qualche mese. Essa offrirà al governo e al Parlamento un'analisi aggiornata della situazione idrica nazionale, fisserà gli obiettivi di un «piano nazionale delle acque» e formulerà concrete proposte di innovazioni legislative per conservare, regolare e distribuire le risorse idriche.

La penuria d'acqua non investe soltanto l'Italia, ma anche Paesi tecnologicamente più avanzati, come gli Stati Uniti. John Kennedy affermò: *«Chiunque risolva il problema dell'acqua merita due Premi Nobel: uno per la scienza, uno per la pace»*.

Livio Burato

Continua la sete in parecchie città italiane

Il grave disagio dei fiorentini perché non c'è acqua potabile

Anche se la città è semivuota, manca la pressione per far arrivare il liquido ai piani alti - Cassoni riempiti da autobotti nelle strade - La situazione in Versilia, a Roma, Genova e Milano - L'annoso problema del rifornimento idrico in Puglia

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 agosto.

(g. c.) Poca e cattiva l'acqua dei fiorentini. Per il 70 per cento l'approvvigionamento idrico viene fornito dall'Arno, un fiume che in estate è piuttosto povero. L'altro 30 per cento del fabbisogno viene reperito con perforazioni che, di volta in volta, vengono rinnovate. Ma nonostante ogni impegno delle autorità il fabbisogno dell'acqua è sempre vivo. Attualmente, con una gran massa di fiorentini in villeggiatura, il prezioso liquido è bastante. Manca comunque la pressione necessaria a farlo arrivare ai piani superiori.

Per ovviare in parte al problema in quindici punti della città sono stati sistemati dei capaci cassoni che vengono riforniti con autobotti, ed ai quali i cittadini possono attingere. Ma nella maggior parte quell'acqua viene usata soltanto per fare da mangiare e per lavarsi. Per bere è stato calcolato che oltre il 60-70 per cento della popolazione preferisce la «minerale»; numerosi sono infine i cittadini che la sera, con la scusa di respirare un po' d'aria fresca prima di coricarsi, raggiungono le vicine colline dove, fermandosi presso le numerose sorgenti naturali, fanno rifornimento con delle stagne di acqua priva di decoloranti e di disinfettanti come quella che fornisce l'acquedotto.

Viareggio, 19 agosto.

(a. n.) Nella nuova zona che lega Viareggio con Torre del Lago, l'acqua potabile arriva con una certa difficoltà. Nelle case a più piani, chi sta in alto rimane qualche volta senza acqua: il getto dell'acquedotto non ha forza bastante. Viareggio è una città con 55 mila abitanti residenti. Ma a Viareggio vivono oltre centomila persone in inverno e almeno trecentomila in estate. Così le altre località: i cittadini residenti formano praticamente una minoranza. Di qui la necessità di ampliare molti servizi pubblici.

Roma, 19 agosto.

(r. s.) Il lento rientro dei romani andati in vacanza ha consentito anche questa settimana all'azienda dell'acqua (Acea) di non effettuare la sospensione pomeridiana, un giorno alla settimana per ogni quartiere, in vigore anche quest'estate come negli anni scorsi. La situazione generale, secondo i dirigenti dell'azienda, è soddisfacente.

L'unico caso di disagio riguarda in questi giorni i tremila abitanti della borgata Casalotti che sono approvvigionati da uno speciale consorzio. Un guasto alle condutture in una zona di campagna ha interrotto il rifornimento idrico e la coincidenza del Ferragosto, con gli operai in ferie, ha finora impedito il ritorno alla normalità. I tremila abitanti del quartiere vengono riforniti da autobotti dell'Acea.

Il ripristino effettivo dei turni dell'acqua in tutta la città sarà deciso in relazione all'andamento del consumo quando la città si sarà completamente ripopolata dopo le ferie.

Genova, 19 agosto.

(f. d.) La Camera di commercio di Genova ha studiato ed attentamente esaminato la grave situazione dell'approvvigionamento idrico in numerose località delle due Riviere liguri anche a causa della persistente siccità. A questo proposito sulla base di una decisione del Consiglio direttivo camerale, tecnici ed esperti collaboreranno fattivamente per la migliore riuscita della Conferenza nazionale delle acque, patrocinata dalla presidenza del Consiglio dei ministri. A tale scopo sarà predisposta un'apposita relazione con proposte concrete, con la definizione di obbiettivi e metodi per la soluzione del problema. In particolare si terrà conto della precaria situazione in cui si trova la Liguria nella distribuzione delle risorse idriche.

Milano, 19 agosto.

(g. m.) Milano è una delle poche città d'Italia dove, per il momento, non esiste il problema dell'acqua potabile. Ce n'è più che a sufficienza anche se i consumi sono notevoli. Recentemente il Comune e l'amministrazione provinciale hanno fatto aprire nuovi pozzi ed hanno potenziato tutti gli impianti di irrigazione di parchi e giardini pubblici. L'acqua di Milano proviene per la maggior parte dalle sorgenti in Brianza.

Bari, 19 agosto.

(a. c.) Il problema dell'acqua potabile in Puglia e Lucania è annoso. Sia d'inverno che d'estate il problema dell'acqua, sia per uso potabile che industriale, è sempre costituito la dannazione delle nostre zone. D'estate poi, in questi tempi, vi sono delle zone e dei paesi ove l'acqua manca del tutto. Il Gargano, anche nelle zone turistiche, è «asciutto», il Salento ha delle zone ove l'acqua potabile si estrae ancora dai pozzi. Vi sono anche città rifornite irregolarmente, a causa delle condutture insufficienti. Ciò è dovuto alla espansione edilizia, per cui le vecchie condotte non possono sopportare un maggiore volume di liquido.

Più libertà per tutte le suore

Roma. Una suora tra i passanti ieri in una via del centro (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 19 agosto.

(p.) *Le novità sui conventi (maschili e femminili) e sui seminari sono state accolte quasi ovunque con soddisfazione: il decreto è già pronto e firmato, ma non ancora promulgato, perché insieme si vuol emanare anche alcune «istruzioni» o raccomandazioni. Le prescrizioni non mirano a rendere meno impegnativa la vita di chi si dedica alla religione, ma di superare quelle norme che sono anacronistiche. Così le nuove potranno liberamente uscire dal convento, purché non ne derivino «inconvenienti», maggior autonomia viene concessa ai superiori degli ordini religiosi e dei conventi, meno «burocratico» sarà l'avvio ai sacerdozio dei seminaristi. Per contro nelle «istruzioni» si chiederà un impegno maggiore agli obblighi che sono richiesti ai preti, alle suore, ai religiosi: un impegno più libero, più personale, più responsabile. E' il Concilio che arriva anche tra le mura dei conventi.*

L'evento in una clinica di Monza

Madre d'un bimbo la monaca che aveva sposato il parroco

Lei ha 33 anni, lui 43 - Hanno ottenuto la «secolarizzazione» - Il sacerdote non vuole però rinunciare al suo ufficio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 agosto.

E' nato un figlio all'ex suora di Sant'Angelo Lodigiano, Caterina Zone, di 33 anni, che un mese e mezzo fa circa ha sposato l'ex parroco di Mede Lomellina, Martino Grimoldi, di 43 anni. Il parto è avvenuto in una clinica alla periferia di Monza, appartata e tranquilla, otto giorni fa, ma soltanto oggi la notizia è trapelata malgrado il riserbo dei genitori e il segreto mantenuto da un noto settimanale milanese che si è assicurato l'esclusiva del lieto evento.

Al bambino è stato dato il nome di Jacopo: è un vispo maschietto dai capelli bruni e del peso di kg. 3,800. Il parto, secondo quanto si è appreso, è stato regolare; Caterina Zone è giunta alla clinica «Casa di salute per signore» accompagnata dal marito quando già erano in corso le prime doglie.

Dopo il parto, l'ex suora si è trattenuta in clinica per i giorni necessari ad una convalescenza e per evitare che la notizia si potesse diffondere e facesse accorrere a Monza i fotografi delle agenzie e dei settimanali concorrenti.

Insieme con il loro piccino, Martino Grimoldi e Caterina Zone sono ritornati nel loro alloggio che, secondo alcune voci, sarebbe in un moderno caseggiato della periferia milanese.

Il «caso» dell'ex suora e del prete scoppiò nell'aprile scorso. Grimoldi era allora parroco coadiutore a Mede Lomellina (Pavia) ed aveva in cura la quattrocentesca chiesetta di Santa Maria degli Angeli. La suora, invece, prestava la sua opera in un nido d'infanzia pure di Mede Lomellina. Nella zona, il parroco coadiutore era conosciuto come un uomo dalle idee aperte e molto attivo. Un anno prima aveva conosciuto la Zone e, corrisposto, se ne era innamorato.

Né il Grimoldi, né la Zone avrebbero voluto che la loro vicenda venisse a conoscenza del pubblico, ma si sa che in un piccolo centro le notizie volano e tutto si riseppe quando la suora, accortasi di aspettare un bambino, si allontanò dal paese. L'ex parroco e l'ex suora decisero di sposarsi, ma questo non era che la conseguenza di una relazione che i due avevano intrecciato in polemica con le posizioni ufficiali della Chiesa sul problema del celibato per i sacerdoti.

Lo confermò in quei giorni proprio il Grimoldi, affermando che ciò che era avvenuto *«non era casuale, ma ricercato»*, perché egli aveva sempre pensato che *«un prete può sposarsi»* senza per questo essere in contrasto *«con il ministero affidatogli»*. A Mede Lomellina la vicenda non suscitò scandalo alcuno: *«Sono affari loro* — dissero i numerosi abitanti — *che c'è di strano?»*.

Per sposarsi, Martino Grimoldi svestì l'abito talare e Caterina Zone ottenne di essere sciolta dai voti. Il 2 luglio scorso i due hanno celebrato il matrimonio civile a Cornate, un piccolo centro della Brianza, quasi alla periferia di Milano. Martino Grimoldi avrebbe voluto contrarre matrimonio religioso, ma da Roma non giunse mai la necessaria dispensa dell'autorità ecclesiastica. Le nozze furono celebrate alla presenza del sindaco di Cornate, Demetrio Iorno, e di due testimoni. Nessun altro.

Una cerimonia breve e senza clamori, cui non è seguito il viaggio di nozze perché proprio in quei giorni Martino Grimoldi aveva cominciato a lavorare come impiegato in una ditta milanese e, non avendo superato il periodo di tre mesi di prova, non aveva diritto a permessi o a ferie. Inoltre, le condizioni di avanzata maternità di Caterina Zone non avrebbero permesso alcun viaggio.

In attesa del parto, la vita dei coniugi si è svolta nella più assoluta tranquillità e serenità. Lontani dai clamori che la pubblicità del loro caso aveva suscitato, Caterina Zone ha atteso l'evento che era già stato previsto per il periodo di Ferragosto, mentre Martino Grimoldi si è dedicato al lavoro, unica fonte di guadagno per la coppia, ottenuto tramite l'interessamento di alcuni industriali milanesi, che avevano preso a cuore la vicenda dell'ex parroco coadiutore.

Martino Grimoldi è rimasto legato, in un modo o in un altro, al sacerdozio cui si era dedicato per tanti anni. *«Forse non passerà molto tempo* — aveva detto in una intervista con accento un po' polemico — *che io potrò riprendere il mio ministero»*.

g. m.

Roma, 19 agosto — La direzione centrale Enalotto conferma che il concorso numero 33 si svolgerà domani giovedì 20 agosto in concomitanza con le estrazioni del Lotto che si riferiscono a quelle del 17 agosto.

Milano. Martino Grimoldi e la moglie Caterina Zone

Vendetta dei ladri presso Venezia

La cassaforte non cede ed incendiano la banca

Con la fiamma ossidrica hanno appiccato il fuoco ai mobili e ai documenti - Il rogo spento dopo ore

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 19 agosto.

(g. gr.) Alcuni ladri, dopo aver tentato inutilmente di scassinare la cassaforte di un banca dove erano penetrati, hanno sfogato la loro ira appiccando il fuoco ai mobili ed ai documenti dell'istituto di credito.

Il fatto è accaduto a Cinto Caomaggiore (Venezia), nella filiale della Banca popolare Santo Stefano, ospitata in alcuni locali del Municipio.

Gli sconosciuti, penetrati all'interno dopo aver forzato la serratura con sbarre di ferro, hanno attaccato con la fiamma ossidrica la cassaforte. Poiché questa ha resistito a tutti i loro tentativi, i ladri, con il cannello della fiamma ossidrica, hanno incendiato i mobili ed i documenti.

Il fuoco ha covato per alcune ore e soltanto al mattino un funzionario di un ufficio adiacente ha scorto dense nubi di fumo uscire dalla porta della banca. Dato l'allarme, sono giunti i vigili del fuoco, i quali dopo alcune ore hanno domato le fiamme.

Cinque «antimilitaristi» denunciati per vilipendio

(Dal nostro corrispondente)
Gorizia, 19 agosto.

(l. a.) I carabinieri del Nucleo investigativo hanno denunciato a piede libero per vilipendio alle Forze armate e agli organi costituzionali dello Stato l'operaio Dino Manenti, di 24 anni, capo del «Gruppo antimilitarista» con sede a Perugia. Il giovane — che abita in quella città in via Tosca 11 — era stato sorpreso ieri sera vicino alle caserme di via Trieste mentre distribuiva volantini ritenuti antimilitaristi e sovversivi.

Con il Manenti sono stati denunciati altri quattro giovani che davano ai passanti volantini in vari punti della città. Due sono goriziani: Tarcisio Cristiani, di 19 anni, e K. D., di 16, entrambi studenti; gli altri: Germano Lettiero, meccanico, di 19 anni, nato ad Avella di Avellino e residente a Germignaga (Varese) e G. G., di 17 anni, studente, nato a Monza e domiciliato a Gorizia.

Arrestate due svizzere vendevano Lsd a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 agosto.

(g. m.) Due giovani svizzere che volevano vendere delle pastiglie di «Lsd» acquistate a Londra, sono state arrestate sotto l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. Si tratta di Giacomina Romano di 20 anni e Adelaide Gasser di 18 anni entrambe di Basilea: la prima in Svizzera ha dei precedenti per uso e detenzione di sostanze stupefacenti.

La polizia ha saputo che le due avevano offerto delle pastiglie di «Lsd» a 2000 lire l'una: così ieri sera le turiste sono state bloccate in Piazza delle Crociate da due agenti che si spacciavano per capelloni. Alla richiesta di droga o di allucinogeni la Romano non ha esitato ad intavolare trattative: accortasi però che non aveva che fare con potenziali clienti, ha tentato di sbarazzarsi di alcuni flaconcini lasciandoli cadere a terra. Gli agenti si sono accorti della mossa ed hanno scoperto che si trattava di 31 pastiglie di «Lsd». Portate in questura e interrogate le due svizzere hanno ammesso ogni addebito: avevano acquistato a Londra l'allucinogeno proponendosi di vendere in Italia le pastiglie a 3000 lire l'una.

Arrestata con due complici in un alloggio di Napoli

Bella bionda quindicenne capeggiava una banda di "scippatori,, minorenni

La ragazza organizzava i «colpi» - Seduta sul sellino posteriore della motoretta d'un complice, strappava le borsette ai passanti - Recuperata molta refurtiva: indumenti, radio ed anche gioielli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 agosto.

Una banda di «scippatori» quindicenni, che si presume abbiano compiuto in questi ultimi giorni decine di furti con strappo in varie zone della città, è stata sgominata. Tre presunti responsabili, tra cui una ragazza, bionda, sono stati arrestati la scorsa notte.

L'operazione era cominciata alcuni giorni fa: in seguito alla recrudescenza di furti con strappo da parte di giovani su motoleggere senza targa, erano stati istituiti particolari servizi di vigilanza con carabinieri in borghese e con travestimenti vari. Uno dei militi, fintosi venditore ambulante di oggettini ricordo e radioline a transistors, ieri ha potuto notare che uno degli «scippatori» era un giovane alla guida di una moto con una ragazza bionda sul sellino posteriore.

I due non sono stati subito fermati; sono stati però sorvegliati ed è stato localizzato il loro domicilio: un alloggio a piano terra del vico Concordia, a ridosso della centrale via Roma, di proprietà di una donna attualmente in villeggiatura ad Ischia.

Esclusa per il momento la responsabilità della proprietaria, della quale si conoscono solo le iniziali, A. T., la scorsa notte i carabinieri hanno compiuto una sorpresa nell'alloggio. Quando la porta è stata aperta, hanno trovato la giovane bionda completamente nuda a letto con un ragazzo. In un altro letto c'era un altro giovane. Tutt'intorno, ammucchiati in ogni angolo, radio e transistors, borse da viaggio vuote, indumenti ed altra refurtiva.

La bionda ha tentato di fuggire scavalcando una finestra, ma è caduta tra le braccia di un sottufficiale, che si è dovuto togliere la giacca per coprirla.

I tre, Anna Fersula, di 15 anni, senza fissa dimora, ma nata a Roma e perciò soprannominata «'a romana», Vincenzo Spillabotte, di 23 anni, ed il napoletano che dormiva con «'a romana», Ciro Piccolo, di 15 anni, sono stati arrestati. L'accusa principale è di furti con strappo aggravati, associazione per delinquere ed altri reati. Lo Spillabotte è stato trasferito al carcere di Foggia reale; la Fersula, che secondo i carabinieri era la capobanda ed organizzava i furti, alla scuola prigione femminile di Airola (Benevento); il Piccolo al carcere per minorenni «Filangieri». La refurtiva, tra cui gioielli, è stata sequestrata.

E' stato accertato che della banda facevano parte altri dodici ragazzi e giovani, tutti dai quindici ai venti anni, che con i tre arrestati avrebbero compiuto non meno di cinquanta furti, anche contro turisti stranieri. La specializzazione della banda era quella del «furto con strappo» dalla moto: la donna, che viaggiava sul sellino posteriore, allungava il braccio e poi il complice portava la moto lontano dalla zona.

a. l.

Napoli. Anna Fersula, la capobanda quindicenne (Tel. Ap)

Durante un pellegrinaggio in Sicilia

A pugni e a calci i fedeli si contendono una statua

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 19 agosto.

L'intervento dei carabinieri di Alcara Li Fusi e di Militello Rosmarino ha impedito che un pellegrinaggio in località «Eremo» di Alcara Li Fusi si trasformasse in una rissa fra centinaia di fedeli.

Un'autocorriera, con a bordo oltre quaranta pellegrini di Adrano, subito dopo aver lasciato il centro abitato di Alcara Li Fusi ha dovuto sostare per far transitare lungo la strada provinciale un corteo guidato dai fratelli Parrino di Alcara.

Tra il paese di Adrano e quello di Alcara Li Fusi esiste un antico astio a causa della statua di San Nicola rivendicata dai fedeli di Adrano. Alcuni passeggeri dell'autocorriera hanno per questo motivo minacciato con grida i due pastori. I fratelli Parrino hanno risposto con insulti. Dal pullman allora sono scesi quattro uomini di Adrano che hanno cominciato a prendere a pugni e calci i due fratelli.

Alcune persone, che da lontano avevano assistito alla scena, hanno dato l'allarme ed in breve da Alcara Li Fusi sono partite sette auto con a bordo una ventina di persone decise a regolare i conti con i pellegrini di Adrano, responsabili, secondo gli alcaresi, di avere rubato nel 1924 la testa di San Nicola.

La notizia giungeva ai carabinieri. Alcune camionette con a bordo numerosi militari dell'Arma si ponevano subito all'inseguimento.

Il pullman e le auto sono stati fermati a Militello Rosmarino. I carabinieri, sedati gli animi dei fedeli delle due opposte fazioni, hanno poi lasciato proseguire il pellegrinaggio.

a. c.

In GRECIA da OTRANTO
TRAGHETTO GIORNALIERO
Prezzi da L. 5.000 per persona
da L. 7.500 per automobile
Inf. e pren.: STAZIONE MARITTIMA OTRANTO (Telefono 61.005) e tutti gli Uffici Viaggi. Agenti: RIVIERA EXPRESS: TORINO (Telefono 538.500) - MILANO (telef. 861.455) GENOVA (telef. 83.494) MELIA' REGGIO (telef. 688.164)

La BP ITALIANA S. p. A.
cerca per la Sede di Milano
ANALISTA DI SISTEMI ORGANIZZATIVI
da inserire nell'Ufficio Sistemi e Procedure
Ai candidati, la cui età può essere compresa tra i 23 ed i 29 anni, è richiesta un'esperienza biennale nella analisi e definizione di procedure di lavoro sopratutto relativa a settori operativi, nonché una buona conoscenza delle tecniche di elaborazione dei dati e di organizzazione.
La preparazione scolastica può essere a livello di laurea o di scuola media superiore.
La conoscenza della lingua inglese e l'aver lavorato alla progettazione di sistemi di informazione sono considerati titoli preferenziali.
Si prega di inviare curriculum vitae e richieste economiche a: BP Italiana S.p.A. Direzione del Personale Ufficio Selezione, via G. Fara 41 - 20124 Milano.

Le indicazioni dei primi bilanci della stagione balneare

Quest'anno meno ospiti al mare malgrado il pieno di Ferragosto

I mesi di giugno e di luglio hanno fatto registrare flessioni, soprattutto nel numero degli stranieri - Sulla Riviera ligure lamentele di albergatori e speranze per il settembre - Calo di presenze nei centri della costa romagnola - La stessa situazione in Versilia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 agosto.

(f. d.) L'estate ha girato la boa, ma l'esodo della seconda metà d'agosto è avvenuto solo in parte: le spiagge non sono più congestionate ma sempre affollatissime, in molti centri della costa ligure non si trova una camera per dormire, viaggiare in automobile è ancora una prova di pazienza. Soltanto a fine settimana si avrà un alleggerimento del 30-40 per cento della popolazione balneare che ancora oggi, dopo la tradizionale impennata numerica di Ferragosto (oltre un milione e 200 mila ospiti) si aggira sulle 600 mila unità. L'estate, quindi, continua, ma gli operatori turistici, gli albergatori, i gestori del ristoranti fanno già i primi conti.

Com'è andata la stagione 1970? La situazione è tutt'altro che chiara. C'è chi grida allo sfascio, chi propende per un cauto ottimismo; c'è chi si lamenta e chi conclude che, in fondo, le cose potevano andare assai peggio. Tutti, o quasi, sono comunque d'accordo nel riconoscere che giugno e luglio sono stati nel complesso piuttosto fiacchi a causa delle diminuite presenze straniere, in gran parte dovute agli strascichi degli scioperi, alle elezioni regionali e amministrative, alla campagna contro il mare inquinato.

Certo, non è ancora possibile emettere giudizi con un minimo di serietà: il bilancio si potrà fare compiutamente soltanto in ottobre, quando saranno resi noti i risultati definitivi dopo un attento spoglio delle cifre, che hanno per ora un valore indicativo e che continuano ad accumularsi. Agosto, ad esempio, va abbastanza bene, ma questo mese, tradizionalmente affollato, non basta da solo a colmare i vuoti di quelli precedenti. Per questo gli operatori turistici guardano a settembre con ansia e con speranza perché, al momento, pochi sono in grado di avanzare pronostici fondati.

Sembra tuttavia prevedibile che anche quest'anno il primato assoluto delle presenze vada ad Alassio che già nel 1969 ne ha totalizzate circa un milione e 800 mila. A Diano Marina, altro centro balneare scelto come campione d'indagine, è diffusa una certa insoddisfazione. *« La stagione* — informa il direttore dell'Azienda di Soggiorno — *è andata bene fino a maggio, con un incremento di presenze valutabile intorno all'8 per cento. Poi, la crisi di giugno e luglio con il calo del 14 per cento degli ospiti tedeschi e inglesi. Agosto registra una buona ripresa, mentre settembre rappresenta per il momento un'incognita: le prenotazioni sono poche e riguardano soltanto la prima quindicina del mese ».* Ma c'è un altro motivo d'allarme, assai più grave. *« La crisi del turismo straniero* — dice il direttore — *non è passeggera e si ripercuoterà negli anni futuri ».*

A Finale Ligure, invece, il turismo è in lenta ripresa. Dopo il forte calo delle presenze straniere di giugno e luglio, la situazione è notevolmente migliorata. *« Agosto* — dicono all'Azienda di Soggiorno — *sta risollevando le sorti del nostro centro balneare. Fino a Ferragosto c'è stato il gran completo, ora si può trovare qualche camera libera, ma abbiamo un forte numero di prenotazioni per settembre ».*

Netto ottimismo a Varazze (seconda dopo Alassio nella graduatoria delle presenze annue con la cifra di un milione e mezzo). *« Anche qui* — commenta il direttore dell'Azienda di Soggiorno — *sono venuti a mancare molti turisti stranieri, soprattutto tedeschi, ma i loro vuoti sono stati abbondantemente colmati da quelli italiani ».*

A Levante, soddisfazione pressoché generale. Dice il direttore dell'Azienda di Soggiorno di Santa Margherita Ligure: *« I primi sette mesi del 1970 si sono chiusi con un incremento del 10 per cento di presenze. Agosto registra un pienone di ospiti, le previsioni per settembre, se il bel tempo reggerà, sono ottime ».* A Rapallo, i vuoti di giugno e luglio sono stati compensati da una maggiore affluenza di turisti in gennaio e febbraio.

Questa la cartolina turistica delle due Riviere liguri. Come s'è visto, non mancano segni di preoccupazione e di allarme. Mare e sole non bastano proprio più

Rimini, 19 agosto.

(e. m.) Sulla Riviera adriatica di Romagna si sta facendo già il primo inventario di Ferragosto. Da tutti i centri si denuncia un aumento notevole delle presenze turistiche nei confronti dell'anno scorso.

Le cifre sono da primato: alla stazione ferroviaria di Rimini sono giunti centinaia di convogli, con un aumento del 15% nei confronti dell'anno scorso, all'aeroporto civile di Miramare di Rimini si sono registrate punte eccezionali con un incremento stagionale di 104 aerei e 11 mila passeggeri, i caselli dell'Autostrada Bologna-Rimini-Ancona hanno riversato automobili a decine di migliaia.

Ma l'afflusso di Ferragosto è riuscito a compensare la flessione dei mesi precedenti e in particolare quella di luglio? Ecco le varie risposte: a Rimini sino alla fine di luglio erano arrivati 230 mila turisti, con una flessione del 2,93% nei confronti del '69.

A Bellaria-Igea Marina la flessione sino a luglio, registrata sul 6%, è stata parzialmente compensata dal maggiore afflusso di Ferragosto ed è probabile che scenda al 3,5 nei confronti dell'afflusso dell'anno scorso. A Riccione sino alla fine del mese di luglio si era verificata una percentuale in meno del 4,07 per cento. Per il centro adriatico, che ha avuto un milione e mezzo di presenze dalla data del 31 luglio, l'aumento di Ferragosto probabilmente non riuscirà a compensare la flessione. A Cattolica a Ferragosto si è avuto un aumento eccezionale per cui, come a Rimini, si pensa che esso riuscirà a compensare la flessione del 3,10% registrata sino alla fine del mese di luglio.

Viareggio, 19 agosto.

(a. v.) Un primo bilancio del Ferragosto versiliese lascia vedere dati confortanti. Assai migliori del previsto, si considerano lo svolgersi della stagione estiva 1970 che era cominciata, a maggio, con preoccupanti diminuzioni delle presenze degli stranieri.

Maggio e giugno hanno fatto segnare una notevole flessione: gli scioperi, le elezioni, le difficili situazioni ambientali per chi doveva viaggiare (specialmente trattandosi di turisti stranieri) hanno finito col tenere lontane dal mare e dagli appuntamenti già fissati (si prenotano in febbraio gli alberghi e le pensioni da parte delle agenzie turistiche estere) migliaia di persone.

Una percentuale assai più bassa di presenze, dunque. Si calcola che la perdita sia stata del 25-30 per cento, includendo nel conteggio anche i turisti italiani che tradizionalmente sceglievano questo periodo per le loro anticipate vacanze. Ma se durante il maggio e giugno, l'affluenza dei turisti è stata inferiore, luglio si è comportato ancora peggio. C'è una causa specifica per questa flessione. Una causa ormai individuata e più volte segnalata: gli esami. Le famiglie non si possono muovere dalle città grandi e piccole quando i figli sono impegnati nello studio.

Per fortuna, l'agosto è giunto per dare al bilancio stagionale il colore della speranza. Nei primi dieci giorni, l'afflusso dei villeggianti italiani e stranieri è stato notevole. Gli albergatori versiliesi si sono messi in contatto con i colleghi delle vicine città dell'entroterra (Lucca, Pisa, Pistoia, Pontedera) per trovare un alloggio notturno.

Alassio. Ileana Danelli dopo l'elezione a « Miss Muretto » (Telefoto)

Le previsioni del meteorologo Bernacca

L'estate continua

Possiamo sperare nel bel tempo per il resto della stagione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

« Come potremmo definire questa estate 1970? ». *« Il meglio, dato che la stagione estiva non è ancora terminata,* « qual è stato il suo comportamento? ». *Se ponessimo, così all'improvviso, una di queste due domande, saremmo certi di avere le risposte più disparate.*

« Estate bella e calda, tutto migliore di quelle degli anni passati »: *così, la risposta di chi è riuscito a seguire il nostro bel sole mediterraneo;* « mai una estate così instabile, burrascosa », *questa la risposta di chi ha dovuto sopportare qualche melanconica pioggia, ovvero qualche manifestazione temporalesca;* tra i « poco », i « troppo », i « così così » *non verremmo a capo di nulla; anzi, le discussioni su questa estate 1970, come è avvenuto per tutte le estati precedenti, non porterebbero ad alcuna conclusione. Noi crediamo che sia ancora troppo presto, a seconda del tempo che ha fatto nelle diverse zone e regioni, tessere l'elogio ovvero formulare una condanna senza appello alla stagione estiva che ancora si deve concludere.*

Se i meteorologi considerano l'estate costituita dai mesi di giugno, luglio ed agosto, il pubblico è più abituato all'altra suddivisione dell'anno in stagioni; cioè a quella civile o astronomica che stabilisce l'inizio delle stagioni intorno al 21 dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre. Attendiamo, pertanto, l'inizio dell'ultima decade di settembre per emettere un giudizio anche perché, come vedremo, l'estate prima di dileguarsi, dissolversi definitivamente nelle brume autunnali, avrà modo di darci ancora un suo più o meno caloroso saluto.

Nel complesso, però, non possiamo dire che il maltempo abbia troppo turbato i periodi di ferie o di vacanza; in questo mese di agosto (sino al momento in cui scriviamo) abbiamo avuto due brevi fasi di maltempo dovute ad irruzioni di aria fredda da Nord: la prima a cavallo tra la prima e seconda decade del mese, la seconda intorno al giorno 17. Le regioni più colpite sono state quelle settentrionali; le manifestazioni temporalesche, in genere di non lunga durata, ma di forte intensità, hanno purtroppo procurato gravi danni alle colture. Come avevamo detto nella nostra nota precedente, nel periodo estivo sul Mediterraneo dominano zone di alte pressioni (anticicloniche); tuttavia, a tratti, si hanno delle attenuazioni di tali alte pressioni con conseguenti afflussi di aria più fredda ed instabile che provocano, soprattutto sulle zone alpine e sulla Valle Padana, improvvise e talvolta violente manifestazioni temporalesche. Tali eventi sono caratteristici dell'estate, in particolar modo della sua seconda parte.

Quali eventi dovremo ora attenderci? Le vicende atmosferiche, regolate da compiesse leggi non ancora ben note ed orientate (ma non troppo) nei cicli stagionali, difficilmente si adeguano, di punto in bianco, alle date del calendario, ma esso quello meteorologico sia quello astronomico: vi è un periodo di transito nel quale si opera una graduale trasformazione nella distribuzione della pressione, della temperatura, delle masse d'aria che dalle caratteristiche estive deve condurre a quelle autunnali. In particolare, dovremmo avere sino quasi alla fine del mese condizioni di tempo variabile con fenomeni moderati più frequenti sulle regioni settentrionali; in seguito, sino ai primi giorni di settembre, la pressione atmosferica dovrebbe aumentare e riportarci condizioni di tempo nel complesso buono; nella prima decade di settembre una attenuazione delle alte pressioni dovrebbe riportare (il condizionale nelle previsioni a lunga scadenza è quasi d'obbligo) condizioni di tempo molto variabili con fenomeni più frequenti ancora sulle regioni settentrionali ed inoltre su quelle dell'alto e medio versante tirrenico. La parte centrale di settembre potrebbe offrirci tempo buono, forse anche caldo: una specie di « coda dell'estate ».

Il periodo delle caratteristiche estive non è quindi terminato. Non è il caso di riporre il costume da bagno o di disdire qualche altro periodo di ferie anche se, naturalmente, dovremo rinviare al prossimo anno i 35-37 gradi dei passati periodi di calure agostane. Ma, in coscienza, chi li desidera veramente?

Edmondo Bernacca

Il tempo che farà

Al Nord molto nuvoloso con locali precipitazioni anche temporalesche. Al Centro e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulla Sardegna, sulla Toscana e sui rilievi interni. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili, con temporanei rinforzi da Sud-Ovest sui versanti ligure e dell'alto Tirreno.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	31	L'Aquila	16	29
Bolzano	15	26	Roma	18	30
Verona	18	28	Campob.	19	28
Trieste	20	29	Bari	21	30
Venezia	18	28	Napoli	18	30
Milano	17	26	Potenza	16	24
Genova	21	28	S.M. Luca	21	30
Bologna	18	31	Catanzaro	21	32
Firenze	16	32	R. Calabria	19	32
Pisa	17	31	Messina	24	31
Ancona	23	28	Palermo	24	32
Pescara	18	31	Catania	18	32
Perugia	19	30	Cagliari	22	38

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	14	21
Londra	12	19
Berlino	8	24
Amsterdam	15	20
Bruxelles	12	18
Madrid	19	30
Mosca	10	19
Stoccolma	12	23
New York	20	31
San Francisco	12	16
Los Angeles	19	27
Chicago	18	29
Miami	26	30
Tokio	25	31
Hongkong	26	30
Buenos Aires	10	24
Montreal	10	21
Toronto	11	23
Rio de Janeiro	17	28

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 26; cielo sereno; mare calmo; assenza vento.

Capri: temp. 26,9; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Positano: temp. 27,5; cielo sereno; foschia; vento assente; mare calmo.

Taormina: temp. 28,3; sereno; brezza di nord-est; mare quasi calmo.

Mondello: temp. 27; sereno; vento assente; mare calmo.

Pugnochiuso: temp. 26; cielo sereno; mare calmo; vento debole da sud.

Viareggio: temp. 22,1; cielo poco nuvoloso; leggera brezza; mare calmo.

Rimini: temp. 22; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso.

Cesenatico: temp. 24; cielo parzialmente coperto; vento assente; mare leggermente mosso.

Jesolo: temp. 23; cielo nuvoloso; vento assente; mare calmo.

Venezia Lido: temp. 20; cielo poco nuvoloso; vento debole; mare leggerm. mosso.

Lignano Sabbiadoro: temp. 22; cielo sereno; mare calmo; vento leggero da nord.

Bibione: temp. 20; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Alghero: temp. 28,7; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Santa Margherita di Cagliari: temp. 24; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Ieri mattina per un'ora

Milano nel buio per un nubifragio

Fulmini caduti su filobus in corsa e due locomotori - Strade e scantinati allagati

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 agosto.

(g. m.) **Un violentissimo temporale si è abbattuto stamane su Milano, allagando strade e scantinati; non si sono avuti danni alle persone.**

Verso le 10,30 il cielo, che per tutta la notte era rimasto coperto, si è fatto minaccioso: grosse nubi rasenti la sommità dei grattacieli si sono rincorse per qualche tempo prima di cominciare a scaricare rovesci d'acqua. La città è piombata nelle tenebre: nelle case, negli uffici e sulle auto in strada si sono dovute accendere le luci. L'acquazzone ha allagato molte strade, bloccando il traffico: in qualche punto gli automobilisti sono stati costretti ad abbandonare i loro mezzi e a trovare rifugio negli androni dei palazzi.

Scene di panico si sono avute a Bresso e in via Caracciolo, dove due fulmini si sono scaricati su filobus in corsa: anche in questo caso le conseguenze sono state di lieve entità. Un altro fulmine è caduto nel locomotore del direttissimo Milano-Ancona, proprio mentre il convoglio stava entrando nella stazione di Lambrate: la saetta, bruciati i motori, ha inchiodato il convoglio quasi davanti alla palazzina della stazione. Il locomotore ha dovuto essere sostituito e il convoglio ha ripreso la marcia con 20 minuti di ritardo. Pure colpito da un fulmine il locomotore di un treno delle « Varesine » tra Legnano e Busto Arsizio: i danni sono stati lievi e riparati sul posto.

Il temporale ha imperversato sulla città per circa un'ora: quando è cessato, il cielo è rimasto coperto fino al tardo pomeriggio. Solo verso le 17 è riapparso il sole. La temperatura è sensibilmente diminuita.

Verbania, 19 agosto.

(a. c.) Una serie di violenti temporali si è abbattuta dall'alba alla tarda mattinata su tutta la zona del Verbano, del Cusio e dell'Ossola: gli acquazzoni hanno provocato allagamenti di strade e piazze in tutti i centri rivieraschi.

Qualche danno alle colture sulle colline di Stresa e nelle valli Travaglia e Cuvia. Alcuni grossi massi staccatisi dalla montagna sono caduti in località La Sacca di Stresa, sulla statale 33 del Sempione, fortunatamente senza colpire né automezzi né persone. Un poco intralciato il traffico, ma si sono iniziate immediatamente le operazioni di sgombero con i mezzi dell'Anas.

Dopo una parentesi di sole nel primo pomeriggio, il maltempo ha avuto un'appendice soprattutto nelle valli e in montagna dopo le 17. Affrettate, sotto i temporali, le partenze dal campings della zona.

Frana blocca il valico di Monte Croce Carnico

Udine, 19 agosto.

(g. c.) Nei pressi del valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico, sulla statale 52 bis, tra il km 29 ed il km 32, è caduta una grossa frana che ha interrotto la strada in diversi punti.

I lavori di sgombero sono cominciati subito, ma si prevede che la circolazione non potrà essere ripristinata prima di sabato prossimo.

"Miss Muretto„ si sarebbe invecchiata di due anni

La bella di Alassio non ha l'età

Una lettrice ha scritto al nostro giornale e ad Alassio precisando che Ileana Danelli è nata nel novembre del 1953 - Ed ha ragione - La giovane compirà 17 anni fra tre mesi - Il regolamento prevede che la vincitrice deve avere 18 anni - Il titolo alla tedeschina terza classificata

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 19 agosto.

Il concorso di « Miss Muretto '70 » quest'anno è nato sotto il segno dei colpi di scena. Dopo un'elezione contestata e vinta della troppo giovane età della prescelta dalla giuria e il conseguente passaggio del titolo alla seconda classificata, anche Ileana Danelli, la ragazza di Carmagnola che era stata proclamata miss la notte di Ferragosto al Roof Garden del Caffè Roma di Alassio, deve deporre lo scettro. Una lettera giunta al nostro giornale e alla giuria del concorso ha infatti messo al corrente che nemmeno Ileana Danelli ha i 18 anni minimi prescritti dal regolamento del concorso.

A questo punto si è resa necessaria una piccola indagine e si è in effetti appurato che la bionda piemontese è nata il 13 novembre 1953 ed avrà quindi 17 anni fra tre mesi. In base al regolamento anche Ileana deve dunque essere dichiarata decaduta e la giuria ha deciso che il titolo passi a chi la segue immediatamente in classifica, una tedesca di 21 anni, Karin Zajewsky da Essen, che la sera di Ferragosto era stata scelta per il premio di Stampa Sera agli occhi più belli. La graduatoria delle concorrenti era stata la seguente: Anette Heyerdahl punti 54, Ileana Danelli 49, Karin Zajewsky 39, Nadia Crespin 38, Carla Andreoli 30.

Quando Daniela Piombi, dopo aver presentato al pubblico che gremiva il Roof Garden la biondissima figlia del celebre navigatore Thor Heyerdahl come « Miss Muretto '70 » le aveva chiesto l'età, la ragazza aveva risposto: « Diciassette anni ».

Leo Chiosso, presidente della giuria, vistosi fra le proteste del pubblico che simpatizzava apertamente per Anette, l'aveva dichiarata ineleggibile, non avendo compiuto i diciotto anni. L'ambito titolo era quindi passato a Ileana Danelli e la contestazione si era placata soltanto quando le due ragazze si erano simpaticamente abbracciate.

Adesso lo scritto di una nostra lettrice che evidentemente conosce bene la Danelli ha rimesso tutto in discussione. Né Anette né Ileana dunque, ma Karin Zajewsky è la miss Muretto '70. Bruna con profondi occhi verdi che le avevano fatto vincere la collana di perle di Stampa Sera, Karin è innamorata dell'Italia e della Riviera ligure in particolare. Non vorrebbe più tornare ad Essen ed ha cominciato col trovarsi un lavoro stagionale, presso una nota boutique di Alassio. Parla correntemente l'inglese e sta impadronendosi della nostra lingua; il suo problema è costituito dal trovare un lavoro fisso per poter rimanere in Italia. Forse il titolo di Miss Muretto, giunto in modo così impensato, e la partecipazione alla finale del concorso « La più bella sei tu » indetto da Stampa Sera, potranno aiutarla nei suoi propositi. Per ora è diventata un personaggio grazie alla contestazione della notte di Ferragosto verso una norvegese che non aveva l'età e grazie in particolar modo alla lettera che qualche giornale di Ileana Danelli ha pensato bene di inviare alla giuria del concorso.

Vittorio Preve

La bionda Ileana ci scherza sopra

(Dal nostro corrispondente)

Carmagnola, 19 agosto

(f. f.) Doccia fredda sull'entusiasmo sollevato a Carmagnola per la nomina di Ileana Danelli a « Miss Muretto » di Alassio. La bella ragazza è infatti nata il 13 novembre 1953, quindi non ha raggiunto i 18 anni necessari per partecipare al concorso di bellezza.

Ma i concittadini della bella Ileana sono soddisfatti lo stesso. L'età non conta, dicono, ha meritato di vincere per le sue doti, d'altra parte ai lettori di « Stampa Sera » l'hanno portata tra le finaliste al concorso « La più bella sei tu » ciò significa che sono in molti a pensare la stessa cosa: Ileana è bella e la palma le spetta di diritto.

Che cosa ne pensa la « miss »? La Danelli è tornata dalla villeggiatura con la madre. Interrogata sul fatto di « non avere l'età », ha sorriso: « Nessuno mi ha chiesto se avessi compiuto o no i diciott'anni. Non vedo perché avrei dovuto andare a dirlo io ».

Ma sapeva che il concorso era vietato a chi non aveva superato quell'età «fatidica»? « No, nessuno me ne aveva parlato. Tutti hanno detto che io avevo diciott'anni ed io sono stata al gioco. E' un gioco, no?, l'eliminazione di miss Muretto. Ed allora che cosa si pretende da me? Ho continuato a ripetere in spiaggia agli amici che avevo varcato la soglia dei 18 anni e tutti sembravano soddisfatti. Perché dunque rattristarli? ». *E, sempre sorridendo, Ileana Danelli è tornata da sua madre. Ora aspetta la decisione dei giurati, che sembra non la pensino come lei.*

Roma, 19 agosto — In Italia ci sono 3300 stabilimenti balneari (nel numero sono comprese anche le piscine). In pratica uno stabilimento ogni 16.363 abitanti. Il numero dei potenziali clienti di ogni stabilimento (o piscina) cresce se si considerano i milioni di turisti che d'estate scelgono il nostro Paese come luogo delle loro vacanze.

Le inquiete notti romane

Il rumore diventa insopportabile - Proteste senza fine per i cani che abbaiano e per i motociclisti fracassoni - Ogni giorno oltre 250 chiamate ai vigili urbani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 agosto.

La lotta contro i rumori — puntualmente ogni anno in questa stagione — si ripresenta nelle sue vere dimensioni, come un'impresa delle più ardue, destinata a risultare esigui successi. A Roma, nonostante le campagne, gli appelli, gli inviti al senso civico, la situazione è preoccupante. Il servizio antirumori dei vigili urbani è in perenne attività, ma la città si fa di anno in anno più chiassosa, e il sistema nervoso dei romani è messo a dura prova.

Centinaia sono le proteste che ogni giorno giungono ad un apposito servizio telefonico antirumori, che funziona dalle sette del mattino alle due di notte, da parte di gente ridotta all'esasperazione dai tubi di scappamento delle motorette o delle auto, dai transistor, i mangiadischi, le televisioni funzionanti ad alto volume, dai cani lasciati soli in casa, dai bambini che giocano sfrenatamente, dagli ubriachi, i nottambuli, gli attaccabrighe.

Le richieste di intervento in questo periodo superano le 250 chiamate il giorno. Nello scorso anno furono 33 mila 550, di cui però il 70 per cento si ebbe nei mesi da giugno a settembre. Sempre nel '69 le pattuglie motorizzate dei vigili sono intervenute 3820 volte, i vigili hanno elevato 2510 diffide, 9490 contravvenzioni per rumori eccessivi provocati da veicoli ed 11.231 per una di segnalazioni acustiche; si è avuto un numero incalcolabile di interventi, diffide e contravvenzioni per il disturbo della quiete pubblica in generale.

« Non sappiamo a che santo votarci, dice il brigadiere dei vigili che comanda il servizio antirumori. *Le motorette rappresentano una piaga che esplode con maggiore virulenza ogni estate. Poi ci sono i cani: io non so quanti ne vivano a Roma, ma di certo non sono meno di centomila, e tutti prima o poi trovano qualche motivo — amore, fame, solitudine — per mettersi ad abbaiare ».*

Nell'elenco delle richieste di intervento figurano (oltre a quelle già citate) le proteste di chi era disturbato all'alba dal cinguettio del canarino della vicina, di chi veniva svegliato durante la notte dallo schricchiolio di un letto al piano di sopra, di chi non sopportava il pianto prolungato di un bambino, il miagolio di un gatto innamorato, i litigi dei dirimpettai.

« Il problema del sonno dei romani, conclude il brigadiere dei vigili urbani impegnati nella lotta contro i rumori, *è diventato anche il problema di una città di quasi tre milioni di abitanti al limite del collasso nervoso. E noi siamo appena un gruppetto di uomini, mentre per fronteggiare la situazione ci vorrebbe almeno un organico di centinaia di vigili destinati a questo servizio ».*

l. m.

Due turisti annegano sulla riviera adriatica

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 19 agosto.

(e. m.) Due persone sono morte annegate sulla riviera adriatica di Romagna. Al largo di Bellaria-Igea Marina il diciannovenne Ignazio Germana, di Monza, che aveva noleggiato un motoscafo, si è tuffato in mare ad un chilometro dalla spiaggia. Trovandosi però in difficoltà, il giovane ha tentato di risalire sul natante, sul quale erano due sue nipotine con una loro amica, ma, causa il ven-

Platino, c'è ancora qualcuno che non si rade al platino?

Gillette Super Silver Platinum Plus
la prima lama al platino

basta con il pericolo giallo
(il giallo da fumo)

Tartaro, macchie di nicotina, irritazione, acidità da fumo. Questo è il pericolo che minaccia tutti i fumatori. Ma il dentifricio DENICOTIN annulla gli effetti negativi del tabacco. Grazie ai suoi ingredienti esclusivi, in particolare il NICOTOX, il dentifricio DENICOTIN garantisce una bocca "pulita", fresca e denti smaglianti.

ANALISI

I cattolici dell'Est

(Alcuni Paesi comunisti cercano accordi con il Vaticano dopo anni di silenzio)

Il Vaticano e la Jugoslavia ristabiliscono le relazioni diplomatiche. Entro la fine dell'anno, è previsto lo scambio degli ambasciatori, ed è possibile che Tito faccia visita a Paolo VI. Il 24 di questo mese, inoltre, monsignor Casaroli si recherà a Belgrado per discutere la parziale restituzione alla Chiesa dei beni nazionalizzati nell'immediato dopoguerra, l'eventuale insegnamento religioso in certe scuole, e i programmi radio-televisivi.

L'accordo tra la Santa Sede e la Jugoslavia maturava da tempo. Già il 25 giugno del '66 esse avevano deciso lo scambio di «inviati» senza rango diplomatico. Come ha scritto *Le Monde*, «*sarebbe ingenuo pensare che non sorga più la minima difficoltà tra un regime ateo e una potenza spirituale*». Ma questo senza dubbio è il primo passo verso l'auspicata e faticosa «normalizzazione» dei rapporti tra i cattolici e alcuni paesi comunisti.

L'accordo s'inquadra da un lato nello «spirito conciliare» inaugurato da Giovanni XXIII e dall'altro nello «spirito revisionista» di buona parte dell'Europa orientale. Esso corona una ricerca di dialogo, uno sforzo reciproco di trovare un «*modus vivendi*». Si allontana il tempo in cui la Chiesa oltre cortina era soltanto «*un'agenzia dell'imperialismo*», e la logica staliniana la condannava al silenzio.

Né il Vaticano né Belgrado considerano la ripresa delle loro relazioni diplomatiche un episodio a sé. Il primo parla di «*spazio vitale*» indispensabile all'esercizio della sua missione nell'Est europeo, la seconda di «*tolleranza sia sul piano della religione sia su quello dei rapporti tra i paesi*». Non c'è convergenza, ma si delinea la comprensione, sebbene i reciproci limiti di potestà non siano chiaramente definiti.

Nell'Europa comunista, su 122 milioni di persone, 55-56 milioni sono cattolici. Guardano a Roma la quasi totalità dei cecoslovacchi e la stragrande maggioranza dei polacchi e degli ungheresi. Solo in Bulgaria e in Albania, i cattolici ammontano a poche decine di migliaia, persino la Romania e la Germania di Ulbricht devono fare i conti con loro. Nonostante le passate persecuzioni, restano i meglio organizzati.

La Cecoslovacchia conta 14 milioni di abitanti e 12 e mezzo di cattolici, la Polonia rispettivamente 32 e 24 milioni, l'Ungheria 10 milioni e 6 milioni e mezzo. Esse permettono pubblicazioni religiose, i loro prelati visitano Roma e ricevono i rappresentanti della Santa Sede. Qualche anno fa, si prospettava un viaggio di Paolo VI a Varsavia. Se non esiste libertà di culto, ne sono sorte però le condizioni.

Al tempo di Stalin, non si poneva la questione del consenso. Ma negli Anni Settanta, alcuni regimi sanno di non poter più governare senza la pace con la Chiesa. E' la sostanza della celebre formula dell'ungherese Kadar. «*Chi non è contro di noi, è con noi*». Questo nuovo realismo è un terreno fertile per un compromesso: riconosce l'importanza della spinta religiosa, oltre che di quella economica, intellettuale, e anche consumistica.

I problemi rimangono gravi e numerosi. L'invasione della Cecoslovacchia nell'agosto del '68 ha danneggiato profondamente lo sviluppo delle relazioni tra la Santa Sede e Praga. Sull'Ungheria incombe sempre l'ombra del cardinale Mindszenty, la Polonia è sempre più ossequiosa verso i capi del Cremlino. Ma emerge un orientamento di fondo di questi tre paesi verso il dialogo con la Chiesa. Lo impone la loro condizione interna, la loro stessa maturità.

Per l'Unione Sovietica, il discorso è diverso. Essa attraversa una fase repressiva che investe anche la religione. Consente le riunioni del Consiglio mondiale delle Chiese sul suo territorio, ma imprigiona i credenti più attivi. Apre le porte agli «inviati» del Vaticano, ma trasforma i templi in «musei dell'ateismo». Tollera gli ortodossi, ma esige da loro un «cristianesimo comunista». Contro gli ebrei ha sussulti di discriminazione. In Urss, su 240 milioni di persone 5 milioni sono cattolici. Costituiscono una minoranza che può attendere.

Ennio Caretto

Dichiarazione del Dipartimento di Stato Usa

Non decisive per Washington le prove della tregua violata

Gli americani hanno esaminato i documenti presentati da Tel Aviv: ci furono alcuni spostamenti di missili da parte dell'Egitto, ma non mettono a repentaglio la sicurezza d'Israele - «Ora è importante cominciare i negoziati di pace»

(Nostro servizio particolare)

Washington, 19 agosto.

Il dipartimento di Stato americano ha dichiarato stasera che non vi sono prove decisive che l'Egitto abbia violato la tregua nella zona del Canale di Suez. Con questa dichiarazione, il governo americano si è rifiutato di sostenere le accuse israeliane che l'Egitto aveva spostato le sue rampe missilistiche verso la zona del Canale, dopo il «cessate il fuoco».

Il dipartimento di Stato ha fatto questa dichiarazione dopo avere esaminato per alcuni giorni le prove raccolte da Israele e dagli aerei-spia americani. Il portavoce ha detto che «ci sono alcune prove» *che lo spostamento in avanti delle batterie missilistiche sia continuato dopo la tregua, ma che* «le nostre prove non sono decisive».

La dichiarazione dice: «Siamo giunti alla conclusione che ci fu uno spostamento in avanti di missili terra-aria dentro e verso la zona ad occidente del Canale di Suez nel periodo in cui il "cessate il fuoco" entrava in vigore. C'è qualche prova che ciò sia continuato dopo l'inizio della tregua, benché le nostre prove non siano decisive». *Il portavoce, Mr. Robert McCloskey, ha detto che il governo americano non è stato in grado di corroborare le prove presentate dagli israeliani.*

Gli americani sono del parere che gli spostamenti dei missili da parte dell'Egitto non mettano a repentaglio la sicurezza di Israele. Si spera, comunque, che Israele non insista troppo su queste accuse, perché è di vitale importanza che i negoziati abbiano inizio. L'insistenza da parte israeliana sulle violazioni della tregua, si teme, potrebbe ritardare l'avvio delle discussioni.

Il portavoce del dipartimento di Stato, infatti, ha ribadito che «la cosa importante, ora, è quella di concentrare tutti gli sforzi per cominciare i negoziati sotto gli auspici del dottor Jarring. Il governo americano è del parere che queste discussioni debbano iniziare presto». *Robert McCloskey ha ripetuto che il governo americano ha garantito ad Israele che non permetterà nessun mutamento nell'equilibrio militare del Medio Oriente.*

Queste assicurazioni, si ritiene qui, significano che se l'equilibrio militare dovesse essere modificato sostanzialmente, gli Stati Uniti fornirebbero ad Israele altre armi. McCloskey ha precisato che il governo statunitense ha già discusso con gli israeliani quale tipo di appoggio militare dare loro, se l'equilibrio verrà alterato. Il portavoce ha aggiunto che, per la prima volta, il governo americano sta fornendo all'Egitto e all'Unione Sovietica tutte le informazioni in suo possesso sulle violazioni, presunte o reali, della tregua. Ha aggiunto che l'ambasciatore americano a Washington solleverà il problema oggi con il governo sovietico al più alto livello possibile.

In serata, l'ambasciatore egiziano a Washington, Ashraf Ghorbal, ha fatto visita all'assistente segretario di Stato Joseph Sisco per discutere la situazione nel Medio Oriente. Sisco ha anche ricevuto l'ambasciatore giordano.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Tel Aviv dichiara «Ecco la prova sicura»

Esibite foto di «Sam 2» in prossimità del Canale

Tel Aviv, 19 agosto.

Il comando militare israeliano ha mostrato oggi quella che ha definito «*la prova definitiva*» delle asserite violazioni della tregua da parte egiziana.

Un alto ufficiale israeliano ha mostrato ai giornalisti fotografie aeree di quelle che egli ha definito quattro batterie di missili Sam 2 situate tutte entro i 30 chilometri del Canale.

«*Questa non è tutta la nostra prova, ma è ciò che in questo momento possiamo mostrarvi*» ha detto l'ufficiale rivolgendosi ai giornalisti, durante una conferenza stampa che è seguita di diverse ore alle dichiarazioni fatte a Washington dal portavoce del dipartimento di Stato.

«*Forse ciò non cambierà l'equilibrio nel Medio Oriente, ma altera definitivamente la situazione*» ha rilevato l'ufficiale. Ha poi aggiunto che gli egiziani cominciarono a spostare missili di fabbricazione sovietica 3-4 ore prima dell'inizio della tregua e continuarono questi spostamenti per gran parte del giorno successivo ed «*in alcuni casi anche domenica 9 agosto*».

Le fotografie esibite oggi mostrerebbero, secondo Tel Aviv, quattro punti in un'area compresa tra il grande lago Amaro ed il Sud di Ismailia.

(Ap)

In Giappone, 200 chilometri ad ovest di Tokio

Sventato un dirottamento aereo dalle grida di una donna incinta

La passeggera fingeva di avere le doglie - Il pirata, armato d'una pistola-giocattolo, si distrae e viene catturato dalla polizia - Il velivolo era fermo sulla pista

Tokio, 19 agosto.

Le grida di una donna incinta che ha finto di essere in preda alle doglie nella calma di un aereo hanno sventato oggi un tentativo di dirottamento in Giappone. Il pirata, che era armato di una pistola giocattolo, si è distratto nella confusione creata dalla coraggiosa signora e alcuni agenti di polizia hanno potuto salire sull'aereo, fermo sulla pista, e catturare il dirottatore. La donna è ora ricoverata in osservazione all'ospedale.

L'aereo, un trigetto Boeing 727 della Compagnia nazionale giapponese «*All Nippon Airways*», era fermo su una pista di una base militare in attesa di ripartire, mentre il dirottatore teneva il pilota sotto il tiro di una pistola.

Il dirottamento si era iniziato stamane, quando il trireattore, con 75 passeggeri e sei uomini di equipaggio a bordo, è decollato dall'aeroporto di Nagoya, nel Giappone centrale, diretto a Sapporo. Poco dopo la partenza, un giovane di 25 anni si è alzato e con tutta calma si è diretto verso la cabina di pilotaggio.

Ha estratto una pistola, copia perfetta di un'arma vera, e puntandola alla nuca del comandante gli ha imposto di atterrare sulla pista più vicina. Il pilota si è posato sulla base militare di Hamamatsu, 201 chilometri a sud-ovest di Tokio.

A questo punto il pirata, sempre tenendo il comandante sotto la minaccia dell'arma giocattolo, ha chiesto via radio alle autorità della base due lattine di benzina da 18 litri l'una, un fucile di precisione con mirino telescopico e 100 proiettili. Ha detto poi al comandante di tenersi pronto a ripartire per Nagoya, dove avrebbe dovuto compiere un rifornimento.

Mentre le autorità della base assicuravano il pilota che le sue richieste sarebbero state esaudite, unità della polizia e delle forze armate giapponesi si sono portate sotto l'aereo. Automezzi di vario genere hanno circondato il trireattore per impedire una partenza improvvisa.

Il pirata ha lasciato scendere cinquanta passeggeri e ha fatto sapere che avrebbe liberato gli altri e l'equipaggio non appena il materiale da lui richiesto si fosse trovato a bordo.

A questo punto la donna ha finto di essere prossima al parto ed ha cominciato a gridare e piangere, contorcendosi sul sedile. Il dirottatore si è distratto e la polizia, approfittando della confusione, è salita a bordo attraverso la porta della cucina dell'aereo riuscendo ad immobilizzare l'uomo. Subito dopo si è scoperto che la pistola con la quale egli aveva minacciato il comandante era un semplice revolver-giocattolo di plastica nera.

Il pirata è stato accompagnato nella stazione di polizia della base per essere interrogato. Nulla si è saputo sui motivi del suo gesto. Per tutta la durata del «*sequestro*» due aerei militari hanno girato sulla pista per controllare il «Boeing» e scortarlo nel caso decollasse.

Le autorità giapponesi hanno agito oggi molto freddamente e con assoluta precisione, forti dell'esperienza fatta qualche mese fa, quando studenti armati di spade da samurai tennero sotto il loro controllo un aereo della *JAL* per 122 ore.

La polizia ha poi identificato il pirata per Sachio Inagaki, un metalmeccanico che lavorava a Hamamatsu. Egli non ha voluto spiegare i motivi del suo gesto durante il lungo interrogatorio al quale è stato sottoposto. *(Ap)*

Tokio. Il giovane dirottatore catturato (Telefoto Upi)

Catturato da 5 giovani un aeroplano polacco

Hanno costretto il pilota ad atterrare in Danimarca

Copenaghen, 19 agosto.

Un «Ilyushin 14» delle aviolinee polacche (Lot) in volo da Danzica a Varsavia con a bordo 22 passeggeri e cinque membri d'equipaggio è stato dirottato da cinque polacchi che lo hanno fatto atterrare nell'aeroporto di Roenne, nell'isola baltica di Bornholm, in Danimarca.

In un primo momento si credeva che autore del dirottamento fosse solo un giovane armato di bomba a mano e che altri quattro passeggeri avessero approfittato dell'occasione per chiedere asilo politico alle autorità danesi. Il dirottamento è stato invece compiuto da tutti e cinque. Il giovane, quando l'aereo si è fermato sulla pista del piccolo aeroporto, è stato il solo ad affacciarsi al portello con una bomba in mano. Si è rifiutato di consegnare l'ordigno alla polizia subito accorsa, finché i suoi compagni di fuga, due giovani e due ragazze, non sono sbarcati.

I cinque dirottatori non sapevano dove si trovavano. Hanno capito solo quando è stata mostrata loro una banconota danese.

La torre di controllo di Roenne aveva avvistato lo «Ilyushin 14» sullo schermo radar ed aveva informato la polizia ancora prima che il pilota comunicasse via radio che era stato costretto a mutare rotta nel suo volo da Danzica a Varsavia e si stava dirigendo verso l'aeroporto di Roenne sotto la minaccia di pirati dell'aria.

La polizia ha circondato l'apparecchio ed il giovane che aveva la bomba a mano è stato arrestato non appena ha consegnato l'ordigno ai poliziotti. Gli agenti hanno portato la bomba in un prato in un angolo distante dell'aeroporto ma non sono riusciti a farla esplodere. Sono stati chiamati i genieri dell'esercito per accertare se l'ordigno è realmente esplosivo. *(Ap)*

Sihanuk annuncia: «Tornerò in Cambogia»

Pechino, 19 agosto.

Radio Pechino ha trasmesso una dichiarazione del principe Norodom Sihanuk, l'ex Capo di Stato del Cambogia, con la quale il principe annuncia al popolo il suo prossimo rientro in patria «*a testa alta, come presidente del fronte popolare Khmer*». *(Ap)*

I "gas della morte" verso l'abisso

Sunny Point, Florida. Carica di 66 tonnellate di gas nervino la «Baron Russell Briggs» sta inabissandosi nell'Atlantico 400 km al largo di Cape Kennedy. La vecchia nave giace da martedì notte ad una profondità di 5000 metri (Tel. Upi)

Poche notizie sicure e molte illazioni in Urss

I moscoviti non credono al colera

La popolazione della capitale non raccoglie gli inviti ad osservare le norme igieniche Gli occidentali sono invece divisi tra scettici e allarmati - «Trud» scrive che il bacillo è tra i meno pericolosi e le voci sulla diffusione del morbo non sono esatte

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 agosto.

La vicenda dell'epidemia di colera nell'Unione Sovietica ricorda certe storie sui dischi volanti, che, nei tempi passati, appassionarono e divisero l'opinione pubblica di tutto il mondo. Tornato dall'Italia, ho trovato gli occidentali che vivono a Mosca divisi in due partiti. Secondo alcuni, l'epidemia è seria, non è ancora stata circoscritta, anzi si parla addirittura di qualche caso a Mosca, mentre il numero delle città «in quarantena» sarebbe in aumento. Altri, invece, sostengono che il colera è ormai domato, che l'epidemia è del tutto finita e che, comunque, la fine precoce dell'estate farà morire tutti i germi di freddo (un rischio che corriamo anche noi, essendo il freddo sopraggiunto prima che si riuscisse a mettere mano agli abiti pesanti).

L'inspiegabile reticenza delle fonti sovietiche di fronte al «tema colera» non aiuta certo a chiarirsi le idee, anzi alimenta le voci più allarmanti, ancorché fantasiose. «*Hanno chiuso anche Riga*», dicevano ieri coloro che si potrebbero definire i «membri del partito del colera», e la voce ha destato una notevole preoccupazione. Oggi, però, si è saputo che la notizia era nata da un equivoco: l'«Intourist» (l'Ente turistico di Stato) non accetta prenotazioni per viaggi nella capitale della Lettonia, ma non a causa del colera, bensì perché tutti gli alberghi della città sono riservati ai partecipanti ad un congresso, che s'inizierà nei prossimi giorni.

Anche le ambasciate occidentali navigano nel buio più completo: alcune, come quella tedesca, praticano la vaccinazione ai propri funzionari ed impiegati, ma la misura non è obbligatoria, altre lasciano alle singole persone l'onere di procurarsi il vaccino e farselo iniettare. La popolazione locale, poi, non sembra affatto preoccupata né si cura troppo degli inviti ad osservare scrupolose norme igieniche pubblicati dai giornali e affissi nei locali pubblici.

Oggi *Trud*, il giornale dei sindacati, pubblica in terza pagina un lungo articolo del vice capo dei servizi sanitari dell'Urss, Vladimir Popov, dal titolo: «*Il bacillo El-Tor*». L'enigma del titolo si scioglie nella parte finale dell'articolo, dove Popov spiega che i casi di colera registrati nell'Urss sono provocati da quel tipo di bacillo dal nome esotico, che sarebbe uno dei meno pericolosi per l'uomo. Tuttavia, il saggio di Popov non dà una misura precisa delle dimensioni dell'epidemia e si limita ad affermare che «*non corrispondono alla realtà le voci secondo le quali non si riesce ad impedire l'ulteriore diffusione del colera in altre zone*» rispetto a quelle colpite.

Comunque, il sanitario scrive che ad Astrakan, la città sul Mar Caspio dove sarebbe l'epicentro dell'epidemia, «*tutte le imprese, gli enti pubblici e i servizi funzionano normalmente*» e che non è vera la notizia che sarebbe stata bloccata la distribuzione della posta proveniente da quella città. In altre zone, sempre secondo Popov, sarebbero state prese semplici misure preventive: «*Le persone* — egli scrive — *possono fare i bagni e prendere il sole, come al solito, però, per impedire la diffusione di infezioni intestinali acute, sono state prese le necessarie misure: ad esempio, in molte città è stato limitato il movimento dei turisti che non fanno parte dei gruppi organizzati*» (ai quali è più facile imporre l'osservanza di rigorose norme igieniche).

Paolo Garimberti

Le citazioni

«In politica estera, i Paesi democratici sono svantaggiati rispetto ai regimi totalitari: essi devono sempre render conto all'opinione pubblica interna del loro comportamento».

Stewart Alsop
(«Newsweek»)

«Le mogli sono geni della finanza. Riescono a nascondere ai loro mariti il diminuito potere di acquisto della moneta, spendendo tutto prima che gli uomini se ne accorgano».

(«Die Welt»)

«In diplomazia vi sono momenti in cui bisogna saper ignorare le provocazioni. Questo è ciò che oggi deve fare Israele».

(«The Daily Express»)

«In molti casi, secondo il congresso dei veterinari francesi, l'acquisto di un animale domestico è una forma di compensazione per frustrazioni affettive, coniugali, professionali o sociali».

Paolo Garimberti
(«Le Monde»)

Dirottato a Cuba aereo con 150 a bordo

Miami, 19 agosto.

Un aereo delle *Transcaribbean Airways* con a bordo 150 persone e 4 uomini di equipaggio, che sarebbe dovuto atterrare a San Juan di Portorico alle 5 ora locale (11 ora italiana), è stato dirottato su Cuba, dove è giunto alle 5,19 (ora locale). Il velivolo era decollato dall'aeroporto di Newark, nel New Jersey.

Nove ore dopo l'atterraggio all'Avana, l'aereo è tornato a Miami, con tutti i passeggeri, escluso il dirottatore che è rimasto a Cuba. I passeggeri sono rimasti a bordo durante lo scalo di Miami in attesa che un nuovo equipaggio salisse sull'aereo per proseguire il viaggio per il Portorico.

(Ansa-Afp)

Colloqui di Fanfani con i dirigenti russi

Il presidente del Senato è a Mosca per un congresso

Mosca, 19 agosto.

Il presidente del Senato italiano, Amintore Fanfani, è stato ospite di una colazione offerta dal presidente del Soviet dell'unione, Mikhail Shitikov.

Alla colazione partecipavano anche il segretario del Presidium del Soviet Supremo, Mikhail Gheorgaze, vari membri del Soviet Supremo (fra cui Yuri Zhukiov, che fa parte della sezione sovietica dell'unione interparlamentare) e gli ambasciatori d'Italia a Mosca, Federico Sensi, e dell'Unione Sovietica a Roma, Nikita Ryzhov.

In mattinata il sen. Fanfani aveva fatto una visita di cortesia al reggente del patriarcato russo ortodosso, Pimene. La conversazione si è svolta in una atmosfera cordialissima.

Circa il colloquio di ieri sera tra il presidente Fanfani ed il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, si è appreso che esso si è svolto in una atmosfera molto amichevole anche in ragione del fatto che i due uomini politici si conoscono da tempo. La conversazione ha preso le mosse dai temi del congresso di scienze storiche, i cui lavori il sen. Fanfani sta seguendo a Mosca. Da tali temi si è preso qualche spunto per scambi di idee sui problemi internazionali, principalmente il Medio Oriente, la questioni europee, l'importanza della pace e della distensione.

(Ansa)

Scontri in Florida tra negri e polizia

New York, 19 agosto.

Gravi incidenti razziali, con sparatorie, incendi e saccheggi, hanno sconvolto la scorsa notte il quartiere negro di Fort Lauderdale, in Florida. La polizia ha ucciso un negro e arrestato 19 persone.

Le prime avvisaglie dei disordini si sono avute poco dopo le 21 di ieri, quando un centinaio di giovani negri hanno impedito a due agenti di eseguire un arresto. Dopo qualche minuto, sul posto giungevano quattro autoradio della polizia e la folla, che nel frattempo era aumentata, cominciava a lanciare sassi e bottiglie contro gli agenti.

In breve la rivolta si estendeva: la polizia inviava rinforzi, i negri davano alle fiamme due negozi, si davano al saccheggio, e rispondevano con qualche fucilata alle salve delle forze dell'ordine. Un giovane negro, bloccato mentre fracassava la vetrina di un negozio di liquori, sparava contro gli agenti che però lo abbattevano con una raffica di mitra.

(Ansa)

Scoperto un micidiale "virus" nell'acqua d'un fiume francese

Allarme ad Angers per l'inquinamento della Maine, si teme un'epidemia d'epatite

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 19 agosto.

L'inquinamento del fiume Maine potrebbe rappresentare un pericolo mortale per gli abitanti di Angers, città della Francia occidentale. Il professore Jacques Pilliot della locale Università ha isolato nei campioni d'acqua del fiume un pericolosissimo virus di epatite infettiva. Un comunicato della Prefettura, oltre a vietare naturalmente i bagni, ordina di non usare l'acqua per nessun motivo, nemmeno per lavare le automobili. Anche bollendo l'acqua, il virus resiste e la regione è in preallarme per evitare epidemie. La Maine sfocia nella Loira e si teme che l'infezione da inquinamento si propaghi in altri centri.

Il virus, secondo accertamenti dell'Ufficio d'Igiene, è arrivato nel fiume attraverso i liquami e i rifiuti di un ospedale d'Angers che non ha impianto di depurazione. Una donna è morta nell'ospedale di epatite e sembra sia all'origine dell'inquinamento. Alcuni scienziati a Parigi hanno reagito con perplessità alla notizia perché non esistono mezzi sicuri per isolare un virus nell'acqua, comunque tutte le misure precauzionali sono state prese e la situazione di Angers, assicurano le autorità, è completamente sotto controllo.

E' questa l'ultima drammatica notizia sugli inquinamenti, problema al centro dell'attenzione anche in Francia. Nuovi casi sono denunciati ogni giorno. La mancanza d'impianti di depurazione ha trasformato un lago ai piedi del Giura, invaso da alghe verdastre fertilizzate dai residui chimici di alcune fabbriche di detersivi. Per migliorare la situazione del lago, informano gli esperti, ci vorranno una decina d'anni e per una «guarigione» totale almeno cinque secoli.

Tutti i deputati hanno intanto ricevuto un questionario dal gruppo parlamentare di studi sull'inquinamento per dare ragguagli sulla polluzione di aria e acqua nelle rispettive circoscrizioni. Si cerca di mettere a punto un piano sistematico che dovrebbe essere varato con urgenza dal governo.

Giorgio Fattori

la mattina del giorno dopo é piú bella

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo, si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI

basta la parola

Per combattere la mafia Usa e la droga

La Svizzera rinuncia al segreto bancario?

Se verrà approvato dai Parlamenti l'accordo tra Berna e Washington, sarà infranta una tradizione centenaria, trasformata in legge nel 1934 - Ma solo in un caso: per colpire il «delitto organizzato»

(Nostro servizio particolare)
Berna, 19 agosto.

La legge svizzera sul segreto bancario, che non era stata infranta per trentacinque anni — neppure per consentire agli Alleati di recuperare, dopo la guerra, il frutto delle rapine hitleriane — potrà essere sospesa per colpire i responsabili della «mafia» americana o del traffico della droga. Questa è la conseguenza principale dell'accordo di massima concluso, dopo un anno di trattative, da americani e svizzeri, e che dovrà essere approvato dai rispettivi Parlamenti.

L'iniziativa di aprire negoziati con le autorità elvetiche sull'assistenza reciproca in materia giudiziaria era stata presa a suo tempo dall'amministrazione Nixon, nella speranza di frenare la fuga di capitali americani verso la Svizzera. Per controbilanciare le frodi fiscali, gli Stati Uniti chiedevano alcune deroghe al segreto bancario in vigore nella Confederazione.

Sul fondo della questione Berna ha fatto ben poche concessioni agli Stati Uniti: le autorità elvetiche continuano a non considerare le frodi fiscali come un reato comune. La Svizzera resterà dunque quel «paradiso fiscale» che finora ha contribuito non poco alla sua stessa prosperità finanziaria.

Berna ha ammesso solo la eccezione, seppure importante: la sospensione della legge del 1934 sul segreto bancario sarà consentita per punire «delitti organizzati» o perseguire «capi di bande internazionali», nei limiti previsti dal codice penale svizzero. *«Il delitto organizzato rappresenta una forma particolarmente pericolosa di criminalità e ciò giustifica il fatto che si esca dal quadro normale delle misure in materia di collaborazione giudiziaria per reprimerlo»*, ha dichiarato lunedì Pierre-André Nussbaumer, capo del servizio economia e finanza del ministero degli Esteri svizzero, presentando il testo dell'accordo. Prima di sospendere il segreto bancario, *«dovrà luttavia* — ha precisato Nussbaumer — *che la giustizia americana provi la possibilità, attraverso l'accusa di frode fiscale, se non di sgominare bande organizzate di malfattori, almeno di arrestare dei loro capi».*

In pratica l'accordo permetterà alla giustizia americana, in collaborazione con i servizi europei, di smascherare i responsabili della «mafia» o delle reti di distribuzione della droga.

L'accordo raggiunto tra Svizzera e Stati Uniti interrompe una tradizione centenaria sulla quale sono state edificate, almeno in parte, le fortune della Confederazione.

Da molto tempo infatti i banchieri svizzeri avevano stabilito che il segreto bancario fosse intoccabile. Il codice penale, tuttavia, non li considerava tra le persone tenute al segreto professionale.

La legge dell'8 novembre 1934 ha colmato questo ritardo legislativo, citando esplicitamente tutti quelli che, essendo a conoscenza di segreti bancari, non possono divulgarli senza incorrere in condanne pecuniarie o detentive. Tale legge, inoltre, precisa che le disposizioni si applicano a qualunque impresa nella cui ragione sociale figuri il termine «banca» o «banchiere» e, in senso più lato, ad ogni società che si rivolga al pubblico per raccogliere fondi.

Il segreto si estende a tutti i fatti «privati» di cui il banchiere viene a conoscenza per i suoi rapporti d'affari con il cliente e copre in particolare il nome del cliente, che spesso è rappresentato da un semplice numero o, per evitare confusioni, da un numero accompagnato da uno pseudonimo (come il nome di un fiore o d'una pianta).

Una banca svizzera ha dichiarato che le disposizioni della legge sul segreto bancario sono la conseguenza diretta di un tratto caratteristico della mentalità elvetica: il sentimento d'indipendenza, il rifiuto di ogni ingerenza esterna negli affari privati dell'individuo. Qualcuno vi ha scorto la necessità di erigere una barriera contro le indiscrezioni, ed anche il desiderio d'impedire la rivelazione di disuguaglianze economiche che, se manifeste, provocherebbero conflitti sociali. Secondo altri, garantire il segreto bancario è per gli svizzeri come confermare il carattere liberale dello Stato.

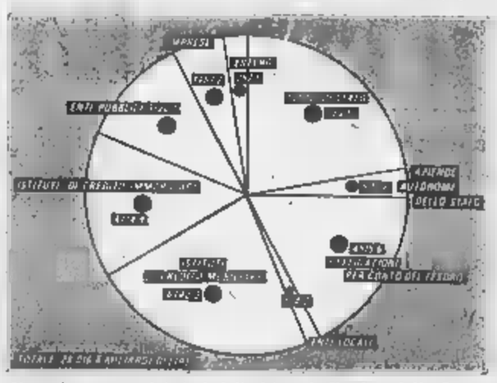
Al di là di queste giustificazioni di principio, la legge del 1934 corrispondeva, in effetti, ad una «strategia di captazione» dei capitali. Si trattava di attirare fondi, per il maggior benessere dell'economia svizzera, dando ai loro proprietari, con la garanzia del segreto, un'impressione di sicurezza e di anonimato. Roger Bonvin, ex presidente della Confederazione elvetica, precisò tuttavia nel 1967 che il banchiere era tenuto a fornire alle autorità svizzere e anche agli Stati stranieri certe informazioni in materia civile e penale.

La legge svizzera ha permesso di sottrarre un buon numero di persone a procedimenti giudiziari nei loro paesi, democratici o totalitari. Forse ha anche procurato un rifugio ai capitali nazisti che lasciarono la Germania dopo la sconfitta. Ma su questo punto la Svizzera ha sempre rifiutato di fornire la minima informazione agli Alleati, anche se implicitamente ha ammesso il fatto, consentendo nel '45 — quando le si rimproverava di aver nascosto il «tesoro delle SS» — un versamento forfettario di 100 milioni di dollari per indennizzare le vittime del nazismo.

André Vena

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Verso 30.000 miliardi i titoli a reddito fisso



Il grafico tratto dai dati dell'ultimo bollettino della Banca d'Italia, indica consistenza e ripartizione dei titoli a reddito fisso in Italia, alla data del 31 dicembre 1969. Nei primi quattro mesi '70 il totale è salito a 29.179 miliardi e 400 milioni di lire. Entro l'anno il reddito fisso (titoli di Stato e obbligazioni) supererà pertanto, in valore nominale, la cifra di 30.000 miliardi di lire. Dieci anni fa, all'inizio del 1961, il totale era di 7652 miliardi, nel settembre toccò i 15.000 miliardi. La circolazione del reddito fisso, quindi, ogni cinque anni è raddoppiata

L'indice Dow Jones degli industriali è salito dell'1 per cento

Wall Street: nuovi progressi

Continua la reazione positiva del mercato alle buone previsioni sull'economia americana

New York, 19 agosto.

Wall Street ha confermato oggi la ripresa registrata nella precedente seduta. L'indice Dow Jones degli industriali è salito da 716,66 a 721,89, con un rialzo di circa l'1 per cento.

In apertura si era registrato un progresso che, per i titoli industriali, era dello 0,44 per cento. I massimi della giornata sono stati raggiunti a metà seduta, quando l'aumento era dell'1,15 per cento. La lieve flessione di chiusura non ha sostanzialmente alterato l'andamento positivo di tutta la seduta.

Le dichiarazioni di Paul McCracken relative alla ripresa dell'economia statunitense e le disposizioni del Federal Reserve Board relative all'obbligo di riserva per certi depositi bancari a tempo sono i fattori essenziali della ripresa registrata ieri e oggi da Wall Street.

Medie Dow Jones (tra parentesi le precedenti): industriali 723,89 (718,66); trasporti 129,97 (127,83); pubblica utilità 104,97 (104,10). Le azioni scambiate sono state 9.870.000 (9.560.000).

Paul McCracken (Telefoto)

Parigi, 19 agosto.

L'indice dei valori francesi è salito da 92,3 a 93.

Air Liquide 370,20 (370,20); Citroën 101 (98,80); Saint-Gobain 137,50 (137,40); Française des Pétroles 156,90 (154); Michelin 1257 (1260); Péchiney 198 (197,10); Peugeot 248,50 (247,50); Rhône Poulenc 254 (252,20); Suez 300,50 (300); Usine-Kuhlmann 228 (225 e 70); Crédit Comm. Français 162,90 (162,90); Ciments Français 126,20 (126,90); Denain Nord-Est 150,90 (150); Lafayette 187 (184); Perrier 242 (246); Royal Dutch 242,20 (236); Quilmes 390 (389).

Francoforte, agosto.

L'indice dei valori industriali è sceso da 133,83 a 133,81.

Aeg 174,50 (174,50); Basf 163,50 (162,80); Brown Boveri 181 (180); Volkswagen 213 (211,80); Daimler 377 (377); Bayer 151 (150,30); Hoesch 68,50 (68); Mannesmann 153,50 (152); Man 195,50 (196,50); Metallgesellschaft 461,50 (460); Rhein Stahlwerke 116 (115); Schering 433 (432); Siemens 190 (190,60); Deutsche Bank 289 (291,50); Dresdner Bank 233 (233).

Zurigo, 18 agosto.

L'indice generale è salito da 307,2 a 309,1.

Unione Banche Svizzere 3830 (3825); Società di Banca Svizzera 2980 (2980); Crédit Suisse 2990 (2990); Nestlé 3210 (3185); Bally 1000 (990); Elektro-Watt 2180); Italo-Suisse 238 (238); Aare-Tessin 825 (830); Brown Boveri 1595); Saurer 1720 (1730); Ciba 8100 (8100); Fischer 1380 (1385); Lonza 2195 (2195); Alusuisse 1540 (1550); Sulzer 3780 (3800).

Londra, 19 agosto.

L'indice dei titoli industriali è salito da 361,2 a 368.

Bowater per 42 1/4 (41 3/4); British Leyland 6 3/4 (6); British Petroleum 73 (73); Dunlop 28 3/4 (28 3/8); General Electric 21 1/2 (21 1/8); Imperial Chemical 43 7/8 (43 3/4); Imperial Tobacco 15 3/8 (15 3/8); Rand Mines 178 3/4 (181 1/4); Rank 106 (107 3/4); Rolls-Royce 11 (11); Tube Investments 68 1/8 (68 7/8); Unilever 48 1/4 (47 1/2); Vickers 23 1/2 (23); Woolworth 13 5/8 (13 5/8); Barclays Bank 58 (57 3/4); Lloyds Bank 62 3/4 (62 1/2); Royal Dutch 31 1/8 (30 5/8).

Aumenteranno gli scambi tra l'Algeria e l'Urss

Imminente un accordo triennale

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 19 agosto.

(g. f.) I rapporti commerciali dell'Algeria con l'Unione Sovietica sono sempre più stretti e i russi, dopo la Francia, sono il *partner* più importante della repubblica di Boumedienne. Un trattato commerciale globale, valido per tre anni (1971 - '73), sarà firmato fra pochi mesi dai ministri algerino e sovietico. L'importo dell'interscambio, informa *Le Monde*, sarà fissato a centotrenta milioni di dollari annui, mentre nel '69 rimanendo al di sotto delle aspettative algerine, è stato di 98 milioni.

L'Unione Sovietica è dopo la Francia il più prezioso cliente del vino algerino: cinque milioni di ettolitri all'anno, con un contratto che scadrà nel '75. L'intensificarsi dei rapporti potrà avere riflessi anche politici e fare attenuare col tempo la posizione intransigente dell'Algeria sul problema del Medio Oriente.

Prestiti di banche estere aumentati in Giappone

Tokio, 19 agosto.

Le banche estere operanti in Giappone affermano che la domanda di denaro continua ad essere molto forte. Queste banche hanno notevolmente accresciuto i loro prestiti da quando il governo Sato, un anno fa, adottò una politica restrittiva del credito. Il 30 agosto del '69, infatti, il tasso di sconto fu portato dal 5,84 al 6,25 per cento.

Nel primo trimestre del '70, i prestiti concessi dalle filiali giapponesi di banche estere sono aumentati, rispetto a un anno avanti, del 10,9 per cento, mentre l'aumento totale è del 3,4 per cento.

Secondo un funzionario della Bank of America, la domanda di denaro è forte, ma rallenterà nei prossimi mesi; altri esponenti di banche estere preferiscono invece non pronunciarsi in merito.

Giovedì scorso il ministro delle Finanze, disse che l'economia non si raffredda al ritmo sperato (tant'è vero che la produzione industriale in giugno è salita del 3,3 per cento, dopo essere calata in aprile e in maggio).

(Ag. Italia)

I sindacati chiedevano il 25

I salari in Argentina aumentati del 7 %

Buenos Aires, 19 agosto.

Il governo argentino ha annunciato un aumento generale dei salari del 7 per cento a partire dal 1° settembre e un altro aumento del 6 per cento dal primo gennaio.

L'annuncio, dato dal ministro dell'Economia e del lavoro, Moyano-Llerena, non è stato accolto favorevolmente dai sindacati che, secondo alcune voci, sarebbero pronti a dichiarare lo sciopero generale. I sindacati, infatti, avevano chiesto un immediato aumento del 25 per cento dei salari di tutti gli 8 milioni di lavoratori argentini.

La decisione è stata presa dopo una riunione del governo durata quattro ore e lo stesso presidente, Levingston, ne ha informato personalmente i leaders sindacali. José Rucci, segretario generale della Confederazione generale del lavoro, ha dichiarato che il proprio sindacato *«non è d'accordo con gli aumenti annunciati»* e che il direttivo confederale si riunirà martedì per definire la propria posizione.

Le misure annunciate a Buenos Aires non riguardano i lavoratori della pubblica amministrazione, che beneficeranno di altri provvedimenti, attualmente allo studio. Insieme con quelli dei salari, il governo ha annunciato aumenti dell'ordine del 10-14 per cento per le pensioni.

(Ag. Italia)

L'espansione sacrificata alla bilancia dei pagamenti

Una valanga di richieste salariali sulla stagnante economia inglese

Sono quasi quattro milioni i lavoratori che attendono aumenti - All'origine della tensione sindacale c'è l'insufficiente sviluppo della produzione - Sindacati e industriali concordi sulla necessità di un rilancio, ma non sulle misure per ottenerlo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 agosto.

Cambiano i governi, in Gran Bretagna, ma i problemi del lavoro e dell'economia restano acuti. Oggi, 7500 operai della fabbrica automobilistica «Standard-Triumph» hanno scioperato, per solidarietà con 1300 compagni che erano stati sospesi dal lavoro, senza paga, a causa del-

Londra. Victor Feather

la sciopera di 3000 lavoratori alla «Guest, Keen and Nettlefold-Sankey», fornitrice di pezzi per carrozzerie.

Questo è un esempio classico del circolo vizioso delle dispute sindacali: lo sciopero in un'azienda conduce alla sospensione degli operai di un'altra fabbrica. Ciò, a sua volta, provoca uno sciopero di solidarietà degli altri operai, affinché alle maestranze sospese sia concessa ugualmente la retribuzione. In questo modo, il quadro è complica e una disputa locale si trasforma in una vertenza che coinvolge l'economia nazionale.

L'orizzonte nel vitale campo dei rapporti di lavoro resta oscuro. Sino ad oggi, circa 3.700.000 lavoratori hanno avanzato richieste di aumenti salariali, che oscillano tra il dieci e il venticinque per cento. Chiedono aumenti i vigili del fuoco e i maestri, i postini e i fornai, le infermiere e gli impiegati statali.

Parlare di «valanga di richieste salariali» non pone fine sul vero problema. L'attuale ondata di rivendicazioni va inquadrata nello sviluppo lentissimo dell'economia britannica. Un tasso di crescita di meno del tre per cento non assicura alle masse operaie quei miglioramenti del tenore di vita ai quali si erano abituate. Da ciò, probabilmente, nasce la tentazione di assicurarsi questi miglioramenti mediante agitazioni che ottengono sì aumenti di salari, ma in gran parte fittizi. Infatti, il risultato è la tensione dei prezzi, con l'inflazione del 5 per cento, quindi la perdita della concorrenzialità sui mercati stranieri.

Per cinque anni, l'accento del governo laburista britannico nelle questioni economiche fu sulla bilancia dei pagamenti, trascurando il tasso di sviluppo dell'economia, che intanto stagnava, quasi, rispetto a quelle delle altre nazioni europee. I conservatori promisero di dare nuovo slancio all'economia, riducendo le tasse, ma ora il Tesoro è restio a tenere fede alle promesse, per timore dell'inflazione.

Oggi, sul Daily Mirror, Victor Feather, segretario generale del «T.U.C.», e John Partridge, presidente della Confindustria britannica, convergono sulla necessità di ridurre il «costo unitario», di attuare maggiori investimenti produttivi, di aumentare il tasso di espansione. Della bilancia dei pagamenti si parla più, e forse è un bene che questo spettro dell'economia britannica sia stato rimesso al posto giusto.

Victor Feather, tuttavia, sostiene che l'espansione non deve attuata a spese dei lavoratori (o delle loro richieste salariali). Va da sé che Partridge sostiene la necessità di contenere gli aumenti salariali. E' uno scontro dialettico, da cui emergerà, prima o poi, una sintesi economicamente valida, quando Heath e il ministro per le Finanze e il Tesoro Barber prenderanno una decisione, anziché limitarsi a mantenere un precario equilibrio tra la solvenza con l'estero e il ristagno economico all'interno.

vice

Le vendite di auto calano in Francia

Forse decise agevolazioni per gli acquisti a rate

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 19 agosto.

(g. f.) Il mercato automobilistico francese è in ribasso. Nei primi sei mesi dell'anno le immatricolazioni sono state il dieci per cento in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e la flessione è soprattutto delle auto straniere (trenta per cento in meno). Nessuna marca sembra in grado di ripetere la brillante annata 1969.

Il netto calo di vendite delle auto straniere rientra nel quadro della politica governativa dopo la svalutazione. I prezzi, osserva *Le Monde*, favoriscono oggi i costruttori francesi e i consumatori, anche in campo automobilistico, si orientano ormai sulla spesa, a parità di cilindrata, abbandonando «il patriottismo di marca». A rallentare la vendita delle vetture tedesche ha contribuito la rivalutazione del marco che le ha fatte più care; le industrie automobilistiche inglesi e italiane hanno risentito invece degli scioperi che hanno provocato lunghe liste d'attesa per alcuni modelli.

Tutto questo però non spiega il contemporaneo declino di vendita delle auto francesi, che preoccupa fortemente l'industria, già in difficoltà per le restrizioni creditizie in vigore dall'autunno scorso. Per rianimare il mercato, sembra che sarà agevolata la vendita a rate, riducendo il versamento iniziale (oggi la metà del prezzo dell'auto) e facendo meno stretti i termini del totale pagamento (oggi diciotto mesi). In sostanza sarà lieve correzione alla politica di austerità per aiutare l'espansione dell'industria automobilistica francese.

Sul mercato di Francoforte

La Bundesbank interviene per sostenere il dollaro

Ne ha acquistati milioni

Francoforte, 19 agosto.

La Banca federale tedesca ha acquistato sul mercato valutario di Francoforte circa milioni di dollari a causa della bassa quotazione della moneta Usa. Il dollaro ha aperto a quota 3,6300 marchi, livello minimo d'intervento, e quindi salito a 3,6301, per scender di nuovo.

E' la prima volta, in due settimane, che la Banca centrale tedesca deve intervenire sul mercato di Francoforte a sostegno del dollaro, che è sceso continuamente dal livello massimo dell'ultima settimana (3,6330 marchi). (Ag. Italia)

In vista della riforma

Personale in eccesso all'azienda tabacchi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

La creazione dell'Organizzazione Finanziaria sostitutiva del Monopolio Tabacchi, che sarà proposta per adeguare la legislazione italiana alle direttive del Mec, comporta una forte riduzione di personale. Una volta che si sia abbattuto nel Mec il regime di monopolio dei tabacchi, l'organismo italiano potrà infatti competitivo solo riducendo il numero dei propri dipendenti alle ed effettive esigenze.

Secondo il calcolo degli esperti ministeriali, che hanno preparato le linee generali della riforma, i 12.800 operai del Monopolio, ben 5200 sono di troppo (40 per cento), così come lo sarebbero 600 dei 3300 impiegati (24 per cento). La riduzione, naturalmente, non avverrebbe con licenziamenti, in quanto si tratta di personale statale.

Al personale si chiederà se intende restare inquadrato nel pubblico impiego. Per quanti lo vogliono, si procederebbe al trasferimento alle dipendenze dei ministeri delle Finanze e dell'Agricoltura, per analoghe mansioni: andrebbero a occupare i posti d'organico annualmente lasciati liberi da chi va in pensione.

Se tutti coloro che manifestano l'intenzione di passare al nuovo Ente parastatale (Iftas, Istituto Finanziario Industria del Tabacco e Sali) saranno più numerosi dei posti d'organico, si offrirà lo sfollamento volontario, che salvaguarderà tutti i diritti rispetto allo stipendio o alla pensione. In questo modo l'Iftas potrebbe nascere in condizioni di snellezza che ne garantirebbero l'efficienza economica.

g. m.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI	18 agosto		19 Agosto	
	Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Fonditalia (dall.)	11,36	—	11,36	—
Interfund »	10,18	10,83	10,18	10,83	
»	9,25	9,85	9,27	9,87
Capital »	8,34	—	8,34	—
Intertrust »	9,78	10,65	9,78	10,65
Int. Secur. Fund »	6,65	—	6,65	—
Un. States Italia »	5,17	—	5,17	—
Italunion »	10,96	11,18	10,96	11,18
Interitalia (Lire)	8752	9277	8752	9277
Europrogramme '68 (fr. sv.)	112,35	—	112,35	—

Quotazioni deboli a Milano negli scambi a Borsa chiusa

Milano, 19 agosto.

(r. s.) *Anche oggi il mercato si è presentato con tono dimesso: sin dai primi contatti telefonici sono emerse soltanto proposte di vendita e in breve i prezzi scivolati, fino a toccare i minimi della giornata. I titoli bancari hanno registrato anch'essi qualche cedenza.*

Successivamente il ribasso ha tuttavia richiamato interessamento sui titoli a largo mercato, tanto da riattivare gli scambi in misura sensibile. Tutto ciò vale unicamente per le ore della mattina. Il pomeriggio ha visto gli scambi rallentare sempre più, tanto da limitarsi al pareggio di poche partite sospese.

Indichiamo i prezzi rilevati:

Fiat 2933-2943; Montedison 982-984; Snia Viscosa 3445-3475.

Generali 67.700-68.100; Assicuratrice 119.700 - 120.200; Ras 71.900-72.300; Pirelloni 2865-2880; Bastogi 1835-1890; Ifil 36.800-37.200; Monte Amiata 10.420-10.500; Olivetti ord. 2780-2790; Olivetti priv. 2770-2785; Rinascente ord. 327-329; Immobiliare Roma 394-395.

Mediobanca 84.000 - 84.500; Interbanca 11.300-11.600; Banco di Roma 25.200-25.700; Comit 25.600-26.400; Credito Italiano 2745-2790; Banca Nazionale Agricoltura 21.600-21.800.

I cambi della lira con le altre monete

Milano, 19 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 628,725 (628,075); dollaro canadese 617,95 (615,025); franco svizzero 146,16 (146,312); corona danese 83,867 (83,887); corona norvegese 88,062 (88,037); corona svedese 121,500 (121,45); fiorino olandese 174,77 (174,87); franco belga 12,67 (12,673); franco francese 113,355 (113,385); lira sterlina 1501,25 (1502,875); marco tedesco 173,195 (173,257); scellino austriaco 24,369 (24,38); escudo portoghese 21,98 (21,985); peseta spagnola 9,041 (9,041).

Bancovalute: dollaro Usa 627 (627,75); lira sterlina 1496 (1497); franco svizzero 145,90 (146,05); franco francese 113,30 (113,50); franco belga 12,44 (12,44); marco tedesco 172,50 (172,80); scellino austriaco 24,33 (24,35); peseta spagnola 9,01 (9,02); escudo portoghese 21,85 (21,95); dollaro canadese 595 (595); fiorino olandese 174,54 (174,53); corona danese 83,70 (83,70); corona svedese 120,50 (120,50); corona norvegese 87,90 (88,10); dinaro jugoslavo taglio piccolo 42 (42); taglio grande 43 (43); dracma greca taglio grande 19,50 (19,50); taglio piccolo 19,75 (19,78).

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	18/8	19/8
Londra	35,25	35,25
Zurigo	35,28	35,25
Parigi	35,72	35,70
Francoforte	35,34	35,31
Milano	chiuso	chiuso
New York	35,50	35,50

Tribunale di Torino

Vendita immobili con incanto

Esecuzione n. 208/69 contro Fallimento VICO DARIO

Il giorno 18 settembre 1970, alle ore 10 avanti al Dr. Martinetto Giuseppe, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Vico Dario:

LOTTO 1° — In ALA DI STURA - via Frejus 17 - fabbricato di civile abitazione a tre piani f. t. ed altre ad un piano;

LOTTO 2° — In RIVALBA TORINESE: al complesso di terreni e fabbricati rustici e civili, superficie complessiva mq 134.894; di villa a due piani f. t. per complessivi vani nove con cappella particolare.

Prezzo base: L. 11.600.000 il 1° Lotto e L. 29.600.000 il 2° Lotto.

Aumenti minimi: L. 500.000 per il 1° Lotto e L. 500.000 per il 2° Lotto.

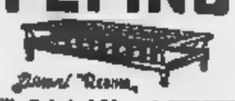
Depositi per cauzione e spese: Lire 2.552.000 per il 1° Lotto e L. 6.512.000 per il 2° Lotto, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al curatore Dr. Leonardo Treves, telefono 542.

Il Cancelliere
VERCELLI

LETTI PEPINO



Via Palmieri 50 - tel.

Lei fuma troppo?
chiede in farmacia l'opuscolo
NORTH STAR che riceverà gratis
NORTH STAR
PLENARA DELLA FARMACIA IL DESIDERIO DI FUMARE
I Soci FARMACISTI aderenti
OTTOLENGHI - Torino
V. Lanfranchi 9 - Tel.

I sindacati francesi attaccano il governo per il "caro-vita,,

Intendono rivedere a fondo i contratti degli statali - Non chiederanno aumenti di paga, invece, nell'industria privata

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 19 agosto.

Orari di lavoro, età della pensione, corsi di aggiornamento professionale: questi sono i temi che i sindacati francesi affronteranno a settembre. Lo ha annunciato in una intervista a «La dépêche du midi», il capo della «Confédération générale du travail», Georges Seguy. Ma il punto cruciale delle trattative sarà il carovita e Seguy ha confermato che i sindacati, dopo l'aumento generale dei prezzi, intendono rivedere a fondo i contratti con lo Stato.

«Il Governo — osserva Seguy — *ha fallito nella politica sociale che voleva inaugurare un anno fa. Facendo un bilancio si constata che i nuovi contratti non hanno assolutamente realizzato l'obiettivo di garantire e aumentare il potere d'acquisto dei salariati dello Stato».*

Alla domanda se anche i contratti con il settore privato dell'industria saranno denunciati, Seguy ha risposto che in questo campo i risultati ottenuti appaiono positivi e che le rivendicazioni autunnali con la Confindustria non saranno di carattere economico.

Il vicepresidente del «Patronat» François Ceyrac ha confermato alla televisione che a settembre inizieranno trattative con i sindacati su vari problemi che riguardano la sicurezza l'impiego e l'aggiornamento professionale. Sulle prospettive economiche colloqui è mostrato abbastanza ottimista. *«La situazione* — ha detto — *è molto aperta; siamo in mare: c'è del vento e quindi si può navigare».*

g. f.

Ford: il '71 una buona annata

«Una lenta ma costante ripresa dell'attività economica e delle vendite di auto»

Henry Ford II (Telefoto)

Las Vegas, 19 agosto.

Alla vigilia del lancio sul mercato dei nuovi modelli 1971, il presidente della Ford — Henry Ford II — ha previsto che l'annata di vendita 1971 sarà migliore della precedente.

Nel corso della presentazione alla stampa delle nuove autovetture della società, Henry Ford II ha detto di attendersi *«una lenta ma costante ripresa dell'attività economica nel 1971»*, accompagnata da un miglioramento, anch'esso lento ma costante, delle vendite di auto. Nel 1970, secondo il presidente della Ford, saranno vendute negli Stati Uniti almeno 9,1 milioni di automobili di fabbriche nazionali ed estere.

Parlando con i giornalisti, Ford ha duramente attaccato tutti coloro — parlamentari, amministratori, funzionari federali e «critici indipendenti» — che hanno fatto del l'industria automobilistica il bersaglio di critiche e proposte restrittive. Costoro, ha detto, premono sulle società automobilistiche affinché *«progrediscano più rapidamente di quanto non sia in realtà possibile».*

In particolare, Ford ha accennato alle autorità statali *«che ricorrono ai tribunali per costringerci a richiamare tutte le auto prodotte dal 1953 in poi per ricostruirle in modo da adeguarle alle norme anti-inquinamenti che non esistevano fino al 1968»*, ed ai responsabili degli uffici federali per la sicurezza automobilistica *I quali «non sembrano disposti a rendersi conto che le invenzioni possano sempre essere programmate, e che occorre un certo periodo di tempo prima di poter apportare modifiche alla più grande industria nazionale ed al più complesso dei prodotti di consumo attualmente sul mercato».*

(Ag. Italia)

NOTIZIE IN BREVE

La società italiana «Generale impianti» fornirà attrezzature per l'impianto di 2 industrie conserviere in Algeria. La costruzione sarà completata nel 1972. I due complessi daranno lavoro rispettivamente a 120 e a 140 persone.

Il movimento del porto di Savona nel mese di luglio è stato di 1.271.672 tonn., con una flessione del 2,6 % rispetto a giugno, dovuta ai minori sbarchi di carbone. Nei primi 7 mesi del '70 il movimento merci è stato di 8.448.966 tonn., con un aumento, rispetto allo stesso periodo del '69 del 4,36 %.

I disoccupati nella provincia di Genova ammontavano, a fine giugno, a 8891 unità, contro 8365 in maggio (+ 3,9 %). Essi risultano peraltro inferiori di circa 1900 unità al corrispondente mese del 1969.

Il problema della manodopera preoccupa gli albergatori svizzeri, che hanno discusso la situazione del settore in un'assemblea generale a Locarno.

Gli austriaci in cerca di lavoro erano, a metà agosto, 35.600, con una diminuzione del 2 % sul '69. Sempre al 15 agosto, i nuovi posti di lavoro a disposizione erano 49.473, contro 36.426 un anno fa.

La bilancia commerciale svizzera ha registrato in luglio un saldo negativo di 544 milioni di franchi. Il deficit era stato, nel luglio precedente, di 227,1 milioni.

Il ministro degli Esteri indonesiano è a Mosca per tentare una composizione della vertenza sul debito di 800 milioni di dollari che il suo paese ha con l'Urss. L'Indonesia chiede di poter restituire la somma in 30 anni, senza interessi.

In Giappone, i profitti delle 326 maggiori società, nel periodo che terminerà il 30 settembre, aumenteranno del 6,3 % rispetto al semestre terminato il 31 marzo scorso, per il quale l'incremento fu del 12,5 per cento.

Il ministro degli Esteri cileno, Gabriel Valdes, ha dichiarato che i 5 paesi del sub-continente Andino (Bolivia, Colombia, Cile, Perù, Ecuador) hanno avviato contatti con la Cee per ottenere migliori condizioni di credito. Dopo gli Stati Uniti, la Cee è il miglior cliente dell'America Latina.

In Germania federale, le riserve di oro e di valuta estera liquide sono aumentate di circa 63 milioni di marchi, raggiungendo oltre 31 miliardi di marchi, nella settimana conclusa il 14 agosto. L'aumento è dovuto all'afflusso di valute estere: le riserve di oro rimaste invariate a 14 miliardi e 700 milioni di marchi.

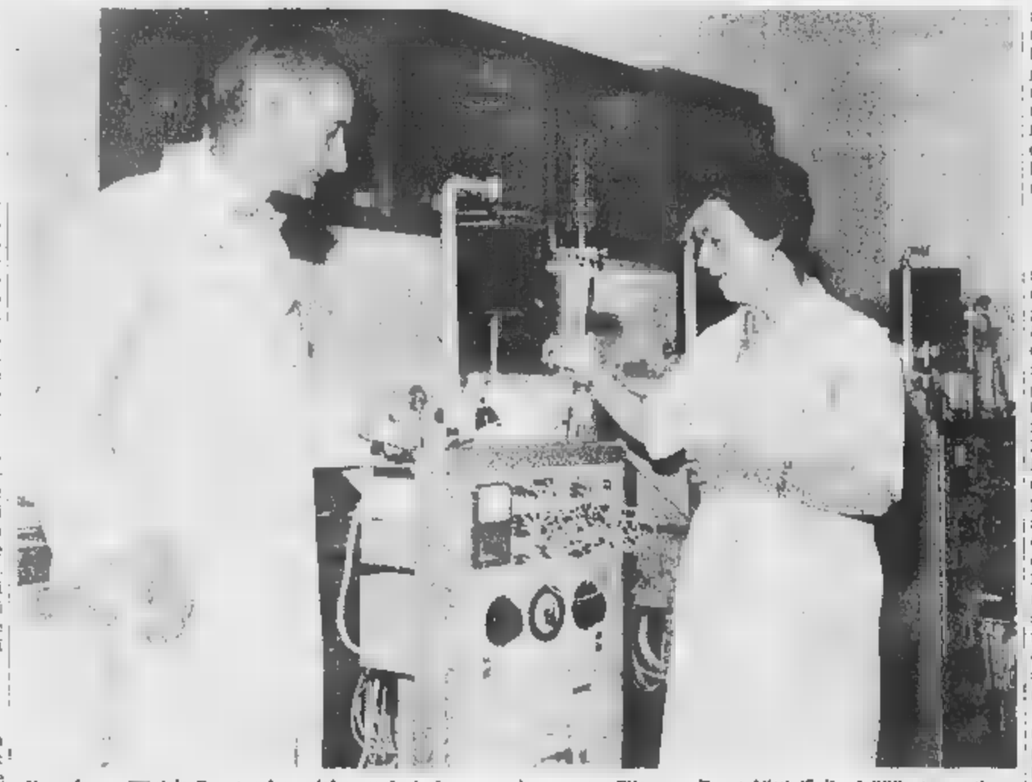
La Mitsubishi realizzerà il più grande bacino di carenaggio del mondo. Costruito a Nagasaki, sarà lungo 970 metri, largo 100 e profondo 14,5 metri. Il bacino più grande del mondo si trova ora in Gran Bretagna: quello giapponese lo supererà in lunghezza (302 metri in più) e in larghezza (5,5 metri in più).

È sorta la «neurochimica», una disciplina nuova

La scienza che studia il cervello

La cerebrale rappresenta il 2 per cento del peso corporeo totale, ma consuma quarto dell'energia di cui dispone l'intero organismo - Come avvengono le reazioni chimiche nell'interno delle cellule nervose - Le due memorie: che sia la «traccia d'un ricordo» è ancora una incognita - Gli studi in corso e la possibilità di ottenere «scoperte clamorose e rivoluzionarie»

Il prof. Daniele Bovet riprende la collaborazione al nostro giornale, interrotta nel '63 per impegni di lavoro. Lo scienziato, che nel 1957 ha avuto il Premio Nobel di medicina per i suoi studi su talune sostanze chimiche ottenute dal curaro, riferirà sui più attuali rami di ricerche riguardanti, in particolare, la struttura e la fisiologia delle cellule nervose



Il professor Daniele Bovet nel suo laboratorio insieme con la consorte Filomena Bovet Nitti (figlia dell'illustre statista, anch'essa biologa e collaboratrice del marito). Il prof. Bovet sintetizzò un preparato per la terapia del tetano simile al più importante alcaloide e principio attivo del curaro naturale, la d-tubocurarina. Per questi studi, che portarono alla sintesi di numerosi preparati curarici (fra cui la gallamina e il decametonio), ebbe nel 1957 il premio Nobel

I ricercatori della mia generazione, certamente non più giovani ma ancora nella vita scientifica e universitaria attiva, hanno assistito alla nascita e allo sviluppo della neurochimica, una delle branche della biologia maggiormente coltivate al giorno d'oggi e dalla quale giustamente si attendono le scoperte più clamorose e rivoluzionarie.

È tratta dunque di una scienza che non ha nemmeno quarant'anni anche se rappresenta uno dei settori più attivi della biochimica contemporanea. Basti dire che, in una recente rassegna, Eichber cita ben 750 lavori usciti negli ultimi tre anni sui soli lipidi del cervello e cioè sulla terza parte dei suoi costituenti!

Le due

La ricerca in neurochimica percorre due grandi strade: da una parte l'elucidazione della natura dei costituenti cerebrali, la loro ripartizione e variazione nel corso di diverse fasi dello sviluppo o in determinati stati patologici e dall'altra l'aspetto funzionale e neurofisiologico il quale, prendendo come punto di partenza lo scambio di ioni, perviene allo studio della trasmissione dell'influsso nervoso.

Nell'uomo il cervello rappresenta dal 2 al 2,5% del peso corporeo totale ma in fase di riposo, consuma da solo il 25% di tutto l'ossigeno che respiriamo e cioè il quarto dell'energia di cui dispone l'intero organismo. In compenso pesa per circa un quarto costanza della temperatura del corpo.

La misura del consumo di energia del cervello è di una certa delicatezza e consiste nel seguire le variazioni della composizione del sangue all'entrata e all'uscita per valutarle, così come il gettito. I valori trovati, sia in condizioni normali sia patologiche, appaiono eccezionalmente costanti: nell'uomo il consumo è di 3 cc di ossigeno per cento grammi di organo e per minuto, il che equivale alla combustione di 5 mg di glucosio. La sola variazione sensibile finora registrata si verifica nel bambino che fra i 4 e i 6 anni consuma di più, arrivando a 5 cc per 100 grammi e per minuto.

Il cervello è un consumatore dei più esigenti poiché non accetta che glucosio ma anche uno dei più imprevidenti dato che non dispone della più minima riserva né di ossigeno né in glucosio, il che rende l'organo meno resistente all'asfissia. Con le conseguenze che tutti sanno poiché, in caso di arresto circolatorio o trauma, è anche il solo organo che diventi sede di lesioni irreversibili). La carenza di riserve di glucosio non appare meno grave poiché se la glicemia si abbassa per 1/3 o per 1/4 del suo valore normale come può accadere nel corso di un coma diabetico o sperimentale provocato nell'animale di laboratorio, il cervello cessa immediatamente di funzionare mentre il cuore invece continua a battere regolarmente.

Che cosa spiega un simile bisogno di energia? E a che cosa viene impiegata questa energia dato che quest'organo non effettua il minimo lavoro meccanico come i muscoli né osmotico come i reni né tanto meno di assimilazione chimica e di sostituzione delle riserve come il fegato?

Le attuali ricerche confermano che in realtà più del 70% dell'energia prodotta e utilizzata dal cervello per conservare alla cellula nervosa le sue peculiari proprietà di eccitabilità per la propagazione dell'influsso nervoso e quindi in un certo senso a garantire la costanza dei potenziali elettrici e il funzionamento di quella che viene detta la «pompa per il sodio» e che regola gli scambi ionici attraverso la membrana della cellula nervosa. La tecnica a tutti nota dell'elettroencefalografia proposta da Berger nel 1929 e il cui sviluppo è stato vastissimo sia in clinica sia in laboratorio, può dare un'idea concreta dell'importanza di questi potenziali elettrici. Bisogna anche pensare inoltre che le eccezionali dimensioni delle cellule nervose giustificano dei consumi maggiori.

Ma anche qui tuttavia ci troviamo dinanzi ad un apparente-paradosso poiché se da un lato le cellule del cervello non si moltiplicano e restano le stesse dalla nascita dell'individuo, dall'altro testimoniano di un continuo bisogno di rinnovarsi. Infatti i lipidi e le proteine di cui esse sono formate si degradano continuamente con una esigenza costante di rinnovamento. Tale fatto è anche dimostrabile sperimentalmente praticando una microlegatura in un neurone: si vedono così le nuove proteine accumularsi a monte della legatura mentre la parte a valle deperirà irrimediabilmente.

Con il glucosio radioattivo, marcato, è stato altresì possibile mettere in evidenza le sintesi proteiche che si effettuano nel cervello. Si osserva in tal modo che il glucosio immesso si trasforma rapidissimamente in amminoacidi e in proteine. All'interno della barriera emato-encefalica, il cervello è dunque le sue proprie sintesi. Studi molto recenti dimostrano che queste sono quanto mai varie e complesse e vanno dai cosiddetti mediatori chimici alcuni complessi polipeptidi e a una parte degli ormoni posti-ipofisari.

Le sintesi

L'importanza delle sintesi proteiche che si effettuano nel sistema nervoso e i risultati dei correlati biochimici della propagazione dell'influsso nervoso e della trasmissione hanno condotto i ricercatori a individuare nello stesso campo del metabolismo delle macromolecole la natura della traccia mnemonica. I neurofisiologi parlano di formazione di nuove connessioni sinaptiche e di processi di facilitazione mentre i biochimici hanno dal canto loro formulato l'ipotesi in base alla quale le correnti d'azione sarebbero in grado di indurre modifiche specifiche nella struttura di alcuni costituenti cellulari.

Si è portati oggi a pensare che questi due tentativi di interpretazione non si escludono in nessun modo ma invece corrispondere alla messa in opera di due tipi di processi che si succedono nel tempo. Alla fase iniziale che corrisponde alla possibile esistenza di circuiti a rete o mnemonici si riferirebbe la *memoria breve* mentre una fase successiva di consolidazione perviene alla *memoria lunga*, iscritta, di cui parlano gli psicobiologi quando evocano il termine di traccia mnemonica. A prova di quest'ultima ipotesi si ricorderanno i risultati assai suggestivi ottenuti con l'impiego di alcuni inibitori della sintesi proteica (puromicina) sui processi di apprendimento in animali di laboratorio quali i pesci e i topi mentre per la memoria breve, diciamo così elettrica, l'amnesia retrograda da elettroshock sia in clinica sia in laboratorio sembra portare una brillante conferma.

Tuttavia, malgrado siano state riportate molte esperienze a volte di fantascienza e formulate numerose ipotesi, la natura stessa della traccia mnemonica resta ancora un'incognita.

Arriviamo qui a un punto importante dove convergono le teorie più attuali e delle analogie presentate dal sistema nervoso e dal sistema ghiandolare. Del resto, se risaliamo nella storia animale, da un punto di vista filogenetico, vediamo che, negli invertebrati, i primi elementi sistema nervoso trovano origine nel contatto fra una cellula ghiandolare e quella nervosa soggiacente, la prima attraversandola con i prolungamenti.

Il futuro

Taine, il filosofo francese, scriveva quasi cent'anni fa che *«le cerveau secrète la pensée comme le foie secrète la bile»*. Alla luce di recenti e fondamentali contributi italiani si potrebbe aggiungere che il cervello secerne il pensiero come il rospo il serpente il loro veleno. Erspamer ha dimostrato infatti come nella pelle di alcuni anfibi esistessero i rappresentanti delle principali serie di biogene e dei polipeptidi presenti nel cervello umano. Ed è Levi-Montalcini che il veleno di un rettile e dalle ghiandole salivari del topo ha isolato una proteina — l'N.G.F. — dotata una sorprendente attività trofica sulla crescita delle cellule dei gangli.

In queste prospettive dinamiche alle quali ci hanno portato gli studi che si compiono nel mondo di oggi nel campo della neurochimica e della biologia molecolare non difficile intravedere gli sviluppi che potranno derivarne sia per la comprensione e la terapia delle malattie mentali per la pedagogia e l'idea stessa che ciascuno di noi può avere della propria persona. Senza contare che, come caratteristica di ogni vera scienza, la neurochimica ha creato nuove tecniche, nuovi ricercatori e posto nuovi ed essenziali problemi.

Daniele Bovet
Premio Nobel per la Medicina

I controlli sanitari bastano a tenere lontano il morbo

Come si manifesta il colera (ma oggi lo si può prevenire)

Tremende diarree seguite da sudori e crampi muscolari - Gli attuali mezzi terapeutici (sulfamidici e antibiotici) guariscono il male

Le recenti segnalazioni di casi di colera in Russia ed in vari paesi del Mediterraneo (Libano, Egitto, Libia) rendono nuovamente grave attualità questa malattia che ha mietuto milioni di vittime in epidemie non lontane e che, per quanto non rappresenti più oggi un così grave pericolo, deve comunque essere presa in seria considerazione.

Epidemie storiche

Dalla foce del fiume Gange, suo centro di origine da epoche molto remote, il colera si è irradiato in varie regioni dell'India e forse in altri paesi asiatici fin dal XVI secolo, ma le vere invasioni epidemiche che hanno colpito e preoccupato i popoli di tutti i continenti, hanno avuto inizio solo nel secolo XIX, con sei grandi pandemie: la prima dal 1817 al '30 limitata ad Asia ed Africa (Alessandria d'Egitto), la seconda dal 1826 al '37 con estensione per la prima volta all'Europa, attraverso Turchia e Russia e all'America (per via marittima), la terza dal 1846 al '62 pure estesa a quasi tutto il mondo con milioni di morti, la quarta dal 1863 al '75, caratterizzata da una maggiore rapidità di diffusione, in rapporto con i più rapidi mezzi di comunicazione, la quinta dal 1883 al '96 diffusasi attraverso l'Arabia e la Persia in Russia e poi in tutti i grandi porti d'Europa e fu durante questa epidemia che venne fatta la scoperta, ad opera di Roberto Koch del microorganismo causa della malattia, il vibrione colerigeno, Vibrio comma), la sesta dal 1902 (Egitto, Russia, Turchia) con successiva estensione in Europa (Italia nel 1910-'11) e poi con minori ondate epidemiche su tutti i fronti durante la prima guerra mondiale, con persistenza anche dopo la guerra in Russia e Polonia (200 mila morti nel 1921).

Le misure di controllo hanno successivamente bloccato la diffusione del morbo nel mondo occidentale, mentre numerosi episodi si sono avuti ancora nell'Estremo Oriente dopo il 1920 (Cina, Indocina); tuttora si è avuta ancora in Egitto nel 1947 un'epidemia di circa 20 mila casi con oltre 10 mila decessi.

Questa tremenda mortalità è dovuta al fatto che i pazienti colerosi perdono con la diarrea inframmezzata vomiti quantità di acqua, che a causa del vomito contemporaneo non può essere rimpiazzata, e porta quindi ad uno stato di «ispessimento» del sangue, con rallentamento del circolo e conseguente «anossia» (mancanza di ossigenazione) di tutti gli organi. Si distinguono infatti nella clinica del colera (dopo un breve periodo di incubazione che va da poche ore ad un massimo di cinque giorni) un periodo diarroico che inizia spesso di notte, in maniera brusca con dolori epigastrici, senso di angoscia precordiale, e quindi diarrea accompagnata da borborigmi dolorosi lungo il decorso del grosso intestino, senza tenesmo o tremiti come si ha invece nella dissenteria amebica o bacillare) con scariche di feci sempre più frequenti (fino a più di cento nelle centiquattro ore) e che da gialloidi diventano sierose, biancastre, come una mescolata con poco latte, e contenenti appena pochi fiocchetti simili a grani di riso (vengono perciò dette feci risiformi) in realtà costituiti da aggregati di cellule della mucosa intestinale desquamate.

Viene quindi un successivo periodo algido nel quale, per la enorme perdita di acqua (da tre fino a dieci litri il giorno) con le feci, ma anche con il vomito, si osserva una cospicua disidratazione, con pelle secca e grinzosa, sulle dubbie in pieghe persistenti, fredda fino a 33 gradi ricoperta di un lieve sudore viscoso, mentre freddo sono anche e cianotiche le mucose e solo la temperatura rettale si mantiene sui 37 gradi; il polso diviene filiforme e dalla eventuale incisione di vene anche piccole arterie non esce quasi sangue; si è anuria spesso totale vale a dire mancanza di urina; ci sono crampi muscolari, specie agli arti, legati alla scarsa ossigenazione ed all'accumulo di scorie tacito lattico) e la morte può cogliere il paziente in questo stadio, dopo due-tre giorni di malattia.

Qualora l'ammalato superi anche questa fase, si passa allo stadio di reazione, nel quale i sintomi si attenuano, le feci ritornano lentamente ai loro caratteri normali, il polso ridiviene più valido, la cianosi scompare, la secrezione delle urine riprende, la cute ridiventa calda e la temperatura centrale si eleva di qualche grado; ciò si verifica specie nei casi meno gravi ed in quelli sottoposti ad adatta terapia. Tuttavia in una parte di essi la reazione è incompleta e si può ritornare ad una fase algida e al coma.

Si hanno infine forme cliniche atipiche per eccesso di gravità (il «colera secco») in cui la morte sopravviene in poche ore senza diarrea né vomito e in cui si trova una coltura pura di bacilli colerigeni nell'intestino.

Il colera è causato, come dimostrato per la prima volta da Koch da un piccolo bacillo di aspetto incurvato (Vibrio comma) a bacillo virgola) patogeno solo per l'uomo, e pertanto il contagio avviene solo da uomo a uomo, per via orale, attraverso la contaminazione delle feci di ammalati o portatori, o con acqua e alimenti con esse contaminati, o con le dita sudice, o per mezzo di insetti (mosche) che si posano su feci e su alimenti: le feci ed il vomito di colerosi contengono quantità colossali di vibrioni e convalescenti ne possono contenere in quantità minori fino a quindici giorni dopo la cessazione della malattia.

Difesa sicura

La difesa preventiva contro la malattia, si basa quindi sulle norme generali di igiene, sull'isolamento dei malati e degli eventuali portatori ed esiste una regolamentazione internazionale dello O.M.S. del 1951 a questo proposito e sulla vaccinazione profilattica di coloro che si recano in paesi colpiti dalla malattia, che in essi rischiano di essi prenderla.

La vaccinazione che ha una efficacia indiscutibile, si pratica con due iniezioni di vibrioni uccisi (a distanza di una settimana l'una dall'altra) per via sottocutanea (con il vaccino prodotto dall'Istituto Pasteur viene consigliata anche la via intradermica); la vaccinazione conferisce una immunità transitoria della durata di circa sei mesi; essa appare pertanto consigliabile a tutti coloro che intendono recarsi nei paesi attualmente colpiti o nei paesi che essi confinanti ed a coloro che per la loro professione (porti ed aeroporti internazionali) possano essere esposti al contagio con persone provenienti dai Paesi colpiti dal morbo.

Anche se oggi le moderne terapie sulfamidiche ed antibiotiche (cui il vibrione è sensibile) e più ancora le terapie con fleboclisi, di plasma e di liquidi reidratanti, hanno portato ad un notevole miglioramento della prognosi del colera, riducendo la letalità a circa il dieci per cento nei ricoverati in ambiente ospedaliero attivo, tuttavia tale letalità è ancora temibile ed è sempre meglio prevenire che reprimere.

Paolo Tolentino
Ordinario di Malattie infettive nell'Università di Genova

Pubblicati gli atti del Simposio internazionale

Ultime ricerche dei russi su stress e ipertensione

Accertata l'esistenza d'una «componente emotiva» nella genesi della ipertensione arteriosa essenziale - Il caso del babbuino geloso e tradito

Ci scrive un lettore: *«Ho sentito dire che il babbuino troppo geloso è cornuto di cornia ipertesa. Se ciò è vero, che significato avrebbe questo accertamento per la medicina?»*.

E' sì, e la citazione è già ricorsa in queste «Cronache». E' vero, ma a tre condizioni: che il babbuino assista all'intollerabile insulto provocatorio; che sia messo nell'impossibilità di «far fuori» l'avversario, pur preparandosi alla lotta, tanto da trasalire per la collera e la rabbia; che l'offesa in quel momento stato di costrizione si ripeta in più occasioni.

L'esperimento è stato attuato — nell'Istituto di patologia e terapia sperimentale dell'Accademia di scienze mediche di Sukhumi (Urss) — chiudendo in una gabbia il babbuino e mettendo in un'altra gabbia «a vista» la sua compagna accoppiata ad un altro giovane maschio. Il risultato è tornato significativo a favore di una ipotesi già accreditata in medicina dell'importanza che la *componente emotiva* (cause stressanti ripetute con reazioni forzatamente contenute) assume nella instaurazione di malattie cardiovascolari (quale la insufficienza coronarica) e particolarmente di quella ipertensione arteriosa che è definita primaria o essenziale. Vale d'altronde pure nel contesto delle ricerche, di largo sviluppo attuale, sulla genesi di certe neurosi e di malattie psicosomatiche in genere.

Organi-bersaglio

Abbiamo detto ipertensione «essenziale» perché essa è forma considerata malattia per se stessa e la cui origine, verosimilmente pluricausale, non è del tutto chiarita (sarà ancora il tema d'apertura dell'imminente VI Congresso internazionale di Cardiologia, a Londra); mentre vi sono altre forme di ipertensione detta «secondaria» a malanni qualificati, ciascuna riconducibile ad una causa nota. Questa può configurarsi in fattori renali, tiroidei, tumori cerebrali, ecc., oppure in certi morbi meno appariscenti delle ghiandole surrenali (feocromocitoma, sindrome di Conn), o in lesioni ostruttive delle arterie renali, o nella coartazione aortica (restringimento congenito di particolare tratto della grossa arteria), o nell'arteriosclerosi.

L'ipertensione che interviene nel babbuino ripetutamente offeso rientra, adunque, nelle forme essenziali. Quale il meccanismo? Noi sappiamo da tempo che durante l'eccitazione emotiva si provocano alcune modificazioni funzionali nel sistema nervoso e nell'apparato endocrino, con ripercussioni «organi-bersaglio». Ma veniamo agli studi più pertinenti il caso in questione eseguiti dallo scienziato B. A. Lapin nell'Istituto citato sulle rive del Mar Nero. La relazione dello sperimentatore è comparsa negli Atti, testé pubblicati a cura della *Roche*, dell'ultimo Simposio internazionale di Bala Domizia, sui farmaci psicotropi in medicina interna.

Spasmi vasali

La vita sociale nelle scimmie — attentamente osservata da Lapin in sue spedizioni in Africa — è tipica ed ha una forma molto complessa di organizzazione nei babbuini. Il branco normalmente consiste di soggetti di entrambi i sessi e di età varia. L'individuo più forte domina. Gode di autorità assoluta sul gruppo. Reagisce aggressivamente a qualsiasi tentativo che possa disturbare il suo predominio. *In condizioni naturali*, in verità, le sue reazioni aggressive non sembrano portare ad una tensione eccessiva del sistema nervoso, nociva alla salute. Sono, difatti, relativamente brevi e terminano sempre nel rilassamento naturale, dato che il colpevole viene punito nella lotta e ucciso.

La emozione con reazione collerica aggressiva acquista, invece, un carattere nocivo quando è *prolungata, ripetuta frequentemente e soprattutto quando non trova sbocco nel rilassamento naturale*. (Questo è appunto il caso in oggetto del babbuino cornificato, in cattività si da non poter scaricare la collera col raggiungimento del colpevole).

E' in tali condizioni che si sviluppa una tensione della corteccia cerebrale che provoca disturbi della sua funzione e riflessi su particolari centri neurovegetativi. La scimmia finisce con lo sviluppare una neurosi, e ciò è ottenuto analogamente in altre scimmie messe sempre in condizioni continuamente e psichicamente traumatizzanti. In tutte si verificarono gravi disturbi del comportamento e particolarmente del sistema cardiovascolare.

Sarebbe pertanto confermato sperimentalmente ciò che in campo umano la clinica e ricerche psicosomatologiche avevano anticipato: cioè che talune forme di *stress* emotivo (collera, rabbia) sarebbero un fattore favorente lo sviluppo di una certa patologia vascolare, attraverso un disturbo della regolazione nervosa normale del tono e della reattività vasali. Nelle scimmie divenute neurotiche si è constatata una tendenza agli spasmi (contratture) vasali prolungati (anche nelle coronarie).

Accanto a ciò è importante tenere presente che sotto l'azione emotiva stressante intervengono pure disturbi delle interrelazioni umorali, con l'inondazione dell'organismo di taluni ormoni prodotti dalle ghiandole surrenali; i quali causano costrizioni vasali con rialzo della pressione sanguigna. E' ammissibile che col ripetersi e prolungarsi di tali evenienze psicogene si cronicizzi nell'uomo uno stato di malattia ipertensiva, correrono altre concause fisiopatologiche predisponenti.

Come abbiamo lasciato intendere non tutti i tipi di emozione scelgono a bersaglio l'apparato vascolare. Così la paura, seguendo altra via, genera piuttosto manifestazioni gastroenteriche. Ma la varia preferenza del bersaglio oltrechè dal tipo di emozione può dipendere dalle condizioni neuro-endocrine soggetto e/o dalla inferiorità dell'organo che sarà colpito (intendendola col Marino, relatore recente Convegno Porto Cervo, come predisposizione latente a patente, congenita o acquisita quel dato organo ad ammalare e a ricevere gli effetti patogeni dell'emozione).

Certi autori anglosassoni avrebbero inoltre dimostrato che, attraverso i succitati interventi ormonali riflessi, lo stress tipo ira repressa continuato o ripetuto può pure contribuire (con sedentarietà e la tavola succulenta) alla aterosclerosi, mediante una mobilizzazione acidi grassi nel sangue ed una conversione — in presenza di alti livelli di glicidi (zuccheri) — in trigliceridi incrostanti le pareti arteriose.

Angelo Viziano

Risposte ai lettori

La gastrocamera

Cos'è la gastrocamera? E' utilizzabile nelle ricerche di massa per prevenire l'avanzare di malattie dello stomaco?
(segue la firma)

La gastrocamera è, nella versione più recente, una minuscola macchina fotografica inserita all'estremità di una sonda flessibile (sul modello di un moderno endoscopio a fibre ottiche — gastroscopio — in uso per vedere la mucosa gastrica) lunga una ottantina di centimetri. Introdotta nello stomaco viene angolata verso l'alto e il basso per fotografarne le pareti interne. L'apparecchiatura consente di insufflare aria a volontà nella cavità gastrica per facilitare un adeguato allontanamento della mucosa dall'obbiettivo; mentre è colta una lampada o lampeggio elettronico dà un'illuminazione idonea ad ogni scatto di fotogramma. Per ciascuna introduzione si può eseguire una trentina di immagini in punti diversi. Sorvoliamo sulla tecnica operativa, che peraltro è agevole e non sovverchio disturbo al paziente, anche per maneggevolezza dell'apparecchio.

In un recente simposio internazionale sull'ulcera gastrica tenutosi a Bologna un membro dell'«équipe» del famoso gastrologo Hayashida, che fu il primo a mettere punto un tale apparecchio, ebbe a dichiararci che in Giappone la gastrocamera, associata all'esame radiografico dello stomaco, ora è impiegata precisamente nel campo della medicina sociale per larghe indagini sulla popolazione ai fini della diagnosi tempestiva del tumore dello stomaco, distinguendo tra processi ulcerativi, polipi e le eventuali lesioni maligne.

Certo la gastrocamera permette di precisare e documentare le lesioni appena intraviste o sospettate preventivamente mediante la esplorazione visiva a mezzo del gastroscopio: lo consente con immagini più nitide quelle ottenibili fotografandole con un apparecchio applicato semplicemente alla estremità di tale sonda endoscopica.

Ha naturalmente dei limiti: ma possiede il vantaggio di completare l'indagine in pochissimi minuti. **a. v.**

Un piano contro gli inquinamenti

L'iniziativa dell'Organizzazione mondiale della Sanità - Una rete fra vari Paesi in funzione da dicembre per misure e controlli

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, agosto.

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha reso noto che una rete internazionale di rilevazione, misura e studio dell'inquinamento atmosferico, organizzata dall'Oms, comincerà a funzionare nel prossimo dicembre.

Si tratta della prima grande iniziativa pratica contro l'inquinamento su scala mondiale. L'Oms, che dedica una grande attenzione ai problemi della salute in relazione all'igiene ambientale, ha impiegato tre anni alla realizzazione di questa rete. Essa sarà costituita da due centri internazionali, stabiliti a Londra e a Washington e da tre centri regionali funzionanti a Mosca, Napoli e Tokio, nonché venti laboratori ripartiti nel mondo.

Compito dei Centri sarà di raccogliere e trasmettere all'Oms informazioni sui livelli di polluzione atmosferica in anidride solforosa e in particelle in sospensione. Il confronto fra le tendenze registrate nei vari Paesi e il loro andamento permetterà di intervenire là dove la situazione si peggiorerà.

Perchè sono state scelte queste due categorie di inquinanti? Certo verranno controllati; anche altri pollutanti, come l'ossido di carbonio o l'ossido di azoto, ma i due scelti sono giudicati più rappresentativi della situazione generale. Infatti l'anidride solforosa proviene dalla combustione del carbone e del petrolio; il suo livello e dunque in relazione diretta molte attività industriali e con il riscaldamento domestico. Le particelle in sospensione nell'aria provengono principalmente dai camini, dai fumi, dalle polveri industriali, dalle cave, dai treni a vapore. Il vento ha una parte importante nella loro dispersione.

L'anidride solforosa, così come le particelle in sospensione, non presenta rischi per la salute che a partire da un certo livello di concentrazione. Quando quel livello è raggiunto o superato, l'anidride solforosa diventa un irritante le mie respiratorie. Il rischio presentato dalle particelle in sospensione dipende dalla natura delle polveri in sospensione. Se si tratta di piombo, ci troviamo in presenza di un prodotto tossico, se si tratta di silicio si avrà il pericolo della silicosi. Quando si tocca il livello di rischio, l'anidride solforosa, in presenza di certe polveri agisce come fattore favorente della bronchite e delle malattie cardio-vascolari in genere. Il pericolo minaccia soltanto l'uomo. Tocca anche fauna e flora. Per questo il presidente Nixon ha parlato di «disastro biologico». Il limite o livello di rischio, d'altra parte, non è lo stesso per le piante, i fiori, gli animali, l'uomo. Manca ancora, comunque, un accordo internazionale quale sia la «soglia pericolosa» per l'uomo: per raggiungere un'intesa su questo punto, necessaria per qualsiasi provvedimento successivo, è indetta una riunione straordinaria dell'Oms, a Ginevra, il prossimo ottobre.

u. odd.

idp L'ISTITUTO
FOSSANO (Cuneo) - Tel. 0172-61.334
E' APERTO NEL MESE DI AGOSTO

Casa di Cura "VILLA ELVINA"
CERES m. 700 - 8 MINUTI DA TORINO - TELEF. (0123) 53.59
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

Il "giallo„ di Leicester continua ad agitare l'ambiente del ciclismo

Perché in Italia non si vuole l'inchiesta sul caso Monseré?

Bloccati i telegrammi con cui la nostra federazione intendeva chiedere all'Uci e alla Lega belga di indagare sul clamoroso caso - Un ripensamento inspiegabile - Rodoni, all'oscuro dell'iniziativa, non era d'accordo? - Inviato al corridore fiammingo un messaggio della Salvarani - Gimondi: «Se mi chiederà scusa l'affare è chiuso, altrimenti andrò avanti»

Il caso Monseré-Gimondi, anziché risolversi, si complica sempre di più. Dal Belgio giunge notizia che altri due giornalisti hanno raccolto le gravi dichiarazioni del neocampione del mondo e che lo stesso Monseré insiste, con maggior dovizia di particolari, nella sua accusa di tentata corruzione; in Italia il clamore dell'episodio ha trovato addirittura in disaccordo i dirigenti del nostro ciclismo.

Qualcuno vorrebbe che fosse aperta un'inchiesta per fare piena luce sul «giallo» di Leicester; altri, invece, preferirebbero che fosse messo tutto a tacere al più presto possibile, senza ulteriori «code» polemiche. Ciò che è avvenuto ieri è sconcertante: la Federazione ciclistica italiana, su invito dell'Unione Ciclismo Italiano Professionistico, aveva preparato 2 telegrammi in cui si chiedeva ufficialmente all'Unione ciclistica internazionale ed alla Lega belga di indagare sull'accaduto e, se le accuse di Monseré fossero risultate prive di fondamento, di punirlo con una squalifica. Ma si ha l'impressione che Adriano Rodoni, presidente dell'Uci e della Federazione italiana, abbia bloccato personalmente l'iniziativa, protestando anzi per non esserne stato messo al corrente.

Adriano Rodoni

La situazione è paradossale. I dirigenti del nostro ciclismo prendono una decisione importante (ed a parer nostro giusta), ma si «dimenticano» di avvisare il loro presidente che è in vacanza. Rodoni cade dalle nuvole quando lo informiamo di quanto sta avvenendo. E dopo pochi minuti ci viene comunicato che i telegrammi non partono più.

Il fatto più assurdo è questo: da più parti si richiede a gran voce che l'inchiesta venga fatta, per fugare ogni ombra e punire il colpevole; grazie ai telegrammi della Federazione, Rodoni potrebbe costringere la Lega belga ad indagare sull'accaduto, ma il presidente dell'Uci evita di farlo. Perché?

Questi i fatti, da cui è facile arguire come sono andate le cose.

ORE 16,15 — Telefoniamo all'Ucip, a Milano. Il segretario, dott. Massaretti, dice: «**Il "caso" Monseré-Gimondi deve essere chiarito al più presto. Il nostro corridore ha ricevuto un'offesa gravissima, se deciderà di querelare il belga verrà autorizzato a farlo. Da parte nostra, per difendere il buon nome di Gimondi e quindi di tutto il ciclismo italiano, abbiamo chiesto alla Federazione di interessarsi del caso e di sollecitare l'Uci perché venga promossa un'inchiesta. Chi ha sbagliato deve pagare. Se Monseré si è inventato tutto, è giusto che venga punito**».

Accanto a Massaretti c'è il commissario tecnico degli azzurri Ricci, che dice: «**Quella di Monseré è un'accusa assurda ed infamante. L'onestà di Gimondi è fuori discussione, ma la polemica certo non gli giova. Vorrei che la verità venisse fuori, Felice non merita che qualcuno sospetti di lui**».

ORE 16,30 — Telefoniamo al comm. Rodoni, che è in vacanza a Viserba, nei pressi di Rimini. Dice: «**Se nessuno ci interpella ufficialmente invitandoci a farlo, non possiamo aprire un'inchiesta basandoci soltanto su ciò che hanno pubblicato i giornali. Molte dichiarazioni vengono ritrattate e poi modificate e ritrattate entro poche ore. Per prendere delle iniziative, occorre che un tesserato, un sodalizio o comunque un ente riconosciuto ci sottoponga il caso. Questo finora non è avvenuto. Quindi l'Unione Ciclistica Internazionale, da me presieduta, per adesso non può far altro che attendere gli eventi**».

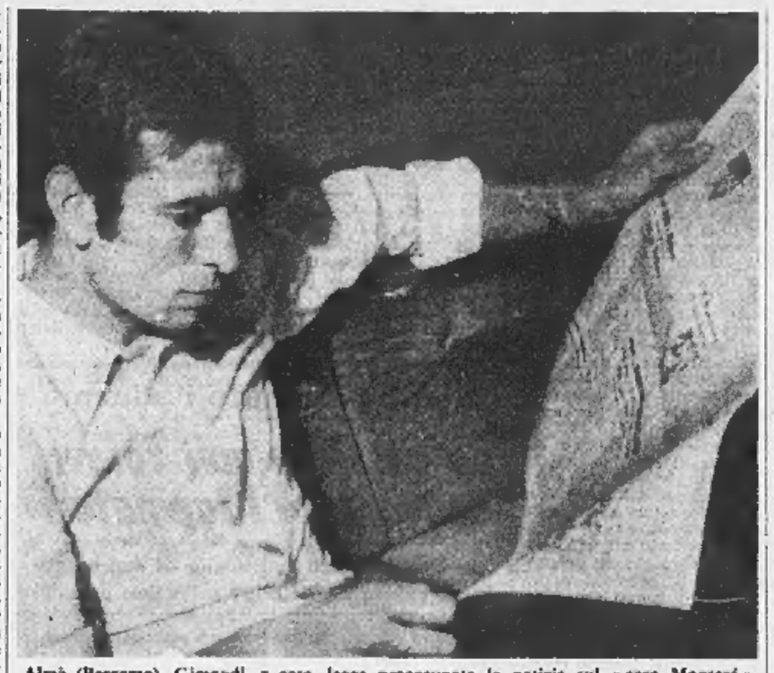
Ore 16,45 — Chiamiamo la Segreteria della Federazione, a Roma. Risponde il dott. Concas: «**Stiamo per partire due telegrammi, uno indirizzato all'Uci e l'altro alla Lega belga: chiediamo ufficialmente che venga aperta un'inchiesta su quanto è accaduto. Gli sportivi vogliono sapere la verità e la sapranno. Bisogna andare a fondo, per il buon nome del ciclismo italiano**». Possibile che Rodoni, un quarto d'ora prima, non ne sapesse nulla?

ORE 17 — Ritelefoniamo a Rodoni. Siamo noi a dargli la notizia dei telegrammi, nessuno si era preoccupato di avvisarlo. Dice: «**Sono molto amareggiato: ammetterà che è perlomeno strano che sia lei il primo a parlarmi di un'iniziativa del genere, presa dalla Federazione che io presiedo. Comunque, se i telegrammi sono partiti, l'inchiesta si farà. Inviteremo la Lega belga a fare delle indagini, vaglieremo i risultati e prenderemo gli opportuni provvedimenti nei confronti di chi ha sbagliato**». Ma pochi minuti dopo cambia di nuovo tutto.

ORE 17,15 — Ci telefona al giornale il dott. Massaretti: «**C'è stato un ripensamento, i telegrammi non sono partiti. Il dott. Concas mi ha incaricato di avvisarla. La Federazione resta in attesa degli eventi senza prendere per ora alcuna iniziativa**».

Il mistero si fa sempre più fitto, ma l'inchiesta non si farà: i tifosi saranno autorizzati a fare qualsiasi congettura. Bisogna andare fino in fondo, vagliare testimonianze, ascoltare dichiarazioni. E soprattutto punire chi ha sbagliato, e duramente, per il bene del ciclismo stesso. Cercare di mettere tutto a tacere subito significa soltanto complicare le cose. E Rodoni, per primo, deve rendersene conto.

Maurizio Caravella



Almè (Bergamo). Gimondi, a casa, legge preoccupato le notizie sul «caso Monseré»

Gimondi: "Deve ritrattare tutto"

(m. o.) **Gimondi, rintracciato telefonicamente ad Almè, ha detto: «Se Monseré ritrattasse le sue dichiarazioni e mi chiederà scusa, non darò querela: è sempre spiacevole trascinare in tribunale un collega, anche se ha sbagliato. Dovrò correre ancora parecchio con lui, non voglio che i nostri rapporti si guastino definitivamente. Vorrei che la verità venisse a galla senza essere costretto a compiere passi spiacevoli».**

«Oggi ho avuto un colloquio — ha proseguito Gimondi — con Mario Salvarani e con il dott. Grossi, vice-presidente della società. Ci siamo trovati d'accordo sulla linea di condotta da seguire. Abbiamo mandato un telegramma a Monseré, invitandolo a ritrattare tutto. Se il belga insisterà nella sua tesi, sarò costretto ad andare fino in fondo: in questo caso sporgerò querela, oppure inviterò l'Uci ad aprire un'inchiesta. Ma, ripeto, spero proprio che non si debba giungere a tanto. Non ho mai cercato di corrompere nessuno, la polemica mi ha già danneggiato troppo».

«I giornalisti belgi che hanno raccolto le dichiarazioni di Monseré sono tre. E' evidente che non si tratta di un'interpretazione sbagliata».

«Certo, di questo ormai sono convinto. Ma mi accontenterei di una ritrattazione».

Pubblicata a Bruxelles una seconda intervista

Anche un radiocronista ha ascoltato le accuse di Monseré a Gimondi - «Sei il più forte» avrebbe detto l'italiano al neocampione

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 19 agosto.

(c. p.) *La polemica fra Gimondi e Monseré continua. A Bruxelles ci sono novità. Il settimanale* Le Sportif *è intervenuto oggi clamorosamente nella controversia fra il corridore italiano e il campione del mondo apportando una nuova testimonianza sull'episodio. Il settimanale con un articolo in prima pagina* (e Nessuno ha potuto comprare Monseré»), *pubblica un'intervista che il suo inviato a Leicester, Lucien Berghmans, ha ottenuto dal corridore subito dopo la vittoria iridata.*

Il giornalista René Jacobs non è stato dunque l'unico a raccogliere le confidenze di Monseré. Oltre di Berghmans e di Jacobs, anche un radiocronista fiammingo ha ascoltato le accuse lanciate da Monseré a Gimondi. Ecco cosa scrive il settimanale Le Sportif. *Grosso modo si tratta delle stesse cose che già lunedì pubblicava* Les Sports, *ma vi sono alcune frasi che meritano di essere segnalate, soprattutto l'ultima, quella che conclude l'intervista.*

«Sapete che Gimondi mi si è affiancato per tre volte chiedendomi di lasciarla vincere? — *dice Monseré all'inizio del settimanale* —. Speculava certamente sul fatto che la Salvarani, la sua casa, mi aveva avvertito delle offerte di ingaggio. Ma io ho respinto la proposta...».

— *Le ha promesso molto denaro?* — *ha chiesto l'inviato del settimanale.*

«Circa un milione di franchi belgi, ma io ho rifiutato. Però non scrivetelo ve ne prego...».

Quest'ultima frase dell'intervista di Monseré è importante se si parte dal principio che il Berghmans scrive la verità. E non vi è alcun motivo di dubitare della sincerità di due giornalisti notissimi in Belgio come René Jacobs e Lucien Berghmans. Dunque è vero: Monseré ha lanciato l'accusa, però ha pregato i suoi confidenti di non scrivere una sola riga. Non sospettava di trovarsi tutto scritto sui giornali.

Questo è il motivo per cui, quando ieri i giornalisti del suo paese gli hanno comunicato la notizia giunta dall'Italia relativa alla furiosa reazione di Gimondi, Monseré se l'è stata brutta. Non pensava che i giornali belgi avrebbero svelato il suo segreto; figurarsi se poteva immaginare che anche Gimondi fosse venuto subito a sapere...

A questo punto l'affare potrebbe anche concludersi in una bolla di sapone. Ma il buon nome di Gimondi è stato tirato in ballo. Le accuse sono gravissime. E Monseré, per non perdere quel po' di faccia che gli rimane, deve obbligatoriamente confermare. E infatti conferma. Stamattina il paziente René Jacobs, ormai sulla cresta dell'onda, ha scritto su Les Sports: «Gimondi smentisce ma Monseré conferma». *Monseré conferma infatti e fornisce altri particolari. Vediamo quali sono questi nuovi particolari. La proposta Gimondi gliel'avrebbe fatta nell'ultimo giro, a cinque chilometri dal traguardo. Gimondi gli avrebbe rivolto le parole in francese offrendogli i 6 milioni e rotti di cui si è già detto. Monseré avrebbe replicato: «Perché fai una simile proposta proprio a me?». Gimondi gli avrebbe risposto: «Perché sei il più forte». Monseré avrebbe allora ribattuto: «Grazie, ma non ho bisogno di quel denaro». E il povero Gimondi naturalmente c'è rimasto malissimo, come tutti siamo.*

Oggi quasi tutti i giornali belgi pubblicano la smentita di Gimondi diffusa dalle agenzie. Soltanto i giornalisti belgi che a Leicester hanno raccolto le dichiarazioni di Monseré lo difendono a spada tratta. Perché difendendo lui difendono se stessi. Sono infatti tutti sulla stessa barca.

Nella tarda serata Monseré ha disputato un criterium a Schaerbeek con Zilioli, Merckx, Godefroot, Van Springel e moltissimi altri corridori belgi. Naturalmente l'attenzione di tutti era rivolta sul campione del mondo. E' stato chiesto a Monseré di parlare dell'affare che lo oppone a Gimondi e questi ha risposto: «Ho già detto tutto quello che sapevo a pare che basti». Forse il giovanissimo campione del mondo ha imparato qualcosa a Leicester: che a volte il silenzio è d'oro.

Salvarani: «Volevo ingaggiare il belga»

Mario Salvarani, uno dei titolari della Casa per cui corre Gimondi, si trova in vacanza a Forte dei Marmi. Ha detto: «Le accuse di Monseré sono assurde, Gimondi non ha mai cercato di corrompere nessuno. Non capisco perché il belga abbia rilasciato certe dichiarazioni. Dovrà ritirare tutto, il nostro corridore uscirà senza ombre da questa assurda vicenda».

«E' vero che la "Salvarani" voleva ingaggiare Monseré».

«Godefroot, che l'anno prossimo non correrà più con noi, ci aveva consigliato di allacciare trattative con il nuovo campione del mondo. Ma questo non significa assolutamente nulla. D'altra parte, prima della gara iridata non avevamo ancora avuto contatti diretti con Monseré».

Prime difficoltà per Juventus e Cagliari, le grandi rivali della scorsa stagione

I bianconeri (senza regista) pareggiano a Mantova: 2-2

Capello, infortunato, esce dopo 18 minuti - E' mancato il collaudo per il nuovo attacco - Anastasi (un gol, un palo, un rigore al 90') ha rimediato il risultato

(Dal nostro inviato speciale)
Mantova, 19 agosto.

Con due reti di Anastasi, l'ultima su rigore allo scadere del 90° minuto, la Juventus ha rimontato da 0,2 a 2-2 sul campo del Mantova, pareggiando contro i biancorossi di serie B (questa sera in maglia granata, quasi per allenare i bianconeri al derby di domenica), nella prima vera partita di collaudo della stagione.

Venuta a Mantova per provare schemi nuovi e cercare l'accordo fra giocatori che ancora si conoscono poco, la Juventus s'è vista aggredire da un avversario quanto mai deciso a far bella figura contro una delle «grandi» del calcio. Qualche juventino non ha capito che il clima non era proprio quello di un'amichevole e Picchi — il quale nella sua carriera non s'è mai lasciato maltrattare da nessuno — nell'intervallo s'è arrabbiato e ha richiamato i suoi ad impegno maggiore.

A quel punto i torinesi perdevano già 2 a 0, ma col trascorrere dei minuti il loro fondo atletico s'è fatto valere, mentre il Mantova cercava vanamente di mettere in campo rincalzi freschi per bloccare il crescendo degli avversari. Alla distanza, Anastasi ha vinto il suo duro duello con Bacher e una volta fiaccato il diretto avversario ha colpito un palo, ha ridotto le distanze e poi ha messo a segno il pareggio, trasformando un penalty concesso per fallo di Colletta su Morini.

La resistenza alla fatica, i miglioramenti finali, sono le sole note veramente positive della prova della Juve. Picchi aveva ragione a chiedere tempo: l'attacco delle tre punte (che doveva giocare solo il primo tempo ma che il trainer ha lasciato in campo perché Bettega, Anastasi e Landini provassero ancora ad intendersi, anche nell'inizio della ripresa) non ha soddisfatto. Come si temeva, gli avanti hanno finito per ammucchiarsi al centro a fare confusione, mentre alle loro spalle Haller ha dimostrato che un centrocampista molto rigido di centrocampista non gli si addice (il tedesco dev'essere lasciato libero di sfogare il suo estro) e Capello non ha potuto dare il suo apporto in quanto, scesto in campo più in non perfette condizioni a causa del dolore muscolare che gli aveva impedito di giocare a Villar Perosa, dopo 18 minuti è stato costretto a chiedere il cambio a Savoldi, per non aggravare il malanno. Savoldi è tutto fuorché un organizzatore del gioco, visto che parte in dribbling su ogni pallone e poiché anche Cuccureddu era a mezzo rendimento a causa di una leggera distorsione al ginocchio destro, il compito di dare un senso alla manovra lo ha assunto Landini, a tratti con discreti risultati.

La Juventus ha preso slancio nel finale quando assieme al calo del Mantova c'è stato da parte bianconera un parziale ritorno all'antico. Zanibonì è entrato come «libero» permettendo a Salvadore di dare il cambio a Furino ed a questi di spostarsi a centro campo. Haller è così avanzato a dare una mano ad Anastasi, Novellini a fianco dei due ha avuto qualche guizzo efficace, la difesa mantovana ha incominciato a incontrare serie difficoltà. Al 17' Anastasi ha colpito il montante con un tiro violento, al 20' ha segnato travolgendo di forza la retroguardia avversaria. Proprio al 45' Morini si è lanciato in area su invito di Haller, Colletta lo ha affrontato gettandolo a terra, l'arbitro ha concesso il penalty che ancora Anastasi ha trasformato.

Restano le indicazioni del gioco, che non sono positive per la Juventus. Gli atleti individualmente sono tutti bravi, ma l'accordo è difficile, ai nuovi elementi sono abituati a schemi troppo diversi per potersi amalgamare di colpo. Anche in difesa, mai profetta dal centrocampo, ha trovato nel primo tempo molte difficoltà a frenare i mantovani. Spinosi in particolare ha penato su Bonci, ex juventino. Proprio Bonci al 37' di gioco ha realizzato la più bella rete della serata, saltando Spinosi e Salvadore e battendo Tancredi con un secco tiro di destro. In precedenza, al 17' Dell'Angelo aveva già sorpreso il portiere juventino con una deviazione di testa.

Picchi a fine gara non era completamente insoddisfatto, ma è indubbio che la partita di Mantova non lascia illusioni: la Juve è una squadra quasi tutta da costruire, anche se il materiale e la buona volontà non mancano. Non sempre la «voglia di gol» di Anastasi basterà da sola a salvare i risultati.

Bruno Perucca

Mantova: Da Pozzo; Mantovani (Colletta dal 46'), Ossola; Tomasoni (Giavara dal 76'), Bacher, Caucci (Canuti dal 46'); Bonci (Panizza dal 46'); De Cecco, Massig (Petrini dall'82'), Dell'Angelo, Toschi (Trevisan dal 46').

Juventus: Tancredi; Spinosi (Roveta dal 46'), Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Landini (Novellini dal 61'), Anastasi, Capello (Savoldi II dal 18'), Bettega (Zanibonì dal 72').

Arbitro: Campanini.

Cadè in tribuna ha spiato la Juve

(Dal nostro inviato speciale)
Mantova, 19 agosto.

(b.p.) **L'allenatore granata Cadè è venuto a Mantova per «spiare» la Juventus, in vista del derby. Ha assistito a una partita dura, combattuta, specie nel primo tempo, già ad un ritmo da campionato. Picchi ha detto: «Si comincia male, troppi incidenti». Ed in effetti il bilancio non è confortante, considerando che Marchetti e Mantovani sono malati, tanto che non hanno neppure giocato, e che Bettega è alle prese con un terribile mal di denti. Gli altri infortunati sono: Capello (indolenzimento dei muscoli della coscia), Spinosi (lacerazione interna della bocca per uno scontro con Bonci sul finire del primo tempo), Cuccureddu (lieve distorsione al ginocchio), Morini (dolore all'inguine, conseguenza della botta ricevuta in occasione del rigore finale).**

Anastasi è in gran forma

I campioni d'Italia rischiano di perdere

Pareggio (2-2) a Vicenza - Domenghini salva i rossoblù nella ripresa

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 19 agosto.

I campioni d'Italia esordiscono a Vicenza davanti ad un buon pubblico. Il Cagliari segna al primo minuto con Riva che sfrutta abilmente un servizio di Gori, ingannando Pianta con un tiro facile ma a fil di palo. E' un «gol-sorpresa» che dice come non si possa lasciare spazio a Riva. Lo dovrebbe controllare il giovane Cisco che è quasi sempre (lo scorso anno il giovane difensore fu disputato tre partite in prima squadra) si è distratto ed è stato punito da un Riva, non al pieno della forma, ma sempre pericoloso.

La reazione del Vicenza è viva, ma non basta per superare la difesa cagliaritana. Greatti trova modo di farsi ammonire dall'arbitro Francescon per proteste. Il Cagliari, è logico, gioca meglio, ma il Lanerossi gioca di più. Albertosi deve effettuare alcune parate difficili. Su azione di contropiede, nel tentativo di passare al centro, Gori cade sulla macchina della televisione appostata dietro la porta. Si ferisce al ginocchio sinistro. Si tratta di una vasta lacerazione per cui occorrono tre punti di sutura. Gori abbandona il campo e viene sostituito da Brugnera (22').

Riva perde così il suo principale «alunatore», e si perde in una gara inutile per cui sovente il pubblico lo fischia. Il Lanerossi insiste nell'attacco ed al 35' pareggia con Damiani, che riesce a sfruttare una bella palla servitagli da Facchin. Pochi minuti dopo (39') i veneti passano addirittura in vantaggio. Cinesinho, su punizione, serve Marschi. Niccolai, nel tentativo di respingere, serve il centravanti vicentino che da pochi passi batte Albertosi. Lo stadio, che ora è quasi al completo, esplode in un caloroso applauso.

E' presto per giudicare le squadre. Siamo alla prima partita, ma il Cagliari ha dimostrato di essere abbastanza in ritardo di preparazione.

Nella ripresa, al 23', Domenghini ottiene il gol del pareggio. Ma in questa fase della partita ai campioni d'Italia si oppongono soltanto le riserve biancorosse. Il risultato più vero dunque è quello del primo tempo.

Con la partita contro il Lanerossi Vicenza, il Cagliari ha inaugurato la serie delle gare precampionato che porterà la squadra campione d'Italia attraverso mezza penisola. Dopo Vicenza i sardi andranno a Cesena, poi verranno a Torino per il *match* con lo Sporting di Lisbona per l'inaugurazione delle Universiadi, indi a Livorno, a Pisa e a Cagliari per la Coppa Italia, poi a Biella e a Roma in amichevole. E' un programma nutrito che potrebbe nuocere alla regolare preparazione dell'équipe impegnata su due campi, campionato e Coppa dei Campioni. Scopigno, che è *trainer* intelligente, sa che questa attività potrebbe bruciare alcuni elementi di primo piano.

«Del resto — dice — *qualcosa dovremo pur fare per prepararci a difendere il titolo di campioni. Lavoriamo molto, ma il Cagliari ha bisogno di soldi. Non è un segreto che la nostra società ha necessità di incassare molti quattrini. Così noi siamo dei globetrotters più che dei calciatori intesi alla maniera italiana*».

La conferma di Scopigno era scontata. Il Cagliari lo scorso anno (una stagione fortunata con la conquista dello scudetto) ha incassato poco meno di 700 milioni lordi, il che significa circa 400 milioni al netto di tasse. E 400 milioni non bastano per fronteggiare una squadra che ha le stesse spese dell'Inter — tanto per fare un esempio — ma che dell'Inter incassa meno della metà. Il contributo della Regione (cento milioni) e le elargizioni di alcuni industriali della zona servono solamente in parte a coprire il deficit del bilancio.

Si spiega così la scorsa campagna acquisti che in pratica ha conservato ai Cagliari gli stessi effettivi dello scorso anno, con Zignoli in meno e De Petri in più.

Venerdì o sabato a Cesena, il dr. Arrica affronterà il problema dei ringaggi.

Giulio Accatino

Lanerossi (1 tempo): Pianta; Cisco, Volpato; Fontana, Santin, Calosi; Damiani, Cinesinho, Marschi, Scala, Facchin.

Il tempo: Bardin; Rossetti, Berti; Fontana, Carantini, Bassanese; Ciccolo, Tiberi, Petta, Paloppa, Enzo.

Cagliari: Albertosi; Martinelli, De Petri; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva.

Arbitro: Francescon di Padova.

Risultati delle amichevoli

Mantova - Juventus 2-2
L. R. Vicenza - Cagliari 3-2
Palestrina - Roma 0-4
Trento - Milan 1-4
Culinese - Inter 0-3
Aosta - Novara 0-3
Borgosesia - Como 0-1
Lucchese-Sampdoria 1-3.
Atalanta-Varese 1-1.
Novese-Derthona 6-2.
Viareggio-Fiorentina 0-2.
Livorno-Napoli 0-3.
Vaghera-Genoa 1-3.

Il Torino Club organizza un servizio di pullman (partenza ore 19,30) per l'amichevole in programma stasera ad Asti; le prenotazioni presso la sede di via Maria Vittoria 20 dalle ore 10 a mezzogiorno.

Juventus e Rumelange si sono accordate circa le sedi e la data delle gare per il primo turno della Coppa Piere: l'andata si disputerà il 16 settembre a Torino ed il ritorno il 30.

Franco Arese è giunto secondo, dietro il norvegese Kvalheim, nei 1000 metri a Malmoe con il tempo di 2'58"8 mancando così di un secondo e 9 decimi l'obiettivo del record italiano che appartiene a Del Buono): il maltempo ed il ritmo lento della corsa hanno danneggiato l'azzurro.

Il Torino ad Asti senza Bui

(che non giocherà nemmeno il derby)

Stasera amichevole con l'Astimacobi alle 21,15 - Il centravanti ha un ginocchio gonfio e deve restare a riposo per 4 giorni - Quadri e Petrini saranno le "punte"

Stasera ad Asti contro il Macobi e domenica nel derby con la Juventus, il Torino giocherà senza Bui. E' davvero curiosa la serie di contrattempi — prima economici ed ora di natura fisica — che impediscono a Cadè di poter disporre dei centravanti titolare in questo inizio di stagione. L'ex veronese, che aveva interrotto la preparazione ad Aosta dando «forfait» anche nell'amichevole di Ferragosto per risolvere la sua vertenza con Garonzi (l'accordo è stato raggiunto) e nuovamente fermo per infortunio. Ieri si è presentato a Torino con il ginocchio destro gonfio per una botta riportata l'altro giorno in allenamento a Verona. Il prof. Crozzoli che lo ha visitato al Maria Vittoria parla di semplice contusione (il ginocchio operato tempo fa di menisco e il sinistro), ma ha dovuto estrarghi del liquido sinoviale prescrivendogli tre-quattro giorni di assoluto riposo. Forse lunedì Bui potrà riprendere con cautela l'attività ma difficilmente sarà disponibile per l'amichevole di mercoledì 26 a Monaco e per la prima gara di Coppa Italia in programma a Terni domenica 30 agosto. Bui, inoltre, ha dovuto interrompere la serie di visite mediche, iniziate ieri mattina, per essere tesserato dal Torino: le completerà non appena possibile poi, se l'esito sarà soddisfacente, sottoscriverà il nuovo contratto.

E' destino di Cadè, ma quando guida il Torino, di trovarsi senza il nuovo centravanti alla vigilia delle prime gare ufficiali. L'estate scorsa era toccato allo sfortunato Petrini (poi operato di menisco e indisponibile per tutto il campionato), adesso è il turno di Bui. Il trainer fa gli scongiuri e, dimostrando notevole pazienza, dice con filosofia: «*Queste amichevoli servono ad acquistare il ritmo e migliorare l'affiatamento. E' un vero peccato che Bui non possa scendere in campo. L'infortunio lo costringerà a ricominciare tutto da capo. Abbiamo perso elementi di ricambio che ci mancheranno nella passata stagione. Quadri e Pulici sono giovani ma hanno acquisito esperienza e, in attesa che Bui sia pronto a giocare, saranno utili*». Bui, dal canto suo, si è detto dispiacciuto di non poter esordire nel derby: «*Mi riparò in campionato*».

Tornando all'incontro di Asti (inizio ore 21,15), Cadè ha pure qualche dubbio sulla presenza di Madde. Il regista granata lamenta un leggero dolore all'inguine e ieri, per precauzione, ha lavorato meno dei compagni. Dovrebbe giocare. Sicuro invece l'impiego di Poletti contuso ad una gamba. Anche i militari Sala, Pulici e Pulici, che si trovano in caserma a Bologna, dovrebbero ottenere il permesso di raggiungere la squadra ad Asti. In questo caso il Torino, ad eccezione di Bui, schiererà la miglior formazione con Quadri centravanti e Petrini alla sinistra. E' la seconda uscita ufficiale del granata, l'ultimo serio collaudo per l'incontro con la Juventus. Ad Aosta tanto Maddè che Petrini avevano convinto. Stasera verranno una conferma.

L'Astimacobi, «succursale» del Torino, milita in serie D. E' una squadra agile, composta in gran parte da elementi provenienti dal vivaio granata, e costituirà un interessante banco di prova

Bruno Bernardi

Astimacobi: Galvagno (Pigino); Zanutto, Avere (Camerano); Betta, Chiavazzini, Capra (Pittion); Cappellazzo, Mariani, Zanellato (Muri), Castelli, Moriggia (Prunecchi).

Torino: Castellini; Poletti, Fossati (Zecchini); Puia, Ceresar, Agroppi; Sala (Rampanti), Ferrini, Quadri, Maddè, Petrini.

Applausi a Vieri e Del Sol nella Roma che vince 4-0

Contro il Palestrina - Zigoni non ha giocato per un curioso infortunio (una sedia sul piede)

(Dal nostro inviato speciale)
Palestrina, 19 agosto.

(m. o.) Terzo collaudo della Roma sul campo del Palestrina, la preparazione del prossimo campionato. La partita tra i giallorossi di Herrera e la compagine locale, promossa quest'anno in serie B, si è svolta in un clima folcloristico. La festa del patrono ha richiamato una gran folla nel passino italile, che si è riversata poi in gran parte sul terreno di gioco. Le due squadre sono state costrette a giocare su un campo ridotto a causa della pacifica invasione di spettatori che non avevano trovato posto sulle gradinate.

Herrera ha schierato questa formazione: Ginulfi; Scaratti (dal 68' Viganò), Petrelli (dal 67' Rosa); Salvori (dal 61' Franzoni), Bet (dal 68' Bertini), Santarini; Cappellini (La Rosa), Vieri, Amarildo, Del Sol, Cordova. I giallorossi si sono imposti per 4 a 0. Marcatori, nel primo tempo all'11' e al 14' Cappellini, al 25' Vieri e al 32' della ripresa Franzoni.

La gara ha confermato che Del Sol è l'uomo più importante del gioco giallorosso. Lo spagnolo è stato il protagonista delle migliori azioni più applaudite. Anche Vieri ha ripreso molti consensi, non soltanto per il suo magnifico gol ma anche per alcuni spunti.

Herrera ha programmato l'inserimento di Zigoni fin dal primo tempo, ma un singolare incidente capitato all'ex juventino ha impedito al *trainer* di valutarne il grado di efficienza: durante il riscaldamento una sedia è caduta su un piede di Zigoni: l'attaccante ha avvertito una fitta dolorosa, ma dal momento non ha dato gran peso all'episodio: qualche minuto più tardi l'arto, però, si è gonfiato, e Zigoni non ha potuto partecipare alla gara.

Facili vittorie per l'Inter e il Milan

Mazzola segna 2 reti a Udine Benetti "goleador„ a Trento

Applausi per i nerazzurri, impostisi per 3-0 - Successo dei rossoneri per 4-1

(Nostro servizio particolare)
Udine, 19 agosto.

(n. p.) Applausi per l'Inter, a supratutto per Mazzola, in questo secondo «collaudo» stagionale dei nerazzurri. L'Inter, rispetto alla deludente prestazione di Rovereto, ha fatto registrare questa sera dei progressi notevolissimi, sia sul piano della condizione atletica che su quello della coesione tra i reparti. Naturalmente restano da risolvere pur sempre alcuni problemi di fondo — quello del «libero» e quello del riassetto definitivo del centro campo, — ma la prova dei nerazzurri a Udine, è confortante al punto da lasciar prevedere che Heriberto dovrà forse lavorare meno del previsto per ottenere da questa Inter i risultati sperati.

In particolare, è emerso Mazzola. Il capitano ha giostrato con estrema abilità e con continua mobilità a centro campo, suggerendo ottimi palloni-gol a Pelizzaro e Boninsegna prima e a Jair e Achilli poi. In tal modo ha chiaramente dimostrato di preferire il ruolo di regista: in questa riveduta Inter il capitano si sente un po' meno il nuovo Suarez. Ciò nonostante, Mazzola ha dimostrato di non aver affatto dimenticato la via della rete. Al 30' ha portato l'Inter in vantaggio con un gol alla vecchia maniera: Frustalupi a centro campo ha lanciato Boninsegna, il centravanti ha smistato a Mazzola che ha dribblato tre uomini, quindi ha battuto il portiere in uscita con un angolatissimo rasoterra. Al 42' ha raddoppiato con un violentissimo colpo di testa su corner di Pelizzaro. La terza rete è stata messa a segno nella ripresa da Boninsegna, che ha girato di testa in rete un preciso traversone di un Jair che ha confermato anche questa sera la felice condizione.

Resta spertusissima la questione del libero. Burgnich, utilizzato nel primo tempo, ha esordito con un clamoroso svarione, che per poco non ha fruttato un gol all'Udinese, dopo di che ha avuto troppa poca da fare per essere giudicato. Ancora meno di lui ha avuto da lavorare Bellugi, che dovrebbe comunque essere il libero titolare, ha giocato bene ma soltanto per un quarto d'ora.

La rabbia degli «ex»

Trento, 19 agosto.

(*g. p.*) Contro una squadra abbastanza consistente come il Trento, il Milan ha faticato un po' a tenere il ritmo spigliato che aveva messo in mostra nelle precedenti esibizioni. Ad ogni modo stasera quattro i gol messi a segno dai rossoneri (due da Benetti, uno da Combin e Prati), contro il pallone-sorpresa che Marchesi ha infilato nella porta di Vecchi al 12' del primo tempo. Il Milan ha cominciato col un ritmo piuttosto blando, ed è stato subito aggredito dai giocatori trentini, tra i quali figuravano ben quattro ex-rossoneri e cioè Bavena, Marchesi, Sigarini e Mi. Sono stati questi «ex» a dare vita alla battaglia.

Combin e Prati sono rimasti quasi a bocca asciutta. Si sono salvati con un gol ciascuno, ma è evidente che Rocco si attende da qualcosa di più dalle proprie punte. E' stato invece Benetti a risultare l'attaccante più appariscente, riuscendo a cogliere per due volte il bersaglio e ad impensierire molto spesso la manovra.

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Giovedì 20 Agosto 1970
Anno 104 Numero 172

Innocente il giocatore inglese fermato a Bogotà

Mandato d'arresto per il gioielliere che accusò di furto Bobby Moore

Secondo la polizia, il proprietario del negozio, la commessa e un testimone ordirono un «complotto» contro il capitano della nazionale inglese - Erano convinti che avrebbe accettato di pagare qualsiasi somma pur di evitare lo scandalo e la prigione

Bogotà, 19 agosto.

Le cose si stanno mettendo bene per Bobby Moore. Il capitano della Nazionale di calcio inglese accusato di avere sottratto dei monili da una gioielleria della capitale colombiana durante una trasferta in quella città della ex squadra campione del mondo. La Squadra mobile della questura di Bogotà ha confermato ieri sera che Moore è rimasto vittima di un «complotto criminale», ideato da una «gang» di Bogotà.

La polizia ha chiesto all'autorità giudiziaria il mandato per procedere all'arresto di uno dei testimoni del «caso Moore», Alvaro Suarez, e del gioielliere Danilo Rojas.

La tesi enunciata dal capitano Jaime Ramirez, capo della Squadra mobile di Bogotà è questa: la testimonianza fornita da Alvaro Suarez, sulla base della quale è stato incriminato Bobby Moore, fu pagata dal gioielliere, per cui verrebbe a cadere l'accusa di furto contro il capitano della Nazionale inglese.

Il capo d'accusa rubricato sotto il nome di Moore parla di appropriazione indebita di un braccialetto di smeraldi del valore di 1300 dollari (812.500 lire) scomparso dal negozio dei Rojas.

Il capitano Ramirez afferma che il Suarez ha ricevuto 5000 pesos colombiani (150.000 lire circa) per testimoniare il falso contro Moore.

Al magistrato inquirente Suarez aveva dichiarato di avere visto dall'esterno, attraverso la vetrina del negozio «Fuoco verde», il calciatore inglese nascondere nella sua giacca qualcosa che somigliava a un braccialetto. Suarez, nella sua deposizione, aveva detto di trovarsi a una distanza di 5-6 metri.

Un Tribunale d'appello, che è stato investito del caso, ha rinviato il giudizio in attesa di ulteriori prove che, con ogni probabilità, dovrebbero stabilire l'innocenza di Moore. Il magistrato capo del Tribunale ha detto che una decisione verrà annunciata domani.

Il capitano Ramirez ha dichiarato stasera: «Non crediamo che il braccialetto sia stato rubato dalla gioielleria. Il caso non è stato altro che un complotto contro Moore, forse allo scopo di estorcergli del denaro».

Moore, come si ricorderà, venne trattenuto in stato di fermo dalle autorità colombiane e gli venne concessa la libertà provvisoria 48 ore prima dell'inizio dei Campionati mondiali di calcio in Messico. Il capitano si riunì ai suoi compagni, ma la sua prestazione ai Mondiali fu inferiore al normale.

Il tribunale di appello aveva sospeso il giudizio in attesa di ricevere dalla polizia nuove prove e su richiesta degli avvocati delle due parti i quali chiedevano o l'arresto di Moore oppure la sua libertà incondizionata.

Fonti vicine alla magistratura ritengono che il magistrato incaricato di giudicare il caso potrebbe emettere mandati di arresto contro il Rojas, il Suarez e la signorina Clara Padilla, sotto l'accusa di falsa testimonianza. La Padilla, commessa nel negozio del Rojas, aveva dichiarato di avere visto Moore mettere di nascosto qualcosa nella sua giacca. (Ap)

Londra. Bobby Moore con la moglie nel giardino della sua casa (Telefoto Farabola)

La disgrazia sul versante francese del Bianco

Insegnante è ucciso da un masso scagliato sulla tenda da una mina

La vittima, nato presso Vicenza, aveva trentadue anni - Era nel campeggio con la fidanzata ed alcuni amici - Aperta un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 19 agosto.

(l. v.) Un turista italiano è morto in un campeggio sul versante francese del Monte Bianco colpito da un masso proiettato a 200 metri di distanza dall'esplosione di una mina. Il fatto è accaduto ieri sera verso le 19 al camping in località Balme nel comune di Magland, nei pressi di Cluses, in Alta Savoia.

La vittima è l'insegnante Carlo Colla, di 32 anni, nativo di Montecchio Maggiore (Vicenza), dove risiedeva in via Monte Nero, che con la fidanzata ed alcuni amici era ospite del campeggio nel quale ieri sera erano presenti oltre 150 persone. Al momento della esplosione il Colla si trovava nella tenda ed è stato colpito alla schiena da un masso pesante dai 5 ai 6 kg penetrato come una bomba dopo avere sfondato la parete di tela.

L'insegnante è morto sul colpo. Schegge di pietra hanno colpito altri turisti, sempre però feriti. Un'inchiesta è stata aperta dalla gendarmeria di Cluses.

Tempo fa, il sindaco del comune di Magland, Joseph Vulpillier, si era rivolto alla direzione dei «Ponts et Chaussées» (che corrisponde alla nostra Anas) per segnalare il pericolo cui erano sottoposti gli ospiti del campeggio per la presenza di un cantiere di lavoro a meno di 200 metri e a una altitudine superiore di circa 50 metri, che provvedeva alla apertura di una strada facendo esplodere mine di enorme potenza.

L'impresa Beutel, interpellata dai «Ponts et Chaussées», aveva assicurato che non esisteva alcun pericolo.

Chieste 11 incriminazioni per l'asilo di Monza

Milano, 19 agosto.

(g. m.) Disolina Bianchini, 23 anni, l'istitutrice dell'Istituto «Mamma Rita» di Monza, che ospita orfani e subnormali, arrestata per maltrattamenti il 3 agosto scorso e posta in libertà provvisoria cinque giorni dopo, non è stata prosciolta in istruttoria. Il magistrato inquirente, infatti, dopo indagini e interrogatori di testi, ha chiesto il suo rinvio a giudizio unitamente ad altre dieci colleghe dello stesso istituto.

Il magistrato, dottor Bellocchi, basa la richiesta sull'articolo 572 del Codice penale, maltrattamenti a fanciulli. La pena prevista va da uno a cinque anni di reclusione.

Le altre persone implicate sono: Adele Caprotti, Rosalia Restelli, Anna Gennai, Lisetta Canol, Luigina De Palma, Raffaele Beretta, Pinuccia Caspani, Paola Ceriani, Maria Grazia Russo, Regina Stucchi. Disolina Bianchini non presta più la sua opera presso l'istituto, essendo scaduto qualche mese fa il contratto che la legava al «Mamma Rita». Le altre istitutrici per le quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono in servizio e, attualmente, sono con i bambini nelle colonie di Loano e Valtournanche.

Trento ha ricordato la morte di De Gasperi

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 19 agosto.

(a. n.) A Trento è stato ricordato oggi il sedicesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi. Alle 10, nel tempio civico di San Lorenzo, è stata celebrata una Messa di suffragio, presenti tra gli altri il ministro delle Partecipazioni statali, Piccoli, in rappresentanza del governo, l'ex presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, parlamentari trentini, delle province venete, il presidente della Giunta regionale Gregolli, il sindaco di Trento Benedetti, ed il segretario regionale e provinciale della democrazia cristiana.

C'erano, inoltre, la vedova dello statista, signora Francesca, accompagnata dalle figlie Maria Romana e Cecilia, e l'on. Pietro Romani.

Non ha suonato l'allarme

La cassiera non voleva spaventare i rapinatori

Alle Poste centrali di Bologna - I due banditi hanno rubato 241 mila lire nell'ufficio pensioni

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 19 agosto.

(l. s.) Una rapina è stata compiuta questa mattina da due giovani nell'ufficio centrale delle Poste di Bologna, in piazza Minghetti.

I due si sono presentati alla cassa dell'ufficio pensioni e uno ha puntato una pistola contro l'impiegata in quel momento in servizio, intimandole di consegnare tutto il denaro. La donna, spaventatissima, è rimasta immobile. Uno dei banditi ha allora passato il braccio attraverso il foro tondo del vetro dello sportello e ha raggiunto il cassetto, impossessandosi di 280 mila lire. Più tardi la donna ha detto di non aver osato suonare il campanello d'allarme perché il dispositivo avrebbe fatto, a suo giudizio, troppo rumore, sicché probabilmente i rapinatori, presi dal panico, avrebbero sparato. Subito dopo la rapina, i due si sono allontanati di corsa e piedi, come probabilmente erano venuti.

I rapinatori erano entrambi di circa 18-20 anni e di statura uguale (circa un metro e settanta). Uno solo di loro era armato di pistola e aveva occhiali da sole. Gli investigatori sospettano che l'arma fosse una pistola-giocattolo.

Discutendo con i turisti

Cade in mare a Ponza il comandante del porto

Sarebbe stato spinto in acqua

Formia, 19 agosto.

Il comandante del porto di Ponza, maresciallo capo Giovanni Trovato, di 45 anni, è caduto in mare ieri sera nel corso di una discussione con un folto gruppo di turisti che protestavano perché temevano di dover restare nell'isola a causa dell'affollamento della motonave diretta a Formia. Sul fatto stanno ora indagando i carabinieri.

Tutto è cominciato quando un centinaio di persone, sulle banchine del porticciolo borbonico di Ponza, si sono messe a protestare perché intendevano salire a bordo della motonave *Isola di Ponza* che doveva ricondurre ad Anzio alcune centinaia di turisti romani e che era già completa di passeggeri. Allora è intervenuto il comandante dell'ufficio marittimo, maresciallo capo Giovanni Trovato il quale, ad un tratto, è finito in mare. Sono in corso ora indagini per sapere se egli è caduto in acqua mentre indietreggiava sotto l'incalzare delle persone che protestavano o se qualcuno gli ha dato uno spintone. Il sottufficiale, tornato a riva, ha dovuto essere soccorso dal medico locale, che è anche il sindaco dell'isola, dott. Francesco Sandolo, il quale gli ha ordinato di mettersi a letto, avendogli riscontrato uno stato di choc e congestione polmonare.

L'imbarco era stato vietato per motivi di sicurezza, dato che ogni natante è abilitato al carico di un certo numero di persone per le quali sono apprestati mezzi di salvataggio individuali e collettivi. L'aggiunta di oltre cento persone al pieno carico avrebbe potuto costituire quindi un pericolo per tutti i viaggiatori. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

18 AGOSTO 1970

NATI — Di Stefano Maria; Giardina Ersilia; Bonello Paolo; Franzino Mario; Daria Laura; Bilio Paola; Ferrero Roberto; Dematteis Flavio; Lanaro Roberto; Tarricone Alessandra; Amodei Vincenza; Cherasco Laura; Paonessa Giovanni; Perrone Adriana; Zinetti Simona; Quaglia Simona; Benegri Federico; Vassallo Cielia; Capacci Simona; Curto Antonella; Palmieri Antonella; Eban Emmanuel; Fulveri Sabrina; Caperdo Antonietta; Zan Andrea; Greco Anita; D'Agostino Antonella; Boaino Pierfranco; Lisa Sabrina; Rocca Gabriella; Tugnolo Rossella; Lulal Francesco; Bottaro Corrado; Minelli Roberto; Santifippo Luca; Giardina Gianfranco; Garzena Chiara; Gelsomino Paolo; Colpinto Michelangelo; Sartori Tiziano; Neve Roberto; Zanandrea Mauro; Carta Maria Teresa; Matta Oscar; Miglio Marco; Demonte Mauro; Bargigli Davide; Bargigli Stefania; Mancuso Sonia; Sciotto Barbara; Ventimiglia Domenico; Agres Alberto; Denzutti Giorgia; Donatacci Luca; Verderosa Carla; Amabile Cosma; Sderlenga Maria; Montarull Federica; Camino Marco; Arnaldi Silvia; Marstri Tania; Golfero Damiano; Milan Massimiliano; Maina Roberto; Buo Maria; Naretto Marco; Gemello Marco; Simiano Katia; Zaccaria Marco; Saba Antonella; Franchitti Lucia; Berette Fabio; Carnino Olga; Medico Cristina; Cartello Michele; Bianconi Anna; Scuola Roberto; Scalia Floriana; Pierlao Valeria; Bastianini Paolo; Digilio Maria; Magheta Enza; Damiani Sonia; Basso Andrea; Angelotti Mauro; Arrigone Davide; Aiel Carolina; Ventucci Anna; Merenda Simona; La Torre Monica; Ambrosino Paolo; Finelli Lino; Sasso Adriana; Della Marra Andrea; Russo Ivan; Stocco Katia; Beltrame Katia; Carlino Claudio; Campo Barbara; Di Marco Cristian; Vicari Michele; Bernardi Giovanni; Russo Maria; Lieve Marco; Cossa Debora; Simone Rosaria; Gaglione Roberta; Lalumera Laura; Aricò Concetta; Turchiarella Cosimo; Solito Davide; Mascarino Daniele; Baltaglino Santellin, Benadia Patrizia; Mele Rocco; Farina Paola; Perattoner Marco; Balbo Cristina.

MORTI — Agherno Albino, di anni 73, mass o Mioculteri, pensionato, strada del Campanino 11; Cagliero Maria in Merlon, a. 88, Torino, casal., via Gioberti 76; Cariese Giovanni, a. 64, Ischia, pens., via San Massimo 37; Scarpiello Maria Michela, a. 84, Foggia, pens., via Spotorno 55; Sardo Rosa, a. 81, Parigliano, religiosa, corso Moncalieri 315; Peytaul Domenica, a. 79, Torino, casal., corso Corsica 132; Cumino Antonio, a. 82, Torino, pens., strada del Meisino 12; Bellocchio Lorenzo, a. 52, Arignano, operaio, strada del Drosso 184; Balascio Giuseppe, a. 65, Biscoccia, pens., via Beggiamo 18; Valra Giovanna, a. 75, Favria, pens., c.so Brescia 25; Durante Carmela in Pizzo, a. 78, Salerno, casal., via Pinerolo 61 bis.

Deceduti in ospedale: Guazzone Federico, giorni 3, Canelli; Vaschetti Marianna ved. Spadacini, a. 70, Potrino, pens.; Angeleri Italo, a. 60, Voghera, pens.; Comella Carlo, giorni 1, Torino; Grivet Cisch Giovanni, a. 63, Torino; Boschi Maria ved. Pollastrini, a. 72, Lamarri, casal.; Bava Natale, a. 41, Piscanica, operaio; Anastasi Massimiliano, giorni 1, Torino; Donati Luigi, a. 63, Pazzallo, pens.; Bertagnolio Leonardo, a. 65, Marsiglia, pens.; Ostero Toris Maria in Allais, a. 72, Torino, pens.; Mollo Bruno, a. 16, Monticello; Massimo Vittorio Emanuele, a. 13, Torino, studente; Jup Francesco, a. 54, Fiume, pens.; Rasta Rino Salvatore, mesi 3, Torino; Pagani Giuseppa Elisabetta, a. 68, Cividate al Piano, casal.; Daduminis Angelo, mesi 4, Torino.

Nati 118 - Matrimoni 30 - Morti 28

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'

Ing. Roberto De Pieri

la Famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto a quanti gli vollero bene. S. Messa a Pianezzalcus il 21 agosto alle 9,30.
— Torino, 20 agosto 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

Dott. Jolanda Cavallo
nata Bevilacqua

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Adriano, il figlio Elio, la sorella, le cara Tina, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Direttore Amministrativo, Medici e personale dell'Ospedale Mauriziano ed all'amico dott. Valfaz Grassini per la costante affettuosa assistenza. Venerdì 21 alle ore 6 la cara Salma partirà dall'Ospedale Mauriziano (c.so Re Umberto 103) per Mulla di Asti, ove avverranno i funerali. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 19 agosto 1970.

Le affezionate amiche: Laura Grassino, Violetta Paperian, Tania Balsa, Renée Grimaldi partecipano al dolore di Adriano ed Elio per la scomparsa della

Dott. Jolanda Cavallo

— Torino, 19 agosto 1970.

Dina e Anna partecipano al dolore di Adriano ed Elio per la scomparsa della cara IOLANDA.

Cristianamente è mancato

Attilio Tabone
anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clelia Giacolo, la figlia Andreina, il figlio Sergio con la moglie Giuseppina Pesaro ed il piccolo Attilio, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20, ore 16 partendo da corso Moncalieri 3, S. Ambrogio.
— Torino, 19 agosto 1970.

Prendono parte al dolore della famiglia Tabone:
Maria e Franco Panin
Giovanni e Piero Milanesio

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Sandri

Lo annunciano la moglie Elvira Castella, la figlia Marisa con il marito Franco Inserni e i nipotini Marco ed Enrico, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 agosto alle ore 9 in Vezza d'Alba partendo dall'Ospedale S. Croce di Moncalieri.
— Torino, 19 agosto 1970.

Partecipano al dolore la nipote Luciana col marito Remo Merlino e i figli Dario e Alessandra.

Il Signore ha donato riposo eterno a

Emilio Scarperi
Sottomacstrato

Angosciati per la dipartita ne danno notizia la consorte Iside Cigalini, le sorelle Ernesta e Maria ved. Dalle Fiar, i nipoti. Le esequie seguiranno venerdì 21 corrente ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto piazza Vittorio Veneto 4. Dopo la Santa Messa in Duomo la cara Salma raggiungerà il Santuario di Oropa. Per volontà del defunto non fiori né lutti.
— Biella, 19 agosto 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Fiorini
Addetto FIAT

Addolorati l'annunciano: la moglie, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14 di venerdì 21 corr. partendo dall'osp. Mollinette. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Lamporo (Vc). Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1970.

Cristianamente è mancato

Carolina Zelaschi
in Mangiarotti

Addolorati l'annunciano: il marito Luigi, parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 10,15 partendo dalla Chiesa Sacro Cuore di Gesù, via Mazza 36.
— Torino, 19 agosto 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Merlino
Addetto FIAT

Ne danno annuncio la moglie, figlia, genero, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 20 ore 16 da via Vegliè 101.
— Torino, 19 agosto 1970.

Silvana e Lucio Furno e Ilaria Furno Weise partecipano la morte del

Prof. Carlo Furno

avvenuta in Firenze il giorno 18 agosto. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo stamani alle ore 10 muovendo dall'Università.
— Firenze, 20 agosto 1970.

Partecipano al dolore la nipote Luciana col marito Remo Merlino e i figli Dario e Alessandra.

Severino Zlano e famiglia partecipano al grave lutto della signora Elena per la perdita del caro consorte

Ettore Chiesa

— Borgolavezzaro, 18 agosto 1970.

Il nipote Enrico Bonnal piange la zia

Luigina Ceretti Benassi
— Torino - Rio de Janeiro, 19 agosto 1970

1901 1970

Già 9 anni, ma il

DOTT. PROF. ING.
Marco Rossini

è sempre tanto amato e rimpianto. Sa. Messe il 22 c.m. ore 10 nella chiesa di Pinerolese (Courmayeur), il 23 c.m. ore 9 nella Chiesa di Santa Barbara (Torino).
— Torino, 20 agosto 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAV. UFF. MAESTRO
Filippo Rolando

la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. Sabato 22 corr. alle ore 18,30 verrà celebrata la Messa in suffragio nella parrocchia di S. Giulia.
— Torino, 20 agosto 1970.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giovanni Carpignano

moglie e figlia lo ricordano con rimpianto. Messa 21 agosto, Parrocchia di Spotorno.
— Spotorno, 20 agosto 1970.

Dott. Carlo Lavatelli
Sesto anniversario

Sempre con immutato rimpianto la moglie lo ricorda ai parenti e amici.
— Torino, 20 agosto 1970.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Elidia Arisio

apparsa su «La Stampa» di ieri leggasi: «le sorelle Ilcelda, Maria» anziché «le figlie...».
— Cuneo, 20 agosto 1970.

E' mancato dopo una vita interamente dedicata alla Scienza e alla gioventù studiosa

Massimo Fenoglio
Professore Emerito
dell'Università di Torino

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti. I funerali venerdì 21 agosto, ore 10,15 dall'Astanteria Martini Nuova.
— Torino, 19 agosto 1970, via Lamarmora 77.

Luciano e Rita piangono la perdita del carissimo ZIO.

Giovanna e Mario si uniscono al dolore di Luciano e Tucci.

Il Personale dell'Istituto di Mineralogia, Petrografia e Geochimica dell'Università di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'Insigne Mineralista

Prof. Massimo Fenoglio

per tanti anni illustre Direttore dell'Istituto.
— Torino, 20 agosto 1970.

Si uniscono al dolore dei Famigliari:
Germano Rianelli
Erio Calleganl
Francesco Abbona
Marinella Franchini Angela
Dino Aquilano
Emiliano Bruno
Mariano Calleri
Giacomo Chiesi
Roberto Compagnoni
Giovanni Ferrari
Giuseppe Gazzoni
Giovanni Soppo
Carlo Tessarolli
Aldo Valz

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Massimo Fenoglio

che fu benemerito Presidente della Società.
— Milano, 19 agosto 1970.

Prendono parte al lutto i Docenti dell'Istituto di Mineralogia, Petrografia e Giacimenti dell'Università di Milano.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del Professore Emerito

Massimo Fenoglio

già Ordinario di Mineralogia nella Facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e Naturali.
— Torino, 19 agosto 1970.

Edoardo Sanino partecipa con dolore alla scomparsa del Maestro

Prof. Massimo Fenoglio
— Torino, 19 agosto 1970.

Enrico Borgo, Giorgio e Giuseppe Carutti, Sergio Ciancarulli, Lorenzo Descefaali con rispettive famiglie partecipano al grave lutto dell'amico Luciano per la perdita dell'amatissimo ZIO.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del Socio nazionale residente

Prof. Massimo Fenoglio
— Torino, 20 agosto 1970.

I Direttori e gli Assistenti degli Istituti di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Genova partecipano con vivissimo cordoglio alla scomparsa del

Prof. Massimo Fenoglio

già Ordinario di Mineralogia nell'Università di Torino.
— Genova, 19 agosto 1970.

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha il dolore di annunciare la morte del Socio della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

Prof. Massimo Fenoglio

avvenuta in Torino il 18 agosto 1970.
— Roma, 20 agosto 1970.

Il Preside, i Direttori, i Professori, i Docenti, gli Assistenti, i Collaboratori e tutto il Personale degli Istituti della Facoltà di Farmacia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Massimo Fenoglio

ricordandone riconoscenti l'opera svolta come Preside.
— Torino, 18 agosto 1970.

I Condomini di via Lanzarmoro 77 partecipano sentitamente al grave lutto della famiglia Fenoglio.

E' serenamente mancato

Mario Polledro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali 20 agosto ore 16,30 in Pieve Mansella.
— Torino, 19 agosto 1970.

Le famiglie Francesco e Riccardo Giachino e le famiglie Engaldo e Francesco Giachino prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del caro MARIO.

La famiglia Bona prende parte al dolore della famiglia Rocci per la scomparsa del Signor

Agostino Rocci
— Torino, 20 agosto 1970.

Egisto Bignami e la Tipografia T.E.C.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo Signor

Agostino Rocci
— Torino, 19 agosto 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leone Brondino
Addetto FIAT

Ne danno partecipazione la sua Rosa, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti. La cara Salma partirà da piazza Adriano 17 oggi alle ore 14 per essere trasportata a Saluzzo ove seguiranno i funerali.
— Torino, 20 agosto 1970.

E' mancata ai suoi cari

Angela Sacco
ved. Armando

La piangono: i figli, nipoti, parenti tutti. Giovedì 20 alle ore 15,30 la cara Salma partirà dall'Ospedale Mauriziano per Pinasseo ove seguiranno i funerali.
— Torino, 19 agosto 1970.

Cristianamente è mancata

Maria Vergnano
ved. Ferraro

Ne danno il doloroso annuncio: nipote, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 18 agosto 1970.

I Colleghi dell'Associazione Piemontese Dirigenti Imprese Assicuratrici prendono viva parte al lutto del Collega Dott. Gian Giacomo Garabelli per la perdita del Padre

DOTT. ING.
Giorgio Garabelli
— Torino, 19 agosto 1970.

Nel IX anniversario della scomparsa di

Augusto Rostagni

la famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto. Messa a Muzzano Biellese domani alle 10,30.
— Torino, 20 agosto 1970.

1961 1970

Professori e Assistenti dell'Istituto di Filologia classica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino ricordano con affetto immutato il fondatore e primo Direttore dell'Istituto

Augusto Rostagni
— Torino, 20 agosto 1970.

1907 1970

Rag. Silvio Provera

Con immutato affetto e rimpianto vive del ricordo dei suoi cari. S. Messe in suffragio in San Salvatore Monferrato.
— Torino, 20 agosto 1970.

1960 1970

Vincenzo Cacaci

vive nel costante affettuoso ricordo dei suoi cari.
— Torino, 20 agosto 1970.

1955 1970

Pietro Verdoia

La famiglia Lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 20 agosto 1970.

1956 1970

Amedeo Gaddò

Alessio e sorella lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 20 agosto 1970.

Nella capitale inglese cresce la psicosi della bomba

Trentanove cinema sgomberati a Londra Il dinamitardo è un folle "anti-hippy,,?

Circa 25.000 persone costrette ad uscire dai locali dopo una telefonata anonima - Nella sala dove fu trovata la prima bomba si proiettava un film sul raduno dei «beats» americani

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 agosto.

Londra vive ormai sotto la psicosi della bomba. Ieri sera, 25.000 persone sono state fatte uscire da 39 cinema, nel timore che in uno di essi fosse stata deposta una carica esplosiva. La telefonata anonima a Scotland Yard, infatti, non aveva precisato il cinema in cui sarebbe avvenuto l'attentato, ma solo il titolo del film: «Airport». La polizia e le direzioni dei cinema quindi sono state costrette, per evitare una possibile strage, a chiedere a tutti gli spettatori di lasciare i loro posti.

La misura di sicurezza veniva presa proprio pochi secondi prima che sullo schermo una bomba «cinematografica» scoppiasse a bordo di un aeroplano. Si è trattato di uno scherzo criminale, perché domenica nessun qualcuno depositò effettivamente una bomba in una borsa nel cinema «Empire» di Leicester Square. La borsa fu raccolta da due ignari spettatori, nella cui automobile scoppiò pochi minuti dopo ferendoli gravemente.

In tutta la Gran Bretagna proseguono le indagini per trovare i responsabili del ferimento di Anna Korhonen e del suo amico Barry Burnett, e dell'esplosione che lunedì ha danneggiato gli uffici dell'aviolinea spagnola «Iberia». Le tesi, a tre giorni dallo scoppio della bomba nell'automobile del Burnett, sono contrastanti. Si ritiene ancora possibile che l'attentato fosse opera dei dinamitardi dell'*Irish Republican Army*», l'«Ira», l'organizzazione terroristica del movimento irredentista irlandese.

Scotland Yard sta però esaminando la teoria che l'ordigno sia stato deposto nel cinema «Empire» da un folle che voleva protestare con violenza contro la «permissive society», o società tollerante. Nel cinema, infatti, si proiettava *Woodstock*, il film sul grande raduno pacifista-*hippie* negli Stati Uniti, durante il quale centinaia di migliaia di giovani hanno vissuto nella più assoluta libertà. Lo scoppio alla *Iberia Airlines*, invece, sarebbe stato opera di anarchici spagnoli.

Qualche indizio utile emergerà, forse stasera tardi, quando gli agenti di polizia saranno in grado di interrogare il Burnett e la Korhonen le cui condizioni sono un poco migliorate. Il mistero, tuttavia, non appare di facile soluzione, tanto che il capo della polizia metropolitana, sir John Waldron, ha interrotto le sue vacanze nei Caraibi per seguire personalmente, dal suo ufficio a New Scotland Yard, le indagini.

Si ammette, comunque, che la responsabilità dell'attentato fu addossata forse troppo frettolosamente all'«Ira». Sulla scia di questa accusa, non ancora provata, la squadra politica di Scotland Yard sta procedendo a massicce azioni in alcune città inglesi, per reprimere gli ambienti che simpatizzano con il movimento per l'unificazione dell'Irlanda. v.

La Squadra della morte minaccia i Tupamaros

Montevideo, 19 agosto.

Se il console del Brasile Aloysio Mares Dias Gomide sarà ucciso dai Tupamaros, la «squadra della morte» brasiliana ucciderà venti familiari dei guerriglieri uruguyani. Una lettera con questo messaggio è pervenuta alla polizia uruguayana. Sarebbe stata scritta dalla famigerata «squadra della morte» brasiliana, organizzazione di estrema destra formata da poliziotti in congedo, in licenza o in permesso.

La lettera afferma che la «squadra della morte» ha già deciso di uccidere venti parenti di Tupamaros per l'assassinio dell'americano Daniel Mitrione e che altri venti congiunti dei guerriglieri uruguyani saranno uccisi per ogni altro ostaggio eliminato.

Nelle mani dei Tupamaros, oltre al console Gomide, si trova l'agronomo americano Claude Fly rapito il 7 agosto. Sull'autenticità della lettera della «squadra della morte» la polizia non si è pronunciata, ma si sa che contatti sono in corso con le autorità brasiliane e con periti calligrafi.

La polizia non si è pronunciata neppure sulla autenticità del nuovo messaggio, il terzo in quattro giorni, che i Tupamaros avrebbero lasciato a Porto Alegre in Brasile per fissare un nuovo termine entro il quale il console Gomide sarà ucciso. Secondo il messaggio, Dias Gomide sarà «giustiziato» alle 23 di domenica se i 183 detenuti politici non saranno liberati entro le 18 di sabato. *(Ap)*

Leggera scossa tellurica a Firenze e nel Ternano

Il sisma, a carattere ondulatorio, è durato 3 secondi e non ha causato danni - Scene di panico in Puglia

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 agosto.

(g. c.) I fiorentini dei piani alti hanno avvertito oggi una leggera scossa tellurica. Il sisma è stato regolarmente registrato dall'osservatorio ximeniano dei padri Scolopi (nel centro della città), alle 11 20' e 6". La scossa è durata tre secondi e ha raggiunto un'intensità del V e VI grado della scala Mercalli. L'epicentro sarebbe stato in Maremma.

Terni, 19 agosto.

(g. c.) Questa mattina, alle 7,25, è stata registrata nel Ternano una scossa tellurica della durata di 5 secondi, che ha raggiunto l'intensità del quarto-quinto grado della scala Mercalli.

Il sisma, che ha avuto carattere ondulatorio, è stato avvertito da tutta la cittadinanza. Non si ha notizia di danni alle persone o alle cose; soltanto un po' di paura per coloro che abitano in vecchi edifici già duramente provati da altri movimenti tellurici. La scossa si è fatta sentire in modo particolare a Pupigno, un paese a pochi chilometri da Terni, dove in alcune abitazioni sono saltate le spie di vetro collocate nelle crepe provocate da precedenti sismi.

Bari, 19 agosto.

(a. c.) Scosse di terremoto sono state registrate stamani anche in Puglia ed in particolare nei centri di Foggia, Brindisi e Taranto. Le scosse di maggiore intensità sono state avvertite dai brindisini: numerose persone sono scese in fretta per le strade. Effetto analogo si è avuto a Foggia, dove la «Specola meteosismica» del municipio ha registrato una scossa di notevole intensità con probabile epicentro a circa settecento chilometri verso Sud-Est. Anche nel capoluogo dauno si sono avuti momenti di paura. A Taranto — dove le scosse sono state notate ad un orario leggermente anteriore — non è stata possibile una registrazione del fenomeno poiché le apparecchiature del locale osservatorio meteorologico vengono attualmente sottoposte ai lavori.

Moglie di dirigente milanese muore nel taxi contro un camion in Turchia

Suo marito, vicedirettore della Banca del Commercio e dell'Industria, è invece rimasto leggermente ferito - La coppia stava visitando l'Asia Minore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 agosto.

(g. m.) Il vicedirettore generale della Banca del Commercio e dell'Industria di Milano, Giuseppe Vigorelli, è rimasto ferito e sua moglie uccisa in un incidente stradale avvenuto ad Antalya, sulla costa meridionale della Turchia.

I coniugi Vigorelli avevano ieri noleggiato un taxi per recarsi allo storico teatro di Aspendos. Con loro viaggiavano due amici, Luisa Visconti, di 50 anni, e Arnoldo Ehlech. Per cause non ancora accertate, la vettura sulla quale si trovavano si è scontrata con un autocarro: la moglie del Vigorelli è morta sul colpo; suo marito e gli altri passeggeri, rimasti feriti, sono stati ricoverati in ospedale. Le loro condizioni non sono gravi.

La notizia della tragica fine della signora Dora Colombo e del ferimento del suo marito, dott. Giuseppe Vigorelli, è stata comunicata oggi ai dirigenti dell'istituto di credito che ha sede in via Moscova 47. Tutti ne sono rimasti costernati e si sono prodigati per avvertire i familiari: finora è stato possibile comunicare la notizia solo ad un fratello del dottor Vigorelli, mentre della scomparsa non è stato trovato alcun congiunto, essendo tutti in vacanza all'estero.

Il dott. Giuseppe Vigorelli ha 47 anni ed è figlio del commendator Remo Vigorelli, ex direttore generale della Rinascente. Conseguita la laurea in Economia e Commercio all'Università Cattolica, è subito entrato alla Banca Commercio Industria di Milano dove ha percorso quasi tutti i gradi della carriera. Nominato vicedirettore aggiunto due anni fa, è diventato vicedirettore generale, incarico che copre tuttora. Sposato con Dora Colombo (dal matrimonio non sono nati figli), si era stabilito in un elegante appartamento di via Canova 25.

I coniugi Vigorelli ai primi di agosto erano partiti per le ferie con alcuni amici. In Grecia avevano noleggiato un panfilo per costeggiare l'Asia Minore e visitare le località più note del Medio Oriente: la comitiva sarebbe dovuta tornare in patria alla fine mese.

Precipita dalla finestra mentre pulisce i vetri

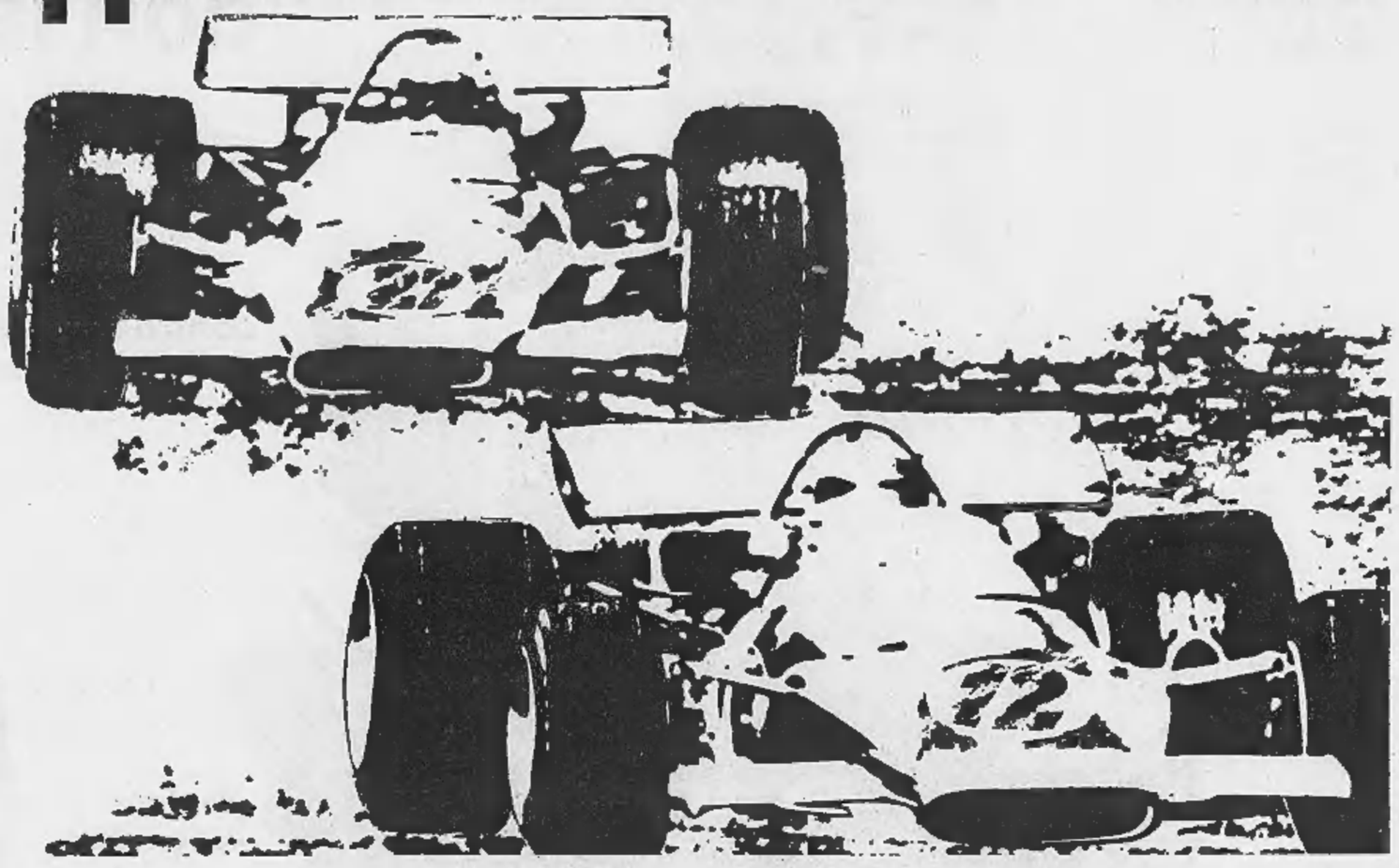
Cagliari, 19 agosto.

(m. g.) Anna Lucia Cossu in Falchi, di 37 anni, da Genova, ma residente a Cagliari, è caduta da una finestra della propria abitazione al primo piano dello stabile di via Toscana 38. Ha riportato gravissime lesioni.

La donna, rientrata da un periodo di vacanza, era intenta a pulire i vetri di una finestra quando, perso l'equilibrio, è precipitata nel vuoto finendo sul selciato da un'altezza di circa quattro metri.

Alla drammatica scena ha assistito la figlioletta della Cossu, Adalgisa, di 8 anni, la quale, in lacrime, ha attirato l'attenzione di un passante che ha provveduto ad avvisare gli agenti della Squadra mobile.

In Austria doppia rivincita Ferrari-Shell



A Zeltweg le due Ferrari di Ickx e Regazzoni con Supershell «formula 100 ottani» nel motore hanno dominato il G.P. d'Austria.

Non si vince mai per caso.
Dietro al successo della Ferrari
ci sono prove dure,
piloti campioni, motori incredibili.
Dentro ai motori Ferrari
ci sono due prodotti Shell d'avanguardia:
Supershell «formula 100 ottani»
e Shell Super Motor Oil.
Gli stessi prodotti
che trovate alle nostre stazioni.

Alta qualità è «vivere Shell».

SHELL

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 30
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 156
GENOVA Via F. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148
oltrechè presso tutti i corrispondenti della Ehas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ehas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, presso delle inserzioni deve essere corredata anticipatamente alla Ehas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prezzo del numero delle parole (maiuscole, minuscole, quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica edita all'enunciato, con l'aggiunta della imposta in ragione dell'8% globale. E' esclusa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e non composta per tre parole. La tariffa della rubrica è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domanda di lavoro» e «Domande di impiego» di lire 50 (per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci commerciali: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 900 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa» e la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o transazioni. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: «Scrivere Ehas-Kompass Pubblicità s. ... Torino», compilata per ogni parola, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ehas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio dei cassettari postali, si riserva di rifiutare le lettere di affetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzate alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di accertarsi se il contenuto risponde effettivamente ai mittenti sui annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

FRANTOIO REM 500 sfiot ferro metriquil 10 c vibravaglio come nuovi vendesi. Telefonare 895-357.

② Artigianato

IMPRESA edile offresi: manutenzioni, stabilimenti, modifica alloggi, costruzioni locali industriali, condominii, anche fuori Torino. Telefonare 510-688.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti immediati su auto anche se ipotecate, supersolutendo. FINCOTEX, corso Francia 19, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 19, telefoni 760-203, 779-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili, Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 19, tel. 760-203, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie ad impiegati impiegati artigiani commercianti. Fipal, tel. 518-290, 590-542.

A.A.A. ALI'S minipresttto cinqual, impiegati. Piazza Adriano 15, tel. 755.632.

ALASSIO cedesi pensione sul mare camere 20. Telefonare 0182/40-688.

AVVIATISSIMA concessionaria automobili estera grandissima diffusione offresi in magazzino ricambi cedesi. Telefonare dott. Mauri. Telefono 519-320.

CAUSA malattia cedesi chiosco fiori cimitero generale in Torino. Telefonare dalle 12 alle 14 al 852-866.

CEDESI avviata tintoria (recapito), corso Carlo Felice n. 54.

CEDESI bar superalcolico ottimo reddito, utile mensile 700.000 netto. Telefonare 768-951.

CEDESI in Novara centro alimentari causa salute ottimo commercio con facilitazioni 24.000.000 annui. Scrivere: Forma Posta 28100, Novara, Patente Auto 48074.

CEDESI negozio pettinatrice bella posizione mill preiese. Telefonare 661-780.

CENTRALISSIMA drogheria settantennale giornaliere provabili cedesi 3 milioni facilitazioni. Via Accademia Albertina 37, Fabbri, 81-943.

LATTERIA alloggio ottime posizione cedo volendo gerenza. Via Paleetto 99.

TORREFAZIONE fronte scuole sicuro avviato vendo 4.600.000. Tel. 702-209.

VENDESI laboratorio completo per pellicole, vera occasione. Tel 38-50, Savona.

VENDO negozio abbigliamento bambini 15.000.000, affittasi. Reddito mensile 800.000. Scrivere: «Ehas-Kompass Pubblicità 4234 — 10100 Torino».

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTA [illegible] contanti. Telefonare 677-709.

A. A meno di qualsiasi concorrenza, bellissimi spaziosi appartamenti in via Forlì 151 angolo via Orianì; 3 camere tipello cucinotto lregno da 3.850.000 e 5.300.000; 2 camere cucina bagno da 6.900.000. Lunghe dilazioni. Consulellio 533-322.

A. ACQUISTA alloggio piccolo-grande pagamento immediato (direttamente). Telefonare 834-061.

A. ADIACENTE via Cibrario, zona stimatissima, prezzo occasione, recente, 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, 7.400.000, soff. 30% contanti più lunghe dilazioni. Consulellio 533-322.

A. ADIACENTE via Madama Cristina, spaziosa, signorile, abitabile subito, 4a lonclino, 2 camere, cucina, bagno, L. 12.500.000, soff. 30% contanti + mutuo. Consulellio 533-322.

A. CORSO Francia ang. via Rosta, ultrasignorile stilico, enorme terrazzo, convenientissimo, 3 camere cucina bagno 13.800.000, soff. 9.000.000 + mutuo bga L. 1.800.000 Consulellio 533-322.

A. CORSO Francia, signorile, recentissimo, spazioso salonclino, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 16.200.000, soff. 7.000.000 contanti più ample dilazioni. Consulellio 533-322.

A. CORSO Montecucco, occasionissima recenti, spaziosi, 2 camere cucina servizi, vuoto, 7.500.000; 2 camere tinello cucinotto servizi 8.400.000, soff 30% cucinotto servizi 8.400.000, soff 30% contanti. Consulellio 533-322.

A. CORSO Trapani, bellissimo, recente, 2 camere, tinello, doppi servizi, 8.900.000, soff. 30% contanti. Consulellio 533-322.

A. PIAZZA Massaua, signorilissimo stilico abitabile subito, costruzione 1965, salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, grande terrazzo, 21.000.000, soff. 8 milioni contanti più lunghe dilazioni. Consulellio 533-322.

A. PIAZZA Repubblica: conveniente stimo bicamere mansardato, reddito garantito 10% 1.000.000 Consulellio 533-322.

A. PREZZI fantastici inlrovabili: via Gubbio 51 angolo via Lulsi tra giardini e scuole, 2 camere cucinetta bagno 7.300.000; 2 camere tinello cucinotto da 8.250.000; 3 camere tinello cucinotto 10.700.000. Fortissimo mutuo e dilazioni. Consulellio 533-322.

A. RIVOLI vendo bellissimo alloggio 3 camere servizi 7.500.000. Telefonare 273-571.

A. VERA occasione vendo autosalone centrale 6 cambiam. Telef. 273-571.

A. VIA Baulo 18-12-14 abitabili signorilissimi 1-2 camere tinello cucinotto bagno da 113.000 il mq. Forse meno più dilazioni. Consulellio 533-322.

A colpo sicuro! Investite acquistando limite realizzo in Via Verolengo 13. Prezzo favorevolissimo, giudicate! Vedete due camere, cucinino, ingresso, bagno 1.560.000, Mutuo 3.640.000. Gabetti 5767.

ABBIOGNANDO, vendesi alloggio recente costruzione via Bastion bicamere tinello servizi mutuo. Telefono 681-830.

ACQUISTA alloggio Torino completo servizi, trattando direttamente contanti. Telefonare 581-735.

ACQUISTEREI o affitterei alloggio 5 vani salone finito entro agosto 71 in Torino zona residenziale. Tel. 729-[illegible].

ACQUISTO soffitte in casa nuova possibilità servizi. Tel. mattino 535-771.

ACQUISTO affitto conto clienti alloggetti liberi, contanti. Bora, tel. 548-061.

AL Carré di Rhinoceros Nostre Dame vendonsi alloggi due camere cucina servizi continuità, posizioni varie. L. 8 milioni. Telefonare 41482-2969, Aosta.

ALLOGGI nuovi zona Lungo Po Antonelli bicamere tinello cucinino servizi vendesi. Telefonare 893-557.

ALLOGGI signorili collina strada val tellice 227 150-200 mq. palazzina 3 piani tutti confort, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza sicilaria telefono 547-108.

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi zona Miraflori via Cesare Pavese 29, tel. 541-194, 773-985.

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucina, doppi servizi, vendonsi; Rivolgersi in cantiere, via Baldissera 3 ang. via Veronagna, Telef. 363-554.

ALLOGGIO a Settimo Torinese, soggiorno 2 camere, cucinino, servizi, nuova costruzione, vendiamo 6.500 000 più mutuo. Telefonare 637-375.

ALLOGGIO libero subito zona Francia ottavo piano due camere servizi ripostiglio terrazze vendesi subito occasione casa 1965 vende privato causa trasferimento cinque milioni 550.000, mutuo 750.000. Telefonare 721-987 ore pasti.

ANTEI, La Maddeleine. Splendida villa alpina, signorilissima, incantevole posizione panoramica, salone, 4 camere, cucinino, doppi servizi, dominegno, ripostiglio, terrazza, mansarda 3 camere, terreno pertinente 29.000.000. Libera vendita. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI centrali, grandi, signorilissimi saloni, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Via Michelangelo 12.

APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno posizione tranquilla Casalne Vica vende direttamente impresa Tel. 793-189.

APPARTAMENTI signorili palazzo Thule Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali vari uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 331-796. Visita cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI spaziosi, moderatissimi, signorili vendiamo in via Aroaia 8, Palazzo costruendo, giardino interno, dependence gioco bimbi. Possibilità superfici diverse. Mutuo fondiario, dilazioni. Telefonare 537-496.

APPARTAMENTO signorile, splendida vista collina vendesi. Costruzione recente in corso Moncalieri 220 composto 3 camere, cucina, doppi servizi. Libero subito. Mutuo, dilazioni. Telefonare 938-821.

APPARTAMENTO signorilissimo su due piani in villa residenziale zona corso Lecce. Superficie mq 250. Parco privato. Mutuo fondiaria, dilazioni. Telefonare 537-496.

BALCONE del Canavese! Graziosa villetta incantevole posizione Colleretto Castelnuovo 17 chilometri Ciuorgnè. Bassissimo costo! Soggiorno, due camere, ingresso, bagno! 1.950.000. Mutuo 4.500.000. Libera. Gabetti 5767.

ATTICO favolosamente ambientato: Largo Millefonti 30/4. Eleganza, prestigio, funzionalità evidenziati al massimo. Prezzo notlamente inferiore valore! Salone, tre camere, cucina, camera servizio, doppi ingressi, doppi servizi, box-auto 17.800.000. Mutuo 13 milioni. Subito abitabile. Gabetti 5767.

ATTICO, pieno centro, Via S. Quintina 21. Grandiuso suddivisibile ambientale (due camere, tre cameretle, cucina, ingresso, servizi, terrazzi, eccezionale bassissimo prezzo 2.850.000. Mutuo 6.650.000. Approfittatene, è libero subito! Gabetti 5767.

ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico costruzione 1963 vendesi. Gavalliasco, viale Gramsci 4b, telefono 951-758.

BELLISSIMA proprietà industriale mq 2000 prov. Cuneo su importante nodo autostradale, estese inedificabili, tre fonti idriche, tutti servizi, affittasi, vendesi. Geom. Mondino, Mondovì.

BORGHETTO S. Spirito impresa Milino vende installazioni bicamere stili panoramici prezzi convenientissimi telefonici. Tel. 0182/96-196, piazza Libertà 21, Borghetto S. Spirito.

BORGHETTO Santo Spirito appartamenti, prezzi, finiture eccezionalissime vende geom. Conti, via Arecha 79.

CAMERA, cucina grande, nuovissimo adiacente corso Vercelli, 4.950 000 compreso mutuo. Sabatelli 981-735.

CASETTA collina Cavagnolo tricamere cucina semiarredati terreno fabbricabile vendesi 6.500.000. Telefonare 960-211.

CASETTA quindicennale dazio Francia 14.500.000 dilazionabilissimi camerette quattro, servizi. Telefonare 787-291.

CERVINIA vendonsi appartamenti arredati e corredati 5-6 posti letto. Telefonare 0166-94090.

CESANA, Sagna Longa. Recentissimo, signorile chalet alpino, rifinitissimo, prezzo vantaggiosissimo. Soggiorno, tre camere, cucinino, due cameregne, dominegno, mansarda abitabile, garage, terreno circostante 4.800.000. Mutuo 11.200.000. Libero. Gabetti 5767.

CONFORTEVOLISSIMA, ottima situazione, moderno appartamento, subito abitabile corso Francia 339 (piazza 29 Maggio). Sconfinatissimo prezzo! Quattro camere, ingressi, bagno, ripostiglio 4.800.000, Mutuo 9.520.000. Gabetti 5767.

CORSO Francia 216, S. Maria Colleano: 1-2-3 camere, tinello, servizi; prezzi concorrenzialli, minimo anticipo, mutuo, dilazioni. Tecnimobili 512-562.

CORSO Montegrappa vendonsi liberi: 2 alloggi di 6 vani ciascuno, adatti abitazione od ufficio. Mutuo. Telefonare 537-496.

CROCETTA, corso Re Umberto 40. Signorile appartamento, ottimamente dislmpegnato, luminosissimo. Prezzo favorevolissima occasione: corso Vercelli 24b. Due camere, cucinino, ingresso, bagno. Mutuo 4.630.000. Libero. Gabetti 5767.

DECIDERATE buon reddito? EccoVi favorevolissima occasione: Via Valprato 30 (inizio corso Vercelli). Appartamento libero subito valorizzato prezzo senza paragone zona. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.860.000. Mutuo 4.340.000. Gabetti 5767.

FRAZIONANDO stabile fronte Fiat Millefiori a sole L. 2.100.000 vano. Alloggi speciosi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Pagamento dilazionato. Telefonare 538-821.

IMMEDIATAMENTE abitabile, tranquillo, lussuosissimo appartamento Via Vicoforte 12 (ra Via Frejus, corso Perchiera). Prezzo-affare! Tre camere, cucinino, ingresso, bagno 2.100.000. Mutuo 5.040.000. Gabetti 5767.

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinotto. Mutuo. C. Cosenza ang. v. B. Alfieri 129. Telefono 368-435.

IMPRESA vende appartamenti 2-3-5 camere doppi servizi. Rivolgersi Cantiere Corso Siracusa 108 angolo via Filadelfia

LEUMANN vendesi alloggio 3 camere servizi 3.800.000, mutuo 1.500.000. Telefonare 333-037.

MINIAPPARTAMENTO, moderno, disimpegnatissimo, avveniaggiato prezzo incredibile per commerciabilissima posizione: corso Vercelli 24b. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio 1.980.000. Mutuo 4.620.000. Libero. Gabetti 5767.

MONCALIERI vendiamo mq 9000 circa terreno fabbricabile sullo uso industria commercio con entrostante stabile tre piani vani discreto energia elettrica acqua telefono. 45.000.000. Scrivere: «Ehas-Kompass Pubblicità 4259 — 10100 Torino».

MURI negozio due aperture, retro, tinello, cucinino, bagno. Affittato, vendiamo 9.500.000 più mutuo. Reddito 7%, Settimo Torinese, Telef. 817-373.

MURI negozio in costruzione, valendo sottostante magazzino, vendiamo; rivolgersi in cantiere via Belardi 5.

NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 161 impresa vende. Telefonare 331-756.

NICHELINO 3 camere semlnuove, sbrage, vendesi. Telefonare 622-545 ore 20

OCCASIONE! A 5.300.000 vendiamo adiacente piazza Savoia 2 camere, cucina, servizi. Libero subito. Telefonare 537-496.

PRAMARTINO vendesi bosco (2 giornate), strada carrozzabile. Turi, via S. Bernardo 10, Abbadia (domenica, lunedì).

PRIVATO vende villa quattrovani 2 garage giardino, Rodino d'Alba, Telefono 0173/77-193.

SCEGLIETE corso Francia 88! Usufruirete posizione invidiabile, appartamento ultimamente lenuto, prezzo decisamente vantaggioso. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.850.000. Mutuo 6.650.000. Gabetti 5767.

SERRAVALLE Langhe centro bella casa panoramica civile 12 camere, cortile, rustico, orto noccioleto vendesi. Facilitazioni. Torino, via Accademia Albertina 37, Fabbri, 81-943.

ST-VINCENT, Via Conti di Challant 3 (dietro Casinò). Accoglienle appartamento, centrale, tranquillissimo: vero affari Suggiorno, camera, cucinino, ingresso, bagno: 1.860.000. Mutuo 4 milioni 340.000. Gabetti 5767.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati opcommendevoli. Telefonare 510-208.

TERRENO Collegno fronte corso Francia camera 370 più basso fabbricato convenzionato vendesi. Tel. 759-886.

ULTIMI appartamenti con giardino privato vendonsi in villa residenziale zona corso Lecce. Signorilità, quiete, confort. Mutuo fondiario, dilazioni. Telefonare 537-496.

URGE vendere Nichelino due camere grandissimo tinello servizi. Telefonare 622-122.

VALDELLATORRE, Via Monsterlo 7in/8. Simpaticissima villa circondata fruttelo, giardino. Prezzo senza paragone, rimanentissima località villeggiatura. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo, deposito, garage: 8.250.000. Mutuo 8.250.000. Libera. Gabetti 5767.

VENDESI Nichelino centro villetta 2 piani, 5 camere, salone cucina doppi servizi, giardino, 25.000.000 trattabili. Telefonare 661-880.

VENDESI terreno corso Francia - Regina Margherita, costruibili 350 camere circa. Telefonare 331-756.

VENDONSI, anche separatamente, tre box auto nuovi corso S. Rita. Telefoni 588-959, 709-979, c. Sebastopoli 189.

V.I.E. consigli immobiliari, massima assistenza, servizio completamente gratuito: favorisce italiani Residenti Estero per porre basi futuro rientro oppure risparmio reddito rivalutabile. Gabetti. Vercelli 3, telefono 5767.

VILLA Valsalice signorilissima, nuova, vendesi. Salone, 3 camere, locale riverniella, cucina, doppi servizi, garage. Giardino 1000 mq. Pagamento dilazionato. Telefonare 537-496.

VILLA padronale dominante Cuazze, piscina, grande parco alberato, cancello cusodie, vendesi. Prezzo accessibilissimo. Dilazioni. Telefonare 538-821.

VILLA panoramica, soleggiatissima, Superga versante Pino vendesi. Salone, 4 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo, dilazioni. Telefonare 537-496.

VILLETTA vendesi zona Fiat Rivalta 4 più cucina garage cantina mutuo. Telefonare 386-825.

VIU', Via Torino 43. Appartamento in caratteristico palazzotto, circondato giardino privato. Completamente ammobiliato, due piani. Tre camere, servizi: solamente 1.410.000 Mutuo 3.290.000. Libero. Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio [illegible] monies) referenziatissimi. Tel. 760-203 538-539

A. PIEMONTESI referenziatissimi cercano alloggetto libero subito. Telefonare 729-406.

CERCASI villetta indipendente vicinanze Torino. Telefonare 624-240.

CERCASI zona precollinare alloggio signorile due camere servizi. Scrivere: «Ehas-Kompass Pubblicità 4256 — 10100 Torino».

CERCO affittare capannone, villetta dintorni Torino. Riferenze. Telefonare pomeriggio 660-396.

CERCO alloggio zone Statuto oppure Parella 2 camere tinello servizi 3 adulti referenziatissimi referenziati. Telefonare ore pasti 798-736.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione, referenziatissimi. Tel. 544-401.

FAMIGLIA referenziata affitterebbe 1° piano zona San Paolo alloggio 2-3 camere tinello servizi. Telef. 382-254.

FAMIGLIA 3 adulti cerca alloggio 2 camere tinello servizi, Mirafiori preferita scale. Telefonare 518-303.

FUTURI sposi affitterebbero ad Asti camera cinello e servizi subito. Telefonare 52-147.

PENSIONATA sola distinte referenze abbisogna camera tinello cucinino, servizi ultimo piano zona tranquilla asteggiata. Telefonare 781-547.

PENSIONATI 55enni coniugi cercano alloggetto. Telefonare ore pasti 539-616; ufficio 233-991.

PIEMONTESE cerco alloggio camera tinello servizi zona Lingotto Mirafiori urgente. Telefonare ore pasti 669-546.

PIEMONTESE referenziato affitterebbe cascina o villetta, Torino dintorni. Telefono 787-519.

PROFESSIONISTA solo cerca libero subito mini-alloggio preferibilmente zona Crocetta o precollinare. Tel. 898-010

REFERENZIATO solo piemontese cerca piccolo alloggio centrale. Telefonare 544-891.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIANO alloggi da 1 a 5 camere. Telefonare 546-439.

A. ABBIANO alloggi 28.000 - 35.000 - 45.000. Via Sacchi 14. Tel. 538-539.

A. REFERENZIATISSIMI affittasi alloggio arredato. Telefonare 535-072.

A referenziati affitto alloggetto Borgo S. Paolo. Telefonare 949-575 ore 20.

A referenziati affittasi Collegno camera tinello servizi. Telefonare 869-365.

A referenziato ammobiliato vuoto vuoto, affittasi 3-4 camere servizi Re Umberto 28. Telefonare 538-594

AFFITTASI alloggio signorile 1° piano in villa panoramica San Mauro km 6 piazza Castello 3 camere grande salone cucina doppi servizi, garage, terrazze, giardino, dal 1° ottobre. Tel. 522-834.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi libero subito. Telef. 300-993.

AFFITTASI alloggetto centrale a persona referenziata. Tel. 588-101, ore 10-12.

AFFITTASI, camere cucina, parziale pagamento pulizia. Telefonare 576-794, ore serali.

AFFITTASI Lungo Po Antonelli, salone, quattro camere, cucina doppi servizi. Telefonare 881-752 ore pasti.

AFFITTASI Via Luini capolina 72 casa nuova alloggio 3 camere servizi vuoto piano rialzato adatto studio ufficl libero 1° settembre. Telefonare ore pasti 873-053.

AFFITTASI zona Maroveli alloggio signorile tre camere cucina e bagno L. 30.000 mensili. Scrivere: «Ehas-Kompass Pubblicità 4241 — 10100 Torino».

AFFITTASI 2 camerette ammobiliate persona sola. Scrivere Casella Postale 18, Ferrovia Torino.

AMMINISTRAZIONE immobiliari torinesi affittano via Bastion salone, 2 camere, tinello, servizi 60.000. Telefonare 510-777.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 857-206, Bollino.

NEGOZIO rappresentanze deposito affittasi via San Pio V 28. Tel. 543-680.

AUTOTRASLOCHI Daria 4000 camera operai specializzati, garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 215-174.

AUTOTRASLOCHI Doria garanzia operai fidati furgoni prezzi modici. Telefonare 710-898.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi accuratissimi Torino dintorni autofurgoni garanzia. Telefonare 593-483, Elmedi.

CAMERA cucina volendo rustico km 30 Torino vicinanze Almese affittasi. Telefonare 781-547.

FAMIGLIA 3 adulti cerca alloggio 2 camere tinello servizi, Mirafiori preferita scale. Telefonare 518-303.

LOCALE affittasi ufficio deposito posto carrello indipendente mq 180 più locale. Telefonare 678-301.

LOCALE mq 1300 moderno luminosissimo Parella adatto lavorazioni leggere con impianti affittasi. Telef. 790-527.

OFFRESI alloggio in villetta Pecetto a famiglietta referenziata cambio custodia lumbo. Telefonare 657-514.

PINO Torinese affittasi a coniugi soli primo piano villetta ristrutturata panoramica garage ampio giardino soffitto. Telefonare 841-968.

⑦ Locali villeggiatura

ADRIATICO Bellaria affittasi settembre alloggetto 55.000. Telefon. 310-315.

AFFITTASI alloggio Borghetto settembre successivi. Telefonare 837-074.

AFFITTASI stupendo alloggio ammobiliato settembre successivi, soleggiato, tranquillo. Telefonare 267-826.

AFFITTASI tranquillo ammobiliato camera cucina bagno mese settembre e da ottobre ad aprile, Diano Marina. Tel. 329-849.

ALBENGA Ceriale, vendesi affittasi alloggi centrali, vicinissimo mare, prezzi straordinari, mutuo, dilazioni, minimo acconto Via Paleiett 46. Tel 772-164 Torino.

ANDORA Marina affitto appartamento vuoto tutto vista mare a 50 metri cinque camere, cucina, doppi servizi. Cassetta 19-N Spi 16035 Rapallo.

BARDONECCHIA settembre affittasi minialloggio via Medail 25 blo interno 27. Telefonare 339-444.

BORGHETTO affittasi alloggetto vicinissimo mare settembre e seguenti. Telefonare 385-971.

BORGHETTO affittasi confortevole ammobiliato da ottobre a marzo 2a-000 mensili compreso riscaldamento. Telefonare 638-525.

BORGHETTO (Lerici) affittasi alloggio ammobiliato settembre mesi invernali. Telefonare 213-053.

CELLELIGURE, via Sande 105, impresa Mallett, telefono 98-591, vende appartamenti localito tranquilla (1500 metri spiaggia, servizio corriera).

CERCO Saremo alloggetto confortevole ore pasti terzo adulti settembre-ottobre. Scrivere: «Ehas-Kompass Pubblicità 4230 — 10100 Torino».

LAIGUEGLIA, affittasi, settembre, camera, cucina, lavanda. Telef. 576-794, ore 20.

LOANO affittasi alloggiogio nuovo vicino mare settembre successivi. Telefonare 701-101.

LOANO affittasi appartamentino tutti confort settembre ottre. Tel. 991-459.

LOANO Borgheto affittasi alloggi ammobiliati settembre in poi. Telefonare Torino 539-103.

OSPEDALETTI a referenziati, parzialmente mobiliato, vicinato vuoto, affittasi zona residenziale, 3 camere, doppi servizi, cauzionando. Scrivere: «Ehas-Kompass Pubblicità 645 — 10100 Torino».

SAN Bartolomeo Cerro affitto alloggetto lungomare ottobre successivi. Telefonare 579-253.

SAN Bartolomeo-Diano affittasi confortevole ammobiliati vicinissimo mare, settembre seguenti. Telefonare 680-516.

VICINO Alassio affittasi alloggetto settembre 35.000 successivi 20.000. Telefonare 635-819.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Villa Corsana, telefono 0182/43-445. Dal 20 agosto da 7500.

ALBISOLA pensione familiare agosto settembre 2500 spiaggia. Tel. 553-480 Torino.

ANDORA Hotel Sanfrancisco: 25 agosto settembre 2400, ottobre 2100.

BORDIGHERA tel 20-618 Pensione Marika vasto terrazzo attico vista mare.

CATTOLICA - Pensione Elisabetta - Tel. 61-680 - vicinissima mare, familiare, settembre 1800.

CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-493, vicinissima mare. 24 agosto 1800 settembre 1600.

COSTADORO Hotel, Rimini, telefono 0541/24331, fronte mare, bassa da 2000, bimbo selenne gratis con genitori.

NUOVE spiagge, grandi arenili, vaste pinete Hotel Pensione «Conca del Lido» sul mare, Lido degli Estensi (Ferrara) tel. 87-159. Camere con servizi privati e balcone. Appartamenti con o senza pensione completa. Attrezzati per bambini. Fine agosto settembre prezzi eccezionali. Interpellateci.

RIMINI, Hotel Rosablanca, viale Tripoli, telefono 22-577. Settembre 1800 complessive.

RIMINI Pensione Belvoggiorno, telefono 22-746 dal 22 agosto-settembre 2000.

RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 50 mt mare. Bassa 1700. Telef. 53-304.

RIMINI, Pensione Giuliana, via Tolmino. Vicinissima mare. Bassa 1600. Telefonare 22-634.

RIMINI pensione Sabrina, telef. 26-471 dal 22 agosto-settembre 2000.

RIMINI Pensione Silvana, tel. 24-648, vicinissima mare, familiare, parcheggio, disponibile 17 agosto.

(Continua a pag. 16)

15 giorni Lire 850 — 1 mese Lire 1700 — 1 mese e mezzo Lire 2550
2 mesi Lire 3350 — 2 mesi e mezzo Lire 4100 — 3 mesi Lire 4850

Il versamento può essere effettuato sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA; e nei saloni de LA STAMPA in via Roma 80 e via Marenco 32.

LA STAMPA

gli abbonati che desiderano il cambio di indirizzo sono pregati di servirsi dell'apposito modulo recapitato a domicilio e di farcelo pervenire almeno 8 giorni prima dell'inizio della variazione.

ANNUNCI ECONOMICI

⑧ Alberghi e Turismo

(Continua da pag. 15)

RIMINI, Pensione Tognacci, via Algarotti 30, telefono 0541/51-108. Trattamento familiare. Settembre 1600.

SANREMO telefono 86-707 « Pensione Niagara », centralissima, tutti comfort. Settembre 3500.

SPOTORNO, pensionato familiare Educandato della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 23/8-12/9. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino. Telefono 593-490

VISERBA, Hotel Mirage, tel. 38-140. Dal 20 agosto-settembre 2000.

VISERBA Rimini Hotel MR, telefono 38-580. Sul mare. Camere servizi. Parcheggio. Agosto 3000, settembre 2200 completive.

⑧ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI professionisti diventerete gratuitamente abilitati corsi estetica cultura. Scuola Dieci, corso Vittorio Emanuele 59.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Astem, estetica, viso, manicure, maquillage, istituto Lina Balnero, corso Matteotti 31, tel. 518-638

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA lezioni, preparazioni medie Istituti Boel. Telef. 547-325 ore ufficio.

PROFESSORE impartisce lezioni in materie umanistiche. Telefonare 792-115.

UNIVERSITARIO dà lezioni materie letterarie scuole medie magistrali. Telefonare 593-090.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti, massima serietà. Telefonare 689-604.

AFFITTASI camere mobiliate Piazza Strada «silenziosa» 1-2 letti. Telefonare 794-983.

AFFITTO camera ammobiliata uso cucina, referenziata. Telefonare 877-052.

AMMOBILIATA centralissima due letti affittasi a persone stabili. Tel. 889-924.

CENTRALISSIMA signorile camera ammobiliata due letti affittasi. Tel. 530-517

IMPIEGATO, massima serietà, cerca ammobiliata possibilmente centrale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4250 — 10100 Torino ».

PENSIONATA con alloggio opportunità per villeggiatura signora sola pari. Telefonare 386-361.

PORTANUOVA ammobiliata due tre letti impiegati stabili. Telef. 541-908 mattina.

SIGNORINA impiegata, referenziata, cerca pensione famiglia/e massima serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4231 — 10100 Torino ».

⑫ Domande impiego

DISEGNATORE tecnico stampi gomma offresi. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 4243 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA 22enne pratica lavoro ufficio offresi. Tel. 344-250.

OPERATORE meccanografico diciottenne diplomato Istituto Maria Vittoria 75 centesimi offresi. Telefonare 510-755 ore pasti.

SIGNORINA trentenne offresi intraprendere, vice madre, direttrice casa, segretaria privata a famiglia signorile, lunghe referenze controllabili, capacità et moralità, patente auto. Indirizzare offerte a: «Etas-Kompass Pubblicità 4229 — 10100 Torino».

STENO-dattilografa diciassettenne offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4247 — 10100 Torino».

STUDENTESSA 17enne offresi pomeriggio studio medico o dattilografia. Telefonare 376-375.

TRENTACINQUENNE pratico nella direzione del personale, capace tecnicamente e commercialmente nel settore impianti riscaldamento condizionamento idraulico, offresi a seria industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3095 — 10100 Torino ».

VISAGISTA esteticn diplomata 18enne offresi istituto bellezza o equivalente. Scrivere: Casella Postale 18 Ferrovia Torino.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. PER ampliamento settori agenziati, primaria Società Assicurazione ricerca 3 elementi pratici trattativa clientela. Presentarsi: Alleanza Assicurazioni, Largo Turati 49, tel. 502-351.

A. AMBOSESSI cercansi distribuzione cartelline abilissimi agenti vendita diretta. Fisso mensile, premi, provvigioni. Alba Srl, corso Rosselli 49, ore 18-19.

A. GIOVANI residenti Torino, Novara, Alessandria desiderosi svolgere una interessante attività nel campo della vendita diretta ed aspirare ad una sicura carriera ingaggiamo società offre dopo corso istruzione tecnico pratico 80-200 mensili provvigioni premi ed assistenza previdenziale mutualistica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 642 — 10100 Torino».

AMMINISTRATORE pratico contabilità fatturazione lavori vari ufficio cerca media azienda. Scrivere precisando età, posti occupati, capacità, pretese: «Etas-Kompass Pubblicità 4223 — 10100 Torino ».

ASSUME settembre, laboratorio trattamento pellicce/e, giovane ingegnere/a dinamica, anche primo impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3090 — 10100 Torino ».

ASSUMIAMO per attività pubblicitaria ambosessi tempo libero, conoscenze terminali, altissimo guadagno. Tel. 315-813.

AUTOSCUOLA centrale cerca istruttore guida fisso, qualificato. Telefonare 399-669 o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4218 — 10100 Torino ».

CASSIERA veloce dattilografa precisa ordinata cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4224 — 10100 Torino».

CERCASI maestra maccherista. Telefonare 747-063.

CERCASI segretaria perfetta conoscenza tenuta libri paga. Presentarsi giardino zoologico corso Casale entro le ore 12 di sabato 22 agosto consegnando personalmente dettagliato curriculum.

DATTILOGRAFA brava veloce cerca studio professionale. Tel. 515-241.

ESPERTO conduzione cantieri, personale e macchinari, dinamico, forte personalità cerca per lavoro stabile gruppo industriale in forte espansione. Possibilità carriera. Scrivere inviando curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 11 — 20100 Milano ».

FILIALE Cuneo importante società mondiale assume venditori promotori con automezzo proprio, alta provvigioni, assistenza previdenziale mutualistica, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 641 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume periti meccanici da adibire: ufficio tempi, servizio controllo qualità, assistenza tecnica reparto presso/fuoripiove. Analisti per laboratorio chimico. Precisare età, esperienze a: « Etas-Kompass Pubblicità 618 — 10100 Torino ».

MODERNISSIMA organizzazione internazionale cerca giovane neo-laureato per nuova attività dinamica, e due ambosessi universitari liberi per tutto il pomeriggio/sera attività di pubbliche relazioni. Assicurasi elevate prospettive di guadagno. Scrivere dettagliatamente a «Etas-Kompass Pubblicità 4215 — 10100 Torino».

RICERCHIAMO elemento veramente capace e con vasta esperienza nel settore delle paste alimentari lattee da affidare alla direzione tecnica della produzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 647 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA stenodattilo esperienza pluriennale cerca importante società Torino. Requisiti richiesti: scuola media superiore e conoscenza perfetta lingua francese; minimo 25 anni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4274 — 10100 Torino ».

SIGNORA signorina bella presenza, distinta, facilità parola e comando con il pubblico, cerca importante società per visitare propria clientela e svolgere in Torino e Piemonte attività ricerca di mercato e statistiche psicosociologiche. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 648 — 10100 Torino ».

SOCIETA' estera con sede a Milano, produttrice apparecchiature elettriche per uso domestico ed industriale, leader nel suo settore, ricerca per filiale Torino ed agenzie in Piemonte venditori qualificati o da qualificare per promuovere le vendite ed assicurare la propria clientela particolarmente a privati. Richiedesi età massima 40 anni, studi medio inferiore, una particolare dinamicità ed intraprendenza. Offresi retribuzione molto interessante corrispondente alle capacità e risultati. Automezzo società. Possibilità carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 649 — 10100 Torino ».

⑭ Domande lavoro

AUTISTA pat. B praticissimo città e provincia anche disposto acquisto camion offresi. Telefonare 397-328.

DOMESTICO infermiere media età qualificato pratico servizi domestici offresi. Referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 15 — 20100 Milano ».

ELETTRICISTA praticissimo impianti cantieri offresi contratto cottimo. Telefono 510-104, 210-426.

FAMIGLIA piemontese pratica cerca occuparsi custodia villa o stabilimento, marito pensionato, liberi 1° ottobre. Tel. 959-284.

OFFRESI collaudista impianti termoidraul. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4245 — 10100 Torino ».

OPIRESI uomo tuttofare anni 36 albergo ristorante o pensioni. Telefonare 546-828.

PIEMONTESE pensionata vedova buon carattere, referenze, presenza, offresi alla pari presso persona sola anziana gentile, per compagnia aiuto lavori leggeri, abitante fuori città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4256 — 10100 Torino».

PULMINO monotelaio posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuola, comagne, viaggi. Tel. 769-289.

VENTITREENNE paziente C cerca lavoro come aiutista. Tel. 735-117.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. LABORATORIO metallgrafico assume operaio età inferiore 19 anni. Telefonare 890-689.

A.A. ACCONCIATURA cerca abile lavorante aiutante. Tel. 857-250, 651-679.

A. AMBOSESSI anche studenti guadagno immediato. Via Sant'Anselmo 26 P.

A. ASSUNIAMO personale femminile lavoro estivo, oltre 40.000 settimanali. Piuschimica, via Saluzzo 45.

A. FABBRICA antenne televisive assume ragazze 15-17enni. Monginevro 23.

A. GROSSISTA assume commesse distributrici, 40.000 settimanali. Pubblicità via Cagliari 16.

A. PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata. Telefono 655-329. A pensionato (CC.RR. - P.S.) offresi incarichi sopraindicati commerciali. Telefonare pomeriggio 515-987.

ABILE tuttofare fissa si gioenata corso. Telef. 883-854.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santhià 63, Roma.

ALBERGO cerca cameriera ai piani e portiere pensionato notturno diurno. Telefonare 535-399.

ALBERGO cerca cameriere piani libera subito. Telefonare 641-176.

ALBERGO montagna cerca lavapiatti e cameriere sala. Telefonare 0471/92-356.

ALBERGO 1ª cat. cerca cameriera e facchino ai piani, ragazzo per portineria. Offresi buon trattamento vitto e alloggio. Presentarsi o scrivere Turin Palace Hotel, via Sacchi 8, 10128 Torino.

APPRENDISTA meccanico auto, pratico e dinamico assumo, buone possibilità. Volkswagen. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

ASSUMERei con alloggio marito contadino meglio tuttofare, disposti trasferirsi Riviera. Telefonare 326-846.

ASSUMIAMO manovali 25-45 anni per lavoro notturno, buona paga. Telefonare giorni festivi al 615-878 ore 10-12.

ASSUMIAMO operai ed aiuto magazzino. Presentarsi Pastificio Corradi, via Cervino 50.

ASSUMO ragazza aiuto bar pasticceria vero alloggio. Via 5, Secondo 58.

ASSUMO subito tuttofare fissa, capace rispondere telefono, referenziata. Telefonare 879-527.

ATAUTO Ford assume meccanici riparatori autoveicoli per ampliamento servizio assistenza clienti. Presentarsi via Barletta 133, Torino dalle 9 alle 12.

AUTISTI patente B esigonsi referenze cercasi per lavoro continuativo. Presentarsi lunedì 24 agosto ore 9-12 15-18: B. F. Bergonzini & Ferraresi, piazza Cattorico 25, Torino.

AUTORIMESSA cerca autopista giovane con intraprendente lavaggio. Tel. 359-043.

AUTORIMESSA cerca notturno. Via Cremona n. 25.

AZIENDA cartaria commercio ingrossa assume fattorino per magazzino. Richiede patente autocarro, referenze controllabili, millecento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 643 — 10100 Torino ».

AZIENDA meccanica ricerca torsitori fresatori alesatori montatori aggiustatori carpentieri motoristi meccanici elettrici. Telefonare 668-235.

AZIENDA ricerca montatori meccanici per lavori a Torino o presso stabilimento Roma e rubinet per Roma. Telefonare 371-678 dopo le 16.30.

BAR centrale cerca apprendista orario ridotto. Telef. 510-512.

CAMERIERA tuttofare fisso cerca famiglia tre adulti. Tel. 542-082.

CAMERIERE e commis per ristorante cercasi. Presentarsi p. Castello 115.

CAPO officina saldatore, riparatori meccaniche oleodinamiche; saldatori, aggiustatori. Telefonare 484-107.

CARPENTIERI meccanici I ottima retribuzione ai saldatori elettrici assume Unic, via Voli II.

CARPENTIERI saldatori montatori assume Riedo per officina e cantieri. Telefonare 607-787.

CARROZZERIA cerca buttafuoco ed apprendista. Tel. 890-379 ore ufficio.

CARROZZERIA via Magenta 58 telefono 519-367 cerca apprendista buttafuoco verniciatore.

CARTOTECNICA cerca giovane preferibile cameriera, referenze, presenza, offresi alla pari presso persona sola anziana gentile, per compagnia aiuto lavori leggeri, abitante fuori città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4256 — 10100 Torino».

CERCANSI apprendisti tipografi e fotografi. Telefonare 519-081.

CERCASI apprendista pasticciere pratico per laboratorio 15-16 anni. Telefonare 797-108.

CERCASI apprendisti ed operai per impianti elettrici. Telefonare 388-491.

CERCASI barista aiuto barista banconiera self-service. Presentarsi Bar Motta, corso Vittorio Emanuele 92.

CERCASI cameriera ristorante chiusura domenicale. Telefonare 652-728.

CERCASI cameriera fissa abile cucina referenziata famiglia quattro adulti. Stipendio competibile. Residenza 6 mesi Varazze, 6 mesi Savona. Tel. 90-868, Varazze.

CERCASI commessa e stiratrice per lavasecco. Telef. 353-098.

CERCASI contadino con moglie tuttofare per villa vicinanze Torino. Scrivere: Giovannoli, via Montevideo 10, Torino, telefono 902-981.

CERCASI famiglia due tre persone anche pensionati pratici orto giardino trattasi per villa Valsalice. Tel. 688-813.

CERCASI giovane commesso fattorino patentato pratico materiale elettrico. Telefonare 773-411.

CERCASI giovane operaio elettricista per impianti case prefabbricate. Telefonare 932-329.

CERCASI giovani operai per montaggio case prefabbricate in legno. Telefonare 932-329.

CERCASI panettiere esperto, ottimo stipendio. Per informazioni telef. 537-315.

CERCASI parrucchiere uomo per condizione peggio causa decesso proprietario. Eventuale acquirente. Bertolot, piazza Libertà 7, Turro Pellico (TO).

CERCASI pensionato per custodia villa al mare. Telefonare 287-250 ore ufficio.

CERCASI per importante officina autoriparazioni località Pianezza meccanico provetto e apprendista. Tel. 966-014.

CERCASI rammendatrice a metà giornata o domicilio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4257 — 10100 Torino».

CERCASI referenziata per casa signorile coniugi soli con domestico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4255 — 10100 Torino ».

CERCASI subito carpentieri in ferro capaci, ottima retribuzione. Telefonare 268-270.

CERCASI tuttofare con nozioni intermediarie per piccola famiglia ottimo stipendio. Telefonare 516-351 ore 8-11 oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4232 — 10100 Torino».

CERCASI tuttofare fissa. Presentarsi ore 14-16, V. Segantini 9 (Lucento). **CERCASI** tuttofare giornata. Telefonare 703-591 ore 8-10 14-18.

CERCHIAMO per provincia Cuneo, Torino, imbocchi inesisti da inserire vendita rateale. Offriamo 140.000 più provvigioni, inam, inps. 14ª. Edizioni Mazzitu, Traiana 63, Torino, tel. 610-218 ore ufficio.

CERCO aiuto pellettiere capace materiale bocgata Pavella. Telef. 741-080.

CERCO pensionato servizio notturno per autorimessa e apprendista. Telefonare 680-649.

CERCO signora signorina accompagnatrice bimbo asilo da settembre zona Campidoglio. Tel. 798-266 ore 20-21.

CERCO subito giovane volenterosa tuttofare quattro ore giornaliere zona Francia. Telef. 773-993.

CERCO tuttofare fisa signora bambini, più altro aiuto, ottimo trattamento. Telefonare 534-405.

CONIUGI cercano tuttofare fisa lavori domestici alto stipendio. Telef. 759-913.

CONFEZIONI maschili assume abili macchiniste cucitrici ed personale esperto produzione. Presentarsi: via Invorio 25.

CONIGI cercano referenziata a giornata governo bambina 4 mesi e aiuto famiglia, buon trattamento. Tel. 710-382.

COPPIA domestici referenziati cercansi famiglia tre adulti. Tel. 542-062.

CUSTODI villa parzialmente, marito tuttofare pratico giardino, moglie tuttofare cercansi. Telefonare 652-878 oppure scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4228 — 10100 Torino ».

ELETTRICISTA preferibile anziano e aiutante assumo. Telefonare 854-200.

FAMIGLIA residente Bardonecchia cerca cameriera. Presentarsi mercoledì ore 15 Hotel Suisse Torino o telefonare al 0122-9657.

FAMIGLIA tre persone adulte assume tuttofare giornata referenziata. Telefonare 372-868.

IMPORTANTE industria metalmeccanica Borgata Lesna cerca: piallatori radiali/ fornitori fresatori 1 e II categoria. Telefonare 537-937.

IMPRESA pulizia assume personale maschile e femminile zona Torino-Rivalta, FIR, corso S. Maurizio n. 15. Telefono 885-589.

INDUSTRIA cerca saldatori elettrici fabbro e operai presso piegatrice e cesoia. Retribuzione adeguata. Presentarsi: I.M.O., via G. Reiss Romoli 280/9 ore 17-19.

MAGAZZINIERE/a Farmacia cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4237 — 10100 Torino ».

MECCANICO auto, buona capacità, possibilità carriera assume, Volkswagen. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

MENSA studenti cerca cuoco-a pensionato, camerieri, tuttofare cuclua. Telefonare 886-049

MONCALIERI spusi assumono tuttofare e una bambinaia referenziate. Telefonare 641-088.

NOTTURNO proveito cercasi autodemolizione. Via Tiziano 26.

OFFICINA precisione cerca fresatori aggiustatori I-II saldatori mezza giornata. Telefonare 724-839.

OPERAI falegnami mobilieri serramentisti cercansi Barr, Milano. Telefonare 263-905.

OPERAI generici cercansi, esigonsi referenze, per lavoro continuativo, retribuzione. Presentarsi lunedì 24 agosto ore 9-12 15-18: B. F. Bergonzoni & Ferraresi, piazza Cattaneo 23, Torino.

PANIFICIO barriera Milano cerca operaio specializzato. Tel. 850-477.

PANIFICIO cerca operaio e portapane. Telef. 517-945.

PICCOLA famiglia contadini cercasi subito per villa precollinare in Torino. Stipendio alloggio contrecevole. Necessario pratica stalla e macchine agricole. Telefonare ore pasti 89-488.

RISTORANTE cerca cameriere o appredista chiuso la domenica. Telefonare 545-177.

RISTORANTE cintura Torino cerca giovane cameriera-o vitto alloggio retribuzione ottima. Telefonare 982-59h.

RISTORANTE Tre Colonne cerca lavapiatti. Presentarsi corso Rosselli 1.

SALDATORI elettrici tornisti per lavoro fuori torino assume Unic via Voli 11.

SCLAMENGO pasticceria cerca primo e secondo aiutante pasticciere e operaia pasticciera. Ottimo trattamento economico. Telefonare 652-820, 888-921.

SERIA ditta assume subito addetti pesse, aggiustatori stampisti, operatori presse eccentriche. Telefonare 681-233 - 662-229.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa mezz'età con referenze, buon stipendio. Telef. 801-064.

SIGNORE-signorina desiderose avviarsi attività in proprio, macchine utensili, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, via San Quintino 4 (corttile).

STIRATRICE fissa seria massima paga. Presentarsi Tintoria, piazza Statuto 5.

TUTTOFARE abilissima referenziata per famiglia tre persone cercasi a giornata. Stipendio adeguato. Telefonare 769-862.

TUTTOFARE fissa mezza età capace cucina, referenziata assumerebbe signora sola. Buon stipendio. Tel. 534-235.

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cercasi. Telefonare 872-905.

15-16ENNE apprendiste commesse assume ingrosso abbigliamento. Telefonare 555-245.

70.000 offre signora sola a tuttofare referenziata mezza età anche pensionata ore 8-12, 15-19, indispensabili 2 ore festivi. Telef. 511-480.

⑯ Piazzisti - Rappres.

CERCANSI venditori dolciumi pratici città per ampliare vettura nostra clientela. Telefonare 862-346 ore pasti.

GIOVANI venditori assumiamo per vendita articoli reclamizzati a casalinghi fermamente elettrodomestici per la provincia di Torino, Valle d'Aosta. Retribuzione superiore alla media stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 231 — 20100 Milano ».

GIOVANI venditori assumiamo per vendita articoli reclamizzati a casalinghi fermamente elettrodomestici per la provincia di Cuneo, Asti, Alessandria. Retribuzione superiore alla media stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 232 — 20100 Milano ».

PRATICO zona vendita, specialità dolciarie, provincia Torino, assume Galvagno via Carlo Alberto 14.

GIOVANI venditori assumiamo per vendita articoli reclamizzati a casalinghi fermamente elettrodomestici per la provincia di Novara, Vercelli. Retribuzione superiore alla media stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1 — 20100 Milano ».

IMPORTANTE società ricerca abile viaggiatore nato/a e residente per uno industriale zona Piemonte. Richiedesi diploma perito chimico o titolo equipollente, età 25-35 anni. Offresi stipendio fisso, provvigioni, rimborso spese, auto. Curriculum dettagliato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 632 — 10100 Torino ».

PAKEIN produttrice famoso Tuc assume subito abili venditori introdotti ed non campo alimentarietà zone Torino, Olivazzo, Chieri, Carmagnola, muniti licenza media, inferiore, età propria. Assicurasi buone possibilità guadagno. Presentarsi martedì 25 agosto ore ufficio: Franchini, corso Dante 40, Torino.

⑱ Smarrimenti

MANCIA trovando cagna cerca bianca e spinoncino, Roma, zona Rivalta, telefono 918-365.

⑱ Informazioni

A.A. SPAZIALPOL incarichi riservati controlli infedeltà coniugale, riservatezza, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Repubblicano 21, tel. 264-507; notturni festivi 265-154.

A. AIRIT - MAX - Meo controlla infedeltà indagini prematrimoniali Italia-Estero, corso Re Umberto 54. Telefono 589-510, 599-034.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, tel. 541-100, 538-482 (autonomico) indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 42, telef. 753-076, 753-077, indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 (s' ation) 511-024, 538-482.

ROBIMONDIAL investigativa: intedesi la separazione testimonianza informazioni. San Francesco da Paola 40 Telefono 531-181

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI. Telefonare 263-883.

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE, corso Traiana 65. Telefono 813-703.

A.A.A. MASSAGGIATRICE relax generali. Via Ascoli n. 27.

ESTETISTA diplomata esegue massaggi generali orario continuato 9-12. Telefonare 533-551.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, c.so Francia 341, vastissimo assortimento occasioni pluriutilizzati anticipi permute garanzia 6 mesi.

A.A.A.A.A. COMUNICATO veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci, Montalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. PATE la presidenza a Lincarcato: qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarcato automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Tel. 485-274, 488-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, giardinette panoramiche commerciali, furgoni garantite vendiamo. Montalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo. Montalcone 141, Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super spyder, 1750 vendiamo. Montalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. AUTOISABELLA, corso Dante 133, Fulvia coupé, Porsche 912, 124 coupé, Mini, 125 S, 124 berlina, 500, altre occasioni vendiamo con garanzia.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Fiat 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio, Visitateci! Corso Agnelli 22, Telef. 353-832.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchina panoramica o berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Telef. 365-593.

A.A.A. VENDIAMO Peugeot iniezione 504, Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Autobianchi primule 1300 familiare e berlina, 2100 D, 1100 special, Fiat 124 sport, Opel Kadett, Permule, Rateazioni, corso Agnelli 22, tel. 353-832

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Montalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22, telef. 353-832 vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia!

A.A. PRIMA di comperare vendere, confrontate visitandoci. Autoinverzato, Montalcone 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodelcarfani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodelcarfani, corso Grosseto 55, telefoni 293-932, 215-643 vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3, Simca, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo, Montalcone 141.

A. AUTONOLEGGI Avviso senza anzianità patente. Torricelli 4. Telefono 301-051.

A. ROULOTTE tedesca 2 + 1 con toilette nuovissima vendo. Tel. 720-688.

A. SOVVENTIAMO mercato non con intermediari provinciale, ma migliorando qualità ci prezzi nostro autocassinal Sale. Opel, corso Giulio Cesare 202.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture, pagando massimo contanti. Autodesterleni, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFAROMEO servizio via Cavour 42, vendo: 1750, super, 1600 TI, 1300 TI.

AUTOARTICOLATI, autocarri, semirimorchio vendiamo. Telefonare 277-938.

AUTOMARKETS: vetture operazionissime, garantite, ricondizionate, tutte marche, tutti modelli, facilitazioni. Prezzi calivi più omaggio benzina vacanze. Sempre aperti in corso Giulio Cesare 229, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, Ivrea, corso Vercelli 222.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-314.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telefono 373-985.

AUTOSALONE Po, via Acc. Albertina 1 bis, tel. 882-710: Fiat 500, 850, 128, 124 coupé, Alfa 1750, Gt junior, Mini cooper 67-68, Miura S. Altre occasioni.

BMW alla Cas concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Telefono 488-277.

BMW, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835 - 836 provate la prestigiose 2500 e 2800 consegne sollecite.

CAVALLERI concessionaria Fiat Sava consegne sollecite vantaggiose permute. Assortimento tanto a rate, corso Turati 37-49.

COMPERA qualunque autovettura, pagando massimo. Autoagenzia, corso Traiano 50.

COMPERA vetture dipendenti, pagando massimo, Autoagenzia, corso Traiano 50.

COMPERIAMO autovetture, Volete realizzare il massimo? Lincarcato, corso Principe Oddone 68 anche giornata festiva.

COMPERIAMO contanti, pagando massimo qualsiasi vettura, corso Siracusa.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura anche tanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

DAF Esposizione corso Belgio 149, telefono 892-804. Officina corso Casale 46b, telefono 890-079.

DINO coupé recente ottimo stato in garanzia vendo cambio. Corso Pr. Oddone 68.

DINO coupé '68, Dino spider transistorizzato, Fulvia coupé, 1750 GT, 124 coupé, Cooper assortiti. Isabellauto, corso Siracusa 158.

DUETTO 1300 - 1750, 1750 GTV '69-70 perfette, Mercedes 190 - 250 - 280 e Pagoda. Camaro RS e Porsche 912. Mandelli, Concessionario Alfa Romeo, Cebolo 35; De Gasperi 38. Tel. 595-666.

FIAT 500 Nuova 1968 ottima vende conto cliente Centralcar, via C. Alberto 38.

FIAT 850 coupé agosto 1969 molto bello vende conto cliente. Centralcar, via C. Alberto 38.

GAS auto Sedial impianti iniezione servizio assistenza: Pinerolo, corso Torino 450, tel. 72-750; Torino, via Tommaso 70, tel. 224-844.

GASAUTO fabbrica apparecchiature, installazioni garantite con assistenza diretta, Lamar, via Crescentino 28, telefono 850-835.

MERCEDES 200 e 190 Diesel ottime vende conto clienti Centralcar, via C. Alberto 38.

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 383-772 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi: Porsche 911, 911 S, Mercedes 280 SE, Audi 70, 80, 90, Opel 1700, Angelle Torino, Peugeot 404, Dino coupé, 124 coupé, 125 special, 128, 850, 500, Fulvia coupé, assortimento Volkswagen recenti.

NOLEGGIO vettura Simca Fiat, prezzi eccezionali, via Canova 20, telefono 694-713.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz - Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-832; corso Racconigi 158, telefono 375-904.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo: Appia, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Montalcone 141 (sempre aperto).

OM succursale corso Francia 21, telefono 793-989: 890 ribaltabile, 650, Tigrotto, Leoncini, Lupetti, Cerbiatto, 619, 1100 T 3, gru usate per autocarri vende.

PORSCHE 911 T privato vende. Telefonare ore ufficio 0121/90-344.

PRIVATO vende Fulvia berlina 1965 qualunque prova 380.000 trattabili. Telefonare 694-366.

PRIVATO vende GT 1300 e 900 al miglior conferente. Telefonare 527-884.

PRIVATO vende Leoncino qli 25 a forzone 1500 qi 12,50 (TO). Tel. 952-329.

PRIVATO vende Tigrotto terza serie lungo. Telef. 593-025.

RENAULT Commercializzato Car corso Principe Oddone 30, tel. 480-294 gamma 1970, prenotazioni, rateazioni, assistenza ricambi, permute. Assortimento usato.

RENAULT usato, revisionato, con garanzia, eccellente R 4, R 16 Ts perfetta, nuova gamma 1970, pronta consegna. Renauto, corso Siracusa 75; Corso Turati 74.

ROLLER-Esmeralda: la nuova sorprendente caravan, forti sconti stagionali, consegne pronte. Filiale Roller, Lungo Dora Siena 8, Torino. Tel. 257-118.

SACAUTO Concessionaria Fiat Sava: Dino coupé, 2300 S coupé, Flavia coupé, Peugeot coupé, tutti i tipi di autovetture, furgoni 1100 TN e 600 T, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141, tel. 352-727.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131, corso Siracusa 158 (aperto festivi).

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Montalcone 141 sempre aperto.

SICA, concessionaria Fiat-Seva, via Sacchi 30, tel. 652-662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

SINCA - Provate gli ultimi modelli forte in gamma Sinca esposta alla Concessionaria Lincarcato, corso Principe Oddone 68.

VENDESI contratto auto Ford Escort 940 Delux consegna subito. Tel. 653-0e5.

VENDO privato 124 bianca 7 mesi, Telefonare 252-111.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche, nuovi modelli, esentati speciali con abbinamento battelli pneumatici Mezzalis da pesca e sportivi. Pastorino, Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN cabriolet 1300, 1500, Porsche, Audi, storia campagna. Sinceri, corso Filippo Turati 53, tel. 691-901.

500 L e F semestrali perfette consegna immediata permute rateazioni. Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500 L, 850 nuove consegnamo subito. Concessionaria, corso Siracusa 158.

㉒ Cicli - Moto - Sport

ROULOTTES, vende, noleggiatore campeggio, imbarcazioni, motori, canotti. Nautilcamping 985-116, La Loggia.

VENDO Ducati 350 quattro mesi, minimo quattrocentomila. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4242 — 10100 Torino ».

VENDO furgone Ape luglio 1966. Telefonare 840-151. Buone condiz